IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 285 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 1997

A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500

AZIENDA ITALIA

Con i dati di novembre Ciampi può annunciare: i conti tornano

Dimezzato il fabbisogno: centrato l'obiettivo del 3%

Dopo oltre 20 anni potremmo risparmiarci la stangatina di primavera

BRUXELLES Sulla base dei risultati di novembre del fabbisogno statale, «il raggiungimento dell'obiettivo di un deficit pari o inferiore al 3% del Pil nel '97 è praticamente acquisito». Lo fa sapere il ministro del Tesoro Ciampi, a Bruxelles per la riunione con i colleghi della Ue. Insomma, i conti tornano. Nel 1997 le previsioni di bilancio del governo saranno rispettate e se il Parlamento approverà la Finanziaria per il 1998 senza stravolgerne i contenuti, l'anno prossimo, per la prima volta da oltre due decenni, ai contribuenti italiani sarà risparmiata la consueta «stangata» di primavera.

Dunque il fabbisogno dello Stato è sceso negli 11 mesi del '97 a 78.000 miliardi dai 138.077 dello stesso periodo del '96. Un risultato destinato a migliorare ancora in dicembre, facendoci così superare le stesse previsioni del governo che - ha affermato il ministro - erano di dimezzare il fabbisogno corrente rispetto a quello del '96.

A pagina 9

Sutema un'ordinanza della Corte dei conti

Le esigenze di bilancio non possono far diminuire «troppo» le pensioni

ROMA Ai pensionati dev'essere assicurata «una esistenza libera e dignitosa», di conseguenza fra la pensione e la retribuzione «deve esistere costantemente una "ragionevole" corrispondenza», garantendo la proporzionalità del trattamento pensionistico alla remunerazione del dipendente in servizio attivo. E' la Corte dei Conti a prendere posizione contro i «tagli» eccessivi alle prestazioni pensionistiche, con una serie di ordinanze in cui fra l'altro il problema dell'«aggancio» fra pensione e retribuzione dei dipendenti in servizio è stato posto all'esame della Corte Costituzionale. La magistratura contabile è intervenuta sulle «pensioni d'annata», vale a dire anteriori al 1988, accomunate dal fatto di essere state fortemente penalizzate negli anni in termini di potere d'acquisto. La Corte ha poi posto alcuni «paletti» in termini di riforma del sistema pensionistico, sottolineando che le leggi in materia non possono in alcun caso sacrificare alle esigenze finanziarie e di bilancio la salvaguardia dei redditi dei titolari di pensione.

A pagina 9

Dopo il voto, si profila la resa dei conti nel centrodestra. Il presidente di An chiede cambiamenti

Fini: così si va allo sfascio

Bossi: «Il Polo è finito, ora arriverà Romiti» - E Cossiga scalpita

Berlusconi fiducioso: «Tra quattro anni andrà meglio». Ccd e Cdu però non sembrano tanto pazienti. Prodi ripropone i rischi di un «bipolarismo zoppo»

ROMA Nel Polo è cominciata la resa dei conti. Gli alleati del centro-destra sono alla ricerca di una linea politica per ridare forza e credibilità allo schieramento dopo l'ultimo test elettorale. Anche se non tutti lo dicono chiaramente, in discussione è la leadership di Berlusconi al quale ieri Fini ha inviato un preciso messaggio. Se si andrà avanti in questo modo, ha avvertito, «il Polo si sfalderà»: An, quindi, da oggi in poi farà sentire sempre più spesso la sua voce in piena autonomia.

Il leader del Polo, intanto, chiamato in causa dagli alleati, non drammatizza l'esito elettorale di domenica. La sconfitta c'è stata, riconosce Berlusconi, ma il Polo in alcune realtà locali, ha conseguito risultati più che soddisfacenti. L'appuntamento ora è tra quattro anni, ha affermato Berlusconi, quando ci saranno le nuove elezioni amministrative. Mentre nel Polo si avvia il chiarimento, Francesco Cossiga si presenta come l'anti-Berlusconi per eccellenza: «Sono rimasto l'unico oppositore di Berlusconi - ha detto - Non ne vedo altri in tutta la vita politica italiana. Non ne vedo nè a destra nè a sinistra».

Bossi intanto esulta per la vittoria della Lega nel Nord Italia, decreta la morte del Polo e profetizza una discesa in campo di Romiti: «Il Polo al Nord è finito. E qualcosa bolle in pentola. Il padrone di Torino schiocca la frusta e manda avanti Romiti o chi per lui». Il Senatur intanto nicchia sui segnali di apertura da parte di Forza Italia.

Dal canto suo Prodi ha riconfermato la soddisfazione per il voto, ribadendo però il timore di «una democrazia zoppa». «Nel Polo - ha spiegato il presidente del Consiglio - c'è una situazione estremamente critica, c'è quindi bisogno di una riorganizzazione in modo che il bipolarismo riprenda la via».

Nelle pagine 2-3

L'ANALISI

Una questione di credibilità piuttosto che di leadership

ROMA La spietata analisi che, per il Polo, Gianfranco Fini ha fatto del risultato del voto di domenica ha un pregio. Non ricorre ad infingimenti e sotterfugi per palesare ciò che è più che evidente: la sconfitta politica subita dal centrodestra nelle due tornate elettorali è tale che non può in alcun modo essere ignorata.

Comincia adesso, per la coalizione capeggiata da Berlusconi, il lungo inverno dello scontento ed è difficile che ne possa uscire in breve.

Nei prossimi giorni forse la stessa leadership della coalizione verrà messa in discussione, malgrado i dinieghi.

Certo, le sedute di autoanalisi che si terranno d'ora in avanti dovranno partire da due dati, emersi da questo doppio turno elettorale.

Il primo dato, come osserva sul «Giornale» Salvatore Scarpino, è quello dell'astensionismo. C'è una massa di italiani che non si riconoscono «nei rituali della politica e delle istituzioni e si ritirano in un personale e stizzoso Aventino». Uno «schieramento dei no» che, secondo il commentatore, non coicide «ancora» con «l'opposizione organizzata del centro-destra e della Lega».

Segue a pagina 2

Neri Paoloni

ALL'INTERNO

Prodi: la direttiva sui rimpatri va attuata. Ma intanto molti profughi spariscono dai campi

Albanesi, disperazione e rabbia

Prosegue lo sciopero della fame - «Siamo pronti a darci fuoco»

BARI Benzina pronta per darsi fuoco, sciopero della fame, assemblee permanenti, rifiuto dell'assistenza sanitaria e di ogni contatto esterno. E' questa l'atmosfera che si respira nei quattro campi profughi pugliesi, all'indomani della scadenza del permesso di soggiorno nel nostro Paese. La parola d'ordine è non mollare e possibilmente sparire nel nulla prima di essere imbarcati sui traghetti che quasi ogni sera fanno la spola tra la Puglia e l'Albania. Da due giorni, uomini donne e bambini fanno lo sciopero della fame e stando a quanto dicono i profughi, anche i più piccoli sono obbligati a digiunare.

Il presidente del Consiglio Prodi ribadisce in tv la linea del rigore: «è una decisione del governo italiano, dobbiamo assicurare ciò che è scritto nel decreto, il rimpatrio è un obbligo».

Intanto rimbalzano evidenti i paradossi di una situazione a tratti comica, con ignari e spaesati funzionari di questure e prefetture che hanno già cominciato i censimenti dei profughi, senza sapere cosa succederà arrivati alla fine della lista, Ma numerosi profughi hanno già fatto perdere le proprie tracce l'altra notte.

A pagina 5

Nessun perdono per il «mostro di Cicciano» Proibiti il funerale pubblico e la sepoltura

NAPOLI Mentre il padre di Silvestro, Giuseppe Delle Cave, ribadisce che per il «mostro» non «ci sarà mai perdono» il prefetto vieta i funerali pubblici del contadino-pedofilo, decidendo di proibire anche la sepoltura nella stessa cittadina vesuviana di Cicciano. Insomma, Andrea Allocca, il settantenne che aveva confessato il martirio del povero ragazzino (9 anni, violentato, strangolato, fatto a pezzi e bruciato la mattina di sabato 8 novembre), non troverà pace e perdono nemmeno dopo la morte. Dopo l'autopsia, nessun familiare di Allocca si è recato nella «morgue» comunale. «Quest'odio di massa fa impressione, spaventa. Non è umano, non è cristiano», commenta il vescovo di Acerra, Antonio Riboldi.

A pagina 7

Automobilista aggredito da due extracomunitari l'altra notte

Roma: ucciso a calci e pugni per una botta sul furgone

GIORNATA MONDIALE

Aids, tragici dati sui bambini

ROMA Un milione di bambini prima di Capodanno avrà contratto il virus Hiv. E la maggior parte di loro vive nei Paesi in via di sviluppo. È con questo tragico dato che è a loro intitolata la Giornata mondiale per la lotta contro l'Aids.

A pagina 7

Gli assassini stavano litigando con alcune donne bloccando la strada

ROMA Un uomo, Ermete Garbellotto di 50 anni, è stato ucciso l'altra notte a Roma in una rissa scaturita da un banale problema di viabilità. Mentre a bordo di un furgone stava passando per via Alba, nel rione di San Giovanni, Garbellotto si è trovato la strada sbarrata da due extracomunitari che stavano litigando vivacemente con alcune donne. Quando uno dei due ha dato un violento pugno sul furgone il guidatore, protestando, è sceso dal veicolo. Dalle ingiurie i tre sono passati ai fatti e l'automobilista è stato ripetutamente colpito con pugni e calci in modo fulmineo. I due extracomunitari si sono poi allontanati e l'uomo è rimasto in mezzo alla strada con una ferita alla testa. Risalito sul furgone Garbellotto ha riavviato comunque il mezzo, ma dopo pochi metri si è accasciato sul volante ed è morto.

A pagina 6

Kentucky: quattordicenne apre il fuoco nell'atrio della scuola. Due ragazze morte, una in fin di vita, sei feriti

Spara ai compagni durante la messa

WASHINGTON Uno studente di 14 anni ha sparato all'impazzata sui compagni (tutti tra i 14 e i 17 anni) che ascoltavano una messa nell'atrio della scuola. Cinque ragazzi e tre ragazze sono stati feriti, una giovane è morta poco dopo, una seconda qualche ora dopo, mentre la terza è tenuta in vita con un respiratore artificiale. Vuotato il caricatore, il ragazzo ha consegnato la pistola al preside mormorando: «Mi spiace».

E' avvenuto a Paducah, un grosso centro rurale del Kentucky. La Heath High School. o scuola media. ha 600 allievi. Ogni mattina alle 7.30 viene celebrata nell' atrio una funzione religiosa cui può assistere chi vuole.

La polizia non ha reso noto il nome del ragazzo che ha sparato perchè è minorenne. «Si tratta - ha detto il preside Bill Bond - di un quattordicenne molto intelligente, che negli ultimi tempi aveva avuto qualche problema disciplinare». Alla messa hanno assistito 35 studenti. Il ragazzo che ha sparato è rimasto a guardare da lontano, appoggiato a una vetrina in cui sono conservati i trofei sportivi della scuola.

«Da diversi giorni faceva così - ha raccontato una compagna -. Sembrava molto arrabbiato e aveva detto a un amico che questa settimana sarebbe capitato qualcosa di grosso». Verso la fine della messa, con calma, il ragazzo ha tirato fuori dalla cartella una cuffia di quelle che si usano nei poligoni di tiro per proteggersi le orecchie. «Si è coperto le orecchie - ha raccontato un testimone, Ben Heady, di 17 anni - poi ha tolto dalla cartella una pistola e ha cominciato a sparare. Undici colpi uno dopo l'altro, prendendo di mira i compagni. È stato un inferno. Qualcuno cercava di mettersi al riparo tra i feriti sul pavimento, altri correvano verso l'uscita».

L'arma usata dal ragazzo è una pistola Luger calibro 22. Nella sua cartella la polizia ha trovato alcuni caricatori di ricambio. Dal suo ufficio, il preside Bill Bond ha sentito sparare e si è precipitato nell'atrio. In pochi minuti il dramma era consumato. Il ragazzo si è arreso senza fare resistenza e da quel momento non ha detto più una parola.

a. w.

Determinante per il successo del centrosinistra l'effetto trainante dei sindaci uscenti

Ulivo, squadra che vince non si cambia

Ventun Comuni ai progressisti, 13 al centrodestra e 8 alla Lega, solo la Sardegna in controtendenza

E intanto scoppia la polemica a Palermo: lo sconfitto Micciché accusa il Ccd di averlo tradito mentre è Orlando ad aprire ai cattolici conservatori

ROMA L'Ulivo vince sia nei grandi centri che nei comuni più piccoli, grazie al determinante effetto trainante dei sindaci uscenti. Il Polo conferma la sconfitta di quindici giorni fa, la Lega resiste molto bene al Nord. Con una sterzata moderata dell'elettorato si rafforzano le forze di centro sia del Polo che dell'Ulivo. Nei ballottaggi il bilancio di questa tornata elettorale è: 21 sindaci al centro sinistra, 13 al Polo, 8 alla Lega Nord. Si sposta di poco quindi il risultato del primo turno che era 21 Ulivo, 12 Polo e 7 Lega. In Sicilia l'Ulivo conquista al primo turno Palermo e Catania, con le brillanti vittorie di Leoluca Orlando e Enzo Bianco, che avranno anche la maggioranza dei rispettivi Consigli comunali. Va al ballottaggio a Caltanissetta, dove l'ex sindaco del Polo è stato escluso. Ma nel resto dell'isola il risultato è più variegato. Conserva due municipi di alto valore simbolico per la lotta antimafia come Corleone e San Giuseppe Jato, ma perde Carini e Terrasini. Il bilancio siciliano è di 28 sindaci eletti al primo turno, 20 dei quali dell'Ulivo, 8 del Polo, tra i quali quello di Agrigento Calogero Sodano.

Intanto a Palermo nel Polo si apre un'aspra polemica: il candidato sconfitto Gianfranco Micciché accusa il Ccd di aver «tradito». E Orlando, che ieri ha ricevuto gli auguri di Scalfaro e di Cossiga, apre alla collaborazione con Ccd e Cdu. Il buon risultato dei due partiti cattolici del centro destra, insieme alla crescita del Ppi soprattutto in Sicilia, ma anche nel resto del paese potrebbe avere conseguenze politiche nazionali per la costruzione di un nuovo soggetto di centro.

La Sardegna ha regalato un voto in controtendenza rispetto a quello nazionale al Polo, che ha conquistato tutti e tre i Comuni dov'era in ballottaggio: Olbia, Capoterra, Iglesias.

In tutto il Nord la Lega ha dimostrato di essere ben radicata. Un dato che impone una riflessione all'Ulivo e al governo. Sembra poi abbia raccolto a Varese un pò di consensi dell'Ulivo, che hanno regalato la vittoria di Aldo Fumagalli. E il candidato sconfitto del Polo Riccardo Broggini ha gridato all'accordo sottobanco. Fumagalli, dopo una notte di grandi festeggiamenti con Bossi e Maroni, ha offerto al candidato del centro sinistra Ermanno Montoli, escluso dal ballottaggio, la presidenza del Consiglio, che spetterebbe invece al consigliere più anziano, che è Maroni. Al contrario, ad Alessandria il sindaco uscente del Carroccio Francesca Calvo ha battuto lo sfidante dell'Ulivo Mario Ivaldi raccogliendo buona parte dei voti del centro destra. Il successo di Bossi potrebbe così spingere Forza Italia sulla strada di un'alleanza con i lumbard.

A Genova Giuseppe Pericu (Ulivo) ha vinto per pochi voti. Ed è già polemica tra lui e Rifondazione con la quale c'è stato l'apparentamento: «più uno svantaggio che altro», ha dichiarato suscitando l'indignazione dei comunisti genovesi.

Marina Maresca

Dopo la bufera su Telecom, incomprensioni tra Pds, Ppi e governo

Nomine, maggioranza agitata

ROMA Nell'Ulivo, che commenta con soddisfazione l'esito dei ballottaggi e soprattutto il voto siciliano, tornano ad agitarsi i fantasmi delle nomine negli enti pubblici. E tra Pds, Ppi e Governo le acque sono ancora agitate mentre Fausto Bertinotti, in nome di una maggior trasparenza, chiede una sorta di elezioni primarie dei candidati. Ma Massimo D'Alema e Carlo Azeglio Ciampi cercano di stemperare le polemiche.

Dopo la bufera su Telecom il ministro del Tesoro assicura infatti che «il Governo non interferirà in decisioni che sono di competenza del consiglio di amministrazione Telecom», mentre il leader del Pds boccia seccamente l'ipotesi di primarie. «Ma quali primarie, i vertici Rai li nominano le Camere, non il Governo o i partiti». Ma Marco Minniti insiste nel chiedere nuovi metodi. «Non vogliamo alimentare scontri sulle nomine, ma il compito di una classe dirigente è anche quello di pensare ad un rinnovamento dei vertici pubblici».

Un concetto che però trova scettici Ppi e Rifondazione. Per Fausto Bertinotti infatti quello delle nomine da parte dei presidenti delle Camere è «un sistema fallimentare». Per cui bisogna arrivare alle designazioni dopo aver proposto «una rosa di candidature trasparenti» su cui i vertici di Camera e Senato possano scegliere.

Ma sulla situazione alla Telecom dopo le dimissioni di Guido Rossi il Ppi rilancia la polemica. «Non si capisce cosa vuol dire privilegiare il nuovo - spiega Antonello Soro capo della segreteria dei popolari - e poi ci devono spiegare tra Rossi e Tommasi chi è il vecchio e chi il giovane». E tra i divani di Montecitorio c'è anche chi dà una lettura dietrologica alle dimissioni del presidente di Telecom. Rossi sarebbe infatti in predicato di sostituire Cesare Romiti alla guida della Fiat dopo la sua «discesa in camp».

Ciampi: non interferiremo nelle scelte dei manager
D'Alema: niente «primarie»

La guerra sulle nomine fa passare in secondo piano la tranquillità di Ulivo e Governo dopo la nuova tornata elettorale. Prodi ha riconfermato la sua soddisfazione, ribadendo però il timore di «una democrazia zoppa». «Nel Polo - ha spiegato - c'è una situazione estremamente critica, c'è quindi bisogno di una riorganizzazione in modo che il bipolarismo riprenda la via». Prodi minimizza anche i risultati della Lega. «Mi sembra che il suo radicamento si sposti sempre più a Nord. Di questo passo pianterà radici solo in Svizzera».

Paolo Tavella

DALLA PRIMA PAGINA

La sconfitta politica del centrodestra

É una questione di credibilità piuttosto che di «leadership»

Il secondo dato è appunto l'esistenza di due soggetti che dovrebbero essere «condannati» a fare insieme opposizione, la Lega e il Polo, ma che semnrano avere in comune una cosa sola: il segno della protesta.

Sono sufficienti queste considerazioni per consentire al Polo di venire fuori da una crisi politica che non è solo crisi di leadership, ma è anche (o forse soprattutto) crisi di credibilità?

Si badi che se ciò è valido a livello nazionale, non lo è del tutto a livello locale, dove, sia pure a macchia di leopardo, si può senz'altro dire che l'opposizione ha avuto qualche successo. Ma non basta ciò a compensare quella che non solo appare una crisi di credibilità quanto una crisi di iniziativa.

La vicenda dell'ostruzionismo sull' Iva, che avrebbe dovuto rinvigorire l'opposizione, sta a dimostrarlo. Era inutile, come lo fu un anno fa il tentativo aventinista.

Per essere credibile il Polo ha bisogno non tanto di una nuova leadershp, ma, lapalissianamente, di fare proposte credibili. Non necessariamente devono essere alternative, opposte, a quelle della maggioranza di Governo, quanto avere la capacità di convincere e soprattutto essere perseguite con maggiore costanza.

Negli ultimi mesi le uniche volte che il Polo ha avuto in questo senso una certa credibilità è stato in commisione Bicamerale. E' riuscito a fare breccia negli avversari e ancora di più, ed è ciò che conta, nella stessa opinione pubblica. Ma non è stato capace di mettere in cascina il risultato.

Questione di leadership? Forse. Ma oggi cambiare appare ancora prematuro, nè pare che le varie anime del centro-destra, quella liberale, quella cattolica e quella rappresentata da An, siano in grado di trasformare la coalizione in qualcosa di nuovo, capace di raccogliere in un partito di elettori quel «rifiuto dell'Ulivo» di cui parla Scarpino.

Il lavoro da fare sarà perciò lungo, forse tutta la legislatura. Esso comprende anche il rapporto con la Lega. Un rapporto conflittuale, come dimostrano sia le resistenze nello stesso Polo, sia le sprezzanti considerazioni dei leghisti.

Ma se le distanze tra i due elettorati non sono abissali, per entrambe le leadership costruire invece un'opposisizione politicamente credibile e quindi vincente - a livello nazionale e non solo nelle enclave padane - rischia di essere un compito superiore alle loro capacità.

Neri Paoloni

Spietata analisi dalla sede di via della Scrofa che non nasconde la sconfitta

Dopo il successo di Bianco a Catania e di Orlando a Palermo si rafforza il cosiddetto partito dei primi cittadini

E adesso i sindaci bussano a Roma: «Più autonomia»

Bassolino: «Adesso bisogna rafforzare il ruolo delle grandi città metropolitane»

Il presidente del Consiglio frena: «Si è imposta anche la coalizione»

ROMA L'«en plein» dei sindaci uscenti si compie dopo la seconda tornata delle elezioni amministrative. Catania, Palermo, Alessandria vedono confermati i primi cittadini uscenti, in larga maggioranza eletti tra le file dell'Ulivo. E questo fatto consente al partito dei sindaci di tornare a proporre una sorta di coordinamento per inviare a Roma, specialmente all'assemblea Bicamerale, precisi messaggi.

Ieri a tornare sulla questione è stato il sindaco di Napoli Antonio Bassolino. «Ora si tratta - ha spiegato - di rafforzare il ruolo delle grandi città metropolitane, attribuendo ai sindaci nuovi poteri e funzioni per meglio rispondere alle attese e alle sollecitazioni dei cittadini».

Oltre a Camera e Senato, principale destinatario dell' appello dei sindaci sembra essere il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema, che già 15 giorni fa aveva accolto con una certa freddezza la richiesta partita da Cacciari, Bassolino e Rutelli di cambiare i testi della Bicamerale per concedere maggiore autonomia e più spazi decisionali alle amministrazioni locali. «Aspetto un loro testo scritto», aveva risposto D'Alema.

E ora dopo il successo in particolare di Enzo Bianco a Catania e Leoluca Orlando a Palermo è probabile che i contatti si intensifichino. Già nei prossimi giorni, ha annunciato Bassolino, «andremo in delegazione alla Camera al Senato e alla Bicamerale per approfondire idee e proposte». Nessun intento distruttivo precisa Bassolino, «semplicemente vogliamo riformare il centralismo dello Stato e fare in modo che cominci lì dove nasce cioè nel territorio delle città».

Bianco si è subito iscritto al partito dei sindaci spiegando, nella sua veste di presidente della associazione dei Comuni, che «una riforma per avere più potere è necessaria anche perchè è dimostrato che la coalizione dei sindaci è più forte di quella dell'Ulivo quando si presenta con il lavoro concreto delle amministrazioni ben governate».

Ma dopo D'Alema anche Prodi guarda con un certo distacco alle richieste dei sindaci. «Mi pare che i sindaci siano stati eletti come rappresentanti dell'Ulivo. Il vero aspetto straordinario - sottolinea - è che c'è stata una grande vittoria della coalizione, oltre che l'affermazione di alcuni sindaci che hanno governato bene. E questa è un'indicazione di stabilità, di necessità di governo di un Paese che vuole fare e non chiacchierare».

HANNO DETTO

Maroni: ma che senso ha allearsi col Polo alla deriva?

ROMA Roberto Maroni, in un' intervista a Italia Radio si chiede che senso ha allearsi con un centrodestra ormai in crisi. L' esponente della Lega nord afferma di essere a conoscenza di un emendamento di Forza Italia in Bicamerale che andrebbe perfino al di là della proposta fatta dallo stesso Maroni di guardare allo statuto siciliano. «Non ho ancora visto questo emendamento. Ma se fosse così - ha detto - la cosa sarebbe interessante. Il problema per eventuali alleanze è, però, anche vedere se il Polo esiste ancora, se ha un futuro e una prospettiva politica».

Radio Vaticana: «Maggiori problemi nel centrodestra che mette in discussione la leadership di Berlusconi»

CITTA' DEL VATICANO «Il voto cambia poco nello scenario politico nazionale», «ma i problemi maggiori li ha certamente il Polo», che mette in discussione «la leadership di Berlusconi» e deve trovare «un modo nuovo di fare opposizione». Lo rileva la Radio Vaticana nella cronaca sulle elezioni amministrative, dopo aver riferito che «a distanza di 15 giorni vince ancora l'Ulivo, almeno nelle città più importanti». A giudizio della Radio è significativo» il commento di Bertinotti, che ha affermato che «il risultato è un chiaro segnale di consenso al governo».

Contestato anche da An l'intervento del premier nel consiglio comunale del capoluogo lombardo

Leghisti travestiti da mucche: no a Prodi

MILANO Contestazioni di piazza, ma nessun abbandono dell'aula consiliare da parte di Alleanza nazionale per l'arrivo a Milano di Romano Prodi. A contestare il presidente del Consiglio all' ingresso di Palazzo Marino c'erano alcune centinaia di persone. Militanti di Azione giovani, studenti universitari di An, leghisti, simpatizzanti di Forza con uno striscione contro la politica fiscale e anche decine di medici specializzandi con il cartello: «Non vogliamo più essere i tappabuchi della sanità».

I politici locali di An alla fine, dopo l'intervento di Gianfranco Fini, hanno rinunciato alla protesta annunciata nei giorni scorsi e hanno partecipato alla seduta di ieri alla quale era presente Prodi.

I consiglieri non hanno però preso la parola. L'unico a intervenire il capogruppo Roberto Predolin: «Qualsiasi ospite va salutato per rispetto, anche il rappresentante di un governo che per la politica che persegue consideriamo una iattura per l'Italia e un grave ostacolo per Milano».

A invitare Prodi era stato il presidente del consiglio comunale Massimo De Carolis. Invito contestato dal vicesindaco Riccardo De Corato: «Doveva prima consultarci, poi decidere». In aula lo show è stato tenuto dai leghisti che, mentre Prodi parlava, hanno mimato a modo loro i recenti disordini scoppiati nel vicentino per le quote latte. Uno di loro, travestito da Prodi, ordinava a un collega, che faceva il poliziotto, di pestare un terzo leghista «addobbato» da mucca.

«Non è stata certo una cosa bella - ha detto Prodi -. Ma io non sono venuto qui per avere un'accoglienza calda. Sono qui per i problemi della città, per instaurare un proficuo dialogo con Milano».

Il sindaco di Forza Italia, Gabriele Albertini, ha chiesto al presidente del Consiglio più finanziamenti: per i trasporti, la quarta linea della metropolitana, i collegamenti con l'aeroporto di Malpensa, il carcere di San Vittore, le celebrazioni verdiane del 2001. «E' stata una visita positiva - ha detto il sindaco -. A gennaio andremo noi a Roma per continuare questo dialogo diretto con il Governo».

Nel breve intervento in aula Prodi ha rimarcato il ruolo di Milano per lo sviluppo dell'Italia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni). **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. In abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilite L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionali L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniversari L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'1 dicembre è stata di 55.900 copie
Certificato n. 04 del 13.1.96

Il presidente di Alleanza nazionale ha annunciato che farà sentire sempre più spesso la sua voce in piena autonomia

Fini alla resa dei conti con Berlusconi

Il leader di Fi si consola: «Fra quattro anni questi sindaci non ci saranno più»

Casini (Ccd) e Buttiglione (Cdu) dopo i buoni risultati nelle elezioni siciliane vogliono contare di più all'interno dell'alleanza

ROMA Nel Polo è cominciata la resa dei conti.

Gli alleati del centro-destra sono alla ricerca di una linea politica per ridare forza e credibilità allo schieramento dopo l'ultimo test elettorale. Anche se non tutti lo dicono chiaramente (tranne il Ccd), in discussione è la leadership di Silvio Berlusconi al quale ieri Fini ha inviato un preciso messaggio. Non ci possiamo «consolare con l'aglietto», ha detto Fini usando una espressione romanesca, riferendosi al successo ottenuto da An a Roma e dal Polo in alcune città. Se si andrà avanti in questo modo, ha avvertito, «il Polo si sfalderà»: An, quindi, da oggi in poi farà sentire sempre più spesso la sua voce in piena autonomia.

Nei prossimi giorni Fini dovrebbe annunciare delle novità nei vertici di An. Publio Fiori, esponente della destra sociale ed uno dei più accaniti critici della politica berlusconiana, dovrebbe essere nominato coordinatore organizzativo del partito. Francesco Storace, altro leader della destra sociale, è stato già nominato commissario della federazione romana dopo le dimissioni di Teodoro Buontempo. Che ora critica Fini perchè le sue nomine riguardano dirigenti come Storace e Fiori che hanno diretto An in questi anni, e quindi hanno precise responsabilità nelle sconfitte di questi giorni.

La leadership di Berlusconi, interviene il presidente dei senatori di Fi Enrico La Loggia, non può essere messa in discussione da nessuno. Il leader del Polo, intanto, chiamato in causa dagli alleati, non drammatizza l'esito elettorale di domenica. La sconfitta c'è stata, riconosce Berlusconi, ma il Polo in alcune realtà locali, ha conseguito risultati più che soddisfacenti.

L'appuntamento ora è tra quattro anni, ha affermato Berlusconi, quando ci saranno le nuove elezioni amministrative. Le cose andranno meglio, ha assicurato, perchè gli attuali sindaci (che ora hanno sfruttato appieno la loro notorietà stando sempre in tv e sui giornali) non si potranno ricandidare. Tra quattro anni, ha aggiunto, saranno gli sconfitti di oggi ad avere la meglio perchè intanto avranno avuto il tempo di farsi conoscere dagli elettori come leader dell'opposizione, ed «avranno modo di denunciare gli errori e le carenze dei governi di centro-sinistra».

Mentre nel Polo si avvia il chiarimento, Francesco Cossiga si presenta come l'anti-Berlusconi per eccellenza. «Sono rimasto l'unico oppositore di Berlusconi - ha detto - non ne vedo altri in tutta la vita politica italiana. Non ne vedo nè a destra nè a sinistra».

Il Polo è diviso anche sull' opportunità di rendere più stretta l'alleanza elettorale con la Lega. Da una parte Forza Italia vorrebbe delle «convergenze spontanee» tra Polo e Lega. Ma sono contrari sia An sia il Ccd e il Cdu, che si oppongono ad intese con chi parla di secessione. Per il Ccd, inoltre, il voto di domenica rafforzando i partiti di centro, dimostrerebbe che la linea vincente è quella di attirare i voti dei moderati.

Sul successo del centro del Polo in Sicilia, avverte Pier Ferdinando Casini che respinge l'accusa rivoltagli dal candidato a Palermo di non averlo fatto votare, occorrerà che il Polo «rifletta». Rocco Buttiglione lo dice a gran voce: i democratici cristiani devono «contare di più».

COMMENTO

Dilaga il partito del «non voto»

ROMA *Con la vittoria dei sindaci dell'Ulivo a Palermo, Catania e Genova, il buon risultato della Lega e le difficoltà del Polo, si conclude la campagna elettorale d'autunno, la quale avrà un modesto strascico a Caltanissetta e in pochi comuni siciliani. Tutto, stavolta, è stato deciso in un sol colpo: nei diciannove capoluoghi dove si è votato fra il 16 novembre e domenica, ben tredici candidati sono stati eletti al primo turno.*

E' andata particolarmente bene ai sindaci uscenti: nei capoluoghi, i partiti ne avevano ricandidati dodici, dieci dei quali (sette dell'Ulivo, tre del Polo) rieletti subito e con votazioni plebiscitarie; degli altri due, la leghista Calvo è arrivata al ballottaggio, vincendolo, mentre Mancuso (An), a Caltanissetta, ha ottenuto il 10 per cento di suffragi in più rispetto al suo partito, ma le divisioni nel centro-destra e la concorrenza di un altro ex sindaco moderato (Maira, di Ccd-Cdu-Dini) lo hanno escluso dal ballottaggio.

L'«effetto-sindaco», in generale, è stato così forte che persino un vicesindaco uscente, Pagano (La Spezia), ulivista, ce l'ha fatta al primo turno. I non ricandidati, poi, hanno creato non pochi problemi ai propri schieramenti. A Genova il centro-sinistra avrebbe sicuramente sofferto meno se Sansa non si fosse polemicamente candidato in proprio; a Macerata l'Ulivo ha perso, a Caserta e Vibo Valentia anche.

Si è rafforzato, inoltre, il partito del non voto.

Mentre in Sicilia - dove si andava alle urne per la prima volta - l'affluenza è diminuita appena del 2,7 per cento, per i ballottaggi previsti nel resto d'Italia si è assistito ad una vera e propria «fuga» degli elettori. Alle provinciali di Varese e Como ha votato appena il 47 per cento degli aventi diritto. A livello nazionale, al secondo turno, è andato al seggio il 54,9, contro il 73,4 per cento del 16 settembre.

Sotto la Lanterna, a Genova, la candidatura di Sansa in proprio ha agitato le acque

La mappa dell'astensionismo aggiuntivo (cioè della quota di cittadini che hanno votato solo due settimane fa ma non domenica) ci fornisce alcune significative indicazioni: dove si svolgevano ballottaggi fra Ulivo e Lega il calo (intorno al 13 per cento) è stato minore che in quelli fra Polo e Lega (circa 21): non dimentichiamo che oggi, in Parlamento, i moderati del Cavaliere e i seguaci di Bossi sono insieme all'opposizione. Se si aggiunge che, fino alla rottura del '94, leghisti e centro-destra erano al governo, si può ritenere più facile che fra un candidato di centro-sinistra e uno del Carroccio l'elettore «polista» scelga quest'ultimo. Laddove fuori dal confronto è rimasto l'Ulivo, invece, parecchi suoi sostenitori hanno preferito astenersi, nella logica del «questo o quello per me pari sono (dunque non li voto)».

Nella città dell'Elefante, Catania, l'effetto Bianco ha contribuito al buon risultato generale dell'Ulivo

Oltre al «partito dei sindaci» e a quello del «non voto», anche l'Ulivo è uscito bene dalla prova elettorale, tenendo le proprie posizioni al Nord, rafforzandosi un po' nel Sud, vincendo largamente in quasi tutte le città maggiori. Proiettando il dato amministrativo sui collegi per la Camera, si stima che la coalizione di Prodi possa oggi contare su una dozzina di seggi in più.

Luca Tentoni

Il leader del Carroccio fa previsioni sul futuro del contenitore An-Fi

Bossi sicuro: «Arriva Romiti»

MILANO Esulta per la vittoria della Lega nel Nord Italia, decreta la morte del Polo e profetizza una discesa in campo di Romiti. Umberto Bossi, il giorno dopo i successi nel Nord Italia, non rinuncia alla battuta ad effetto: «Il Polo al Nord è finito. E qualcosa bolle in pentola. Il padrone di Torino schiocca la frusta e manda avanti Romiti o chi per lui».

Il senatur va oltre la vittoria nelle elezioni amministrative. Descrive scenari e si prepara ad affrontare i cambiamenti che si profilano nel centro-destra. Da Roma arrivano segnali di apertura da parte di Forza Italia, ma Bossi nicchia: «Fra Lega e Polo non esistono rapporti se non quelli casuali quando si fanno battaglie comuni in Parlamento». E aggiunge: «La Lega non si fa attirare in alcun teatrino. L'alleanza con la Lega sarebbe il tentativo di Berlusconi di restare in politica ma - ha precisato - non voglio ripetere l'esperienza del '94 quando fui costretto a un'alleanza con Forza Italia».

Insomma il leader leghista sembra respingere l'invito delle sirene del centro-destra. Ma non esclude grossi cambiamenti in futuro. «Nei prossimi mesi tutti inventeranno qualcosa - ha detto Bossi ieri nella conferenza stampa a Milano - ma badate bene che la Lega come inventiva non è seconda a nessuno». Nella sfera di cristallo di Bossi si materializzano anche possibili elezioni anticipate. «Con la moneta unica europea sarà chiaro a tutti quanto costerà caro non aver cambiato il sistema dello Stato e potrebbero venir fuori contraddizioni - spiega il senatur -. Contraddizioni che potrebbero anche portare ad elezioni prima della scadenza naturale. Ma io non so cosa farà D'Alema, non sono mica un mago».

Se le strategie del Bottegone sono per il senatur ancora un punto interrogativo, Bossi invece pare certo su un impegno politico di Cesare Romiti. «Ho conosciuto Romiti a Cernobbio l'anno scorso - ricorda il senatur -. E' un uomo che mostra un piglio manageriale.

Il senatur raggiante: «Governiamo da Varese a Treviso»

Può dare la sensazione di poter risolvere qualcosa e perciò ad una parte degli italiani potrebbe anche piacere». Il leader del Carroccio vede dunque profilarsi l'ombra del presidente della Fiat sul Polo. Ma per la Lega non cambierà nulla. «Noi non ci faremo assorbire dal potere romano.

La Lega - spiega Bossi - governa da Varese a Treviso con l'esclusione di Brescia e Padova. Abbiamo davanti alcuni anni per definire e concludere il nostro progetto. La gente comincia a capire e la Lega dal voto esce rinvigorita».

Curiosità

L'Ulivo passa ad Arcore, Comune simbolo del Cavaliere

ARCORE Tra tanti alberi che crescono liberi nel suo parco, da ieri su Villa San Martino incombe l'ombra dell' Ulivo. Nel Comune-simbolo, quello di Arcore, nonostante i 'quater pass' col candidato fatti per il paese poco più di una settimana fa da Silvio Berlusconi insieme al dottor Attilio Cazzaniga, il Polo ha perso, l' Ulivo «è al potere»: 51,50 per cento contro 48,50.

«Questione di una manciata di voti - ha ammesso il candidato sconfitto, che ha avuto comunque una telefonata di incoraggiamento e di affetto da Silvio Berlusconi -. Sono stati alla fine 325 i voti che hanno fatto la differenza. Pazienza: vorrà dire che andremo in consiglio comunale e cercheremo di fare una buona opposizione. Non dimentichiamoci che qui ad Arcore, quattro anni fa, Forza Italia non c'era».

Nessun commento trionfalistico da parte del nuovo sindaco, Antonio Nava (appoggiato da una coalizione comprendente anche Rifondazione).

Volata

Domodossola, vince il candidato del centrosinistra per soli 28 voti

DOMODOSSOLA Una vittoria per 28 voti, in una città dove gli elettori sono 17.118. A Domodossola (Verbania), quando mancavano i risultati di uno solo dei 34 seggi la vittoria del candidato del Polo Pierangelo Bianconi (appoggiato anche dalla Lega Nord e da una lista civica) sembrava cosa fatta, potendo godere di un vantaggio di 90 voti. Lo spoglio del seggio numero 9 ha invece ribaltato l'esito delle votazioni. Cattrini (appoggiato da Pds, Rifondazione, Verdi e Ppi) ha ottenuto 5.315 voti pari al 50,13 per cento, contro i 5.827 di Bianconi, a cui non è servito nemmeno l' appoggio dell'ex sindaco Ettore Angius, della Lega, a cui era stata promessa la poltrona di vicesindaco.

Amareggiato Pierangelo Bianconi: «Prendo atto della sconfitta. Perdere per 28 voti è deludente, ma la legge dei numeri è questa».

A Milo, paesino della collina etnea vicino a Catania, luogo di residenza di Dalla e Battiato, in un duello tra liste civiche, l'una ha battuto l'altra con un solo voto di scarto: 397 contro 396.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA apertura Filiale in Trieste e Monfalcone seleziona personale libero per varie mansioni. No vendita. Retribuzione 2.250.000 tel. 0481/410500. (C839)

A. FRIULMAGIC distributrice originale panno magico svedese Vip Ergoplus offre facile attività full part time, alti guadagni anche prima esperienza. Telefonare 0432/980565. (GUd)

AGENZIA cerca giovani per moda/spettacolo stage full immertion di formazione per inesperti a pagamento. Telefonare 1678/47087. (Gfi)

AGENZIA ricerca per completamento équipe animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, sci, arco, windsurf, aerobica) miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per strutture turistiche Italia/Estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695. (Gpd)

APERTURA in Trieste il 5/12/97 azienda seleziona personale libero subito, no esperienza, diverse mansioni. Retribuzione mensile base 2.250.000 no vendita ufficio selezione 040/766216. (A13023)

FILIALE italiana cerca meccanici eventuale provenienza settore motori autocarri, autobus, marini, per servizio assistenza e manutenzione motori diesel e gas di grossa potenza. Disponibilità a periodi di training e trasferta fuori sede. Sede operativa Bologna. Telefonare 051/781907 oppure 0335/8216256 Bte. (Gbo)

PER riorganizzare punto vendita a Gorizia azienda settore abbigliamento bambino ricerca commessa con esperienza e conoscenza lingua slovena. Manoscrivere curriculum e spedire: studio dott. Silvano Galeotto via IX Agosto 9 Gorizia. (B00)

SOCIETA' cerca analista programmatore esperienza C, C++, Cobol. Telefonare 02/70001616. (Gmi)

SOCIETA' cerca tecnico esperto hardware, pc e reti. Telefonare 02/70001616. (Gmi)

SOCIETA' triestina cerca esperto sistema operativo Unix. Telefonare 040/310021. (A13055)

5 Rappresentanti

SWEDEN & Martina Spa - Azienda leader settore dentale ricerca giovani venditori (anche provenienti da altri settori) per la zona di Trieste. Dopo formazione ed affiancamenti i candidati usufruiranno di immediati guadagni garantiti da clientela attiva. Telefonare al n. 049/5290300. (G. PD)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A13003)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 – 305343. (A12936)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri libri mobili soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A12697)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. BIBIONE affittasi grosso locale di bar-gelateria, con possibilità tavola calda e ristorante, con grande concerto su un piazzale di 3000 mq proposta interessante, anche in collaborazione. Telefonare Studio Fracasso, Portogruaro. 0421/274007. (Gpd)

ALLOGGI arredati confortevoli non residenti oppure uso diverso prontamente affittiamo. Tel. 040/370854. (A13031)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd)

A.A.VOLETE CEDERE la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es.: L. 100 milioni, rata L. 950.000. Sconto portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es.: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite domicilio. Cooperservice tel. 0444/547453. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 45 mq circa ognuno dotati di ampie vetrine, bagno, riscaldamento, impianti a norma.

Vendesi a prezzo di realizzo per lire 120.000.000. Possono essere venduti anche frazionatamente, liberi o occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale, oppure affittati a lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/artigianale/ambulatorio medico. B.G. 040/272500.

PORTA Dei Leo, nel nuovo complesso, vendesi locale d'affari 53 mq circa dotato di ampie vetrine e bagno. B.G. 040/272500.

PROFESSIONALMENTE offriamo ottimo investimenti realizzo immobiliare patrimonio ereditario trattativa privata. Scrivere a cassetta n. 18/10 Publied 34100 Trieste. (A13031)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

VALMAURA, zona stadio alle Agavi vendesi box auto. Lire 30.000.000. B.G. 040/272500.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (Gmi)

ZONA Bonomea (via Castelmonte) in palazzina nuova, vendesi posti macchina in garage con cancello automatizzato. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO in zona servita composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo pagamento in contanti. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

APPARTAMENTO lussuoso cerchiamo in acquisto su selezionate richieste. Zona e prezzo adeguati. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12642)

CERCHIAMO in acquisto su selezionate richieste appartamento zone periferiche purché con posto auto. Meglio se soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo. Prezzo adeguato. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12642)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento possibilmente in zona San Vito, composto da: soggiorno, tre camere, cucina, bagno/i, con box o posto macchina, definizione immediata. EUROCASA via Battisti 8, tel. 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

BARCOLA interessantissimo appartamento con vista mare, da mozzafiato composto da ingresso, salone con terrazzo, tre ampie camere, cucina abitabile, due poggioli, bagno, servizio, ripostiglio cantina, posto macchina. Lit 420.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

BIBIONE spiaggia vendo signorile appartamento fronte mare arredato grande terrazza posto auto coperto. Vacanze Natale/Capodanno: affitto appartamenti/villette riscaldati. Prezzi speciali estate '98. Gratis catalogo: 0431-430428/438085 agenzia Boreal. (G.Ri)

COMMERCIALE bassa appartamento in buono stato in palazzo d'epoca luminoso saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. Lit 158.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

CONTOVELLO libera casetta accostata su 2 livelli con possibilità di ampliamento + corte annessa 135.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

CORSO Italia, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare. Lire 250.000.000. B.G. 040/272500.

DUINO Aurisina casetta con giardino e accesso auto, due piani più mansarda. Tel. 313410 Studio Consulenze ore 9-12.30. (A12961)

DUINO in piccola palazzina di recente costruzione, proponiamo appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 265.000.000. EUROCASA via Battisti 8, tel. 040/638440.

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam, libero, perfetto, soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno, cantina. 94.00.000. (A12976)

ELLECI 040/635222 Campanelle libero, palazzina recente, panoramicissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina. 281.000.000. (A12976)

ELLECI 040/635222 Puecher libero, buone condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 104.000.000. (A12976)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, perfetto, vista mare, camera, cucina abitabile, bagno, 84.000.000. (A12976)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, soffitta, termoautonomo. 125.000.000. (A12976)

ELLECI 040/635222 S. Vito, libero, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina. 200.000.000. (A12976)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero, recente, vista aperta, cucina abitabile, bagno, balcone. 98.000.000. (A12976)

FABIO Severo ottimo, luminoso terzo piano con ascensore: atrio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 220.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

FORO Ulpiano bellissimo alloggio 83 mq più terrazzone, adattissimo coppie/singles oppure ufficio. 040/366901.

GABETTI Opimm 040/763325 adiacenze Tribunale, in ottimo stabile, piano ammezzato. Sei stanze, servizi, ampia cantina collegata, soffitta. Termoautonomo. Adatto uso ufficio. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 attico ottime finiture: salone con caminetto, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto.

GABETTI Opimm 040/763325 centralissimo, prestigioso, appartamento ristrutturato, ampia metratura. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia villetta recente su due piani, con giardino, grande porticato, box. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 S. Luigi ristrutturato, ingresso, saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno. Termoautonomo. L. 145.000.000. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 via Rossetti in palazzotto primi '900. Appartamento ampia metratura. Ingresso, ampio salone, cucina abitabile, grande studio, due stanze, doppi servizi, piccolo giardino di proprietà. Termoautonomo. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 zona Fiera, appartamento ottime condizioni interne. Ingresso, cucinino-tinello, soggiorno, due stanze, doppi servizi completi, ripostiglio, poggiolo, cantina. (C00)

GEOM. SBISA': attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. FILZI prestigioso 160 mq 350.000.000. 040/942494.

GEOM. SBISA': Cantù appartamento prestigiosissimo 220 mq, ampio giardino proprio, box. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Garibaldi 82 mq restaurare 62.000.000. Luciani moderno alto camera cucina 62.000.000. 040/942494.

GEOM. SBISA': villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale ristrutturazione prestigioso alloggio 2 camere soggiorno cucina 2 bagni ripostiglio terrazzo. Altri una camera. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 Gradisca semicentrale appartamento indipendente 2 camere soggiorno/cottura bagno ripostiglio cantina garage giardinetto. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentro villa indipendente ampia metratura terreno mq 1200. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in stabile rimodernato: tre stanze, tinello con cucinino, bagno, poggiolo - riscaldamento autonomo. 185.000.000. (A12981)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via De Rin in palazzina signorile: salone, due matrimoniali, stanza, cucina, due bagni, terrazzi abitabili, box auto. (A12981)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Ponzanino due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 75.000.000 [illegible] tabili. (A12981)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via [illegible]gna buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati - riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A12981)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foscolo buone condizioni: due stanze, cucina, servizi separati - 950.000 al metro quadrato. (A12981)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio [illegible] sguardo vista verde: saloncino, cucinetta con tinello, tre stanze, bagno, poggiolo, veranda. 245.000.000. (A12981)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scorcola in palazzina trifamiliare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino, box auto 400.000.000. (A12981)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale signorile ultimo piano con splendida mansarda salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi abitabili, grande box auto. (A12981)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vidacovich posizione tranquilla: cucina, cameretta, matrimoniale, bagno, poggiolo. (A12981)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento nove stanze doppi servizi doppio ingresso da riadattare adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (A12972)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona Giotta soggiorno stanza matrimoniale cucina abitabile bagno soleggiato tranquillo. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Pacinotti tre stanze cucina bagno wc ripostiglio poggioli. 040/767092. (A12972)

INIZIO via Locchi bellissimo attico sviluppato su due piani, completamente ristrutturato, misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo. Composto da ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Il prezzo è trattabile. B.G. 040/272500.

Continua in 33.a pagina

Le operazioni di imbarco dei profughi dopo l'ordinanza governativa si stanno rivelando più difficili del previsto: la stragrande maggioranza si rifiuta di partire

Gli albanesi mostrano la benzina: «Ci bruciamo»

I clandestini coinvolgono i figli nello sciopero della fame – Prodi in tv ribadisce: «Il rimpatrio va rispettato»

Fughe nella notte dai campi di accoglienza. E qualche funzionario di prefettura impietosito dalla situazione dice «che nessuno se ne andrà con la forza»

ROMA Mentre il presidente del Consiglio Prodi ribadisce in tv la linea del rigore, centinaia di albanesi, incollati ai video dei centri di accoglienza, accordano una fanfara di fischi ed improperi. Prodi cerca le parole giuste, sembra esitare nella fermezza, quindi non lascia spiragli: «è una decisione del governo italiano, dobbiamo assicurare ciò che è scritto nel decreto, il rimpatrio è un obbligo». Scemano i fischi e la pressione del momento sfoga nella linea irriducibile: «non ce ne andremo, ci trascinino con la forza», dicono in coro uomini e donne. Pacificatore improvvisato, confuso imbonitore dell'elasticità di un decreto viceversa chiarissimo, entra in scena un funzionario di prefettura: «state calmi - rassicura - nessuno verrà deportato, non useremo la forza».

Mentre i paradossi di una situazione a tratti comica si moltiplicano, con ignari e spaesati funzionari di questure e prefetture che hanno già cominciato i censimenti dei profughi, senza sapere cosa succederà arrivati alla fine della lista, si fanno più numerose le situazioni di pericolo.

Ieri, il giorno del d-day secondo il decreto, iniziato il conto alla rovescia (ma senza termine finale) del rimpatrio, numerosi profughi hanno fatto perdere le proprie tracce. Una quarantina fuggono di notte, da un centro vicino Bari, in 30 si danno alla macchia a Foggia, altre decine, nei numerosi centri, allargano un' emoraggia che rischia di sfalsare pesantemente le liste che intanto i poliziotti compilano.

Per chi resta, nei centri di accoglienza di Teramo, Ancona, Bari e dintorni, Foggia, Brindisi, Catanzaro, sono i giorni della resistenza. La linea morbida è minoritaria. A Cassano delle Murge in 94 fanno da due giorni lo sciopero della fame, come in almeno altri cinque centri, in tanti casi compresi i bambini.

Altrove la protesta mostra i primi segni della violenza. Davanti alle telecamere gli uomini albanesi mostrano alcune taniche di benzina, bottiglie di plastica riempite fino all'orlo: «Ne abbiamo tante, un vero e proprio arsenale - dicono - le useremo, ci daremo fuoco, non torniamo vivi». Altri suicidi vengono minacciati sopra lenzuoli esposti alle finestre: «mai più in Albania, meglio morti, indietro non torniamo». Così hanno scritto su un lenzuolo, esposto sui balconi del centro di accoglienza in località «Borgo Mezzanone» (Foggia) i 156 clandestini, molti dei quali minorenni, ospiti della struttura foggiana da due settimane. Negli ultimi giorni sono stati circa una trentina gli albanesi che si sono allontanati dal campo, senza ritornare. Un censimento dei presenti da parte della polizia è in corso nel centro, allestito nell'area di un dismesso aeroporto militare. I profughi si sottopongono senza protestare alle procedure e commentano con i giornalisti la vicenda del rimpatrio. «Non capisco perchè - afferma una ragazza di 20 anni - vogliano rimpatriare noi, e non invece coloro che vivono per strada, spesso prostitute e piccoli delinquenti. Noi chiediamo solo un permesso di soggiorno che ci consenta di restare in Italia per poi trovare una sistemazione».

«Abbiamo venduto tutto e nel nostro paese c'è ancora violenza»

L'attesa disperata nei campi: «Lasciateci trovare un lavoro»

È l'ultimo appiglio per riuscire a rimanere ancora qualche giorno, ma la possibilità che centinaia di loro trovino un'occupazione regolare è del tutto irreale

BARI Benzina pronta per darsi fuoco, sciopero della fame, assemblee permanenti, rifiuto dell'assistenza sanitaria e di ogni contatto esterno. E' questa l'atmosfera che si respira nei quattro campi profughi della Puglia, all'indomani della scadenza del permesso di soggiorno nel nostro Paese. A Cassano in provincia di Bari, a Borgo Mezzanone in quel di Foggia, nella caserma «Carafa» a Brindisi e nei centri di raccolta a Lecce, la parola d'ordine è non mollare e possibilmente sparire nel nulla prima di essere imbarcati sui traghetti che quasi ogni sera fanno la spola tra la Puglia e l'Albania.

Illyrian Disha, 24 anni, portavoce dei profughi della ex caserma «Caraffa» parla un'italiano comprensibile: «Siamo disperati, di notte non riusciamo a dormire perchè tutti temono che arrivi la polizia a portarci via, nelle nostre stanze parliamo, le donne piangono». Disha ha annunciato, come molti altri profughi, di aver trovato un lavoro. «Ho ricevuto tre proposte di assunzione, l' ultima è di questa mattina: un fioraio mi ha offerto di lavorare per lui, spero che tutto vada bene». Il profugo, tuttavia, non nasconde l' amarezza per altre occasioni perdute. «Avevo un posto a Ravenna, ma non mi sono fatto inviare la lettera di assunzione perchè pensavo che qui prima o poi tutto si sarebbe aggiustato. E invece adesso ci mandano via». Disha e gli altri profughi sono concordi nel criticare il governo italiano e quello albanese. «Le cose in Albania sono molto diverse da quanto ci dicono: laggiù non c' è nulla e si spara ancora in alcune città. Molte di noi, quasi tutti, si sono venduti la casa pur di raggiungere l'Italia». In tanti chiedono una manciata di giorni ancora perchè sono sicuri di poter trovare un lavoro, una possibilità che appare del tutto irreale.

Qualcuno solidarizza con gli albanesi. Una donna brindisina dice: «Lo stato italiano spreca tanto denaro, e poteva anche accogliere questa povera gente. Loro hanno deciso di fermarsi nel centro di accoglienza, mentre altri hanno preferito fuggire riuscendo ad evitare il rimpatrio».

Da due giorni nel centro di Borgo Mezzanone , uomini donne e bambini, barricati negli stanzoni, fanno lo sciopero della fame e stando a quanto dicono i profughi, anche i più piccoli sono obbligati a digiunare. Tutti sono riuniti in sala mensa trasformata in un immenso dormitorio. A nessuno è permesso di entrare. I profughi rifiutano tutto, anche le sigarette. Sono irritati e disperati. Fanno vedere le taniche di benzina con cui dare fuoco al campo ed a se stessi, pur di non tornare nel loro Paese. Solo una famiglia accetta l'idea del rimpatrio e tre altre non aderiscono allo sciopero della fame. Un giovane ospite del campo, unica nota positiva, ha ottenuto ieri il permesso di soggiorno per motivi di studio fino ad agosto. I profughi non vorrebbero allontanarsi dal campo se non per motivi di lavoro o per cercare lavoro; in effetti non sono nè reclusi, nè internati, però se vengono fermati fuori del campo risultano, clandestini e quindi vanno rimpatriati. A Borgo Mezzanone sono le donne, che dettano ordini e che ribadiscono la volontà di non andarsene. Bloccato il camioncino della Croce rossa che portava i viveri, proprio mentre i 167 ospiti facevano un cordone umano per impedire l'accesso ai loro alloggi.

Rabbia e smarrimento nei centri di accoglienza pugliesi. I profughi si barricano negli stanzoni sperando di sfuggire al traghetto del ritorno

ARRESTI

Nel Foggiano

Droga e armi: sgominata un'altra gang italo-albanese

FOGGIA Sgominata un'altra base operativa della «connection» criminale italo-albanese. Nel corso dell'operazione che ha portato all'arresto di 15 persone sono stati sequestrati oltre 160 chili di marijuana, due fucili, vari automezzi e telefoni cellulari. La droga - proveniente dall' Albania - veniva piazzata in varie parti dell' Italia, specie nel Lazio e in Sicilia, dai «corrieri» che partivano da una masseria situata nella campagna foggiana. Gli investigatori sono giunti a scoprire la «base», tenendo d'occhio alcuni spacciatori foggiani che senza saperlo hanno portato gli investigatori nella «base operativa» del gruppo, una grossa azienda agricola di proprietà del pregiudicato foggiano Ernesto Lo Muzio, presunto capo dell'organizzazione. Due agenti, fingendosi «corrieri», sono riusciti ad entrare in contatto con l'organizzazione ed a trattare la vendita di una grossa partita di marijuana. Dopo la consegna della sostanza stupefacente, la polizia ha fatto irruzione nella masseria ed ha catturato Lo Muzio, altri due foggiani e sei albanesi e un tunisino. La banda si occupava anche di traffico di stupefacenti «pesanti», come eroina e cocaina, e di armi da guerra.

SCAMBI

Manifestazioni

E la cultura riapre la strada verso rapporti meno sofferti

ROMA Torme di disperati in cerca di un approdo, rimpatrii dolorosi, tragedie sconvolgenti in mare: le cronache di questi anni sono piene di queste terribili immagini e proprio per tentare di «normalizzare» il rapporto tra Italia e Albania, venerdì prossimo, sponsorizzata della utorità governative dei due paesi, si aprirà a Tirana una tre giorni di eventi culturali, teatrali e musicali. L'iniziativa, intitolata «ItaliAlbania», intende rilanciare i tradizionali legami storici esistenti tra le due sponde dell'Adriatico e rappresentare al tempo stesso un' efficace testimonianza delle concrete potenzialità della cooperazione tra i due Paesi anche nel settore culturale. La serata di gala al Teatro dell'Opera di Tirana vedrà in scena l'«Omaggio a Scanderbeg», una rievocazione delle gesta del condottiero albanese, durante la quale verranno, tra l' altro, eseguite, in prima assoluta, arie dell' opera «Scanderbeg» di Vivaldi. La seconda giornata sarà dedicata al dialogo interreligioso con esecuzioni di canti di tradizione cattolica, greco-ortodossa, islamica ed ebraico-sefardita. La terza giornata comprenderà l' esibizione di gruppi di antico folklore dei due Paesi.

Gli allevatori decisi a continuare la protesta fino al giorno in cui scade il termine per convertire il decreto del governo

Cobas del latte, presidi con le mucche

«Dopo porteremo gli animali al macello, visto che non possiamo più permetterceli»

MILANO «Se sarà necessario andremo avanti fino al 2 febbraio». Gli allevatori sono decisi ad andare fino in fondo e a mantenere la protesta fino al giorno in cui scade il termine per la conversione in legge del decreto sulle quote latte.

Il testo, che prevede il rimborso di 830 miliardi agli agricoltori multati, esce oggi sulla Gazzetta Ufficiale e sarà subito spedito a Bruxelles che in questi giorni ha chiesto «chiarimenti» a Roma.

«Aspetteremo nei campi la conclusione dell'iter legislativo - ha spiegato Aldo Bettinelli, uno dei leader dei comitati spontanei -. Ora stiamo stendendo un calendario di iniziative di protesta che poi sottoporremo ai vari presidi per averne un parere».

Iniziative che vanno dalle tavole rotonde e i confronti con i politici a quelle più clamorose come la ripresa dei blocchi stradali. Tra le proposte anche quella di fermare il traffico sull'autostrada del Brennero.

Intanto, a rinforzare i presidi dei produttori stanno arrivando anche le mucche: le prime quattro, di razza frisona italiana, sono state portate ieri mattina sul fronte vicentino e padovano.

Gli allevatori hanno improvvisato un tendone come stalla: «È un atto dimostrativo - ha detto Ruggero Marchioron, uno dei portavoce dei Cobas veneti -. Nel nostro campo ne arriveranno due alla volta e poi le porteremo al macello. Così smantelleremo le stalle visto che non possiamo più permettercele».

A Vancimuglio sta piovendo da tre giorni e il terreno dell'accampamento è ridotto in poltiglia. Gli agricoltori hanno sparso quintali di ghiaino, ma questo non ha diminuito i disagi.

Nel pomeriggio i cobas del latte hanno presentato in prefettura a Vicenza un documento in cinque punti per risolvere la questione delle multe.

Il testo è stato discusso con numerosi esponenti politici, parlamentari e consiglieri regionali.

Bloccata ieri sera per un'ora la ferrovia Milano-Venezia: 20 trattori sui binari nel Bresciano

Gli agricoltori chiedono che venga trovata una soluzione per ricevere i soldi del latte venduto e attualmente bloccati presso i primi acquirenti per le annate che vanno dal '95 a oggi.

I Cobas del latte hanno bloccato di nuovo, ieri sera, la linea ferroviaria Milano-Venezia a Ciliverghe, nel Bresciano. Alle 21 circa 200 produttori di latte si sono disposti lungo i binari impiegando anche una ventina di trattori per impedire il passaggio dei treni. Il blocco è stato tolto alle 22.15. Ritardi di circa un'ora per tre convogli provenienti da Milano e per altrettanti dal Veneto.

In primo piano Ruggero Marchioron, portavoce dei Cobas veneti, a Vancimuglio sotto il tendone assieme alle mucche. Gli allevatori, sempre a Vancimuglio, hanno ricevuto la visita di Manuela Del Lago, della Lega Nord, neoeletta alla guida della Provincia di Vicenza.

BACCHETTATE ALL'ITALIA

Non piace a Bonn l'impegno di Scalfaro

«Restituire l'obelisco precedente pericoloso per i nostri musei»

BONN Un attacco frontale. Prevedibile quanto temuto. Il solenne impegno preso da Oscar Luigi Scalfaro ad Addis Abeba - «restituiremo all'Etiopia l'obelisco di Axum», aveva dichiarato il Presidente della Repubblica italiana - non è passato inosservato. Tanto che ieri sulle colonne del grande quotidiano tedesco «Die Welt» è esplosa la polemica. L'iniziativa italiana è un «pericoloso precedente», si legge sul giornale. La promessa fatta da Scalfaro - è questo ciò che più preoccupa e innervosisce la «Welt» - potrebbe cioè fornire lo spunto ad altri governi per rivendicare molte opere d'arte ospitate nei musei tedeschi.

Insomma, da un lato la Germania prende spunto dalla vicenda per richiedere indietro la «Beutekunst», il bottino di opere d'arte tedesche trafugate dai russi dopo il secondo conflitto mondiale, dall'altro però teme rivendicazioni indesiderate. Quali? Il busto della regina Nefertiti, uno dei maggiori capolavori dell'arte egizia che i tedeschi custodiscono a Berlino. Stesso destino potrebbe toccare all'altare di Pergamo e alla porta del mercato di Mileto che la Turchia potrebbe volere indietro.

Nuova tegola sull'ex pm di Tortona (già indagato per falso dal pm di Milano) che credeva di «aver chiuso il cerchio» sulla banda dei sassi

Cuva senza stipendio e sospeso dalle funzioni: lo chiede Flick

TORTONA Aldo Cuva, ex capo della procura di Tortona, rivelatosi maldestro nel pasticciare le registrazioni degli interrogatori per cancellare tracce di sue più che maldestre pressioni o frasi troppo forti sugli indagati, rischia di perdere lo stipendio e anche, per un certo tempo, le funzioni di magistrato. Cuva, adesso se ne sta a Torino, a casa sua. È malato. Epperò, questo non ha impedito alla macchina giudiziaria di fare il suo corso, magari con l'effetto di uno schiacciasassi sul morale dell'ex pm che ha ammesso d'aver perso la testa vedendo «Fatti e misfatti» in cui Paolo Liguori chiedeva conto della conduzione dell'inchiesta sulla morte di Maria Letizia Berdini.

Il Guardasigilli Flick ha chiesto la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio dell'ex procuratore. E ha avviato l'azione disciplinare per gli stessi fatti su cui sta indagando la procura di Milano.

Ora la richiesta del ministro sarà discussa in una delle prossime sedute della sezione disciplinare del Csm, ma il suo accoglimento è scontato. Capita sempre così quando un magistrato finisce sott'inchiesta.

E Cuva indagato lo è per falso, dal pm di Milano Giovanna Ichino che ne ha addirittura già chiesto il giudizio immediato. Quel «taglia e cuci» fatto e fatto fare (da una sua collaboratrice) dal pm di Tortona sui nastri della registrazione relativa all'interrogatorio di Loredana Vezzaro è stato ben presto scoperto. Difficile dire che cosa sarebbe capitato all'inchiesta sui sassi se alcuni avvocati non avessero chiesto le trascrizioni integrali degli interrogatori, se la sostituto procuratore che lavorava al fianco di Cuva non avesse creduto giusto avvertire la Procura generale di quel che era capitato l'8 ottobre con Cuva nel tinello di una delle trascrittrici a smanettare sul registratore.

Certo ora l'inchiesta sulla morte di Maria Letizia Berdini è nelle mani di altri magistrati e l'11 dicembre incomincerà l'udienza preliminare. Cuva aveva chiesto dieci rinvii a giudizio, «il cerchio è chiuso» aveva detto. Invece di lì a poco il cerchio si sarebbe stretto sì, ma attorno a lui, il procuratore che pareva destinato a coronare una carriera sotto i riflettori.

Lisa Gandolfo

SALTO DI QUALITÀ

Si volta pagina alle Poste Corrispondenza più celere

ROMA Centocinquanta pagine per dimenticare decenni di inefficienze, di ritardi, di sprechi: il nuovo Piano d'impresa delle Poste italiane, all'attenzione dei ministri Ciampi e Maccanico, vuole «tagliare» col passato e garantire il «salto di qualità»; l'unico modo, spiega il presidente dell'Ente, Enzo Cardi, «per andare veramente in Europa ed essere competitivi con la concorrenza».

Dalle strategie agli investimenti, passando attraverso lo «spinoso» confronto con i sindacati, il varo di nuovi prodotti e nuovi servizi, il Piano triennale, 6.600 miliardi di investimenti, «parlerà chiaro su tre questioni chiave: la qualità, lo sviluppo, gli investimenti, ferma restando l'identità storica delle Poste che continueranno a svolgere il ruolo di servizio pubblico. Anche nella nuova veste di Spa (dal primo gennaio 1998, manca solo il via libera del Cipe) - spiega Cardi - le Poste non abbandoneranno questa missione». Prova ne è il «corriere prioritario», destinato a soppiantare (ufficialmente da marzo, ma la sperimentazione parte ora) il 'vecchio' espresso: «Si tratta di un nuovo prodotto - spiega il presidente - che consentirà di ricevere la corrispondenza nel giro di 24 ore a un costo decisamente più basso», 1.200 lire contro le attuali 3.600 lire. Per lanciarlo l'Ente ha programmato una campagna pubblicitaria a tutto campo.

All'attenzione di Ciampi e Maccanico il piano triennale che prevede investimenti per 6600 miliardi

Saranno distribuiti 59 milioni di depliant con allegati 5 bollini che permetteranno di «provare» gratuitamente il nuovo servizio (al momento su base regionale).

A regime lo standard del «corriere prioritario» (recapito entro un giorno) ha per obiettivo nel 1998 «almeno il 70% della corrispondenza».

Ma quanto costerà all'Ente migliorare il servizio ordinario, avviare le nuove iniziative, far decollare la 'posta celere' e i nuovi prodotti commerciali e finanziari, in una parola creare quello 'sportello unico' dove ritirare certificati di ogni tipo, chiedere informazioni (dai trasporti al servizio sanitario), registrare magari la casa o l'automobile, prenotare inserzioni pubblicitarie? «Per realizzare questi progetti - risponde Cardi - il Piano prevede investimenti per 6.600 miliardi in tre anni. L'azionista Tesoro coprirà i primi 3.000 miliardi (in cambio chiederà un incremento della produttività del 25%), mentre al resto provvederemo attraverso operazioni di cash-flow, emissioni obbligazionarie e dismissioni immobiliari». Un lavoro a 'tutto campo', insomma, che consentirà all'azienda di avere più spazio sul mercato: rientrano in questa ottica le prospettive di crescita sul terreno finanziario (una Sim) e assicurativo (la Poste Vita). Obiettivo, quest'ultimo, decisamente 'difficile': per avere il via libera c'è bisogno del sì dell'Isvap («proveremo per altre strade», dice Cardi).

Assurdo omicidio a Roma commesso da due extracomunitari che stavano litigando con alcune donne

Un pugno sul furgone, poi il k.o. mortale all'autista

L'uomo aveva vivacemente protestato per l'inutile danneggiamento al suo Ford Transit

In un primo momento aveva detto di star bene. Percorsi pochi metri si è accasciato sul volante morendo davanti a un amico e al figlioletto di costui

ROMA Un uomo di 50 anni, Ermete Garbellotto, è stato ucciso l'altra sera a Roma in una rissa. L'uomo transitava a bordo del proprio furgone per via Alba, nel quartiere San Giovanni. È stato assalito da alcuni stranieri, probabilmente peruviani, e massacrato a pugni e calci.

Un pugno dato sul furgone: sarebbe questo il motivo che ha provocato la rissa tra due extracomunitari ed Ermete Garbellotto, il cinquantenne morto l'altra sera a Roma, accasciatosi sul volante mentre stava guidando. Anche se gli investigatori della squadra mobile preferiscono essere cauti e aspettare gli esiti dell'autopsia per determinare con assoluta certezza la connessione tra le percosse subite dall'uomo e la sua morte.

Garbellotto aveva trascorso tutta la giornata con un suo amico di circa 45 anni che aveva portato con sè il figlio di otto anni. Dopo cena, i tre a bordo di un furgone «Ford Transit» sono passati per via Alba, una strada stretta, spesso affollata di persone in attesa di entrare nei vicini locali.

Mentre il furgone stava lentamente passando nella strada due extracomunitari stavano litigando vivacemente con due-tre donne. A quel punto uno degli extracomunitari avrebbe dato un violento pugno sul furgone, provocando la reazione di Garbellotto che è uscito dal veicolo.

Dalle ingiurie sono passati ai fatti e Garbellotto è stato ripetutamente colpito con pugni e calci in modo fulmineo, tanto che il suo amico non ha fatto in tempo a scendere dal mezzo che già il tutto era avvenuto.

I due extracomunitari si sono poi allontanati e l'uomo è rimasto lì in mezzo alla strada con una ferita alla testa. Alcuni passanti hanno chiesto al cinquantenne se aveva bisogno di un'ambulanza, ma Garbellotto ha detto che non era necessario ed è subito risalito sul furgone.

Si è messo al volante, ha acceso il motore, ha cominciato a guidare lentamente, ma dopo 200 metri si è accasciato sul volante ed è morto all'istante sotto gli occhi dell'amico e del bambino.

La squadra mobile ha raccolto le testimonianze e in questura sono state ascoltate quattro-cinque persone, tra le quali alcuni extracomunitari, che hanno assistito alla scena e che potrebbero essere coinvolte.

POLEMICA

Riforma della polizia: il Polo contrario alla legge delega

ROMA Un «impegno a scadenza rapida per un coordinamento forte delle forze di polizia, impegno a utilizzarle in modo ottimale». Romano Prodi conferma il governo sta mettendo mano alla organizzazione delle forze di polizia, e molto presto ne vedremo i risultati.

Ma il Polo non vuole sentire parlare di delega. Il confronto su un tema così rilevante non può essere sottratto al Parlamento scrivono i presidenti dei gruppi parlamentari di An, Forza Italia e Ccd alla Camera, al presidente del Consiglio, chiedendo di smentire la notizia della richiesta di delega del governo.

«A nostro avviso - scrivono Giuseppe Tatarella, Giuseppe Pisanu e Carlo Giovanardi - il confronto su un tema così rilevante non può essere sottratto a un compiuto e sereno dibattito nelle sedi parlamentari attraverso l'esame dei disegni di legge già presentati e di quello che eventualmente il governo deciderà di proporre. Vorremmo avere assicurazioni in tal senso poichè l'ipotesi di un' ulteriore delega al governo costituirebbe uno strappo grave, limitando il diritto dei parlamentari a svolgere a pieno titolo la propria funzione legislativa sul problema della sicurezza, che è tra quelli più gravi e importanti per la nostra comunità nazionale».

Tatarella, Pisanu e Giovanardi: «Un tema così importante deve essere esaminato dal Parlamento»

Ma Prodi insiste. E sostiene che il coordinamento va fatto nel più breve tempo possibile per soddisfare le esigenze di sicurezza dei cittadini. Il presidente del Consiglio non ha escluso poi la possibilità che venga istituita una commissione nazionale che si occupi dei problemi della sicurezza e in particolare anche di un altro tipo di coordinamento, quello delle forze di polizia per garantire la sicurezza nelle città.

Una esigenza comune anche agli altri Paesi europei, ha dichiarato ieri, sempre più preoccupati della criminalità organizzata. «Finora sui temi della sicurezza siamo stati troppo pudichi nel parlarne, l'argomento è rimasto marginale - spiega il presidente del Consiglio - è invece un problema fondamentale che esige scelte politiche e di cui bisogna parlare. Chi fa politica deve anche dare tranquillità e sicurezza di vita ai cittadini. Bisogna quindi affrontare la materia della sicurezza con trasparenza, parlandone».

Per quanto riguarda l'azione di coordinamento centrale, Prodi parla di «clima di assoluta collaborazione» tra ministri della Difesa, degli Interni e presidenza del Consiglio. Infine invita i sindaci a prestare attenzione ai problemi dell'immigrazione «che si intreccia in maniera forte con la criminalità quando si creano i ghetti», mentre «l'immigrazione sparsa sul territorio crea ricchezza».

Sanzioni fino a 12 milioni per chi produce prodotti preconfezionati senza l'autorizzazione del ministero della Sanità

«Tisana selvaggia» addio, arriva la legge sull'erboristeria

__ROMA__ «Tisana selvaggia» addio: arriva la nuova legge di regolamentazione del settore erboristico che porrà fine all'anarchia in un settore che ha visto negli ultimi anni una vera e propria esplosione dei consumi in assenza, però, di qualunque regola destinata a tutelare la salute dei consumatori e a difendere l'ambiente naturale dall'estirpazione a livelli industriali di centinaia di piante dotate di particolari proprietà.

La commissione Affari sociali della Camera ha appena messo a punto il testo unificato delle tre proposte di legge sulla disciplina dell'erboristeria presentate dai rappresentanti di vari partiti che potrà ora iniziare il suo iter legislativo. La legge disciplina la preparazione, lavorazione, produzione, trasformazione e commercializzazione delle piante utilizzate come «coadiuvanti, anche a fini preventivi, per la salute e il corretto mantenimento delle funzioni fisiologiche dell'organismo umano». Il testo del provvedimento è accompagnato dall'elenco delle piante che, per i loro effetti tossici, possono essere vendute solo in farmacia (dietro presentazione o meno di ricetta medica) e quelle che, oltre alle farmacie, possono essere vendute nelle erboristerie.

Norme particolari sono previste per favorire la coltivazione di piante officinali, per la produzione artigianale di prodotti di erboristeria e per l'etichettatura dei prodotti (data di scadenza e avvertenze).

Le etichette e i fogli illustrativi che accompagnano le confezioni di prodotti di erboristeria dovranno essere inviati prima dell'immissione in commercio al ministero della Sanità che potrà chiedere informazioni su punti particolari. Il disegno di legge - che non si applica alle erbe destinate alla produzione di vermouth e liquori, aromatizzanti e coloranti - istituisce anche una commisione incaricata di vigilare sulla nuova normativa. Entro un anno dalla sua entrata in vigore, le Regioni dovranno approvare norme per la protezione della loro flora «prevedendo il limite entro il quale sarà consentita la libera raccolta dei prodotti della flora spontanea da parte di raccoglitori erboristi diplomati sia a scopi commerciali sia a scopi familiari e personali e individuando le piante officinali da proteggere e di cui regolamentare la raccolta».

Il provvedimento stabilisce infine pesanti sanzioni a carico di chi non rispetterà la legge: le multe, ad esempio, potranno arrivare fino a 12 milioni di lire per chi produce prodotti erboristici preconfezionati senza autorizzazione del ministero della Sanità.

I Nas rendono noto l'elenco di tutte le strutture che potrebbero aver acquistato provette al Florence di Firenze

Seme infetto, ecco i centri a rischio

I medici interrogati dal gip replicano che l'inchiesta è priva di fondamento

Secondo tre dei quattro indagati gli esami compiuti sul donatore avrebbero escluso la presenza del virus dell'epatite C, scoperto dalle analisi dell'Usl

FIRENZE I medici del centro fiorentino specializzato nell' inseminazione artificiale sono stati interrogati ieri dal gip, mentre il ministro della sanità Rosy Bindi ha ordinato ispezioni a tappeto nei centri di 24 città. «Il rischio della provetta infetta - ha detto il ministro - deve essere eliminato, ma la questione fondamentale è etica. La prossima settimana la commissione Affari sociali comincerà a votare il testo unificato che regolamenta la fecondazione assistita».

L'arresto dei tre medici e del biologo del centro di Firenze ha scoperchiato una pentola in ebollizione. Le perquisizioni in altre strutture di varie città italiane (*qui a fianco l'elenco reso noto dai Nas delle strutture che avrebbero acquistato il seme infetto dal Florence di Firenze*) stanno facendo emergere una realtà troppo spesso oltre i confini della legalità. Una decina di donne inseminate con lo sperma proveniente da Dn0032, il nome in codice dell'operaio fiorentino portatore del virus dell'epatite, sono già state individuate. Ma ci sarebbe da chiarire anche che fine hanno fatto le dosi di seme donate dalle coppie al Florence.

Tre dei quattro indagati, la ginecologa Rita Guidetti, il professor Luca Mencaglia e il biologo Francesco Bertocci accusati di tentata epidemia, lesioni e falso quando sono arrivati in Tribunale per essere interrogati dal gip Silvio De Luca sembravano sereni, tranquilli, quasi increduli di essere finiti sotto i riflettori dei mass media. Cappotto blu che nasconde i segni della gravidanza precoce, Rita Guidetti, accetta di scambiare qualche battuta con i giornalisti. Dice di aver respinto le accuse del pm Emma Cosentino e degli investigatori del Nas. Così come hanno fatto nel pomeriggio i suoi colleghi Mencaglia e Bertocci che si sono dichiarati innocenti. Al giudice avrebbero dichiarato che gli esami compiuti sull'operaio-donatore sono sempre risultati negativi e quindi hanno escluso di aver falsificato le analisi di Dn0032. Gli esami dell'Usl, invece, avrebbero trovato il donatore affetto dal virus dell'epatite C.

«Questa inchiesta è una cosa veramente priva di fondamento - afferma Rita Guidetti - e lo dico sia sulla base delle motivazioni che sono state usate per il provvedimento, sia in seguito alla lettura dei documenti che ci sono stati presentati. Non riesco a capire quale sia l'obiettivo, se non forse quello di far chiudere un centro probabilmente non ben accettato dalla realtà fiorentina».

L'accusa di tentata epidemia è legata alla presunta consapevolezza, da parte dei medici, della positività al virus dell'epatite C di uno dei più assidui donatori del centro. La ginecologa ha un sussulto di indignazione quando sente parlare delle altre accuse, quelle di aver reclutato donatrici di ovuli leggendo gli annunci a luci rosse dei giornali o di aver provocato menopause precoci a ragazze sottoposte ad iperstimolazioni per ottenere produzioni di ovuli maggiori. «Quella del reclutamento è una follia giornalistica - dice Rita Guidetti - noi non facevamo niente del genere. Pubblicavano annunci economici di due righe nelle quali si diceva che cercavamo pazienti per donazioni, indicandone l'età. Tutto qui».

Serena Sgherri

In 25 città italiane

Le cliniche e gli studi medici al setaccio dei carabinieri

ROMA Questo l'elenco diffuso dai Nas: Sodano Maurizio, Torino; Studio Ostetricia, Umbertide (PG); Fertility Center, Padova; Medicina della riproduzione, Pisa; Gynecos, Palermo; Echo Diagnosis, Palermo; Centro servizi medici, Chiavari (Ge), Centri italiani fertilità e sterilità, Genova; Ambrassa, Andorra(Sv); Studio medico Giorlandino, Roma; dott.Pasquale Talarico, Catanzaro; dott. Claudio Bonomo, Civitavecchia; dott. Xynellis Dimitrios, S.Teresa di Spoltore(PE): dott. Luciano Gaspari, Castel di Lama (Ap); dott. Antonio Squitieri, Centro Ararris, Salerno; Fertility e sterility dei dottori Multinu, Manno, Moretti, Sassari; prof. Salvatore Dessole, Sassari; Centro medico del dott. Nicola Pansini, Molfetta (Ba); dott, Enrico Quadruccio, Martina Franca (Ta); dott. Ezio Tricarico, Taviano (Le); dott. Silvio Cribari, Nociglia (Le); dott. Carlo Torrisi (secondo i Nas dovrebbe essere collegato con LABOGEN di Agata Grillo, Catania), Gravina di Catania (Ct); dottoressa Livia Diotalevi, S. Arcangelo di Romagna (Fo); dott. Domenico Canale Dr. Domenico, Pisa; Associazione medica dei dottori Guidetti, Mencaglia, Nervi M.Cristina, Fischetti di Villa Stuart e Quisisana, Roma; Centri italiani fertilità e sterilità, Genova; Casa di cura «Villa Serena», Città S.Angelo (Pe); dott. Pasquale Crea, Bentivoglio (Bo); Studio Associato di ostetricia e ginecologia di Mantanin, Roma); Studio «Fertilitas» dei dottori Devita, Mase, Larini, Palomba, Prusciano, Pierfran, direttore responsabile Vincenzo Palomba, Taranto.

I Nas di Firenze (viale Belfiore 45 - tel. 055-351899- 333676) si dichiarano disponibili a fornire ulteriori informazioni alle coppie interessate.

L'allarme lanciato nella Giornata mondiale contro la malattia del secolo: presto un milione i piccoli sieropositivi

Aids, un killer che colpisce anche i bambini

Prodi preannuncia un programma di cure degli ammalati nelle carceri

ROMA Un milione di bambini prima di Capodanno avrà contratto il virus dell' Hiv. E la maggior parte di loro, uno su nove, vive nei Paesi in via di sviluppo. E' con questo tragico e allarmante dato che i bambini hanno vinto un altro anniversario: dopo quella della fame nel mondo e delle violenze, a loro sarà intitolata la Giornata mondiale per la lotta all'Aids.

Secondo altre stime fatte dall'Organizzazione mondiale della sanità insieme all'Unaids, dall'insorgere dell'epidemia ad oggi, sono più di 2 milioni i bambini, di età inferiore ai 15 anni, nati da madri sieropositive, mentre sono centinaia di migliaia i bambini che hanno contratto l'Hiv tramite trasfusione di sangue o rapporto sessuale.

Tra le pieghe di questi numeri si nascondono storie di povertà e di desolazione: bambine prostitute infettate dai clienti, vittime di pedofili, figli di tossicodipendenti. Poichè spesso, nei bambini, l'infezione da Hiv progredisce velocemente in Aids, gran parte dei bambini sieropositivi (circa 3 milioni, dall'insorgere dell'epidemia ad oggi) di età inferiore ai 15 anni ha sviluppato l'Aids ed è deceduta.

Manifestazioni di solidarietà si sono svolte un po' in tutta Italia. Il presidente Prodi, all'uscita dalla visita alla casa di accoglienza per bambini sieropositivi, ha annunciato la ferma intenzione di portare avanti la convenzione tra ministero della sanità e della giustizia per la cura degli ammalati di Aids in carcere. In 26 città italiane si sono svolti incontri, proiezioni e mostre fotografiche. A Roma un migliaio tra studenti, operai e sieropositivi hanno sfilato insieme da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli per testimoniare la loro solidarietà ai malati e perchè si intensifichi la prevenzione. E al termine della manifestazione - conclusa dal nuovo presidente dell'Anlaids Fiore Crespi - una delegazione ha portato la propria solidarietà ai ricoverati dell'ospedale Spallanzani. E di ieri è la notizia che il professor Montagnier, luminare della ricerca contro l'Aids, vuole inserire l'ospedale romano nel circuito della ricerca internazionale.

Secondo l'ufficio per il censimento americano, per l'anno 2010, se la diffusione dell'Hiv non verrà circoscritta, l'Aids porterà ad un aumento di circa il 75 per cento della mortalità infantile e di più del 100 per cento della mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni, nelle regioni maggiormente colpite dalla malattia.

Il dramma non si limita a questo. Come non pensare ai circa 9 milioni di bambini che nel '96 sono rimasti orfani di madre a causa dell'Aids. E ben il 90 per cento di loro vive nelle regioni dell'Africa sud sahariana?

v.pic.

Emergenza maltempo nel Centro Italia

Piogge torrenziali in Emilia Nel Pesarese crolla un ponte: due le persone rimaste ferite

ROMA Emergenza maltempo nel centro Italia dove la pioggia battente ha provocato lo straripamento di fiumi, il crollo di un ponte nelle Marche, allagamenti e smottamenti. In Emilia Romagna molte case sono state evacuate. L'acqua alta a Venezia ha raggiunto i 96 centimetri. Nel Pesarese hanno ceduto le strutture di un ponte in pietra. Il crollo dell'arcata centrale ha trascinato nel fiume un autocarro: l'autista è stato tratto in salvo. Più tardi un nuovo crollo ha ferito un fotografo che si trovava sul posto per documentare l'avvenimento.

Peschereccio italiano sconfina in acque dalmate: capobarca condannato a pagare 20 milioni di lire

BARI Il pescatore italiano Andrea Giovine, capitano del motopeschereccio «Il Gabbiano», è stato condannato a una multa di 55.000 kune (quasi 16 milioni di lire) per pesca illegale in acque territoriali croate. Al capitano sono state addebitate anche le spese giudiziarie, 20.600 kune (quasi sei milioni di lire). Il motopeschereccio, iscritto sul registro nautico di Ortona, era stato bloccato mercoledì notte nei pressi dell'isola di Vis. L'imbarcazione sequestrata potrà lasciare le acque dalmate solo dopo il pagamento della multa e delle spese giudiziarie.

Quotidiani in vendita non soltanto nelle edicole: Fieg e Fnsi sollecitano l'approvazione della legge

ROMA «Una legge contro chi legge». E' lo slogan scelto dalla Fieg (editori giornali) per una campagna pubblicitaria sui quotidiani, per lamentare ritardi nell'esame parlamentare del disegno di legge approvato il 13 giugno scorso dal Governo che prevede la «sperimentazione» della vendita dei giornali anche in bar, tabaccherie, distributori di carburanti, librerie e supermercati. Anche la Fnsi, il sindacato dei giornalisti, sollecita l'approvazione della legge anche per i relativi riflessi occupazionali derivanti dall'aumento delle copie vendute, chiedendo «un analogo impegno degli editori per la riforma dell'editoria».

Torino: sotto processo militare un capitano accusato di aver sottratto 3,5 miliardi di lire

TORINO Sarà processato giovedì dal Tribunale militare di Torino con l'accusa di peculato un capitano dell' Esercito, Giovanni Carlini, fino al '95 responsabile della «gestione denaro» all'ospedale militare di Milano. Carlini si sarebbe appropriato di tre miliardi e mezzo di lire anche grazie alla complicità di alcune aziende milanesi specializzate in forniture all'Esercito. Nell' inchiesta parallelamente condotta dalla giustizia ordinaria, sono infatti implicati il padre di Carlini, colonnello dell' Esercito in pensione, la moglie, il suocero e i titolari delle aziende milanesi.

Ventenne palpeggiava i glutei di giovani donne sporgendo il braccio dal finestrino dell'auto

COSENZA Sporgendo il braccio sinistro dall'automobile che guidava, palpeggiava vigorosamente i glutei di donne che camminavano lungo le strade di Bonifati. Per questa mania Francesco Quintiero, di 22 anni, manovale, è stato arrestato. Al giovane i carabinieri sono giunti a seguito di numerose segnalazioni fatte da donne che riferivano d' essere state «toccate» da uno sconosciuto che poi si allontanava a bordo della sua automobile. Alcune delle donne oggetto delle attenzioni del giovane hanno anche riportato delle ecchimosi. Quintiero, che è celibe, è stato posto agli arresti domiciliari.

Per ragioni di ordine pubblico il prefetto vieta i funerali nel paesino vesuviano dell'assassino di Silvestro Delle Cave

Negata la sepoltura al brutale pedofilo

L'autopsia conferma le cause naturali del decesso del contadino settantenne

NAPOLI Mentre il padre di Silvestro, Giuseppe Delle Cave, ribadisce che per il «mostro» non «ci sarà mai perdono, neanche ora che è morto», il prefetto vieta i funerali pubblici del contadino-pedofilo, decidendo - assieme ai responsabili dell' ordine pubblico e sulla scorta di una allarmata lettera del sindaco di Cicciano - di proibire anche la sepoltura nella stessa cittadina vesuviana. Insomma, Andrea Allocca, il settantenne che aveva confessato con atroce sangue freddo il martirio del povero ragazzino (9 anni, violentato, strangolato, fatto a pezzi e bruciato la mattina di sabato 8 novembre), non troverà pace e perdono nemmeno dopo il decesso.

Nel «girone degli infami» del carcere di Poggioreale sono rimasti i due generi: Pio Trocchia, che continua a negare ogni coinvolgimento nella vicenda e Gregorio Sommese, il primo a confessare ed a chiedere perdono.

Dopo l'autopsia eseguita sul cadavere del contadino, esame disposto dal pm della Procura partenopea Arcibaldo Miller (e dal quale non sarebbero emersi segni evidenti di maltrattamenti, ma la conferma di una grave bronchite cronica) nessun familiare di Allocca si è recato nella «morgue» comunale. «Se il prefetto, per motivi di ordine pubblico, deciderà la sepoltura nel cimitero di Napoli, non potremo far altro che eseguire tale disposizione - ha spiegato l'assessore partenopeo, Raffaele Tecce - fino ad ora non ho avuto nessuna disposizione formale in merito, né i familiari di Allocca, a quanto so, hanno espresso la volontà di far inumare il cadavere del loro congiunto in un cimitero che non sia quello di Cicciano».

La situazione si fa ora dopo ora più incandescente: «Quest'odio di massa fa impressione, spaventa. Non è umano, non è cristiano». Così, il vescovo di Acerra, Antonio Riboldi, commenta le reazioni alla morte del più vecchio dei tre pedofili che hanno massacrato il povero Silvestro. «Nessuno vuole sottovalutare l'efferatezza dei gesti di quell'uomo - sottolinea Riboldi - ma tanto accanimento su un morto, addirittura rifiutare la sepoltura, è un fatto inquietante, dal punto di vista sociale e culturale».

Il vescovo si rivolge in particolare ai cristiani, ma non solo: «Per i credenti la capacità di essere misericordiosi è un dato inseparabile dalla propria fede. Cristo perdona chi lo crocifigge, i suoi seguiaci devono saper fare altrettanto. Il problema però riguarda tutta la società: è l'uomo a dover riscoprire la capacità di riconciliarsi verso il prossimo, altrimenti andiamo verso una catena d'odio che si perpetua all'infinito». Della stessa opinione il vescovo di Nola, Umberto Tramma, a capo della diocesi che comprende anche Cicciano.

Ma «di perdono non se ne parla proprio». Per Giuseppe Delle Cave, il padre di Silvestro, toccare ogni argomento che ricorda la fine straziante di suo figli, è sempre come metterre il sale su una ferita che non potrà mai essere rimarginata.

Ieri, intanto, tornando alla morte di Allocca, il vicepresidente dell'amministrazione penitenziaria, Paolo Mancuso, si è recato al carcere di Poggioreale.

Paolo Grassi

MORTI SOSPETTE

Imperia: sedativi ad anziani nella casa di riposo comunale

IMPERIA La procura di Imperia sta indagando per accertare se la somministrazione di psicofarmaci ad anziani ospiti della Casa di riposo «Imperia», del capoluogo rivierasco, sia la causa di due morti ritenute sospette e del malore di altri ospiti. In particolare il procuratore Luigi Carli ha disposto una serie di accertamenti dopo che sabato, a breve distanza di tempo l'uno dall' altro, quattro anziani sono stati ricoverati all'ospedale in stato soporifero.

Due donne, di cui una centenaria, e due uomini, sono infatti finiti al Pronto soccorso dell'ospedale civile del capoluogo ligure dopo che alcune infermiere avevano accertato una situazione anomala dei pazienti. I sanitari del nosocomio hanno riscontrato in loro uno stato soporifero e hanno avvisato del fatto i carabinieri, che a loro volta hanno informato la magistratura.

Già due casi analoghi si erano registrati tempo fa: uno il 9 di febbraio, l'altro i primi giorni di novembre. In questo secondo frangente, una anziana ottantottenne era deceduta. Ora il magistrato inquirente aveva ordinato la riesumazione della salma per accertare meglio la causa del decesso. Da parte degli investigatori nessuna indiscrezione.

Massimo riserbo anche da parte dei responsabili della Casa di riposo, che è una istituzione pubblica con un suo consiglio di amministrazione nominato dal Comune di Imperia.

La magistratura, tramite i carabinieri, vuole appurare se effettivamente e per quali motivi agli anziani ricoverati sono stati così ferquentemente somministrati psicofarmaci.

La settimana scorsa, poco fuori Roma. i carabinieri avevano trovato segregati alcuni anziani ricoverati in una casa di cura per anziani e sottoposto ad azione sedativa.

BORSA

PIAZZA AFFARI

■ MILANO La Borsa coglie i segnali positivi che arrivano dai mercati internazionali e dal Btp future, con il Mibtel che chiude sui massimi a 15.612 punti (+1,61%). In crescita a 1.599 miliardi il volume degli scambi (1.080 venerdì). Gli operatori sottolineano che le tensioni internazionali non si sono ancora esaurite, ma lo spunto di diverse blue chips appare un segnale di ripresa. Il Mib30 ha chiuso invece con un rialzo dell'1,81% a 23.331 punti, il Midex dello 0,90% a 14.865. Il rafforzamento del dollaro e il buon avvio di Wall Street hanno spinto al rialzo anche Piazza Affari, apparsa un po frenata dalla cautela dei due titoli principali, Eni e Telecom, che hanno stentato ad accompagnare il rialzo del listino. Su Eni (+0,75%), che ha mostrato comunque una buona solidità dopo la recenti perdite, hanno pesato ancora le tensioni sul prezzo del petrolio. Telecom, al termine di un week end dominato dalle polemiche suscitate dall'abbandono di Guido Rossi, ha invece risentito della vicinanza del prezzo del recente collocamento (10.908 lire), superato solo con lo spunto finale che ha portato il titolo alle 10.920 lire dell'ultimo prezzo. Poco mosse le Banca Roma (-0,14% a 1.429 lire) nella prima seduta dopo la chiusura dell'Opv (a 1.358 lire).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Cab	14550	14356	1,35	9700	15100
Caffaro	1815	1770	2,54	1360	1860
Caffaro Rcv	1787	1732	3,18	1401	1970
Calcemento	1637	1614	1,43	1561	1860
Calp	6200	6139	0,99	5000	6900
Caltagirone	1250	1224	2,12	970	1345
Caltagirone Rnc	1090	1090	0,00	880	1120
Cam Fin	3462	3400	1,82	2350	3500
Edison	9591	9323	2,87	7500	10975
Eni	10131	10016	1,15	7700	11070
Erg	6633	6576	0,87	6350	7700
Ericsson	67333	67100	0,35	18800	72500
Erid.Begh.Say	268089	263436	1,77	227000	287000
Esaote	4454	4453	0,02	4110	5430
Falck	7694	7618	1,00	6000	8230
Falck Risp	7470	7470	0,00	6500	7645
Ipi	2132	2165	-1,52	1602	2535
Irce	8178	8055	1,53	8010	10700
Isefi	1612	1601	0,69	215	1795
Italcem R98 W.	45.7	63.8	-28,37	50	680
Italcementi	11054	10990	0,58	8110	13480
Italcementi Rnc	4418	4402	0,36	3570	5030
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	6798	6711	1,30	4990	7590
Perlier	325	325	0,00	253	375
Pininfarina	31097	30960	0,44	15220	34000
Pininfarina Risp	29007	29200	-0,66	15200	34500
Pirelli	4523	4315	4,82	2785	5365
Pirelli & C.	2616	2526	3,56	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2152	2094	2,77	1700	2285
Pirelli Rnc	2725	2558	6,53	2175	3000
Poligrafici	2280	2240	1,79	2200	3400

DIRITTI

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Bavaaw Dir.2.1.98	6316	6250	1,06	6050	7470
Bavao Dir.2.1.98	908.9	943.5	-3,67	910	1198
Bavrao Dir.2.1.98	196.8	213.6	-7,87	155.5	241
Bavraw Dir.2.1.98	1640	1658	-1,09	1430	1770

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
Zenit Target	11141	11141
Carifondo Ala	15134	15124
Carifondo Car.Obbl.	14377	14363
Carifondo M.Gr.Obbl	10159	10160
Cisalpina Reddito	19762	19759
Cliam Pegaso	9900	9872
Consultinv. Reddito	10685	10682
Credis Obbl.Italia	11408	11401
Euromob. Reddito	20192	20176
Euromoney	13451	13436
Fondicri 1	12644	12638
Genercomit Monet.	19075	19065
Geporend	11442	11434
Gesticredit Cedole	10692	10685
Gestielle Liquidita	19283	19270
Fondersel Marco	10061	10055
Generc.Eurobond Ecu	5,769	5,771
Generc.Eurobond Lit	11207	11201
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,023	5,024
Ing.Svilup.Euro C.L	9756	9752
Mediceo Mon.Europa	10890	10888
Nordf. A. Marco Dem	11,964	11,954
Nordf. A. Marco Lit	11722	11714
Oasi Marchi	9581	9571
Personalmarco Dem	11,566	11,558
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12254	12261
Capitalgest B.Doll.	10494	10504
Carif.Doll.Obbl.Lit	12252	12255

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	8450	8450
Bca Pop Siracusa	16500	16500
P.C. Industria	24550	24450
Bca Pop Crema	63800	64100
Bca Pop Cremona	11245	11200
Bca Pop .Emilia	72500	72300
Bca Pop Intra	14900	14800
Bca Pop Lodi	12600	12700
Bca Pop Luino-Va	8000	8120
Bca Pop Nov	9430	9310
Bca Pop Sondrio	31500	31500
B.ca Prov. Na	1920	1920
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	17	18
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	75	74.5
Carbotrade Priv.	1100	1100
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	46	46
Ferr. Nord Mi	1100	1100
Broggi Izar	514	514
Frette	5300	5300
Ifis Priv	1280	1256
Ital. Assicurazioni	12710	12740
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	124	124

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	154.1	-1,22
B Pop Intra 94-99 6.5	134	0,00
B Agr-Mn 94-99 6.13%	157.2	-5,38
B Agr Mn 2001 7%	152.25	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	139.375	-0,54
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	115.944	2,52
5.25 Bpb-c.V.Tv04	106.649	0,51
7 B.P.Brescia Cv 03	127.837	0,26
B Briantea 94-00 7%	108.45	-3,30
M. Alleanza 93-99 4%	134.225	2,37
9 B.P.Milano 99 Cv	182.675	1,70
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	144.574	1,14
6 B.P.Brescia 99 Cv	175	0,00
B Pop Cr 95-00 8%	111.5	0,36
B Pop Cr 96-02 7%	115.5	-0,43
6.7 C.Emilia Tv 99	142.912	2,13
B Pop Lodi 95-00 8.5%	114	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	99.0815	-0,12
Cr Valtell. 95-98 7%	133.679	-0,68
6.5 Fonspa 01 Cv	103.5	-0,24
Medio Italm 93-99 6%	105.613	0,00
8 Sopaf 00 Cv	102.9	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	103.070	0,31
Pirelli Spa 94-98 5%	171.52	4,05
9.25 Saffa 01	110.218	0,74
5 Sopaf 00 Cv	96.33	0,56
Medio Unic. 2000 4.5%	115.5	1,81
Medio Unic. r 2000 5.5%	104.35	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	106.717	0,57
B P Emil. 94-99 6%	153.5	0,26
B P Emil. 94-99 5.75%	123.5	0,41
Imi/Cirio 95-00 10%	111.15	-0,80

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1739,940	1727,350
ECU	1941,600	1942,410
Marco Tedesco	979,310	979,780
Franco Francese	292,640	292,770
Sterlina Inglese	2923,100	2898,490
Fiorino Olandese	869,010	869,460
Franco Belga	47,478	47,500
Peseta Spagnola	11,585	11,591
Corona Danese	257,290	257,390
Lira Irlandese	2560,840	2557,340
Dracma Greca	6,244	6,243
Escudo Portoghese	9,585	9,589
Dollaro Canadese	1222,130	1215,590
Yen Giapponese	13,507	13,531
Franco Svizzero	1214,620	1211,750
Scellino Austriaco	139,150	139,210
Corona Norvegese	239,940	240,340
Corona Svedese	222,600	223,390
Marco Finlandese	323,900	324,110
Dollaro Australiano	1179,680	1180,300

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16460	16510
Argento (per Kg)	294000	296000
Sterlina (v.c.)	122000	130000
Sterlina (n.c.)	125000	138000
Sterlina (post 74)	122000	134000
Kruggerand	513000	570000
Marengo Svizzero	103000	121000
Marengo Italiano	113000	123000
Marengo Belga	100000	115000
Marengo Francese	100000	115000
Marengo Austriaco	100000	115000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4068.05	3,011
Londra	4921.8	1,863
New York (prov.)	7960.64	1,758

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP GEN 98	99,860	99,860
12.5 BTP GEN 98	99,670	99,670
11.5 BTP MAR 98	100,850	100,840
12.5 BTP 19 MAR 98	101,050	101,030
10.5 BTP APR 98	101,220	101,230
11.5 BTP MAG 98	101,840	101,790
11 BTP GIU 98	102,210	102,200
0 CTZ 30 dic 97	98,428	98,410
0 CTZ 27 FEB 98	97,750	97,730
0 CTZ 30 APR 98	97,090	97,070
0 CTZ 30 GIU 98	96,500	96,450
0 CTZ 15 LUG 98	96,830	96,800
0 CTZ 31 AGO 98	95,745	95,740
0 CTZ 30 OTT 98	95,230	95,210
0 CTZ 15 GEN 99	94,480	94,460
0 CTZ 15 MAR 99	93,670	93,600
0 CTZ 14 MAG 99	92,910	92,900
0 CTZ 30 DIC 98	94,645	94,669
0 CTZ 15 MAR 99	93,721	93,710
5.5 BTP 15 SET 00	101,130	101,150
5.75 BTP 15 SET 02	101,610	101,530

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Telekurs

CORTE DEI CONTI Sentenza

I giudici: «Le pensioni devono poter garantire un'esistenza dignitosa»

ROMA Ai pensionati ed alle loro famiglie dev'essere assicurata «una esistenza libera e dignitosa», di conseguenza fra la pensione e la retribuzione «deve esistere costantemente una ragionevole corrispondenza», garantendo la proporzionalità del trattamento pensionistico alla remunerazione del dipendente in servizio attivo. E' la Corte dei Conti a prendere posizione contro i «tagli» eccessivi alle prestazioni pensionistiche, con una serie di ordinanze in cui fra l'altro il problema dell'«aggancio» fra pensione e retribuzione dei dipendenti in servizio è stato posto all' esame della Corte Costituzionale.

La magistratura contabile, con un' ordinanza della seconda Sezione Centrale, è intervenuta nella questione delle cosiddette «pensioni d'annata», vale a dire le pensioni anteriori al 1988, accomunate dal fatto di essere state fortemente penalizzate nel corso degli anni in termini di potere d' acquisto. Al di là della questione specifica, peraltro, la Corte ha posto alcuni «paletti» in termini di riforma del sistema pensionistico: va evitato cioè che si precostituisca un divario di «dimensioni macroscopiche e intollerabili» fra pensione e retribuzione.

Per la magistratura contabile le norme che non prevedono l' «aggancio» fra trattamento pensionistico e retribuzione debbono essere considerate costituzionalmente illegittime, per violazione degli articoli 3, 36 e 38 della Costituzione. In questo senso non sembra opportuno - continua la Corte - invocare le cosiddette «difficoltà di bilancio» per giustificare un' erosione delle pensioni, in quanto «il ricorso al concetto economico di disponibilità di bilancio appare del tutto inconferente sul piano del diritto».

Il rapporto con i salari deve poter essere «ragionevole»: i tagli «non giustificati» da esigenze di bilancio

Non è la prima volta che la Corte interviene in materia pensionistica, sulla base di valutazioni generali. Nei mesi scorsi, con una serie di pronunce della stessa sezione della Lombardia, era stato dichiarato legittimo il «taglio» delle «baby-pensioni», in quanto trattamento di favore, i cui oneri vengono fatti ricadere sulla collettività. Con altre recenti pronunce, invece, la magistratura contabile ha «bocciato» un altro trattamento di favore, quello dei magistrati in pensione che, in base ad una vecchia legge, godevano dell' aggancio automatico alle variazioni di stipendio dei colleghi in servizio.

Le iniziative prese adesso in materia di «pensioni d' annata» sembrano invece finalizzate a tutelare, attraverso il necessario collegamento fra pensione e retribuzione, sopratutto le categorie più deboli fra i pensionati.

Da Bruxelles il ministro annuncia che il rapporto deficit-Pil al 3 per cento «è un dato acquisito»

Euro: centrato il primo bersaglio

Scende il fabbisogno - Ciampi: «Non ci sarà una manovra di primavera»

Le critiche degli ispettori del Fondo Monetario sull'Irap che avvertono: «Eccessivo il carico fiscale sulle imprese»

ROMA Il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** annuncia da Bruxelles che per dicembre si attende un avanzo di 15 mila miliardi. Se a questo si aggiunge il dato di ieri sul fabbisogno statale a novembre, sceso di 9 mila miliardi a 10 mila 500, e si assapora la possibilità di una crescita economica più robusta dell'1,2% stimato dal governo, ecco che non solo, come dice Ciampi, il rapporto al 3% fra deficit e Pil (Prodotto interno lordo) «è un dato ormai acquisito e forse arriverà al 2,8%», ma per la prima volta dal '76 non ci sarà bisogno in primavera di una manovra aggiuntiva. Sempre che, aggiunge, la Finanziaria non esca stravolta dal Parlamento.

L'obiettivo del governo, ricorda il ministro del Tesoro che ieri ha partecipato alla consueta riunione dell'Ecofin, è di registrare alla fine del '97 un fabbisogno pari a circa la metà di quello del '96, vale a dire scendere da 132 mila a 66 mila miliardi. Nei primi 11 mesi dell'anno il disavanzo ammonta a 78 mila miliardi, contro i 138 mila 77 dello stesso periodo del '96. Ma «considerando che dicembre è un mese strutturalmente in surplus e che quest'anno l'avanzo a dicembre dovrebbe essere di almeno 15 mila miliardi dai 6-7 mila di dicembre '96, è facile fare la differenza: 78 mila meno 15 mila fa 63 mila miliardi, cioè addirittura meno della metà rispetto all'anno scorso». A dicembre infatti i risultati positivi dovrebbero arrivare sull'onda della contabilizzazione delle imposte di novembre, della seconda rata del Trattamento di fine rapporto (Tfr), e delle nuove norme fissate da Eurostat.

Comunque, prima di cantare vittoria in modo definitivo, bisognerà aspettare il 2 gennaio: in quella data si conoscerà ufficialmente il dato finale sull'intero fabbisogno del '97. Ciampi fa anche notare che il fabbisogno statale è un aggregato diverso dall' indebitamento della pubblica amministrazione, cioè l'indicatore assunto dal Trattato di Maastricht come parametro di riferimento per il rapporto tra il deficit e il Pil. Ma, spiega il ministro, «la serie storica dei dati di cui disponiamo dimostra che il fabbisogno è sempre stato pari o superiore all'indebitamento della pubblica amministrazione». Il che significa che potrebbero esserci, a conti fatti, delle gradite ulteriori sorprese.

Da Bruxelles Ciampi fa partire una stoccatina agli ispettori del Fondo monetario internazionale che proprio ieri, a Milano, hanno iniziato la loro tradizionale missione di fine anno in Italia. Il Fmi è preoccupato per il rischio che l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive) possa «provocare un indebito carico fiscale su imprese a elevato indebitamento; esasperare le tendenze del ciclo economico; accentuare il trasferimento all' estero delle linee produttive delle industrie italiane». Risponde Ciampi: gli ispettori sono appena arrivati, chiariremo con loro questo punto; comunque «la politica fiscale del governo è volta a favorire il ricorso al capitale di rischio da parte delle imprese».

r.s.

Mentre per Galignani, che parla ai microfoni di una radio, la compagnia triestina e Allianz «non faranno follie»

Generali-Agf: opa ancora «congelata»

Il dossier fermo a Parigi da 42 giorni sotto la lente del ministro Strauss-Khan

TRIESTE Mentre il consiglio d'amministrazione delle Generali si riunirà venerdì, la maxi-Opa lanciata dal gruppo triestino sulla francese Agf è ancora bloccata dal governo francese. Il dossier continua ad essere allo studio del ministero delle Finanze guidato da **Strauss-Khan**. I titoli di Agf ieri hanno raggiunto quota 333 franchi: un segnale che i mercati continuano a credere alla possibilità di un rilancio da parte della compagnia di Bernheim per rispondere alla contro-Opa lanciata da Allianz. Anche questa bloccata al palo dal mancato benestare del governo. E ieri ai microfoni di una radio francese il presidente di Agf, **Antoine Jeancourt-Galignani** ha detto di ritenere che «Generali e Allianz non faranno follie. Credo che ora occorra fare la pace e trovare delle cooperazioni a beneficio di tutti». Rispettando però l'accordo Agf-Allianz — ha poi precisato.

Il governo francese continua ad essere al centro di serrate critiche per come ha gestito il dossier Generali: ormai sono passati 42 giorni dal lancio dell'offerta triestina. I tre mesi di tempo accordati dal regolamento all'esecutivo di Parigi scadono il 18 gennaio. Il mancato benestare alle Generali non impedisce comunque al ministero di esaminare la contro-Opa lanciata da Allianz il 17 novembre scorso.

Intanto Gan, il disastrato gruppo assicurativo pubblico le cui perdite totali ammonterebbero a 50 miliardi di franchi, ha annunciato ieri di prevedere un esercizio finanziario 1997 in attivo. Gan è l'ultima delle tre grandi compagnie di assicurazioni francesi a essere ancora sotto controllo pubblico dopo la privatizzazione di Agf e di Uap. Ieri il quotidiano *Parisien* aveva scritto di un «buco» di 50 miliardi di franchi. Cifra poi smentita dal portavoce del gruppo: le perdite, ha precisato, ammontano a 34,5 miliardi di franchi, come previsto.

p.c.f.

Ottobre, le retribuzioni restano ferme (+0,2%)

ROMA Lo scorso mese di ottobre le retribuzioni orarie contrattuali sono cresciute dello 0,2% rispetto al mese precedente. Lo rende noto l'Istat precisano che su base annua (ottobre '96 su ottobre '97) l'indice delle retribuzioni è cresciuto del 4,5%, mentre la variazione media degli ultimi 12 mesi (novembre '96- ottobnre '97) è stata del +4,2%. Aumentano intanto le ore non lavorate per conflitti di lavoro: secondo l'indagine Istat nei primi 9 mesi del '97, sono state 6,9 milioni, con un aumento del 16,3% rispetto al corrispondente periodo del '96 (5,9 milioni di ore).

TELECOMUNICAZIONI Il nuovo gruppo occuperà 10 mila persone

Wind, l'alternativa a Telecom Le tariffe ancora top-secret

ROMA Enel, Deutsche Telekom e France Telecom hanno presentato la nuova società «Wind», la cui ambizione è quella di diventare il secondo operatore telefonico nel settore italiano, offrendo servizi di telefonia fissa e mobile su tutto il territorio. «E' la più grande joint venture europea nelle telecomunicazioni - ha detto l'amministratore delegato della spa nazionale **Franco Tatò** - che contribuirà ad aprire il mercato alla concorrenza e a creare nuovi posti di lavoro in Italia». Con un investimento - da qui a dieci anni - di 12 mila miliardi, Wind si rivolgerà a un mercato stimato in circa 60 mila miliardi di lire (33.500 nel '96), occuperà 10 mila persone ed altrettante nell'indotto. Top-secret la politica tariffaria.

I tempi di attuazione sono imminenti: finita la fase sperimentale entro il secondo trimestre dell'anno prossimo, Wind sarà operativa a partire da dicembre 1998. Una tabella di marcia condizionata naturalmente all'ottenimento della terza licenza di telefonia mobile e all'autorizzazione per operare nella telefonia fissa. La nuova società, con un capitale iniziale di 10 miliardi (che verrà presto portato a 200), è controllata per il 51 per cento dall' Enel e per il restante 49 è divisa in parti uguali tra gli altri due partner stranieri. Obiettivi ambiziosi per Wind, che entro il 2007 vorrà contare 8 milioni di clienti, avere un fatturato di 10 mila miliardi, detenendo il 20 per cento della telefonia mobile e il 15 per cento della fissa nel Paese.

Wind opererà con la rete telefonica dell' Enel grazie a un contratto di affitto della durata di 15 anni e che sempre dall'Enel saranno fornite le strutture, i siti, gli information center e quanto necessario. Infine, grazie a un contratto outsourcing, la spa nazionale trasferirà a Wind tutte le proprie attività nelle telecomunicazioni.

Versamenti in un modulo unico già dalla prossima dichiarazione

Parte il «big-bang» fiscale

Una rivoluzione telematica per pagare le tasse

Sarà possibile compensare debiti o crediti, rateizzare l'importo e pagare con il bancomat oppure con la carta di credito

ROMA Con il big bang fiscale che partirà a maggio prossimo con il pagamento della dichiarazione dei redditi, vita nuova per i contribuenti e brutta aria per gli evasori. Ieri il direttore centrale per la riscossione del ministero delle Finanze Attilio Befera e l'amministratore delegato della Sogei (la società che gestisce l'anagrafe tributaria) hanno presentato un modulo che servirà per versare tutte le imposte, comprese l'Iva e l'Irap, e i contributi previdenziali.

Addio alle file, assicurano, ma la novità positiva sta soprattutto nella possibilità di compensare crediti e debiti senza attendere i tempi dei rimborsi fiscali ancora troppo lunghi (anche cinque anni). L'appuntamento pratico con i contribuenti è fissato per maggio, con le scadenze della prossima dichiarazione dei redditi che riguarderanno 37,8 milioni di contribuenti italiani: si potrà versare più imposte insieme e compensarle tra loro. Al resto penserà la rete telematica allestita dal fisco. In due giorni, infatti, la Sogei fornirà ai diversi enti (ministero delle Finanze per le imposte, Regioni per l'Irap e Inps per i contributi previdenziali) i dati sui versamenti. Per i contribuenti il numero dei pagamenti scenderà da 60 a 15; per il fisco da 82 a 34 milioni. Inoltre i versamenti potranno essere rateizzati e i pagamenti potranno essere fatti con il Bancomat o con la carta di credito.

Per le società di persone tutto ciò sarà possibile solo nel '99; per le società di capitali nel 2000. Ma già nel giugno '98 i contribuenti diversi dalle società (e tra di loro soprattutto commercianti, artigiani e professionisti) dovranno utilizzare la dichiarazione unica per Irpef, Iva e Irap. Dal '99 potranno indicare in un unico modulo anche i contributi previdenziali; tutto verrà fatto con il computer. Anche presso i Caaf. Agli affezionati della carta sarà concesso presentare il modulo in banca o alla posta che, sempre rispettando la privacy, trascriveranno e invieranno le informazioni al fisco per via telematica.

Oggi 200 milioni di documenti si riversano ogni anno sulle scrivanie del fisco: d'ora in poi l'unico foglio di carta che rimarrà sarà la ricevuta di consegna dei moduli. Inoltre le dichiarazioni diminuiranno da 43 a 22,5 milioni. Nel termine di sei mesi i dati saranno acquisiti e lavorati telematicamente. Poi il fisco scriverà al contribuente per certificare ciò che è stato dichiarato e indicare anche gli eventuali errori che potranno essere sanati pacificamente prima della successiva dichiarazione. Inoltre il nuovo sistema darà un forte contributo alla lotta all'evasione. A questo fine è previsto un massiccio piano di informatizzazione che, con poche operazioni, permetterà di individuare gli evasori.

IN BREVE

Il piano trasmesso al Parlamento

Inizia il conto alla rovescia per Italia e Lloyd Triestino: sul mercato entro febbraio

ROMA Dovrebbero essere privatizzate al più tardi entro il prossimo febbraio Italia di Navigazione e Lloyd Triestino, le società di trasporti marittimi internazionali del gruppo Finmare (Iri). Il piano industriale che disciplina la dismissione è stato infatti trasmesso dal ministero dei Trasporti al Parlamento dove, appena assegnato, sarà esaminato dalle commissioni competenti che dovranno esprimere un parere (obbligatorio ma non vincolante) che darà il via alla gara internazionale per la cessione separata delle due società.

Ambroveneto: Alleanza sottoscriverà l'aumento destinato a finanziare il matrimonio con Cariplo

MILANO Alleanza Assicurazioni è pronta a sottoscrivere per la sua quota dell'8% l'aumento di capitale di Ambroveneto destinato a finanziare il matrimonio con Cariplo. Lo ha confermato il presidente della Compagnia, Alfonso Desiata, annunciando anche che «contemporaneamente ci sarà l'accordo con Carivita», la compagnia del gruppo Cariplo (60%) di cui sono azionisti anche la Cnp francese (20%) e l'inglese Tsb (20%). Desiata, interpellato sull'operazione Ambrocariploha affermato: «Sottoscriviamo subito l'aumento di capitale Ambroveneto».

Le Generali nel capitale di Italmobiliare (2,03%) Acquisito anche il 2 per cento di Saipem e Italgas

MILANO Il gruppo Generali è entrato nel capitale di Italmobiliare con una quota del 2,03%. E' quanto risulta dall'elenco dei principali azionisti della società, letto dal presidente Giampiero Pesenti all'inizio dell'assemblea in corso ieri a Milano. Le Generali continuano ad investire anche nel settore dell'energia. Dopo aver acquistato sul mercato una quota del 2% nella Saipem del gruppo Eni, il gruppo triestino ha rilevato un pacchetto analogo nell'Italgas. In tutti questi casi si tratterebbe di semplici investimenti finanziari.

Autogrill compra per 200 miliardi la francese Socerba Dopo l'operazione Sirti volano i titoli della Pirelli

MILANO Le acquisizioni fanno volare i titoli della Pirelli e dell'Autogrill. Le Pirelli, che venerdì sera hanno annunciato l'operazione Sirti, guadagnano il 4,52% e le Autogrill, che ieri hanno reso noto l'acquisto della francese Sogerba, salgono del 5,29%. L'Autogrill ha acquistato dalla britannica Granada il 100% della francese Sogerba (ristorazione autostradale) per 200 miliardi di lire.

Almeno tre gruppi stranieri interessati all'Ansaldo: nella partita, oltre Daewoo e Siemens, anche Alsthom

ROMA Sarebbero almeno tre le manifestazioni d'interesse giunte all'advisor di Finmeccanica, Jp Morgan, che cura la vendita dell'Ansaldo. Secondo l'agenzia Radiocor, che riporta fonti finanziarie, oltre alla Daewoo, interessata a tutte le attività Ansaldo, e alla Siemens, sarebbero della partita anche i francesi di Gec Alsthom, i quali, però, punterebbero solo al settore trasporti.

Parla il leader del gruppo veneto (escavatori e trattori): un fatturato di 400 miliardi e due stabilimenti anche in regione, a Gorizia e a Maniago

Carraro: «L'industria deve puntare sulla flessibilità»

Nello stabilimento dell'Isontino l'azienda ha un giro d'affari di 70 miliardi: il 40 per cento della produzione finisce sul mercato estero

GORIZIA E' chiamato l'Agnelli del Nord Est per il suo fiuto imprenditoriale, per lo sviluppo che ha dato alle sue aziende. E' Mario Carraro, titolare dell'omonimo gruppo e presidente degli industriali del Veneto. Oltre alla casa madre di Campodarsego, nel Padovano, sorta 70 anni fa per costruire aratri e trebbiatrici, ha aperto sei stabilimenti nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, ha due filiali in America e in Germania, raggiunge un fatturato di 400 miliardi, dà lavoro a 1200 dipendenti. Produce escavatori e trattori, controlla il 21 per cento del mercato mondiale degli assali agricoli e industriali. Nella nostra regione è presente a Maniago e Gorizia. E proprio nel capoluogo isontino, Mario Carraro è intervenuto ieri all'Open day della Pnh, che ha visto riuniti nello stabilimento di Straccis maestranze di oggi e di ieri.

Carraro, là nostra regione è considerata il meridione del Nord Est. Qual è la ricetta per far sì che possa agganciarsi alla locomotiva Veneto?

Partecipai alcuni anni fa ad un'assemblea dell'Assindustria di Gorizia e mi sorprese il fatto che il presidente protestasse per i ritardi degli investimenti dell'Iri. Noi nel Veneto invece si reclamava per l'invadenza dell'intervento pubblico. Sono dell'avviso che l'imprenditoria deve imparare a rischiare in proprio, non può attendere l'intervento pubblico.

E' la filosofia che ha adottato a Gorizia?

Certo. Il rischio deve essere abbinato all'innovazione. A Gorizia abbiamo riconvertito l'azienda, all'inizio con grossi sacrifici e perdite iniziali, ma puntando su una moderna tecnologia i risultati si sono visti: il fatturato è di 70 miliardi, la produzione è rivolta per il 40 per cento al mercato estero. Diamo lavoro a 214 persone e, per la prima volta nel gruppo Carraro, è stata assunta manodopera femminile nel ciclo di produzione.

Si è elevato anche il tasso di scolarizzazione dei dipendenti...

Sì, è vero. Il 39 per cento dei nostri dipendenti è diplomato il 4 per cento laureato ed un altro 19 per cento possiede una specializzazione professionale. L'industria, d'altra parte, deve stringere rapporti con la scuola ed in particolare con l'Università. Il nostro gruppo ha contatti con gli atenei di Padova e Trieste, ma e con Monaco che riusciamo a dialogare meglio perché da loro c'è una maggiore attenzione culturale all'industria.

Gli industriali, soprattutto nel Veneto, si lamentano di una classe politica che frena con la sua burocrazia e il centralismo. E' d'accordo?

Noi rischiamo, puntiamo a modernizzare l'industria, ma ci vuole flessibilità, liberismo e federalismo. Le regioni e le zone omogenee devono operare per affrontare problemi che sono propri e che possono essere diversi da altre regioni.

Franco Femia

Mario Carraro

Via al summit che dovrà mettere un freno all'emissione dei gas responsabili dell'effetto serra

Consulto al capezzale della Terra

Ma il disaccordo sulle misure da prendere resta profondo

COMMENTO

Si rischia un'altra débâcle come a Rio

Europa: tutto e subito

Dal summit di Rio del 1992 il mondo è diviso in due: i Paesi ricchi, che si considerano obbligati a ridurre le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra, e i paesi poveri ma non meno inquinanti (come la Cina), che sono esentati da ogni sforzo in questa direzione. La sindrome del «noi» e «loro» ha creato in questi anni innumerevoli rancori e bloccato ogni passo avanti. Come risultato niente male, per essere stato un vertice mondiale destinato a «fare epoca»...

Oggi la comunità internazionale si ritrova a Kyoto esattamente con gli stessi problemi, solo un po' più gravi di cinque anni fa, e rischia di provocare danni analoghi. Il danno principale, oltre alla divisione appena citata, è stato di affidare tutto al buon cuore dei singoli governi, senza ancorarli a nessun obbligo e quindi a nessun controllo. Tutto ciò per l'incapacità di trovare un minimo comune denominatore, magari di basso profilo, ma vincolante per tutti. Il compito di definire un meccanismo di controllo plausibile che metta le briglie al fenomeno, dunque, rimane tutto ai delegati riuniti a Kyoto.

Spingere a tutta forza, come sta facendo l'Europa (tranne il Regno Unito), verso una riduzione draconiana delle emissioni porterà soltanto a più profonde divisioni e a un'approfondimento del solco arbitrario già tracciato a Rio fra ricchi sulla difensiva e poveri allo sbando. Meglio ottenere un risultato modesto ma sicuro che uscire un'altra volta con un pugno di mosche in mano, dicono gli americani. E i britannici naturalmente si accodano dietro al sano buon senso yankee. La marea montante sommergerà ben presto i diseredati del Bangladesh, causando quell'«olocausto ambientale» che Al Gore si aspetta da un momento all'altro contro ogni evidenza scientifica? Forse quando il pericolo incomberà davvero, e non è per domani e nemmeno fra un secolo, sarà la volta buona che anche i paesi poveri si prenderanno le proprie responsabilità, e la smetteranno di puntare tutto sul carbone come stanno facendo in questi anni.

La divisione fra ricchi che devono tagliare e poveri che possono continuare a inquinare blocca il negoziato

Elena Comelli

KYOTO Si è aperto a Kyoto il negoziato per un trattato internazionale sul cambiamento del clima, che dovrebbe vincolare i governi di tutto il mondo a ridurre le emissioni dei gas responsabili del surriscaldamento del pianeta. «Questi dieci giorni potrebbero cambiare la storia dell'umanità», ha detto il ministro degli Esteri giapponese Keizo Obuchi nel salutare le delegazioni dei 150 Paesi presenti. Ma al di là dell'enfasi di circostanza, i colloqui si annunciano molto difficili e l'esito della conferenza non è per nulla scontato. Non vi è accordo su come e soprattutto su quanto limitare l'accumulazione del biossido di carbonio, del monossido di azoto e degli altri gas a «effetto serra», in gran parte risultanti dalla combustione di carbone e petrolio.

Gli Usa, che immettono nell'atmosfera la maggiore quantità delle sostanze che alterano il clima, si presentano con una proposta che lascia perplessi molti scienziati ma anche molte nazioni partecipanti al negoziato: riportare entro il 2012 agli stessi livelli del 1990 le emissioni di gas nocivi. Ma sul tavolo della trattativa ci sono altri piani più radicali, che puntano a una riduzione del 20% delle emissioni entro il 2005. L'Ue a Kyoto insiste perchè sia concordata una riduzione dei gas da effetto serra fino al 15% in meno rispetto ai livelli del 1990 nei Paesi industrializzati.

La conferenza di Kyoto è stata convocata per aggiornare il trattato sottoscritto nel '92 e in cui 34 nazioni industrializzate si erano impegnate a riportare entro il 2000 i gas inquinanti ai livelli del 1990. Si trattava, però, di un obiettivo non vincolante e che non è stato mai raggiunto. Dopo una settimana di dibattito, la stretta decisiva a Kyoto si avrà solo negli ultimi tre giorni quando si terranno i colloqui più ristretti per l'elaborazione di un protocollo finale. E' qui che si attende lo scontro più duro. Melinda Kimble, una dei negoziatori americani, ha affermato che la posizione degli Usa costituisce un «approccio graduale ma fermo».

Ma secondo Bert Bolin, scienziato svedese tra i massimi esperti e per nove anni presidente della Commissione intergovernativa sul cambiamento del clima, organismo sponsorizzato dalle Nazioni Unite, la proposta americana non è sufficiente in rapporto alle dimesioni del problema del surriscaldamento del pianeta. «E' un passo positivo nella giusta direzione, ma inadeguato sicuramente nel lungo termine e forse anche nel breve termine», ha dichiarato Bolin.

La discussione a Kyoto si concentrerà du «obiettivi e tempi» per la riduzione dei gas. Il dilemma principale è quello dell'approvvigionamento energetico, della ricerca di fonti alternative al carbone e al petrolio, compreso un più esteso ricorso al nucleare in aggiunta alla ricerca di energia «verde» come quella solare. Ma simili programmi sono costosi, piacciono poco all'industria dei Paesi sviluppati che - come negli Usa - segnala il rischio di ingenti tagli all'occupazione, e sono insostenibili per le nazioni in via di sviluppo che non possono permettersi di rinunciare alle fonti energetiche tradizionali.

Il cambio del clima

Aumento della temperatura media annuale: +1NC, +3NC, +2NC, +2NC

Diminuzione delle precipitazioni medie annuali *(in millimetri)*: -0,25, 0, -0,25, -0,25

Emissioni di ossido di carbonio in percentuale nel mondo

Paese	%
USA	25,0
Europa (inclusa dell'Est)	19,6
Cina	13,5
Ex URSS	10,2
Giappone	5,6
India	3,6
Regno Unito	2,5
Corea del Sud	2,2
Canada	2,1
Australia	1,3

SEI

LONDRA

E' l'unico Stato che non ha contribuito agli sforzi per il chiarimento

Summit sull'oro dei nazisti: il Vaticano protagonista

LONDRA E' forse l'ultimo grande crimine nazista irrisolto e da oggi per tre giorni 240 delegati di 41 paesi cercheranno alla Lancaster House di Londra di fare luce sulla complicata vicenda dell'oro trafugato dai nazisti da vari paesi durante la seconda guerra mondiale. Un ruolo decisivo in questa conferenza sarà svolto dalla Svizzera, che durante la guerra fu il principale intermediario nelle vendite di oro nazista, tutto proveniente dal saccheggio dato che la Germania era senza riserve auree dal 1939.

Gli svizzeri, accusati in passato da varie parti di avere cinicamente approfittato dell'occasione, hanno già fatto sapere che non intendono essere messi a Londra sul banco degli imputati per non avere fatto abbastanza per chiarire i retroscena di questa vicenda e proprio dall'instaurarsi o meno di un clima di aperta cooperazione dipenderà il successo della conferenza.

Un grande aiuto è atteso dal Vaticano, anch'esso ritenuto uno dei paesi chiave che aiutarono le transazioni dei nazisti. Il Vaticano è anche l'unico paese menzionato dagli organizzatori della Conferenza tra quelli che finora non hanno contribuito agli sforzi mondiali per chiarire gli avvenimenti. I documenti degli archivi vaticani sono coperti dal segreto per 100 anni, e durante la conferenza, prevedono i suoi promotori, saranno sicuramente avanzate richieste di rendere disponibili almeno parte di essi.

L'obiettivo della conferenza ospitata dalla Gran Bretagna, che con Francia e Stati Uniti fa parte dal 1946 della Commissione tripartita alla quale fu affidato il compito di restituire le oltre 55 tonnellate in lingotti d'oro recuperate dagli Alleati alla fine della guerra, è quello di raccogliere tutte le informazioni disponibili sulle origini di quell'oro, del quale restano ancora da distribuire 5,5 tonnellate per un valore di 100 miliardi di lire.

Delle 55 tonnellate di oro nelle mani degli Alleati ne restano ancora 5,5: andranno ai superstiti dell'Olocausto ebraico?

La Commissione Tripartita per l'Oro (TGC) si è sempre mossa in base al principio che l'oro proveniva dai forzieri delle banche centrali (compresa l'Italia) derubate dai nazisti, ma il Congresso Ebraico Mondiale e altre associazioni di vittime dell'Olocausto hanno sostenuto che fino al dieci per cento di quei lingotti erano il risultato della fusione di gioielli e altri oggetti d'oro (persino i denti) tolti alle vittime dei campi di sterminio. Per questo motivo tra gli obiettivi non dichiarati della conferenza c'è quello di trovare un accordo per usare l'oro residuo come base di partenza di un Fondo internazionale per risarcire le circa 300.000 vittime dell'Olocausto e loro familiari ancora in vita.

Intanto si fa strada l'ipotesi, accreditata da un autorevole quotidiano austriaco, che una parte dell'oro razziato dai nazisti nei campi di concentramento e nei ghetti ebraici durante la seconda guerra mondiale abbia preso anche la via dell'Italia. In un articolo che apparirà sul numero di oggi del giornale di Vienna «Der Standard» si afferma che 17 barre d'oro, ottenute dalla fusione di oggetti razziati alle vittime dell'Olocausto, furono consegnate al Consorzio Italiano Esportazioni Aeronautiche.

La notizia del giornale viennese si basa sui risultati di ricerche effettuate dallo studioso tedesco Hersch Fischler, basati su centinaia di documenti raccolti dall'uomo d'affari austriaco Herbert Herzog, morto nel 1977. Tali documenti, in possesso della vedova, erano stati da questa consegnati la scorsa settimana allo stesso Fischler e alla tv tedesca «Suedwestfunk».

Condannati a sette anni di prigione i 23 leader del partito basco Herri Batasuna

Troncata l'ala politica dell'Eta

Gli spagnoli esultano, ma si rischia un rigurgito di violenza

MADRID Il Tribunale supremo di Spagna ha condannato ieri a sette anni di carcere e a sei milioni di lire di multa (500 mila pesetas) 23 membri della direzione del partito separatista basco Herri Batasuna (Hb) per collaborazione con il gruppo terroristico dell'Eta di cui hanno diffuso due video favorevoli alla lotta armata. Dovranno entrare in prigione entro 48 ore, anche se gli avvocati hanno preannunciato ricorso alla Corte costituzionale. E' la prima volta in 20 anni di democrazia in Spagna che membri di un partito politico legale vengono condannati per sostegno a banda armata. Hb ha indetto uno sciopero generale di protesta per il 15 dicembre nelle principali città basche.

La condanna non inciderà sul futuro politico di Hb, che non resterà a lungo senza capi: entro fine anno dovrebbe essere pronta la lista dei nuovi dirigenti che, secondo quanto ha dettato l'Eta, devono rispondere a «tre C»: essere calvi (sperimentati), canuti (adulti), e con cravatta (rispettabili). Herri Batasuna, che viene considerato il braccio politico dell'Eta, ha raccolto il 13 per cento dei voti dei 2,5 milioni di baschi, e conta due deputati nel parlamento di Madrid. Nel febbraio 1996 i dirigenti di Hb avevano ceduto lo spazio televisivo riservato al loro partito per trasmettere due video dell'Eta in cui si giustificava il ricorso alla violenza per ottenere l'indipendenza dei Paesi Baschi dalla Spagna.

Erano accusati di sostegno a banda armata per aver mostrato in tv un filmato dell'Eta

«La sentenza - ha commentato il ministro della giustizia Margarita Mariscal - prova finalmente ciò che tutti sospettavano: che Hb ed Eta sono la stessa cosa, e vanno trattati allo stesso modo». I principali partiti nazionali hanno accolto favorevolmente il verdetto. Il portavoce del Partito popolare al governo ha parlato di «legge uguale per tutti», quello del Partito socialista operaio di Spagna, all'opposizione, di «giustizia compiuta». «Molta soddisfazione» è stata espressa dall'Associazione dei familiari delle vittime del terrorismo che in 30 anni sono state oltre 850, con 82 sequestri. «Stupore ed energica protesta» ha invece manifestato la sinistra basca. Il portavoce di Hb Floren Aoiz, nella prima reazione alla sentenza, ha detto ieri sera che essa «avrà gravi conseguenze dirette perchè condizionerà il futuro e perchè la società basca reagirà».

Molti temono la ritorsione dell'Eta con la ripresa degli attentati. Ma il ministro degli interni del governo regionale basco, Juan Maria Atutxa, ha commentato: «Non succederà niente di più di quanto poteva succedere se li avessero assolti. L'Eta assassina quando può e quando le conviene». L'ultimo attentato riuscito, il 12 luglio contro il giovane assessore comunale Miguel Angel Blanco, aveva suscitato un'ondata di indignazione nazionale e la scelta della politica della mano forte da parte del governo.

DAL MONDO

Continua la violenza in Algeria

Commando islamico isola un paese e massacra 29 dei suoi abitanti

ALGERI Con un'attacco militare organizzato in ogni dettaglio e spietato, un commando di integralisti ha prima isolato un villaggio facendo saltare in aria un ponte, poi ha sgozzato una per una 29 persone, in maggioranza bambini, donne e anziani. E' la cronaca dell'ennesimo attacco del terrore fondamentalista riportata ieri dal quotidiano «La Tribune». L'assalto ha colpito sabato notte Hassi Laabed, a 440 chilometri a sud di Algeri. I terroristi, circa 60, hanno collocato cariche esplosive e distrutto il ponte. Poi, nell'oscurità, sono piombati tra le case e hanno tagliato la gola a tutti i civili che sono riusciti a catturare.

L'emiro del Qatar annuncia il voto alle donne: «Il mondo arabo è nel momento peggiore»

DUBAI Affermando che il mondo arabo si trova ad affrontare uno dei suoi peggiori momenti e lanciando un appello in favore della democrazia, l'emiro del Qatar sheikh Khalifa ben ahmad al-Thani ha annunciato che nelle prime elezioni municipali qatariote previste l'anno prossimo le donne avranno per la prima volta il diritto di votare e di candidarsi. Negli stati arabi del Golfo, le donne non godono di diritti politici. Solo nell'Oman, lo scorso ottobre, due donne sono state elette per la prima volta nel Consiglio Shura.

Gli sportelli bancomat del futuro leggeranno negli occhi degli utenti se dicono la verità

NEW ORLEANS Come in un film di 007, gli sportelli bancomat del futuro leggeranno negli occhi degli utenti per capire se sono i legittimi titolari della carta inserita. E' la soluzione messa a punto dalla società «Sensar» del New Jersey. Il progetto si basa sul così detto «codice dell'iride». In ogni individuo il colore e le venature della parte colorata della pupilla sono uniche e irripetibili: in meno di due secondi una telcamera posta all'interno del bancomat zoomerà sugli occhi dell'utente, confrontando i dati con quelli immagazzinati nella memoria centrale.

Un ciclista polacco attacca un guidatore di bus e lo morde ai genitali per vendetta

VARSAVIA Un ciclista polacco di 30 anni, Slawomir A., si è infuriato per essere stato a lungo tallonato da un autobus e, dopo in un violento alterco, ha aggredito il conducente con un morso ai testicoli. L'insolito fatto, accaduto il 9 settembre scorso a Cracovia, nella Polonia meridionale, è stato ieri rievocato davanti al procuratore distrettuale che ha formalmente accusato il ciclista di lesioni. Secondo la legge polacca, ora rischia tre anni di carcere.

Uno degli assassini di Abu-Baker Asvat accusa l'ex consorte del presidente sudafricano

«Winnie Mandela pagò per uccidere»

JOHANNESBURG Fu Winnie Mandela a ordinare l'assassinio del dottor Abu-Baker Asvat, a fornire la pistola con cui fu ucciso e offrire ai sicari una ricompensa di 20.000 rand (13 milioni e mezzo di lire circa). Lo ha dichiarato davanti alla Commissione per la verità e la riconciliazione uno degli assassini, Cyril Mbatha, 29 anni. «Parlò di una somma di 20.000 rand e disse che avrebbe potuto darci anche di più se avessimo seguito le sue istruzioni», ha affermato Mbatha sostenendo che la Mandela descrisse la vittima come «un uomo che la ostacolava nel suo lavoro politico». Al termine della sua testimonianza, Mbatha è scoppiato in lacrime e ha chiesto perdono alla famiglia Asvat: «Tutto quello che ho fatto l'ho fatto perchè sollecitato da una persona molto intelligente, più anziana di me, che aveva tutti i mezzi per convincermi».

Dello stesso tenore una deposizione giurata presentata dal teste alla commissione: «Uccisi il dottor Asvat con una pistola calibro nove. Fu su ordine della signora Mandela e credevo sul serio di fare qualcosa per il futuro politico del mio paese». Questa deposizione contrasta con una precedente in cui Mbatha sosteneva che era stato Thulani Dlamini a sparare al medico. I due furono condannati a morte per l'assassinio di Asvat; la pena di Mbatha fu successivamente commutata in ergastolo, quella di Thulani in 20 anni di detenzione.

Sul banco dei testimoni è salito poi Dlamini, che però ha detto di non sentirsi bene e ha chiesto l'assistenza di un medico. Prima era toccato invece al fratello del dottor Asvat e anche lui aveva accusato l'ex moglie del presidente Mandela di aver ordinato l'assassinio e di aver pagato i sicari. Abu-Baker Asvat fu ucciso nel gennaio del 1989, ufficialmente in un tentativo di rapina. Era stato lui a visitare Stompie Seipei, il ragazzo selvaggiamente pestato a casa Mandela, e a raccomandare di portarlo all'ospedale. Seipei fu trovato cadavere qualche giorno dopo.

Nei prossimi giorni davanti alla Commissione dovrebbe deporre anche l'ex «madre della nazione», il cui prestigio politico nonostante tutto è ancora molto alto. In vista del congresso dell'Anc Winnie Mandela si è candidata alla vice presidenza del partito, e di conseguenza a quella del Sudafrica alle elezioni del '99.

Il neopresidente confermato dal Parlamento

Milosevic serra la morsa sul Montenegro: ma Djukanovic resiste

BELGRADO Per ora, Milo Djukanovic, neo-eletto presidente del Montenegro, vince ai punti il primo round della dura battaglia con Belgrado. Ma il suo avversario, il leader federale, Milosevic, non molla la presa e avvia una dura rappresaglia contro i fieri e ribelli «cugini». Il Parlamento di Cetinje ha confermato la regolarità delle elezioni che hanno sancito l'elezione di Djukanovic. Ma lo sconfitto Bulatovic, vera marionetta politica nelle mani di Milosevic, risponde di essere pronto a usare anche metodi extra parlamentari, finanche la rivolta, se non saranno accolte alcune sue richieste. Prima su tutte il voto politico anticipito la prossima primavera. Una possibilità che, secondo alcuni osservatori, potrebbe anche essere plausibile, visto che di tale opzione si è parlato a fondo nel corso di 12 giorni di serrato dibattito parlamentare. Altrimenti Bulatovic molto difficilmente passerà le consegne il prossimo 14 gennaio al suo rivale.

Lo sconfitto Bulatovic, marionetta di Belgrado, minaccia di usare metodi extraparlamentari per ottenere il potere

Milosevic è ora impegnato ad avviare la stagione delle riforme costituzionali per concedere alla sua carica di presidente federale nuove e più forti prerogative politiche per dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno, chi comanda in Serbia e in Montenegro. Una delle mosse già compiute dall'inarrestabile «Slobo» è la nomina del suo fedelissimo scherano Jovica Stanisic a consigliere per la sicurezza nazionale, una sorta di «super poliziotto» con la licenza di reprimere, mentre il vice presidente del Partito socialista serbo, Zoran Lilic, siederà a breve al vertice del neo costituito Consiglio federale per la difesa e la sicurezza.

Ma non basta. I soldati dell'Armata federale hanno già da tempo chiuso i confini con la vicina Albania che non sono stati riaperti neppure dopo la parziale normalizzazione del sistema socio-politico a Triana a conclusione della missione internazionale «Alba». E solo la fabbrica di birra di Niksic ha perduto, per questa serrata, più di un milione di marchi. Nel frattempo le unità della marina militare hanno chiuso le coste montenegrine in una vera e propria morsa. Resta bloccato anche il confine di Debeli Brijeg, vicino a Dubrovnik, ufficialmente per evitare contatti separatisti tra Podgorica e la Croazia. Ma mentre i treni tornano a viaggiare tra Zagabria e Belgrado, dalla capitale serba vengono bloccate le importazioni di merci verso il Montenegro e il confine tra i due Stati è diventato una cerniera insuperabile. E' lunga chilometri la fila di camion che attende di poter passare la linea di demarcazione e proseguire verso la Serbia. Insomma il Montenegro è oggi lo Stato più isolato d'Europa.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

L'alleanza di centrosinistra (socialdemocratici, regionalisti, popolari e liberali) si impone alle elezioni regionali con il 56 per cento dei suffragi

L'Accadizeta affoga nelle acque del Quarnero

Crolla al 25% (pari a 8 seggi) la Comunità democratica, mentre la Dieta si porta a casa 3 consiglieri

COMMENTO

Il partito di Tudjman proprio non sa perdere

La libertà di stampa e Illy i veri colpevoli

L'Hdz non è invincibile. Dopo la regione istriana ecco quella di Fiume che si scrolla di dosso il fiato del regime e decide di voltare pagina. E certo non è un caso che la debacle del partito di Tudjman (che si è presentato come capolista) sia giunto in un'area in cui, come in quella dell'Istria, vige la libertà di stampa. Il «Glas Istre» a Pola e il «Novi List» a Fiume sono due spine molto dolorose conficcate nelle costole dei media omologati Accadizeta. La gente e, quindi, gli elettori, si rendono conto che esiste la possibilità di pensare con la propria testa senza correre il rischio di subire la lobotomia della ragione politica da parte di chi è seduto nella stanza dei bottoni a Zagabria.

E saper perdere, si sa, è molto difficile. Tanto che l'Hdz, per bocca della sua referente regionale, se la prende addirittura con il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, «reo» di aver contestato sabato, nella sua visita a Fiume, l'imposizione dell'Iva croata. Per il primo cittadino giuliano decisamente un indiretto attestato di stima e di credibilità politica. Se basta una sua frase per ridurre l'Accadizeta ai minimi termini non è escluso che presto pioveranno richieste per concedere a Illy la cittadinanza croata e farlo scendere nell'agone politico zagabrese come il vero anti-Tudjman.

Ma la politica non è fatta di battute. La vittoria della «Famiglia» dimostra come l'opposizione in Croazia, se riuscisse a coagularsi attorno a un cartello politico omogeneo e compatto, forse non riuscirebbe a capovolgere nel breve l'egemonia dell'Hdz, ma potrebbe dare uno scossone decisivo agli equilibri politici dell'intero Paese. Certo, fino a quando l'Erzegovina manterrà i propri boss nelle stanze che contano ai Banski Dvori sarà difficile scalzare Tudjman dal suo trono. La ricetta del nazionalismo esasperato però sta mostrando i suoi limiti, anche perché il suo naturale carburante, la guerra, sta, per ora, esaurendo la propria capacità propellente nell'ex Jugoslavia.

L'Istria, dunque, non è più l'unica «terra dei dissidenti» in Croazia. L'epidemia si allarga e il contagio pluralistico cresce assieme alla «febbre democratica». Il virus più temuto a Zagabria.

Mauro Manzin

FIUME Più che una vittoria, un trionfo. L'alleanza di centrosinistra della Famiglia (socialdemocratici, regionalisti quarnerino-montani, popolari e liberali) ha giganteggiato alle elezioni straordinarie di domenica per il rinnovo della Regione di Fiume, infliggendo ai rivali della Risposta croata – leggi Accadizeta – una sconfitta di proporzioni storiche. Basta dare un'occhiata ai numeri di questo test elettorale per capire il divario di forze: il 56 per cento delle preferenze è toccato alla Famiglia, il 25 per cento ad Accadizeta e alleati democristiani, il 5,5 per cento alla Dieta democratica istriana, mentre sul resto dei contendenti è meglio stendere un velo pietoso. Inoltre nelle dieci circoscrizioni in cui era suddivisa la Contea, ben nove sono state appannaggio del centrosinistra (parliamo del voto maggioritario), mentre il collegio della Riviera abbaziana ha visto il successo dei dietini.

Ne consegue che dei 40 seggi del parlamento regionale, 29 sono andati alla Famiglia, otto al cartello accadizetiano e tre ai regionalisti istriani, quest'ultimi assai soddisfatti per il risultato ottenuto. Slavko Linic, sindaco di Fiume e deputato socialdemocratico, ha dunque vinto nettamente il suo duello con il Capo dello Stato, Franjo Tudjman: entrambi erano infatti a capo dei rispettivi listoni partitici. Se nello staff elettorale del quadripartito si è fatto festa fino alle ore piccole, in casa accadizetiana a dominare sono stati sconforto, incredulità e delusione.

La presidente della sezione regionale Hdz, Katica Ivanisevic, eletta nell'Assemblea conteale, ha avuto un'uscita infelice nel commentare i risultati: «Tra le altre varie cause – ha detto – c'è stata questa campagna contro l'introduzione dell'Iva croata, in cui si è incluso pure il sindaco triestino Illy, che sabato ha incontrato a Fiume il collega Linic, esprimendosi in termini non del tutto favorevoli sull'Iva». La Ivanisevic, che è pure presidente della Camera delle Contee del Sabor (Senato), ha giustificato la batosta parlando di maltempo, passività degli elettori e di programma elettorale Hdz non recepito dall'opinione pubblica.

Dicevamo prima della soddisfazione dietina. In una conferenza stampa, il capo Ddi, Ivan Nino Jakovcic, ha dichiarato che i tre consiglieri regionali dietini sono ora pronti a collaborare con i rappresentanti della Famiglia e che il voto di domenica ha definitivamente chiarito la situazione politica nella parte occidentale del Paese. Oltre alle elezioni in Contea (vittoria dell'opposizione pure nelle municipalità di Viskovo, Jelenje e Vinodol, comuni alle spalle di Fiume e dove si sono rinnovati i consigli municipali), la consultazione ha riguardato diverse altre città e comuni in Croazia. A Makarska, Tucepi, Gradac, Lagosta e Orahovica, l'Accadizeta ha dovuto cedere il passo ai socialdemocratici. Nell'isola di Lissa l'Accadizeta si dovrà accontentare con un'esigua maggioranza nel locale consiglio.

Tornando per un attimo alle elezioni nella Regione di Fiume, va sottolineata la scarsa affluenza alle urne, circa il 50 per cento. Ben 135 mila elettori non sono andati a votare, ma questo, semmai, non è un problema della coalizione vincente.

Andrea Marsanich

Un comune poverissimo

L'Hdz trionfa a Lanischie

PINGUENTE L'Hdz conquista il più povero comune dell'Istria: Lanischie (con un bilancio di appena 80 milioni di lire). Si tratta della seconda amministrazione della penisola a finire nelle mani del partito di Franjo Tudjman (dopo S. Pietro in Selve), in un'area dominata dai regionalisti. Le elezioni, che si sono svolte domenica, hanno sancito la vittoria del centrodestra con il 54 per cento dei voti. Alla Dieta democratica istriana è andato il 38,7 per cento dei voti, mentre i contadini (Hss) sono arrivati a quota 7,8 per cento. Così, dei 16 seggi in consiglio comunale, dieci saranno Hdz, cinque dietini e un seggio andrà ai contadini. Alta è stata l'affluenza, con un buon 86 per cento. Nella precedente tornata, i seggi erano stati suddivisi tra Hdz da una parte e dietini dall'altra. Una perfetta parità che aveva bloccato ogni attività. Ora l'Hdz potrà governare da sola.

Capodistria, Isola e Pirano hanno deciso chi le rappresenterà al Consiglio di Stato

Il Litorale sceglie il suo uomo

Diciassette grandi elettori dei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano con voto segreto hanno eletto direttamente il membro del nuovo Consiglio di stato, il secondo ramo del Parlamento sloveno, che tutelerà la sfera degli interessi locali. Si tratta del 48.enne economista Darko Kavre, nativo di Lubiana, il quale ormai da diversi anni opera nel maggiore centro costiero. Attualmente il collaudato politico occupa una carica di prestigio nella municipalità di Capodistria. Nella corsa all'ambito incarico è stato sostenuto da quattro formazioni politiche: Lista unita dei socialdemocratici, Democrazia liberale, Lista indipendente per Capodistria e Lega per il litorale. L'altro candidato in lizza al Consiglio di stato era Branko Mahne, 48.enne imprenditore di Isola d'Istria, attualmente alla guida del marina della cittadina istriana. Nel presentare il suo programma, Darko Kavre ha rilevato in particolare che, in veste di nuovo membro della Camera di stato, si impegnerà soprattutto per la creazione di una regione, la quale, pur tenendo conto degli specifici interessi di ogni comune, sia in grado di rinvenire i mezzi materiali necessari per un armonico sviluppo dell'intero perimetro costiero. Per attuare questo progetto, secondo Darko Kavre, sarà necessario approvare al più presto una nuova legge sul finanziamento dei comuni, con un travaso dei mezzi materiali da parte dello Stato alle entità locali. Si tratterà dunque di un difficile processo di decentralizzazione dei poteri da Lubiana alle entità territoriali. Alla fine della consultazione elettorale, dodici preferenze dei grandi elettori sono andate a Darko Kavre e cinque a Branko Mahne.

La «fetta» più ambita riguarda la gestione del sistema Gsm

Telecomunicazioni: la Slovenia apre alla concorrenza privata

LUBIANA Il governo sloveno va avanti verso l'apertura del mercato delle telecomunicazioni alla concorrenza dei privati. Nel corso della sua ultima seduta, ha indetto il bando di concorso previsto dalla legge per due operatori del sistema di telefonia mobile Gsm. Nei prossimi tre mesi una commissione d'esperti raccoglierà le proposte delle ditte interessate. Avrà quindi altri 90 giorni di tempo per sottoporre all'attenzione dell'esecutivo i nomi degli operatori Gsm che offrono le migliori condizioni: verrà tenuto conto del territorio che essi potranno coprire, dei prezzi che offrono ai potenziali utenti, dell'esperienza che possono vantare e dei quadri specializzati che hanno a disposizione. Forse decisivo l'ammontare del contributo che gli operatori si diranno disposti a versare nelle casse dello Stato. Il minimo stabilito è di 17 milioni di talleri, ai quali andrà aggiunto l'uno per cento delle entrate. Possono ambire alle concessioni anche i consorzi, che però entro 60 giorni dovranno regolare la propria posizione in base alle norme sulle società economiche. Dalle condizioni rese note a Lubiana emergerebbe che la Mobitel, attualmente l'unico operatore Gsm controllato dallo Stato, non avrà trattamenti privilegiati. Dovrà presentarsi al bando di concorso esattamente come tutti gli altri. Naturalmente è in vantaggio sulla concorrenza per l'esperienza accumulata e i contatti instaurati. Ma comunque si prospetta una grande ressa per il secondo posto di operatore Gsm.

Il governo ha proposto imposte aggiuntive sul reddito derivante dal rapporto di lavoro

In cantiere a Lubiana tagli e nuove tasse

Saranno revocati gli assegni familiari a chi percepirà un reddito medio-alto

LUBIANA Con il primo gennaio 1998 in Slovenia si apre una caccia spietata ai mezzi aggiuntivi per le casse dello Stato. Il governo sta per depositare in Parlamento un pacchetto di leggi tanto brevi quanto dolorose per l'assistenza sociale. Significheranno, infatti, tagli alle facilitazioni di cui godevano finora i cittadini. La prima mazzata saranno le nuove imposte su tutte le entrate derivanti al rapporto di lavoro. Oltre ai salari verranno tassate le aggiunte che i lavoratori percepiscono per risultati particolarmente importanti riportati oppure i contributi per le ferie annuali. Non verranno risparmiate nemmeno le liquidazioni o i premi che ogni dieci anni i dipendenti intascano per l'anzianità di servizio. Le nuove imposte saranno calcolate sulle entrate lorde. Porteranno nelle casse dell'istituto di previdenza sociale un miliardo e 600 milioni di talleri (180 milioni di lire), altri 890 milioni (circa 100 milioni di lire) all'Istituto per l'assicurazione sanitaria e altri 28 milioni al bilancio nazionale in generale. Aria di austerità anche per i genitori in licenza parto.

Quelli che finora percepivano, in base ai salari medi nazionali, i sussidi più elevati (sino a 920 mila talleri lordi) li vedranno ridursi di oltre la metà. Verranno tutelate meglio le famiglie con scarse possibilità economiche. Selettivi in futuro anche gli assegni familiari, che attualmente sono universali. Il governo revocherà i versamenti minimi, poco più di 2 mila talleri, corrisposti ai genitori con salari mediamente piuttosto elevati. Verranno ridotte le facilitazioni anche per i genitori con più figli a carico. Dalle imposte dirette potranno detrarre molto meno di prima, il 22 per cento circa, indipendentemente dalle entrate che realizzano nell'arco dell'anno. Il governo calcola di risparmiare così nel settore della tutela sociale almeno un miliardo. Sarebbe il prezzo chiesto ai cittadini per ridurre la spesa pubblica che ormai sta andando alle stelle e rischia di soffocare lo Stato sloveno.

Partito social-liberale

Budisa la spunta su Gotovac

ZAGABRIA Una formazione spaccata a metà. Si presenta così il partito social-liberale croato, che l'altra sera ha concluso il suo settimo congresso. Presidente è stato eletto Drazen Budisa, con 639 voti mentre il leader uscente Vlado Gotovac ha ottenuto 572 voti. Quest'ultimo ha riconosciuto la sconfitta, ma ha annunciato la fondazione di un nuovo partito. Il problema è che non è stato rispettato il regolamento. Erano infatti necessari almeno 667 voti affinché l'elezione di Budisa fosse valida. In merito deciderà il comitato di controllo del partito, che si riunirà nei prossimi giorni.

L'allarme è stato dato ad alcuni convegni organizzati in occasione della giornata mondiale della malattia

Emergenza Aids nella regione costiera

PORTOROSE Emergenza Aids anche in Slovenia e in particolare nel comprensorio costiero. L'allarmante constatazione è emersa nel corso di due consultazioni scientifiche organizzate durante l'ultimo fine settimana nel litorale sloveno nell'ambito della giornata mondiale contro questo flagello del secolo. Oltre a medici, insegnanti e sociologi, alle manifestazioni sono intervenuti anche centinaia di giovani studenti di tutte le scuole di questo territorio. Stando ad aggiornate statistiche, attualmente una sessantina sono i casi di Aids dichiarati in Slovenia. A proposito però gli addetti ai lavori rilevano che, secondo reali calcoli, il numero dei contagiati è certamente superiore e dovrebbe aggirarsi oggi sul centinaio di persone. Di questi almeno una ventina interessano direttamente il litorale sloveno. Conforta comunque il fatto che, specie negli ultimi cinque anni, dopo decenni di lunghi silenzi, si organizzano costantemente campagne contro l'Aids per sensibilizzare l'opinione pubblica e mettere soprattutto sul «chi va là» le giovani generazioni, che sono maggiormente a rischio. Ultimamente poi i più insigni studiosi sloveni di questa malattia collaborano sempre più strettamente con esperti di fama internazionale. Oltre a utili scambi di esperienze con medici di fama mondiale, ultimamente vengono introdotte in Slovenia anche metodologie e farmaci all'avanguardia per arginare la malattia. Le statistiche indicano che in Slovenia le persone colpite dall'Aids sono soprattutto giovani, la cui età si aggira mediamente dai 18 ai 32 anni. Ultimamente la situazione è particolarmente preoccupante nel litorale sloveno. Questa regione, infatti, si trova ai vertici sloveni per quanto riguarda l'uso di droghe. Soltanto nei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano oltre 2 mila sono i tossicodipendenti registrati. Ma la cifra è certamente superiore. In questa zona il fenomeno è in rapida espansione in seguito soprattutto al costante aumento della disoccupazione, alla sempre più marcata differenziazione sociale e di conseguenza all'impossibilità per centinaia di giovani di trovare un impiego.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,24 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,01 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il cadavere, ritrovato presso Postumia, è stato colpito con tre coltellate

Caccia al killer del faccendiere

POSTUMIA Parzialmente chiarita la morte di un giovane imprenditore avvenuta in condizioni misteriose una quindicina di giorni fa nelle vicinanze di Postumia. Si tratta del 22.enne faccendiere Dejan Milic, residente nella capitale slovena, comproprietario di alcuni negozi e ristoranti a Lubiana, Kranj, Postumia e Portorose.

Nelle ultime ore una persona è stata tratta in arresto nei pressi di Sesana.

Un'altra si trova ancora in fuga. Gli inquirenti che cercano di risolvere il complesso rebus hanno comunicato che Dejan Milic era fortemente indiziato di traffico d'oro e con ogni probabilità anche di stupefacenti.

Il suo corpo senza vita, legato e imbavagliato, è stato ritrovato nel bagagliaio di una Seat Ibiza abbandonata due settimane fa in un bosco a una ventina di chilometri da Postumia.

L'autopsia ha indicato che Dejan Milic è stato assassinato con tre coltellate. Gli investigatori sostengono che potrebbe trattarsi di un regolamento di conti tra bande rivali, che ultimamente si contendono il traffico d'oro e di droga.

Con ogni probabilità Dejan Milic è caduto in una trappola mortale.

Nelle ultime ore è stato tratto in arresto Gordan M., uno studente di soli 19 anni, sospettato di aver preso parte al delitto.

Mentre è ancora in fuga Almir Huskic, 23.enne orefice di Lubiana, che per ultimo avrebbe visto ancora in vita il giovane imprenditore assassinato.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -2 / 0 · OSLO -3 / -2 · STOCCOLMA 1 / 1 · MOSCA -8 / -5 · LONDRA 0 / 9 · COPENAGHEN 2 / 6 · AMSTERDAM 1 / 9 · VARSAVIA 2 / 4 · BERLINO 4 / np · PRAGA 3 / 5 · PARIGI 6 / 11 · VIENNA 5 / 7 · GINEVRA 5 / 8 · BELGRADO 8 / 12 · BUCAREST 6 / 9 · MADRID 5 / 16 · BARCELLONA 8 / 17 · SOFIA 6 / 8 · LISBONA 10 / 18 · ISTANBUL np / 14 · ALGERI 10 / 18 · TUNISI 11 / 13 · ATENE 13 / 16 · LARNACA 17 / 20 · IL CAIRO 16 / 23

A 1035 · B · B 1000 · 1005 · 1010 · 1020 · 1015

IL TEMPO OGGI

2.000 m -4 °C
1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 10/13
Tmin. 4/7

Tmax. 12/15
Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 2 dicembre 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza variabile, ad eccezione delle Alpi Giulie dove probabilmente sarà coperto con deboli nevicate. Dalla serata peggioramento su tutte le zone con piogge moderate (5-10 mm), neve oltre i 1000 m circa.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm) e nevicate da moderate ad abbondanti oltre i 700 m circa. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Poco nuvoloso o variabile. Temperatura in diminuzione specie nelle minime.

2.000 m -5 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO · 700 m · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 6/9
Tmin. 3/6

Tmax. 8/11
Tmin. 6/9

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	8	10
VENEZIA	8	10
MILANO	5	8
TORINO	-1	11
GENOVA	11	17
BOLOGNA	8	9
FIRENZE	9	11
PISA	7	12
ANCONA	10	12
PERUGIA	8	9
PESCARA	10	12
L'AQUILA	4	7
CIAMPINO	7	11
FIUMICINO	7	12
CAMPOBASSO	5	8
BARI PALESE	7	15
NAPOLI	10	14
POTENZA	5	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	12	14
PALERMO	12	14
MESSINA	13	13
CATANIA	8	17
CAGLIARI	12	14
ALGHERO	13	16

SERENO: 8 o più ore di sole · POCO NUV: 6 - 8 ore di sole · VARIABILE: 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO: 2 - 4 ore di sole · COPERTO: 2 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord si prevedono iniziali condizioni di variabilità con ampie schiarite a ponente e addensamenti più consistenti sulle zone orientali, dove potranno verificarsi isolate precipitazioni, specie sui rilievi. Variabile anche al centro e sulla Sardegna con annuvolamenti specie sul versante Adriatico. Dalla tarda mattinata è atteso un graduale aumento della nuvolosità sull'isola e sulle zone tirreniche con piogge sparse. Irregolarmente nuvoloso al sud della penisola e sulla Sicilia con piogge sparse e locali rovesci o temporali. La mattinata sarà caratterizzata da un temporaneo miglioramento, successivamente la situazione tornerà a peggiorare con nubi e precipitazioni in intensificazione da ovest.

TEMPERATURA: in diminuzione, specie al Nord.

VENTI: forti di maestrale sulla Sardegna e sulla Sicilia; moderati da Nord-Ovest sul resto dell'Italia.

MARI: agitati il mare e il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; mosso l'Adriatico, molto mossi i rimanenti bacini.

ANIMALI

Incivile proposta per liberare Palermo dai randagi

Il medico propone una taglia e domanda pure «la testa»

• Ha l'impronta della crudeltà di secoli bui la proposta di delibera di un consigliere provinciale di Palermo, il medico Francesco Lo Nero (Ppi): per liberare la città da cani e gatti randagi ha pensato di mettere una taglia di 50 mila lire su ogni capo ucciso. Ma non finisce qui, e sarebbe già barbaro: per riscuotere la somma, i giustizieri dovrebbero portare alla Provincia la testa delle vittime.

L'iniziativa ha suscitato giustificata indignazione in tutto il Paese e contro la proposta sono insorti due autorevoli quotidiani, i periodici «Quattrozampe», «Il notiziario animalista» e altre pubblicazioni. Che Palermo sia invasa da randagi è indiscutibile, ma anziché eliminarli così brutalmente non sarebbe più civile costruire un canile dove accoglierli?

Di ben altra mentalità è il sindaco Leoluca Orlando, il quale decretò una medaglia d'oro alla maestrina che mesi fa segnalò alla polizia lo scempio di molti cani da parte di adolescenti. I ragazzi levavano loro gli occhi che, essicati, usavano come biglie.

• Lea, volpina meticcia di 10 anni, manto fulvo, è sparita nel rione di San Giovanni. Chi la vedesse è pregato di chiamare il 53209. Una gatta nera sterilizzata è stata investita a San Rocco di Muggia, e una persona l'ha fatta curare. Chi la cercasse telefoni al 330267. Due gattini tigrati cercano casa (tel. 040-948732. Per una disperata situazione si cerca una casa per tre gatti, una femmina sterilizzata, un maschietto e una giovane micia (tel. 0038-2150617). Paco, gatto tigrato sterilizzato, è sparito a Servola. Chi lo vedesse è pregato di telefonare all'815255. È stato trovato un piccolo cane bianco/nero con collare giallo perlinato. Chi lo cerca chiami l'822484.

In un supermercato di Monfalcone è stata trovata una cagnetta tipo Yorkshire ed è stata portata a «La cuccia». Chi la volesse telefoni allo 0481-480922. Quattro gattini sono stati trovati sotto un bottino per i rifiuti. Chi li volesse chiami lo 040-414903. Al gattile di Giorgio Cociani sono disponibili un gatto bianco e un siamese (tel. 040-369400). In via Orsera ci sono undici cani (due già prenotati), tra i quali due pastori purissimi, un bracco e meticci di taglia media. I cinque pappagallini finiti al canile per uno sfratto sono stati adottati da un carabiniere.

Ha avuto fortuna anche il Pitt Bull, intristitosi dopo l'adozione della sua compagna: veterinari e cinovigili hanno voluto tenerlo, e Bull è ora il loro cane di guardia. Chi volesse un Fido chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle13, lo 040-820026, ci sono 26 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La voglia di cambiamenti potrebbe trascinarvi in imprese professionali pericolose. Anche in amore rischiate molto, ma almeno ne vale la pena.

Toro 20/4 20/5
Ottime prospettive per la giornata lavorativa. Non esitate a rivelare i vostri sentimenti, non ve ne pentirete, e finalmente sarete sereni.

Gemelli 21/5 20/6
Giornata faticosa, ma alla fine sarete soddisfatti per come avete condotto una trattativa. Sabbie mobili in amore. Potete contare sulle amicizie.

Cancro 21/6 22/7
Un programma di lavoro dovrà essere modificato per l'incalzare degli avvenimenti. In amore con l'orgoglio non combinate niente di buono.

Leone 23/7 22/8
Se non volete compromettere i risultati di lavoro chiarite subito gli obiettivi e il metodo ad un collaboratore. Amore esaltante.

Vergine 23/8 22/9
Dovete affrontare con calma e lucidità mentale i numerosi contrattempi nel lavoro. In amore il tira e molla non paga, e alla fine logora.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro non mostratevi esitante, ne va del vostro buon nome e della vostra credibilità. In amore la strada è tutta in salita e lo sapete bene.

Scorpione 23/10 21/11
Un incontro professionalmente interessante getterà le basi per un'avventura economicamente remunerativa. In amore fate giochi pericolosi.

Sagittario 22/11 21/12
Siete sotto buoni influssi e vi conviene approfittarne al massimo nel lavoro. Non abbiate paura di essere sinceri con il partner: capirà.

Capricorno 22/12 19/1
I progetti ambiziosi sono favoriti dalla buona sorte, non per questo dovete essere spregiudicati. Con la dolcezza in amore si risolvono tante cose.

Aquario 20/1 18/2
Non lasciatevi sgomentare da un improvviso e imprevisto contrattempo nel lavoro. In amore si sta finalmente realizzando un sogno.

Pesci 19/2 20/3
L'andamento degli affari dipende in buona parte dal vostro impegno: non cercate di negarlo. Qualche spiraglio in un amore burrascoso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gugliemo Oberdan - 3 Supplire, rimediare - 10 Resta della scarpa nel fango - 12 Rieti - 13 Allaccia contatori (sigla) - 14 Louis, politico francese del secolo scorso - 16 Lo è un appartamento non abitato - 18 Due lettere di Byron - 19 Li preme il pianista - 21 La prima parte di oggi - 22 Lavorano tagliando erba e fieno - 25 Comprende penne e quaderni - 26 Muro di mattoni messi di taglio - 27 Ottimo alla milanese - 28 Non pregano mai - 30 Favola pastorale del Tasso - 31 Eccentrico, raffinato - 32 Nel tubo - 33 Coda di coniglio - 34 Il detective di tanti romanzi di Agatha Christie - 36 È poco più di un duo - 38 Debole di costituzione - 39 Il nome dell'attore Charleson - 40 Il gioco di carte col settebello - 41 Cuore di Mike.

VERTICALI: 1 Ne ha due il cammello - 2 L'aeroporto di Parigi - 3 Si venera a Padova - 4 Parma - 5 Organo del fiore - 6 Uomini da condannare - 7 Interno (abbr.) - 8 Maestri di oratoria - 9 Encomiati - 11 Fine del programma - 15 Sport... con atleti finti - 17 Contenitore d. vetro per medicinali - 20 Preferenza - 22 Non veritieri - 23 Propria di una pericolosa infezione - 24 Parlano in pubblico - 25 Città del Portogallo - 26 Cavoli piccanti - 29 Città del Salernitano - 31 «Opera» televisiva come *Beautiful* - 34 A favore - 35 Un legno durissimo - 37 Nel vino - 38 Guido Crepax.

VEZZEGGIATIVO (4 = 2,5)

Agente 007: missione Goldfinger

Il tipo grasso che in parecchie vesti
abbiamo visto, andava eliminato.
Dopo un ultimo piano stabilito
infatti questo finirà accoppato.

Piega

ACCRESCITIVO (5/7)

La differenza tra me e il campione

Se mi impegnassi lo potrei raggiungere
e forse questo lo otterrei con poco;
invece lui io so che si fa in quattro
per vincere il torneo con un gran gioco.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il «sì»

Indovinello: il diavolo

Cruciverba

E	■	A	S	T	I	■	P	O	■	G	A
S	C	H	I	O	■	G	R	I	E	G	■
T	A	■	G	■	R	I	O	■	P	■	D
■	M	A	N	G	I	A	T	R	I	C	I
M	O	T	O	R	S	C	O	O	T	E	R
E	S	T	R	O	M	E	T	T	E	R	E
S	C	R	I	T	E	R	I	A	T	I	■
T	I	A	■	T	■	E	P	■	I	N	N
I	■	T	E	A	M	■	O	K	■	O	O
E	R	T	O	■	A	O	■	I	T	■	R
R	E	A	L	M	E	N	T	E	■	A	M
E	O	■	O	S	S	E	R	V	A	R	E

LOTTO

Attenzione al «7» su Venezia e al ritardo del 23 (Torino)

Lo squilibrio del segno «7» nel comparto veneziano lascia presagire il riequilibrio in una serie ragionevole di prove. In particolare evidenza sono 37 e 57, ma ricordiamo che alcune formazioni simmetriche forniscono una buona indicazione di tendenza. Cioè: 37 31 23 per uno (58); 37 39 15 per uno (49).

Poiché sono di attenzione contemporaneamente i vertibili 23 32 e i numeri del segno «1» in figura 1 46, il gioco è proponibile per ambo come segue: 37 23 32 1 46 57 77. Volendo si può puntare anche una posta minima sul terno, data la posizione statistica favorevole di parecchi elementi.

Su Milano 11 75 10 e 74 75 40, mentre su Firenze interessa per le prossime estrazioni la terzina 13 11 83 per uno almeno o in ogni caso per l'abbinamento ad altri estratti attendibili. Il maggior ritardo cumulativo è registrato ancora dal 23 (scompensato in più comparti e in particolare in quello di Torino, dove si propone 15 23 30. L'attuale ritardo dell'ambo 6 50 su Tutte (ambo sortito l'ultima volta in due ruote contemporaneamente) può interessare per un gioco a breve termine.

Pedofilia

Tribunale dei minori: un ruolo da rivedere

In questi giorni tutto il Paese è giustamente indignato per la triste sorte del povero ragazzo di Cicciano e sull'onda dell'emozione c'è chi pensa alla pena di morte per i violentatori o comunque propone ricette per risolvere definitivamente il problema dell'imbarbarimento della società.

Si è giustamente tanto parlato, e si deve parlare ancora, ma come sempre chi in realtà ha il potere di fare qualcosa preferisce girarsi dall'altra parte. Non so perché, ma tra le cose più gravi che ho udito è che il 19 novembre mentre il ministro Livia Turco proponeva al Parlamento le sue iniziative, l'aula era desolatamente vuota. Forse è l'ennesimo episodio a testimoniare quanto lontani siano i politici dai problemi e dai fatti che hanno come protagonisti i minori.

Sui giornali ho letto dell'invito volto ai ragazzi dal parroco e dalle maestre del paese affinché raccontino loro gli eventuali abusi subiti. «Ci penseranno loro a denunciarli». È sicuramente un atto apprezzabile, ma nessuno ci dice che ciò che avviene dopo è come denunciare un sinistro a un'assicurazione che nel frattempo è fallita.

L'unico intervento pertinente che ho udito è quello fatto a un dibattito da un ex magistrato che si occupa di problematiche minorili, il quale ha affermato che «senza una radicale riforma dell'attuale sistema del ruolo dei tribunali dei minori e dei servizi non ci sarà alcuna prevenzione». Secondo la mia personale esperienza nulla è più vero e penso che bisogna apprezzare le coraggiose dichiarazioni del magistrato che punta il dito sul primo, grande problema da affrontare.

Nel nostro sistema il tribunale dei minori agisce come un tribunale speciale, adotta decisioni senza interpellare nessuno. Si serve dei Servizi, i quali agiscono solo su incarico. Chi si rivolge direttamente ai Servizi non ottiene in pratica nulla; è difficilissimo che una notizia di reato percorra la strada inversa, ovvero dai Servizi verso il tribunale dei minori. Spesso, soprattutto nei consultori familiari, gli utenti sono in balìa di persone che hanno mani legate e orecchie fasciate. Così i Servizi sociali agiscono in una sorta di zona franca per cui non è possibile al cittadino neppure ricorrere alla denuncia per omissione di atti d'ufficio nel caso in cui la segnalazione di un abuso sia insabbiata in consultorio e non venga trasferita al tribunale dei minori.

Si ha notizia che molte associazioni in questi anni hanno proposto in Parlamento modifiche alle attuali strutture, ma tali atti non sono stati posti neppure all'ordine del giorno delle varie commissioni, talmente forti sono le lobbies dei contrari, ovvero di quelli che preferiscono girarsi dall'altra parte.

Alfredo Poloniato
Trieste

Ma quali stragi, solo combattimenti!

Nella edizione del 28 scorso il suo giornale ha ospitato una nota del Comitato Provinciale dell'Anpi a proposito della dichiarazione approvata dal Consiglio Direttivo della Famiglia Montonese ed ospitata integralmente il 23 scorso.

A Montona non ci furono stragi ma combattimenti, proprio come ricordato dal «Corriere Istriano» del 26.11.43 (e non 20). Quindi nessun travisamento della storia, ma gesta di soldati italiani in divisa italiana da me comandati, che hanno combattuto in difesa dell'Italia e furono in molti a pagare con la vita questo loro amore. Penso che almeno su questo punto il citato Comitato dell'Anpi dovrebbe concordare.

Purtroppo altri italiani combatterono per la Jugoslavia, spesso loro malgrado e ad un prezzo altissimo. Altri credettero di combattere per l'Italia a fianco di Tito e pagarono con la vita come i carabinieri del cap. Casini. Gli osovani di Malga Porzus pur antifascisti ma italiani antislavi, furono barbaramente uccisi. Non si dimentichi che la lotta partigiana comunista era spietata, feroce, al di fuori di ogni regola; non venivano fatti prigionieri. E si legga quanto ebbe a dichiarare Alfredo Pirzoni che fu presidente del Cln Ai.

Nessuno contesta la legittimità dei croati di aver fatto parte delle formazioni ustascia, né dei serbi che militarono con Mihailovich, né dei comunisti che aderirono al movimento guidato da Tito. Ma altrettanto legittima è stata la lotta di quanti, italiani, non accettarono la resa e continuarono a difendere l'Istria servendo la sola bandiera che in quelle drammatiche circostanze era la sola ed unica bandiera italiana. E sono certo che il Comitato Triestino dell'Anpi certamente non approva ed anzi condanna, come noi istriani, la vergognosa campagna infamante promossa contro la memoria delle vittime degli slavo-comunisti di quel tragico tempo, memoria alla quale si sono inchinati anche i massimi esponenti del postcomunismo italiano. Lo stesso Presidente Scalfaro più volte ha reso giustizia alla storia.

Luigi Papo
Roma

Le consultazioni sul welfare

Anche nei commenti più favorevoli al «plebiscito dei sì» che lavoratori e pensionati hanno tributato all'accordo tra governo e sindacati sul walfare, c'è qualcosa di curioso.

Si dice: è sorprendente che abbia detto sì il pubblico impiego e perfino (sebbene «solo» al 58%) la scuola, che sono i segmenti più penalizzati. Mentre è ovvio invece che la metà dei consensi venga dai pensionati che «non sono stati toccati dalla riforma».

Tutto sarebbe però più comprensibile a commentatori e lettori se si accettasse di capire che è proprio la «filosofia del sindacalismo solidaristico confederale», profondamente sentita e condivisa anche quando comporta apparenti arretramenti di posizione, la chiave che può spiegare tutto.

Lavoratori e pensionati hanno detto sì all'accordo di Ognissanti non solo facendo il conto della serva, in termini di gretto e immediato tornaconto monetario. Questa è la filosofia – non a caso minoritaria – del sindacalismo corporativo e di mestiere: quelli del tutto, maledetto e subito. C'è qualcosa di più nel nostro sì di lavoratori e soprattutto di pensionati. E per noi anziani non c'è solo il Deo gratias per lo scampato pericolo, c'è che si portano a casa piccole, nuove conquiste, a dispetto dei tempi magri che attraversiamo.

Tra accordo e finanziaria si fanno spazio nuove attenzioni in materia fiscale per la famiglia, in specie quelle numerose e quelle con anziani a carico o di soli anziani. C'è la conquista storica della separazione tra assistenza e previdenza: premessa per il riordino assistenziale su cui i sindacati dei pensionati hanno promosso una legge di iniziativa popolare. C'è un aumento del fondo sanitario di 8 mila miliardi Ci sono 600 miliardi per incoraggiare i processi di deospedalizzazione assistita degli anziani. C'è nuova attenzione sui temi della povertà e del disagio (fondo per le politiche sociali, reddito minimo di inserimento, fondo per la non autosufficienza). Insomma, e senza farla troppo lunga: è inevitabile che i mass-media semplifichino ma forse c'è qualcosa da correggere nell'approccio alla comprensione dell'appeal del sindacalismo confederale anche in tempi di vacche magre.

Melino Pillitteri
Segretario generale
Fnp-Cisl
Roma

Foibe: la giustizia non può abdicare

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, è questo il pensiero che mi è venuto spontaneo leggendo la Segnalazione del sig. Rautnik che riprendeva un intervento di don Malnati, sul mancato avvio del processo sui fatti delle foibe. Il signor Rautnik chiede giustizia per le famiglie italiane e slave colpite dalla furia nazifascista, giustizia che, se non compiutamente, è stata, almeno dal punto di vista giuridico, fatta con processi e condanne, ma il signor Rautnik si dimentica che per la signora il cui necrologio è apparso giorni fa, che si ritrovò nel 1944, incinta con tre bambini piccoli, improvvisamente vedova per «pulizia etnica», per gli altri migliaia di «scomparsi» tra il 1943 e il 1945 e oltre, tra cui miei congiunti, non è mai stata fatta giustizia, né mai è stato aperto un processo.

Altra burocrazia italiana ha invece funzionato benissimo, dando la pensione Inps a personaggi di oltre confine coinvolti in queste vicende. Sembra una beffa ma è la realtà dei fatti.

Dopo oltre cinquant'anni è giusto perdonare, ma non parlare di perdono e lasciare leggere un sottile fastidio per dei commenti sul fatto che la giustizia, nel caso delle foibe, abbia deciso di abdicare.

Lionella Milani
Trieste

Invertebrata e inveterata

Un malaugurato refuso tipografico nella mia lettera del 27 novembre («Grandi progetti piccola Gorizia») ha mutato l'aggettivo «inveterata» (riferito alla pratica del bussare alle porte del governo) da me usato nel testo dattiloscritto consegnato alla redazione di Gorizia, in «invertebrata». Poiché il termine errato potrebbe venire interpretato in senso offensivo, ciò che esulava completamente dalle mie intenzioni, sarei grato se si procedesse a una opportuna rettifica.

Carlo Michelutti
Gorizia

CHI ERA

Ettore Farina, esule a Staranzano si dedicò all'orticoltura

Ettore Farina nacque a Visignano d'Istria. Erano in cinque fratelli che insieme ai genitori si occupavano delle loro campagne e gestivano una trattoria nei pressi della stazione ferroviaria. Aveva dieci anni quando scoppiò la guerra mondiale che sconvolse la sua vita semplice ma tranquilla. Al termine del conflitto, come molti altri giovani, come tutti all'epoca, si rimboccò le maniche e pian piano ritrovò i ritmi della sua esistenza. Nel 1938 si sposò con Lavinia Mattiassich e insieme ebbero tre figli. Nel 1952 giunse anche per lui e per la sua famiglia il drammatico momento dell'esodo e dell'abbandono di tutta una vita. Fu a Udine in campo profughi e poi riuscì risparmiando e sacrificandosi a comperare una casetta con un grande orto a Staranzano. Crebbe i suoi figli e visse con la moglie nella località del Monfalconese il resto dei suoi anni. Fu occupato sempre nel settore agricolo, in particolare nell'orticoltura, vendendo ai negozi i suoi ortaggi prodotti con amore e con i metodi tradizionali. In fondo si sentiva fortunato perché era un modo di continuare il lavoro che faceva nella campagna istriana che aveva dovuto lasciare. Il suo hobby era quello di lavorare il legno creando piccoli oggetti per la casa e riparando tutto quello che poteva essere necessario, dalle maniglie agli infissi. Ma accanto al suo hobby e all'amore per la famiglia, la sua grande passione era il lavoro all'aperto a contatto con la natura e con la terra. Poche settimane fa aveva fatto la sua ultima vendemmia.

Bianca Candido, lavorò come sarta si dilettò con la pittura

Bianca Candido nacque a Trieste, seconda di cinque figli, nel 1913. Trascorse un'infanzia tranquilla e serena e frequentò con regolarità le «otto classi». Trovò un lavoro come addetta alla passamaneria in una ditta cittadina che si occupava di prodotti e tessuti per l'arredamento e in breve divenne sarta provetta nell'esecuzione di rivestimenti per poltrone, prima per le navi, poi per l'arredo domestico. Una malattia inspiegabile aveva colpito il suo udito che a poco a poco scemò fino a isolarla completamente dai suoni del mondo circostante. Ma ciò non le impedì di proseguire per quarantacinque anni il suo lavoro nel quale era particolarmente apprezzata. Il suo carattere rimase sereno e visse sempre autonomamente, in quanto non voleva essere in alcun modo di peso ai fratelli e alle sorelle. Fratelli e sorelle a cui peraltro fu sempre legatissima e con cui trascorreva molto del suo tempo libero. Una volta raggiunta l'età della pensione decise di dedicarsi a quella che era stata la sua passione di sempre, ovvero alla pittura. Con qualche suggerimento di alcuni esperti riuscì a raggiungere buoni risultati in quest'attività che pure svolgeva a livello dilettantesco. Si specializzò soprattutto nell'esecuzione di soggetti floreali e riuscì anche a partecipare ad alcune mostre collettive ottenendo segnalazioni e medaglie. Con il passar degli anni la sua salute divenne più cagionevole; decise allora di farsi ospitare in una casa di riposo sull'altipiano dove ancora le fu possibile fino all'ultimo dedicarsi alla sua amata pittura.

50 ANNI FA

1 dicembre 1947

È stato in questi giorni a Trieste il signor Orfeo Baxalis, vicepresidente della American Tobacco Cy. di New York, il quale ha preso la decisione di ripristinarvi il grande stabilimento per la selezione e la conservazione dei tabacchi europei (Grecia, Turchia e Bulgaria soprattutto) diretti negli Stati Uniti. Il lavoro della nuova realtà imprenditoriale, che dovrebbe entrare in funzione a marzo, dovrebbe assorbire non meno di 3000 dipendenti, in gran parte formato da personale femminile. Il comm. Baxalis, cittadino ellenico, considera Trieste una patria d'adozione essendovi stato prima della guerra in qualità di direttore della stessa American Tobacco Cy., allora sita nei Magazzini Generali. Allo scoppio del conflitto, lo stesso aveva portato negli Usa la merce e smantellato quanto vi era giacente.

---

†

Un male ingiusto ci ha strappato

Edoardo Rigotti

Lo piangono la mamma ANTONIETTA, la moglie FULVIA, i figli ELENA e STEFANO.

Un grazie di cuore al dottor DARIO BIANCHINI.

I funerali seguiranno mercoledì 3 dicembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Ciao

papacci

- ELENA

Trieste, 2 dicembre 1997

Troppo tardi ci siamo conosciuti.
Troppo presto ci siamo lasciati.
Ciao

brother

- FERRUCCIO

Trieste, 2 dicembre 1997

Sarai sempre con noi.
Tuo fratello FERRUCCIO con la moglie VANNA e tuo nipote LUCA.

Trieste, 2 dicembre 1997

Ciao

zio

- Tuo LUCA

Trieste, 2 dicembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia RIGOTTI: VANNI e LILIANA STRADELLA.

Trieste, 2 dicembre 1997

Vicini all'amico STEFANO: ANTONIO, EMANUELE e ANDREA.

Trieste, 2 dicembre 1997

Partecipano al lutto della famiglia RIGOTTI: Presidente, Consiglio direttivo, Comitato esecutivo, Segreteria del CONGAFI INDUSTRIA.

Trieste, 2 dicembre 1997

Ciao

Edi

Amico da una vita.
Ti piangono commossi NADA RADOVAN, ADRIANA TULL, SIMONE BASCHIERA, LUCIANO BONETTI, SERGIO BUTTAZZONI, NINO CELONA, RAFFAELE CIMAROSTI, LEONARDO COVIELLO, DINO DE ROSE, GIORGIO DURANTI, MARIO GIORDANI, PIERO GOGLIA, LUCIANO KEBER, TITO LERINI, CLAUDIO MECOZZI, MIMMO MOLINO, FABIO MUSCHI, LIVIO PETRONIO, ROBERTO RAFFAELE, VITTORIO RANDISI, FRANCO SCIALPI, ROMANO SORIANI, BRUNO STRONATI, GIORGIO TULL, DARIO ZANDOMENI con le loro famiglie.

Trieste, 2 dicembre 1997

L'ADAC-F.V.G. Associazione Dirigenti Aziende Commerciali del F.V.G. si associa al dolore della famiglia di

Edoardo Rigotti

suo socio e validissimo segretario.

Trieste, 2 dicembre 1997

Si uniscono al dolore la suocera MARIA, NELLA, PIERO, MAURIZIO, MANUELA.

Trieste, 2 dicembre 1997

Vicini con affetto.
- SABRINA e famiglia

Trieste, 2 dicembre 1997

Sempre vicini.
- MARA, GIULIA, LUCIO

Trieste, 2 dicembre 1997

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, serenamente si è spenta la nostra cara

Olimpia Sega ved. Marassi

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARINA e GIORGIO, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 dicembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Ciao

nonna

- SANDRO e MAX

Trieste, 2 dicembre 1997

V ANNIVERSARIO

Giuliana Altan in Modonesi

Vivida luce che risplende lungo i sentieri della nostra vita.

I familiari

Staranzano, 2 dicembre 1997

---

†

Il 1.o dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Arduino Generutti

Addolorati lo annunciano la figlia MARINA, la sorella ANITA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 3 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Mi hai lasciata sola su questa terra per raggiungere mamma. Grazie

papà

- MARINA

Trieste, 2 dicembre 1997

Ciao

zio Ino

- GIORGIO e GIANNA, ANTONELLA e DARIO

Trieste, 2 dicembre 1997

Partecipano al dolore di MARINA: MICHELE, STEFANIA, ANGELA, MARIANO, MAURO, CINZIA, ANTONIO, ADELMA, FABIO, ENRICO, GIANCARLO.

Trieste, 2 dicembre 1997

Vicino a MARINA la nipote SERGIA e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1997

Sono vicine a MARINA: zia EMMA e GIULIANA MAMELI.

Trieste, 2 dicembre 1997

Ti siamo vicini: ANDREJ, ARIELLA, DANIELA, DONATELLA, MASSIMO, MILENA, VALDO.

Trieste, 2 dicembre 1997

Partecipano famiglie FILIPPI GODINA.

Trieste, 2 dicembre 1997

---

†

È mancata

Silvia Longo in Blazevic
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il fratello GERMANO, CARLO e ANITA (assenti), la nipote PATRIZIA e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Pieris, mercoledì 3 dicembre alle ore 10.30.
Successivamente la salma sarà traslata nel cimitero di Trieste per la cremazione; le ceneri verranno sepolte nel cimitero di Aurisina venerdì 5 dicembre alle ore 10.

Pieris, 2 dicembre 1997

Si è spenta

Emilia Luisa in Cernecca

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO con i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 3 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Si è spento

Giorgio Padovan

Lo annunciano la moglie e il figlio unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi martedì 2 dicembre alle ore 14.30 nella chiesa di Polazzo.

Polazzo, 2 dicembre 1997

III ANNIVERSARIO

Fabio Nangano

Il destino ti ha strappato prematuramente al mio affetto, figlio mio.
Io vivo di tutti i tuoi ricordi, della tua bontà; guardaci dal Cielo e dacci la forza di continuare nel nostro triste cammino.

I tuoi cari

Trieste, 2 dicembre 1997

Fabio

sei tu la mia unica preghiera.
Con amore, PUPA.

Trieste, 2 dicembre 1997

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Pahor

Lo annunciano la moglie MARIA, il figlio SERGIO, la nuora BENIAMINA, la nipote CRISTINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 dicembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Ciao

papà

amico nella vita.
- SERGIO

Trieste, 2 dicembre 1997

Ciao

nonno

- Tua adorata CRISTINA

Trieste, 2 dicembre 1997

Si associano al lutto famiglie CUCCAGNA.

Trieste, 2 dicembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie ROSSA, SAU, GODINA, BENEDETTO.

Trieste, 2 dicembre 1997

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati senza disturbare

Santina Fabi ved. Lovrecich

Con immensa tristezza lo annunciano la figlia CLAUDIA con CLAUDIO, i nipoti ATHOS, FEDERICA con PAOLO.
Un grazie di cuore alla casa di riposo «CELLINI».
I funerali seguiranno mercoledì 3 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Le famiglie COLOMBAN si uniscono al dolore per la scomparsa di

Santina

Trieste, 2 dicembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Marincich

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli e le sorelle, le cognate e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 5, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Che il Signore ti accompagni.
- Famiglie GENZO, BOSSI e BULDRIN

Trieste, 2 dicembre 1997

Venerdì 28 novembre 1997 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Diego Persano

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, ANGELIKA e i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno venerdì 5 dicembre 1997 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Tutti i soci de «Il Posto delle Fragole» partecipano al cordoglio di ROBERTO per la morte del padre

Celestino Sfiligoi

Trieste, 2 dicembre 1997

Ti siamo vicini in questo triste momento: RENATE, CARMEN, TANIA, ANGELINA, MARIAGRAZIA, CRISTINA, ERIKA, PAOLA, ROBERTO, LINO, LIVIO, GUIDO.

Trieste, 2 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DORLIGHIERI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

Gianfranco

Trieste, 2 dicembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Vislavski

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA, l'adorato nipote MICHELE, la sorella (assente), i cognati e i nipoti.
Un grazie di cuore al personale medico e paramedico del reparto di Oncologia dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo giovedì 4 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

SABRINA, MARA e DANIELE partecipano al dolore di CLAUDIA e MICHELE.

Trieste, 2 dicembre 1997

ARIANNA e NINO FURLAN sono vicini a MICHELE.

Trieste, 2 dicembre 1997

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Consiglieri e le Maestranze tutte della Società EDIGRAF partecipano al grande dolore della signora CLAUDIA GULIN per la scomparsa della madre, signora

Amalia Vislavski

Trieste, 2 dicembre 1997

Il giorno 25 novembre si è spenta

Liliana Manzoni

Ne dà il triste annuncio la figlia MIRIAM.
Il funerale si terrà il 3 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 2 dicembre 1997

Ciao

nonna

ti ricorderò.
- ELISA

Trieste, 2 dicembre 1997

Si associano al lutto ASSUNTA TUCCIARELLI, FERRUCCIO IOVELE e FLAVIA.

Trieste, 2 dicembre 1997

Ci ha lasciati

Maria Bertoli ved. Stelli

Lo annunciano con dolore il figlio MARINO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

Si è spenta serenamente

Gisella Goina

Ne danno il triste annuncio il fratello RENATO con GABRIELLA, i nipoti PAOLO e SANDRA e familiari tutti.
I funerali mercoledì 3 dicembre, alle ore 9, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1997

L'Associazione Italiana Volontari Stay Behind partecipa al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del loro congiunto

Remigio Lampronti

benemerito e fedele socio fondatore dell'Associazione.

Monfalcone, 2 dicembre 1997

Una giornata ancora difficile in Consiglio regionale dove si discute di riforma elettorale

Sul voto va in scena il caos

Blitz del Pds fa approvare collegamenti multipli con simbolo comune

TRIESTE Colpo di scena, ieri sera, sulla riforma elettorale: poco prima delle 19 il Consiglio regionale ha approvato a sorpresa un emendamento del Pds che consente i «collegamenti multipli» fra più liste, le quali possono dunque concorrere alle elezioni con un programma e con un simbolo comune (ma è stato approvato anche un emendamento che prevede la possibilità di presentare programmi comuni tra liste distinte...).

È passato così, rimettendo in discussione l'intero impianto della legge elettorale, il principio del confronto fra coalizioni: un simulacro di maggioritario nonostante l'obbligo statutario di restare nell'alveo del sistema proporzionale.

A favore dell'emendamento, presentato da Budin, si sono espressi il Ppi, il Pds, i Verdi, il Si, il Pri, Rinnovamento italiano, nonché il Cdu. A questi 26 «sì» si sono opposti i 24 «no» della Lega, di Forza Italia, di An e di Rifondazione e dell'Unione Friuli.

In aula passa tutto e il contrario di tutto tra cui la possibilità di programmi unici senza apparentamenti

Fino a quel momento sembrava che a impedire una soluzione di compromesso fosse solo mezzo punto percentuale, relativo alla soglia minima di voti che un partito dovrà superare per essere rappresentato nel prossimo Consiglio regionale. Rispetto allo sbarramento del 5 per cento del testo licenziato dalla competente commissione consiliare, l'Ulivo aveva contropropoosto ieri una soglia del 4.5 per cento e l'abolizione degli apparentamenti. Ma Lega e Polo si erano rivelati irremovibili: d'accordo sulla cassazione degli apparentamenti, che a quel punto neanche i potenziali «apparentandi» chiedevano più, ma sotto la soglia del 5 per cento non si scende.

Come si spiegava quell'irrigidimento? Da un lato l'Ulivo ha dovuto assecondare gli alleati Verdi, che più di tutti paventano gli effetti di una soglia così alta, poiché i loro voti si aggirano appunto intorno a quello spartiacque; ma è proprio una particolare antipatia per i Verdi che determina la Lega a insistere per il 5 per cento; né hanno voluto demordere Forza Italia e An, dal canto loro convinti di metter così in difficoltà quel «quarto polo» apartitico la cui discesa in lizza vedono come il diavolo l'acqua santa.

Già i «piccoli» si stavano rassegnando alla soglia che avrebbe premiato i partiti maggiori (così il Pri e il Si già pensavano a far lista comune coi Verdi, l'Unione Friuli rimetteva onestamente al responso elettorale la propria esistenza e qualche «diniano» sperava in offerte di candidature da Forza Italia), quando l'emendamento serale ha rimescolato tutti i giochi. Anche gli sbarramenti per gli «apparentati» tornano d'attualità, dopo che quest'intero capitolo sembrava ormai accantonato. E se ieri è stato cassato come inammissibile una proposta di Castagnoli (Ri) per premi di coalizione, c'è da giurare che anche questo tema rifarà capolino.

g.p.

Una proposta della Lega, firmata anche da Fi, Ppi, Verdi, Pds, An, Si e Uf

Asse trasversale anti-province

TRIESTE Un'intesa trasversale che sicuramente farà parlare. Venerdì prossimo a Ronchi dei Legionari sarà infatti presentato il progetto di legge «Integrazione al titolo VI dello statuto di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia» che ha come primo firmatario il consigliere regionale della Lega Nord Gianpiero Fasola e come sottoscrittori i consiglieri di Forza Italia Ferruccio Saro, del Pds Milos Budin, dell'Unione Friuli Giancarlo Pedronetto, della Lega Nord Alessandra Guerra, Viviana Londero, Paolo Polidori, Matteo Bortuzzo, dei Verdi Elia Mioni, del Ppi Oscarre Lepre, di An Giancarlo Casula e dei Socialisti italiani Roberto De Gioia. Il testo elaborato susciterà sicuramente qualche polemica e non solo per il fronte trasversale che che lo ha sottoscritto, ma anche e soprattutto per i contenuti.

Primo fra tutti quello relativo alla volontà di arrivare all'abolizione delle province, argomento più volte dibattuto, questa volta però inserito nell'ambito di un reale riassetto istituzionale che coinvolga tutti gli enti locali. In tale proposta di legge si fa ad esempio preciso riferimento ai problemi dei comuni più piccoli, prevedendo ad esempio norme semplificate per l'accorpamento delle varie realtà minori.

Per la regionalizzazione della legge - Il presidio si sposta sulla Pontebbana

Latte, parola all'Alta Corte

UDINE Gli allevatori del Friuli Venezia Giulia che protestano per le quote latte hanno spostato il presidio che, con una settantina di trattori, avevano allestito nei giorni scorsi a Gonars, sull'autostrada 'A4', e si sono trasferiti a Codroipo, sulla statale numero 13 «Pontebbana», dove hanno allestito una tenda. «La zona dell'autostrada - ha detto Walter Bernardis, portavoce - era diventata impraticabile a causa del maltempo e per questo abbiamo deciso di cambiare zona. Il nostro obiettivo - ha aggiunto - è quello di parlare con la gente per spiegare a tutti i motivi della nostra lotta».

Sulla «Pontebbana» gli allevatori hanno incominciato a distribuire volantini per illustrare i motivi della protesta. Intanto in materia di legge regionale sulle quote latte e la sua regionalizzazione, nell'ultima seduta del governo, come ha fatto sapere l'assessore Gottardo, è emersa una posizione nuova: anzichè riconfermare la bocciatura della normativa proposta dal Friuli-Venezia Giulia, già espressa in prima seduta, il consiglio dei ministri ha proposto che, al fine di ottenere un parere sulla legittimità dell'atto, sia interpellata la Corte costituzionale.

Manufatto irrecuperabile - La frana sotterranea continua

Addio alla galleria per Passo Pramollo

UDINE Viabilità ancora con parziali disagi per gli amanti dello sci della nostra regione, proprio quando il manto nevoso sta iniziando ad avere uno spessore consistente e la stagione è ormai alle porte. L'arteria viaria per il Passo Pramollo, alla luce del movimento franoso che sta interessando (dal giugno del 1996) la galleria in costruzione al km 4,000 della strada che da Pontebba arriva al confine italo/austriaco e alle annesse piste da sci, è stata al centro dell'ennesimo incontro tra gli assessori regionali alla viabilità, Giorgio Mattassi, ed alla protezione civile Gianfranco Moretton, ed il presidente della Provincia di Udine Giovanni Pelizzo, accompagnato dall'assessore Elia Tomai. La nuova galleria, in fase di avanzata costruzione, nel giugno '96 fu interessata da una frana tutt'ora esistente e che da quella data i tecnici della protezione civile regionale stanno costantemente monitorando, riscontrando in tutti questi mesi un suo evidente e costante scivolamento verso la vallata.

Per questo motivo, anche nel prossimo periodo invernale il fronte franoso verrà sottoposto ad una stretta «sorveglianza», nel mentre Regione e Provincia hanno iniziato anche a verificare i possibili interventi tecnici e le iniziative amministrative necessarie sia all'ultimazione della viabilità sia al più generale recupero statico del versante interessato dal fenomeno franoso. Alle valutazioni tecniche, infatti, si aggiungono quelle di carattere giuridico, legate ai rapporti tra l'amministrazione provinciale di Udine e l'impresa dei lavori, che a suo tempo si aggiudicò l'appalto-concorso per la realizzazione della galleria, e tra la Regione e la stessa Provincia, concessionaria dell'opera. L'unico fatto appurato, in ogni caso, di certo - è stato verificato sulla base delle indagini geofisiche effettuate - non appare possibile «recuperare» la galleria alla viabilità così come fu concepita nel progetto originario, in considerazione di un possibile cospicuo movimento franoso che rende «non stabilizzabile» il manufatto.

Con rischio valanghe

Prima neve abbondante sulle montagne sopra quota 1200

UDINE Ha iniziato a cadere con una certa insistenza la neve sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia. La copertura nevosa è infatti continua sopra i 1000-1100 metri nelle Alpi Giulie, e sopra i 1200 metri nel resto del territorio montano. A 1600 metri l'altezza media della neve era ieri mattina di 70-80 centimetri ne lle Alpi Giulie, 50 centimetri nel resto del territorio montano. La neve fresca a 1600 metri è di 50 centimetri nelle alpi giulie, 30 centimetri nel resto del territorio montano. La nuova neve, umida e pesante, poggia, alle quote medio basse, sul terreno, mentre sopra i 1500-1600 metri si è depositata sul preesistente manto nevoso ben consolidato. Persiste anche il pericolo di valanghe: sui pendii ripidi, alla base delle rocce e sui pascoli in quota, possono verificarsi valanghe spontanee di neve a debole coesione sia di fondo che di superfice; alle quote più elevate, in particolare nelle conche e canaloni in prossimità di creste dei versanti in ombra, sono possibili distacchi provocati di lastroni anche con un debole sovraccarico.

IN BREVE

Arrestato Medini per le fiamme all'Ambroveneto

Dalle monete lumbard all'accusa d'incendio

PORDENONE «Buongiorno, sono Michael Medini: avevate bisogno di me?». È cominciata così la giornata più nera del ventisettenne imprenditore di Zoppola, più volte balzato agli onori della cronaca per le sue stravaganti forme di protesta (stampa di banconote «leghiste», scioperi della fame, ecc.). Alla domanda, i carabinieri lo hanno apostrofato con un: «Si sieda, devo contestarle un'ordinanza di custodia cautelare. L'accusa è di incendio doloso, danneggiamenti e porto abusivo di armi da guerra, in relazione al rogo dell'Ambroveneto». L'accusa sarebbe, come si dice nel gergo giudiziario, ben «vestita». Ma Medini, si è saputo, grida al complotto, parla di congiura ordina nei suoi confronti ad arte. I militari dell'Arma gli contestano l'attentato del 20 novembre scorso alla filiale del Banco Ambrosiano Veneto, in piazza Marconi a Fiume Veneto. All'1.30 di notte una tanica piena di benzina era stata lanciata contro la vetrata della porta d'ingresso; un secondo serbatoio, di eguale capacità – 20 litri – non aveva preso fuoco. Vicino agli ordigni erano stati rinvenuti volantini in lingua inglese firmati, appunto, da Michael Medini.

m.b.

Continuano le ricerche del pensionato di San Giovanni La macchina è stata ritrovata vicino al torrente Torre

UDINE Sono riprese ieri nella zona di Villesse le ricerche di Giuseppe Baldassi, di 65 anni, di San Giovanni al Natisone, del quale non si hanno più notizie da venerdì mattina. Le ricerche - che erano state sospese ieri sera a causa del buio - riguardano una vasta zona vicino al torrente Torre, dove ieri è stata ritrovata l'automobile «Volkswagen Golf» di Baldassi, con tutte le portiere chiuse. Baldassi, artigiano in pensione dell'indotto, al momento della scomparsa vestiva pantaloni di velluto e una camicia di flanella.

Revocata dalla giunta regionale la sospensiva che vietava raccolta e commercializzazione dei mitili

TRIESTE Un decreto del presidente della giunta regionale revoca le ordinanze di sospensione temporanea della raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi, nuovamente consentita in tutto l'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia. Infatti, visto il riscontro favorevole dei risultati notificati dal servizio biotossicologico del presidio multizonale di prevenzione, come pure l'esito del monitoraggio algale tra il confine della provincia di Gorizia con quella di Trieste sono stati buoni.

Apre a Udine una sede dell'associazione «GayLib» Riunirà gay e lesbiche di spirito liberal-democratico

UDINE L'associazione «GayLib» - che si propone di riunire i gay e le lesbiche di ispirazione liberaldemocratica e di Centro-destra - si è costituita anche a Udine. Lo ha reso noto il referente dell'associazione per il Friuli Venezia Gioulia, Massimo Ceolin. «Rifiutiamo il binomio - ha detto Ceolin - secondo il quale essere gay significa per forza di cose essere di sinistra. L'omosessualità, come l'eterosessualità, riguarda solo un aspetto della personalità dell' individuo».

Si chiude in Corte d'appello la vicenda della Tarvisio dei veleni e delle accuse all'ex sindaco

Anselmi, si conclude un incubo

«Ma non ci sono indennizzi per dieci anni di processi»

L'avvocato della difesa Battocletti smonta le tesi di Ravanello ritorcendole contro quest'ultimo, che sarà processato per calunnia

TRIESTE «Oggi si è chiuso l'ultimo processo. Ora spero di ritrovare quella strada che ho lasciato dieci anni fa. Ero ottimista, credevo nel prossimo. Ora vivo nella paura. Spero che mi passi. Non ci sono sentenze e indennizzi per quanto è stato tolto a me e alla mia famiglia che mi ha sorretto assieme alla fede e al mio avvocato». Vito Anselmi, ex sindaco di Tarvisio, coinvolto in una dozzina di procedimenti che per un decennio hanno avvelenato Tarvisio, è appena uscito dall'aula della Corte d'Appello di Trieste. Assolto, per l'ennesima e ultima volta dall'intrico di accuse di corruzione e concussione che gravavano sulla sua testa come ex sindaco, mosse da Carlo Ravanello che assieme a Luisa Ravanello ieri erano costituiti parte civile. Ennesimo appello, proposto dopo l'assoluzione del Tribunale di Tolmezzo nel marzo '96 (perchè i fatti non sussistono), ennesima conferma dell'assoluzione.

Anselmi, visibilmente provato, non riesce più nemmeno a piangere. «Con tutto quello che ho dentro...– un groppo gli serra la gola – Dieci anni della mia vita sono stati caratterizzati da queste vicende giudiziarie. Ho dovuto subire anche l'onta della custodia cautelare. E tutto sulla base di abili, diaboliche, spregiudicate elaborazioni a tavolino usate contro di me in maniera strumentale a fini politici».

Ieri la corte, presieduta da Del Conte (a latere Gridelli e Colarieti), ha accolto le tesi dell'avvocato difensore di Anselmi, Rino Battocletti, che ha chiesto l'assoluzione piena per il suo cliente, e ha respinto quelle del pg Trotta. Quest'ultimo per le accuse di corruzione (c'era anche un abuso d'ufficio, ormai prescritto) ha chiesto per l'ex sindaco la riforma della sentenza del Tribunale di Tolmezzo, e una condanna a 4 anni e l'interdizione di 5 dai pubblici uffici. Sotto accusa pure l'amico di Anselmi, Giancarlo Sartori: sarebbe stato quest'ultimo a chedere a Carlo Ravanello i cento milioni di tangente per un allacciamento idrico a favore di due società immobiliari. Cento milioni destinati ad Anselmi. Sartori è deceduto, la condanna è caduta, ma anche Anselmi è stato assolto. L'avvocato Battocletti ha convinto la corte, ha ripercorso a ritroso accuse e veleni, smontandoli ad uno ad uno. Ritorcendoli sullo stesso Ravanello come «calunnie prive di riscontri documentali e obiettivi».

Si chiude il capitolo Anselmi, si riapre quello Ravanello. Chiamato in giudizio appunto per le calunnie. Battocletti, che in udienza ha rinnovato la richiesta di condanna della parte civile con il risarcimento dei danni, non si fermerà: «Anselmi – ha spiegato – proporrà ogni azione possibile nei confronti delle persone che lo hanno denunciato».

g.g.

Lunga camera di consiglio ieri in corte d'Appello per il mobiliere Dall'Agnese

Il fisco insegue cinque miliardi

PORDENONE Camera di consiglio-fiume ieri pomeriggio in Corte d'appello di Trieste per il processo nel quale sono imputati di corruzione Luigi Dall'Agnese, imprenditore, presidente dell'omonimo mobilificio di Brugnera, Giacomo Viel, dirigente della medesima azienda, e Giovanni Nottola, ex funzionario dell'ufficio provinciale dell'Intendenza di finanza. Alle 15.30 il presidente Del Conte e i giudici a latere Colarieti e Patriarchi si sono ritirati per esaminare l'enorme massa di documentazione prodotta da accusa e difesa in fase dibattimentale. Il collegio, in tarda serata, era ancora riunito; la determinazione, probabilmente, è giunta in nottata. Tempi lunghi, quindi, come previsto. D'altro canto la complessità e la delicatezza della vicenda non potevano condurre a epilogo differente. Quattro anni fa Nottola, Dall'Agnese e Viel erano stati condannati con il rito abbreviato dal giudice di udienza preliminare di Pordenone, Monica Boni, rispettivamente a due anni e quattro mesi, un anno, un mese e dieci giorni e un anno di reclusione. Secondo l'accusa (sostenuta all'epoca dal sostituto procuratore della Repubblica Antonello Fabbro, poi divenuto gip, che aveva chiesto una condanna a due anni e sei mesi di carcere ciascuno) Dall'Agnese avrebbe promesso all'allora funzionario dell'Intendenza una certa cifra in cambio del suo interessamento al fine di sospendere il pagamento al fisco di imposte dovute per oltre cinque miliardi. Addebiti che gli imputati avevano respinto con decisione. Un processo difficile, questo, da più punti di vista: a ruolo lo scorso 11 giugno, era stato spostato al 22 ottobre stante l'impossibilità da parte del giudice relatore di esaminare gli atti del procedimento per «concomitanti impegni». Il magistrato, alle prese fino a poco tempo prima con processi in Tribunale, s'era visto assegnare il fascicolo all'ultimo momento, non avendo a disposizione il tempo materiale per «studiarlo». L'ordinanza di deferimento venne accolta dai difensori – avvocati Giovanni Battista Durat, Manlio Contento e Sebastiano Scatà – con comprensibile disappunto per il mancato avviso.

Massimo Boni

Un venticinquenne di Sacile patteggia di fronte al pretore di Pordenone, l'accusa era di ingiurie nei confronti di un pizzaiolo napoletano

Attenti agli epiteti, dare del «terrone» a qualcuno è reato

PORDENONE Dovranno stare molto attenti, da oggi, coloro i quali utilizzano spesso, all'indirizzo di qualche meridionale, il «noto» appellativo: da ieri, infatti, dare del «terrone» a qualcuno può costare una incriminazione. In sostanza, apostrofare in quel modo è divenuto ufficialmente un reato. Ne sa qualcosa il venticinquenne di Sacile Stefano Venier, finito nei guai per avere utilizzato, appunto, la parola «terrone» – assieme ad altre – all'indirizzo di un ristoratore partenopeo. Il fatto approdato in aula a Pordenone davanti al pretore Angelo Riccio Cobucci si riferisce a un episodio verificatori nel marzo di due anni fa proprio a Sacile, all'interno della pizzeria «Rosalba», di proprietà di Natale Naclerio, 22 anni, napoletano.

«Erano circa le 23.30 – ha raccontato l'esercente – quando Venier, piuttosto su di giri, ha varcato la soglia del locale chiedendomi di versagli del vino. Era visibilmente alterato, quasi non stava in piedi. Ho respinto subito la richiesta, così come avevo fatto circa un'ora prima, quando avevo detto a Venier che al massimo avrei potuto versargli qualche bibita analcolica». Il sacilese, già «carico», non ci ha visto più e, come emerso dagli atti processuali, ha dato in escandescenze: «Sei un terrone. Capito? Sei un terrone. Ti ammazzo, hai finito di vivere, vieni fuori dalla tua pizzeria che ti spacco la faccia». La denuncia di Naclerio ai Carabinieri di Sacile avvenne qualche ora dopo. Successivamente il sacilese venne indagato per minacce, ingiurie («terrone») e ubriachezza molesta. La questione, tutto sommato, si è risolta in maniera piuttosto indolore: Venier, alla fine, ha infatti patteggiato per duecentomila lire di multa con il pubblico ministero.

ma.bo.

Premiati a Pordenone i vini novelli locali Tredici novità nella guida dell'Arcigola

PORDENONE Domenica a Pordenone, i «Lieti Novelli» friulani hanno ospitato gli «exploit di tre bicchieri».

Alla manifestazione dedicata alla piccola, ma significativa, produzione regionale di vini novelli, infatti, si è parlato anche di tutti i vini friulani che hanno ottenuto il massimo punteggio (tre bicchieri appunto) nella Guida dei vini '98 Gambero rosso - Slow Food. Sono infatti 13 le aziende che hanno ottenuto questa significativa affermazione: Abbazia di Rosazzo, Dorigo, Jermann, La Castellada, Livio Ferluga, Livon, Miani Edda, Rodaro, Ronco dei Tassi, Russiz Superiore, Venica & Venica, Vie di Romans, Villa Russiz.

In tre sessioni di degustazione i vini sono stati presentati da Egidio Fedele dell'Oste, redattore della Guida vini d'Italia e da Giulio Colomba dirigente di Slow Food International.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.46
	tramonta alle	16.50
La Luna:	si leva alle	8.28
	cala alle	18.29

49.a settimana dell'anno, 336 giorni trascorsi, ne rimangono 29.

IL SANTO

Santa Bibiana

IL PROVERBIO

V'è pure un rimedio per ogni colpa: riconoscerla.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,77**
Via Battisti	mg/mc	**n. p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,15**
Piazza Vico	mg/mc	**2,58**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,68**
Via Carpineto	mg/mc	**0,72**

TEMPO

Temperatura:	**10,1** minima
	10,9 massima
Umidità:	**68** percento
Pressione:	**1003,5** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**36,7** da Est Nord Est
Mare:	**13,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.56	**+48**	cm
	ore	23.32	**+33**	cm
Bassa:	ore	4.07	**-15**	cm
	ore	16.50	**-62**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.31	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.51	**-12**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Emergono le solite ricette contrapposte alla riunione di fine anno della Consulta economica

La crisi non spegne le risse

Divisioni su porto e dintorni - Donaggio: «L'off-shore è inutile»

Primo confronto pubblico tra Pacorini e Prioglio sul progetto Trieste Futura

Sorridete, please. Mille posti di lavoro se ne sono andati, tra il gennaio e il settembre di quest'anno, ma le aspettative sono tante. Per qualche strano mistero la consulta economica provinciale della Camera di Commercio, al suo tradizionale appuntamento di fine anno si è trasformata ieri pomeriggio in una Polaroid dei beni e dei mali di Trieste, mediati dai rappresentanti delle diverse categorie. Hai voglia a dire che la città non sta cambiando. Ancora in tempi recenti, non per colpa degli interlocutori ma per obiettiva mancanza di argomenti, simili incontri si sarebbero tradotti in una monocorde lettura di compitini. Adesso no. A livello di categorie, in questo periodo, si oscilla tra un pessimismo cosmico e un ottimismo smodato. Ma sono pur sempre reazioni dei quali industriali, artigiani, commercianti e quant'altri riescono ad essere efficacissimi interpreti.

Su tutto, quasi inutile dirlo, aleggia lo spirito dei Grandi Progetti con i quali la città, bene o male, si è trovata a confrontarsi. D'altro canto, ha fatto capire più di qualche interlocutore, in qualcosa bisogna pur credere. E se fino all'altro ieri il Grande Totem era quello dell'offshore, fatto a pezzi dallo stesso presidente camerale Donaggio come un argomento «penoso», un qualcosa che «più che al mondo finanziario potrà interessare al comparto dell'import-export», è chiaro che il tiro in qualche maniera va spostato.

Ed è qui che vengono fuori le due Trieste, più divise che mai forse perchè, mai come in quest'occasione, la posta in palio è elevata. E' pur vero che le categorie, da sempre perseguono i medesimi obiettivi (aree, sgravi fiscali e una buona politica di credito gli artigiani, zone edificabili e senza vincoli burocratici i costruttori, crescita generale del comparto gli industriali, aree di parcheggio, politiche d'incentivazione d'immagine e magari qualche Mercatone "patocco" i commercianti) ma lo è altrettanto che le vie per raggiungerli sono infinite. Oltrechè, spesso, in collisione.

Federico Pacorini inneggia alla rivoluzione in Porto Vecchio legata alla sua "Trieste Futura", segue «con interesse» le proposte di Menia e Dressi di An, e, viceversa, rimanda al mittente le critiche «di un personaggio illustre ma assente dal panorama cittadino da tempo»? Fa parte della dialettica, che però talvolta sembra ridursi a monologo. Lo ricorda, nel discorso più corrosivamente pessimistico ma reale l'ex presidente del Collegio costruttori, Venuti. «Qualsiasi progetto, Trieste Futura inclusa — osserva — rischia di pagare pedaggio a un'Autorità che si limiti a sfogliare la margherita e non decida se, come e quando impostare il piano regolatore portuale».

Adalberto Donaggio

E qui le distonìe, le incomprensioni, appaiono in tutta la loro evidenza. Eh già, perchè nell'interpretazione di Donaggio quella stessa Autorità portuale «può essere mediatrice di interessi diversi, perchè ha capito le esigenze della città», mentre il presidente degli spedizionieri Roberto Prioglio, al primo match pubblico col "nemico" Pacorini gli distrugge davanti agli occhi il giocattolo. Porto vecchio o muerte, fa capire, e guai a chi mette le mani sull'Adriaterminal, che oltre a tutto è già costato 70 miliardi.

La città, insomma, allo stato dell'arte fa capire da un lato di voler volare alto, anche se poi, sul fronte buone notizie, sembra accontentarsi del gasolio agevolato o di quel turismo che un orgoglioso Benvenuti (ApT) manda a referto con un + 8 per cento secco di presenze. «La città a sei marce» vagheggiata da Pacorini per il momento sembra essersi limitata a togliere la retro e a inserire la prima. Anche perchè, en passant, mentre le parole scorrono a fiumi, si ricorda, per bocca di Azzarita, di avere una disoccupazione giovanile siderale e senza speranze. O no?

Furio Baldassi

La riunione della consulta economica provinciale.

L'annuale meeting degli utilizzatori della macchina di luce

Elettra: la prima in Europa

Marcia a pieno regime, gode di ottima salute e si propone come interlocutore privilegiato non solo per l'imprenditoria triestina ma anche per le altre dieci macchine di luce oggi esistenti in Europa (su proposta della Commissione europea). Si tratta di Elettra, la macchina di luce al sincrotrone attorno alla quale tra ieri e oggi si è articolato il quinto meeting degli utilizzatori. Si tratta dell'annuale appuntamento che serve a fare il bilancio dell'attività svolta e a tracciare le linee operative per il futuro.

Ne hanno parlato Adolfo Savoia, vicedirettore della divisione esperimenti, Giorgio Margaritondo, direttore della stessa divisione, Massimo Altarelli, consigliere per gli esperimenti, Carlo Bocchetta e Richard Walker, vice condirettori della divisione acceleratori, Giorgio Paolucci, responsabile della linea luce Superesca.

Giorgio Margaritondo

Tra le nuove applicazioni avviate nel corso del 97 sono state ricordate le tecniche che sfruttano la coerenza di Elettra, la cui qualità simile a quella del laser. Elettra assicura dunque i risultati di una sorta di laser a raggi X: la tecnica è stata utilizzata per immagini radiologiche di elevata qualità sia dal sincrotrone che dall'Istituto di radiologia dell'ospedale di Trieste «con risultati spettacolari», come ha commentato lo stesso Margaritondo. Altro impiego di Elettra nelle microstrutture e nella scienza dei materiali. Nella cristallografia delle proteine, la macchina di luce è servita per applicazioni farmaceutiche. Analisi particolarmente raffinate sono state possibili sul silicio, tanto da proiettare gli studi effettuati a Basovizza all'avanguardia mondiale del settore.

Ma il '97 è stato l'anno di Superesca, la linea di luce che è in grado di fare analisi in regime cinetico; ciò ha permesso di esaminare la reazione tra ossigeno e ossido di carbonio e la dissociazione dell'ossido di azoto. Si tratta di studi che possono trovare applicazione anche nella realizzazione delle marmitte catalittiche della prossima generazione. Mentre i ricercatori scandagliano i confini della scienza, l'Europa del 2000 sancisce il primato di Elettra che, nell'ambito dei progetti della Commissione europea diventa punto di riferimento per gli altri dieci laboratori analoghi sparsi nel vecchio continente: «siamo una sorta di capitale della ricerca avanzata», è stato osservato. La decisione metterà di fatto nelle mani di Trieste la gestione di 10-15 miliardi di finanziamenti europei ed è un riconoscimento che i dirigenti sperano possa tradursi in un finanziamento europeo che affianchi alla macchina di luce un laser a elettroni liberi, progetto ora all'esame della Commissione.

Riconoscimenti internazionali, nuove applicazioni d'avanguardia, utenti che vincono premi: a poche centinaia di metri una città che dal punto di vista produttivo e occupazionale boccheggia: quali possono essere le ricadute positive di Elettra su Trieste? «È necessario che l'imprenditoria locale sfrutti questo patrimonio stimolando nuove idee - sostiene Margaritondo – noi ci siamo...».

Giovanni Longhi

La vittima Gualtiero Codarin, forse sbilanciato da un'improvvisa folata

Come un siluro si schianta contro il bus: muore motociclista «tradito» dalla bora

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno in via Montasio. L'uomo ha fatto un volo di due metri, sfracellandosi contro lo spigolo del mezzo

Come un siluro in motorino è finito contro il muso dell'autobus ed è morto sul colpo. La vittima è Gualtiero Codarin, 37 anni, via Nicolich. Il tragico incidente ieri poco dopo mezzogiorno in via Montasio.

Uno scontro assurdo che potrebbe addirittura essere stato causato da una violenta folata di bora. Il vento infatti potrebbe aver fatto perdere il controllo del ciclomotore guidato da Codarin. L'uomo infatti stava percorrendo in discesa la strada quando improvvisamente ha perso il controllo del ciclomotore finendo sull'altra corsia proprio mentre stava sopraggiungendo in senso contrario l' autobus dell'Act della linea 48. Giampaolo Zacchigna, 29 anni, che era alla guida del bus ha frenato bruscamente e si è spostato sulla destra.

Ma l'impatto è stato inevitabile. Codarin è finito a tutta velocità contro la parte sinistra del muso dell'autobus. L'urto è stato violentissimo. Secondo la ricostruzione dei vigili urbani il motorino prima si è incastrato con la ruota anteriore sotto il bus e quindi l'uomo è letteralmente rimbalzato sfracellandosi con il capo contro lo spigolo anteriore sinistro, dopo "volo" di oltre due metri. Con la testa Codarin ha sfondato il vetro anteriore laterale dell'autobus.

Sul posto dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del 118. Ma il medico il servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Dopo pochi minuti è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte a gravissime lesioni cranio cerebrali.

Un incidente assurdo, si diceva. Perchè non c'è spiegazione, per i vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge, se non quella dell'improvvisa folata di bora che ieri mattina soffiava con violenza. Vento che avrebbe fatto perdere il controllo del motorino a Gualtiero Codarin. Il corpo senza vita dell'uomo è stato composto nella camera mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nell'urto sono rimasti feriti in maniera fortunatamente lieve anche due passeggeri dell'autobus caduti a terra a causa della brusca manovra del conducente. Si tratta di Ondina Grusovin e di Edoardo Murro.

La nostra città è al quarto posto nella statistica nazionale

Una vittima ogni sedici giorni

Continua la tragedia. Un morto ogni sedici giorni. Questo è il tragico ritmo che, negli ultimi quattro anni, ha scandito il tempo sulle strade triestine. E la media è destinata ad aumentare dopo lo schianto di ieri. In questi quattro anni, in incidenti stradali verificatisi nel nostro comune hanno perso la vita 89 persone. Una cifra che, tenuto conto della consistenza numerica della popolazione residente, corrisponde a una media di 35 decessi ogni centomila abitanti. Ovvero, a un morto ogni 2882 residenti. Tre soli, dei quattordici maggiori comuni italiani, presentano tassi di mortalità per incidenti stradali superiori a quello registrato a Trieste. Sono Verona (con 49 morti per centomila abitanti), Bologna (44) e Catania (40). Tassi inferiori a quello locale si registrano, invece a Messina (con 33 decessi, in media, ogni centomila abitanti), Roma (32), Venezia e Bari (29), Milano (27), Firenze (23) e in altre città. All'ultimo posto figura Napoli, con 14 morti ogni centomila abitanti. Complessivamente, sulle strade italiane, negli ultimi quattro anni hanno perso tragicamente la vita, in incidenti stradali, ben 26430 persone. In realtà, il numero delle persone decedute è ancor più elevato, in quanto questa cifra riflette soltanto il numero dei decessi verificatisi al momento del sinistro.

gio.pa.

Remigio Lampronti era appena ritornato da Lugo di Romagna

Contrariamente a quanto riportato ieri nell'articolo «Lampronti, una vita per ricordare il figlio», Remigio Lampronti non andava ma tornava da Lugo di Romagna.

Fincantieri vuole attivarla per i 270 esuberi, indicati nel piano industriale, già a partire dal 1.o gennaio '98

GmT, stop alla cassa integrazione

I sindacati: prima di dare l'assenso chiarezza su organici, mobilità, Duferco

La solidarietà del vescovo ai lavoratori di Bagnoli

La contrazione dei posti di lavoro nel settore industriale a Trieste, una tendenza negativa che non trova ancora favorevoli controindicazioni, preoccupa seriamente anche il vescovo Eugenio Ravignani, che ieri mattina ha ricevuto la rappresentanza sindacale unitaria della Grandi Motori. I sindacalisti hanno espresso al presule i timori relativi alla situazione aziendale, con particolare riferimento alla minaccia di esubero che grava su oltre 300 addetti (comprendendo Diesel Ricerche).

Secondo una nota diffusa dalla Diocesi, monsignor Ravignani ha manifestato attenzione ai problemi di carattere umano, che coinvolgono i lavoratori interessati dal piano industriale Fincantieri-Wartsila, e ha accolto l'invito rivoltogli riguardo una visita allo stabilimento di Bagnoli.

Vertenza Grandi Motori: Fincantieri vuole accelerare i tempi del varo del piano industriale, i sindacati frenano e pretendono alcune puntuali risposte da parte dell'azienda. Dalle cifre dei volumi produttivi le discussioni stanno ora transitando sul nocciolo duro del confronto: organici e assetti occupazionali.

Ieri pomeriggio, nella sede dell'Intersind, l'ormai periodico appuntamento tra le parti. Assenti il presidente della GmT Revello Lami (nella foto) e il direttore generale Stoor, al responsabile del personale Fincantieri, Favilli, il compito di impostare la linea aziendale: chiudere l'accordo possibilmente entro la fine dell'anno oppure - se questo traguardo non sarà conseguibile - ottenere l'assenso del sindacato all'attivazione della cassa integrazione a partire dal 1° gennaio 1998.

A tale provvedimento sarebbero interessati i 270 esuberi indicati nel programma di ristrutturazione presentato da Fincantieri e dal socio finlandese Wartsila. In sostanza l'azienda intende capire e far capire chi resterà e chi no, secondo lo schema già noto: 320 eccedenze tra GmT e Diesel Ricerche, 170 avviati verso la pensione, 70 reimpiegati in altre attività Fincantieri, 80 destinati alla Duferco.

Giovanni Revello Lami

Le organizzazioni sindacali - anche ieri erano presenti i coordinatori nazionali Fiom-Fim-Uilm del comparto navalmeccanico - hanno replicato: nessuna concessione della «cig» al buio. Perchè prima Fincantieri e Wartsila debbono chiarire: **a)** quali saranno gli organici nel Duemila (quando probabilmente Fincantieri avrà dismesso la sua partecipazione nella GmT o comunque non sarà più partner di maggioranza); **b)** a quanto ammonteranno gli investimenti nel '99 e nel Duemila; **c)** quale ruolo verrà ritagliato per Diesel Ricerche, onde evitare che Bagnoli rimanga un'entità meramente manifatturiera; **d)** quanti addetti dovrebbero andare a lavorare con la Duferco nell'ex Arsenale San Marco; **e)** quante «mobilità lunghe» - ovvero il percorso che accompagna verso l'ottenimento della pensione - Fincantieri sarà in grado di spuntare rispetto alle 3500 disponibilità manifestate dal governo (e sulle quali c'è forte concorrenza: in campo Fiat e Finmeccanica).

Stamane in assemblea le organizzazioni sindacali aggiorneranno, sull'evoluzione della trattativa, i lavoratori della GmT. Domani, invece, importante incontro con Duferco all'assessorato regionale all'industria: in quella sede i sindacati contano di meglio comprendere quando e in quale modo una parte degli esuberi della Grandi Motori potranno essere recuperati nell'area dell'ex Arsenale.

Massimo Greco

La CrT Banca sarà rappresentata ora da uno dei vicedirettori generali: il «cambio» originato dai molteplici impegni del presidente dell'istituto di credito

Trieste Futura, Verginella passa le consegne a Cerutti

Roberto Verginella

«Aggiustamento» operativo nell'ambito di Trieste Futura, l'associazione promossa dagli industriali che ha raccolto tutte le forze economiche e sociali della città per realizzare un progetto di rilancio e riutilizzo del porto. In questo quadro, la CrT Banca non sarà più rappresentata dal presidente Roberto Verginella ma da Giorgio Cerutti, uno dei due vicedirettori generali.

Il cambio della guardia, tra i punti all'ordine del giorno della riunione che il comitato esecutivo di Trieste Futura terrà dopodomani, era in qualche modo annunciato sin dal momento in cui la CrT Banca ha aderito all'associazione promossa da Pacorini, considerati i numerosi impegni di Verginella.

«Ho verificato in questo primo periodo — conferma il presidente della CrT Banca — che, per i molti impegni con la banca e con la mia azienda, non riesco a dare a Trieste Futura l'attenzione che merita. Abbiamo scelto quindi Cerutti per dare un supporto tecnico importante — continua Verginella — e sottolineare anche la continuità di indirizzo e la scelta di campo fatta dal nostro istituto di credito. In ogni caso continuerò a seguire con attenzione l'attività di Trieste Futura — conclude — e comunque voglio ricordare che al sostegno della Crt Banca a questa iniziativa si affianca quello della Fondazione».

Un passaggio di consegne, quello di Verginella, che il vicepresidente di Trieste Futura, Federico Pacorini, inquadra in termini strettamente operativi. «Verginella non aveva la possibilità di essere così operativo in seno all'associazione — spiega — come avrebbe voluto. Quindi ha preferito delegare le sue funzioni a uno dei vicedirettori generali».

Trieste Futura continua intanto a raccogliere l'impegno delle forze economiche cittadine. «E' un'opportunità di sviluppo anche per la città emporiale», sottolinea Antonio Paoletti, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, di recente entrato nel direttivo dell'associazione.

«Il compito di chi, come me, rappresenta nel direttivo gli aderenti alla Confcommercio — spiega Paoletti — sarà di far sì che il nostro comparto trovi ampio spazio all'interno del progetto, che punta tra l'altro anche a un discorso turistico, commerciale e nautico per il Porto vecchio. E' un progetto— aggiunge — in cui vedo grandi possibilità, e per questo il mio impegno è di attivarmi subito, nell'ambito del consiglio direttivo, per quanto riguarda l'aspetto progettuale».

Movimentato consiglio comunale nel giorno internazionale dedicato alla lotta contro l'Aids

Mozione sulla droga. E scoppia il pandemonio

Forza Italia dà voce ai Centri sociali. Tutti contro tutti, poi la giunta fa proprio il documento

L'assessore Pecol Cominotto: «Abbiamo deciso così perché gli oltre 43 emendamenti non avrebbero consentito all'assemblea di deliberare»

I ragazzi dei Centri sociali che ottengono la parola in aula grazie all'iniziativa di Camber e Drabeni di Forza Italia, avallata da Lega e Nord Libero. Menia che rilancia chiedendo di far parlare anche la figlia di «un tossicodipendente rovinato dal Sert, che oggi si trova a San Patrignano». I Popolari che appoggiano la mozione sulle politiche di riduzione del danno presentata da Ulivo, Lista Illy e Rifondazione, ma propongono un pilatesco emendamento per togliere il preservativo dal kit fornito dagli scambiatori di siringhe. L'indipendentista Tamburini che afferma di voler rilanciare l'Agenzia comunale per le tossicodipendenze e intanto brandisce un malloppo di ben 35 emendamenti alla mozione, virgole comprese. Il gruppo di An che si organizza per lasciare l'aula mentre parlano i ragazzi di sinistra e presenta a sua volta una contro-mozione in cui si bandiscono distributori di siringhe e si fa piazza pulita della «cosiddetta riduzione del danno». La stessa maggioranza, infine, che al momento di scegliere o meno se far parlare il rappresentante dei Centri sociali, uno spaesato Andrea Olivieri, non sa se considerarla una provocazione della destra o un diritto da tutelare e così finisce, come quasi sempre, per votare in ordine sparso: favorevole il Pds e l'ulivista Kakovic, contrari i Popolari, parte degli illyani (gli altri, astenuti) e il Verde Russignan.

Gianni Pecol Cominotto

Doveva essere, sulla carta, una seduta straordinaria del consiglio, nel giorno internazionale di lotta all'Aids, per dibattere una mozione (sottoscritta e presentata, nella scorsa legislatura, da 300 cittadini) sull'avvio di un'azione amministrativa per politiche integrate di prevenzione, informazione, riduzione del danno in materia di droga, comprensive del rilancio della competente Agenzia comunale e dell'installazione, entro 60 giorni, delle macchinette scambiatrici che già la giunta ha in magazzino. E' stata invece, a dir poco, un'esibizione circense, con la sinistra irritata dalla provocazione della destra, la giunta irritata con la sinistra per aver legittimato l'audizione dei Centri sociali e dell'Olivieri in particolare, An furiosa per la boutade di Forza Italia, il popolare Magnelli che apre i lavori lodando il proficuo lavoro svolto in commissione e poi, alla fine dei colpi di scena, va sotto quando propone di rimandare tutto in commissione, pur di scrivere la parola fine a una situazione che stava diventando insostenibile.

Ma la parola fine, questa volta, ha deciso di metterla la giunta che, con un conciso intervento dell'assessore Pecol Cominotto, decide di interrompere lo spettacolo facendo propria, integralmente, la mozione. «Il dibattito si stava incagliando su questioni procedurali - ha minimizzato Pecol - e, visto che i 43 emendamenti presentati non avrebbero portato il consiglio a deliberare, la giunta ha deciso di far proprio il documento. Non abbiamo scelto prima questa strada perchè ritenevamo che, su una questione così importante, l'assemblea nella sua interezza dovesse confrontarsi e votare. Ma le cose non si stavano mettendo così».

Esultano Olivieri e compagni, presenti massicciamente in aula («questa volta abbiamo fatto centro»), il promotore dell'iniziativa, Fabio Omero, e Rifondazione (Venier: «La provocazione di Camber gli si è ritorta contro, siamo soddisfattissimi...»), mentre la Tamburini, dall'alto delle sue 35 proposte di modifica, insiste a dire che si trattava di correzioni tutte «migliorative, su alcune delle quali lo stesso presentatore Omero aveva concordato».

La seduta si era aperta con gli interventi di don Mario Vatta e di Maria Grazia Cogliati, che hanno tracciato lo scenario del disagio cittadino e delle possibili strade per arginarlo e prevenirlo, avvertendo di non incagliare la discussione sugli scambiatori di siringhe ma di pianificare politiche integrate dal punto di vista sociale, sanitario, informativo. E don Mario aveva esordito: «Mettiamo in piazza le idee, lasciamo da parte la difesa delle ideologie». Quel che ne è seguito, appunto, è cronaca.

Arianna Boria

I giovani del Collettivo spazi sociali della sinistra giovanile del Pds manifestano davanti al Municipio dove si discute la mozione sulle politiche di riduzione del danno nell'ambito della lotta all'Aids

Sala affollata, in Fiera, per il convegno promosso dal Comune

Due giorni per fare il punto sui segreti nascosti nei geni

Tutto esaurito al Centro congressi della Fiera per il convegno «Ingegneria genetica: rischi e benefici» , promosso dal Comune in collaborazione con l'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica di Trieste.

Alle due giornate di lavoro hanno presenziato anche moltissimi studenti di biologia del «Grazia Deledda» e del «Volta» con i rispettivi insegnanti, che hanno seguito le argomentazioni degli scienziati con visibile attenzione e sono anche intervenuti nei dibattiti. Il convegno si è aperto con i saluti dell'assessore Gianni Pecol Cominotto e di Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Quindi è cominciata la discussione a tutto campo, presieduta, nella prima giornata, da Lorenzo Tomatis, direttore scientifico del «Burlo» e coordinata da Giuseppina D'Ottavio, medico dell'ospedale infantile.

Sul podio si sono avvicendati cattedrattici di diverse università, che hanno chiarito le finalità dell'ingegneria genetica, ormai applicata a tutti i viventi, uomini, animali e piante. Una pratica, insomma, di assoluta avanguardia, che risparmia tanto strazio a una moltitudine di sventurati animali. Il «Talidomide» insegna. Dopo essere stato testato su topi, cani, gatti e altre bestiole, fu immesso in commercio con la dicitura «ideale per gestanti», ma nella sola Germania fu responsabile della nascita di oltre 20 mila bimbi focomelici. Un docente universitario ha spiegato che le reazioni di un uomo a un farmaco sono notevolmente diverse da quelle di un animale: un prodotto può uccidere una persona, ma essere assolutamente innocuo per una bestiola.

Luisella Battaglia dell'Università di Genova ha rievocato lo spirito di Frankenstein con gli annessi e i connessi; Giovanni Ballarini dell'Università di Parma, collaboratore di prestigiosi periodici, ha contestato la biotecnologia su animali da allevamento, mentre Roberto Marchesini, direttore dei «Quaderni di Bioetica», ha dissertato sugli xenotrapianti, cioè sul trapianto di un organo di un animale a un umano. Le singole relazioni sono state illustrate da diapositive.

Sull'intero universo ha spaziato infine il fisico Gianrossano Giannini dell'Area di ricerca di Padriciano. Le due lunghe e appassionanti giornate sono state concluse dal commento di Margherita Hack, che si è richiamata a Giannini per quanto concerne le inutili sofferenze degli animali, esseri senzienti come noi. L'astrofisico ha spezzato una lancia per l'alimentazione vegetariana, ricordando lo strazio psicologico e fisico degli animali da macello, stipati su camion senza acqua, senza cibo e senza la possibilità di un attimo di riposo.

Miranda Rotteri

Un detenuto marocchino si ferisce orribilmente per una richiesta non accolta dagli agenti di custodia

«Voglio vino». Poi si sfregia

L'episodio emerso in un incontro su immigrazione e sicurezza

«Dammi la bottiglia. Voglio più vino. Non mi basta un bicchiere». L'agente carcerario gli ha risposto negativamente in maniera pacata. L'altro non ha replicato. Ha messo una mano in tasca ha estratto una lametta e si è orribilmente ferito alle braccia, alle gambe e al volto.

Un episodio inquietante che conferma il disagio del carcere soprattutto per gli extracomunitari.

E' successo l'altra sera all'intero del carcere di via Coroneo. Protagonista dell'episodio un detenuto marocchino del quale non è stato reso noto il nome. L'uomo è stato subito soccorso dagli stessi agenti di custodia e trasportato all' infermeria del carcere dove gli sono state medicate varie ferite alle braccia, al petto e in altre zone del corpo e dove poi ha passato la notte.

Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. Anche se dopo il fatto i poliziotti hanno attivato maggiori controlli per evitare che il detenuto marocchino possa compiere un gesto disperato di autolesionismo.

Per l'onorevole di An Menia i beni sequestrati in operazioni contro l'immigrazione clandestina devono essere utilizzati per la prevenzione e la repressione

Il fatto è stato riferito ieri durante un incontro con i giornalisti sui problemi dell' immigrazione in Friuli Venezia Giulia, al quale hanno partecipato il parlamentare di Alleanza nazionale Roberto Menia e il coordinatore nazionale dei direttori penitenziari aderenti al sindacato Sinappe Enrico Sbriglia, che è anche direttore del carcere di Trieste. Nell'occasione si è saputo anche che il maghrebino è detenuto per scontare una pena detentiva definitiva per violazione alle norme sulla disciplina degli stupefacenti.

In questa circostanza è stato affrontato il tema della riforma delle norme sull'immigrazione e la situazione della sicurezza a Trieste, temi quantomai importanti e attuali.

«Il problema in quest' area come nel resto del Paese - ha detto Roberto Menia - è quello di riuscire a coniugare la solidarietà possibile con le esigenze di una sicurezza necessaria».

Per questo motivo il parlamentare ha proposto una serie di emendamenti al testo del Governo e approvato nei giorni scorsi dalla Camera (ora trasmesso al Senato), fra i quali quello che prevede che i beni sequestrati nell' ambito di operazioni contro l' immigrazione clandestina devono essere utilizzati per la prevenzione e la repressione di tali reati e quello della creazione di un fondo di otto miliardi di lire per l' acquisizione di apparecchiature utili l' identicazione in tempo reale degli immigrati. Una serie di strutture parallele a quelle realizzate nell'ambito dell'accordo si Schengen.

I consistenti flussi migratori - hanno poi spiegato Enrico Sbriglia e Salvatore Porro - determinano seri problemi di sicurezza nell' area giuliana, dove - hanno riferito - una consistente percentuale di reati è commessa da extracomunitari, il 35-40 per cento dei detenuti è costituito da cittadini stranieri e di questi circa il 90 per cento sono extracomunitari.

A Pordenone

Paga l'assicurazione con un «cabriolet»: triestino condannato dal pretore

Il triestino Fabio Tabazin, 39 anni, residente in via Battisti 26, è stato condannato dal pretore di Pordenone, Angelo Riccio Cobucci, alla pena di sette mesi di reclusione e 500 mila lire di multa per truffa. L'uomo era finito nei guai per un assegno da un milione 840 mila lire – tratto sulla Banca del Friuli – risultato privo della necessaria provvista, con il quale aveva pagato delle polizze Rc auto e le relative estensioni per il transito all'estero (la cosiddetta carta verde). Destinatario del titolo di credito inesigibile, il cordenonese Pietro Grassi, 47 anni, abitante in via Roveredo 16, legale rappresentante della società «Consult line» di Porcia. I fatti si sarebbero verificati alla fine di ottobre del 1993. Tabazin dovrà altresì pagare le spese processuali, il risarcimento dei danni patrimoniali cagionati alla parte civile (2 milioni 640 mila lire), una provvisionale di un milione e la spese di costituzione della parte civile (la Consult line) pari a 1 milione e 500 mila lire.

ma. bo.

Due cambiali protestate per l'ex presidente dell'Ezit, un assegno a vuoto per l'ex leader dc

Tabacco e Tripani, guai finanziari

E quest'ultimo è indagato anche per concorso in bancarotta

L'esponente liberale finito nel bollettino della Cciaa anche venti giorni fa

Dalla ribalta politica fino a quella del bollettino dei protesti cambiari, passando non certo indenni nelle maglie di tangentopoli. Franco Tabacco e Sergio Tripani erano due personaggi di spicco della prima repubblica. Con il loro sì manovravano finanziamenti e attivavano iniziative politiche ed economiche certo di non poco conto. Tabacco infatti era stato segretario regionale del Partito liberale ed ex presidente dell'Ezit, Tripani invece aveva retto per anni le sorti della Democrazia cristiana cittadina.

Se si va a scorrere l'elenco pubblicato nell'ultimo numero dell'"Elenco dei protesti cambiari» edito dalla Camera di commercio si scopre che accanto al nome di Tabacco ci sono due cambiali protestate,

mentre vicino a quello di Tripani c'è un assegno a vuoto. Per la precisione i titoli firmati dall'ex presidente dell'Ezit sono di 25 e 30 milioni e portano la data del 18 agosto. Entrambi fanno riferimento all'indirizzo di Galleria Protti 2, la sede storica delle società di Tabacco, dove secondo il bollettino dell'Ente camerale, l'ex presidente dell'Ezit, al momento della notifica era assente.

Per quanto invece riguarda Tripani l'assegno protestato ammonta a 19 milioni 900 mila lire. Il titolo non è stato onorato per motivi non specificati. L'assegno è del Credito Italiano e porta la data del 21 agosto.

Per l'ex segretario del Pli non è la prima volta. Infatti già venti giorni fa il nome di Franco Tabacco era finito nel bollettino del protesti edito dalla Camera di commercio. Allora vicino al suo nome c'era il riferimento a una cambiale da 19 milioni datata 4 agosto.

Guai analoghi anche per Tripani. L'ex esponente della Balena bianca è indagato per concorso in bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta della procura sul crac della cooperativa «Edilest Venturini», fallita nel maggio di quest'anno. In questo senso nello scorso mese di ottobre Tripani era stato interrogato dal sostituto procuratore Federico Frezza. All'ex segretario della Democrazia cristiana sono stati contestati due episodi: il primo collegato al bilancio '94 e il secondo al '95. In entrambi i casi Tripani assieme agli altri componenti del consiglio d'amministrazione della «Edilest Venturini» avrebbe redatto due bilanci asseritamente falsi.

c.b.

L'INTERVISTA

Parla Marco Niseteo, procuratore dello studio nella bufera

Crac Vizzini: «I nostri clienti non ci hanno abbandonato»

«Ci hanno dimostrato fiducia, e c'è disponibilità a coprire una parte del "buco"». «Anche i colleghi sono corsi in nostro soccorso»

Gli occhi sono leggermente arrossati, a testimoniare settimane di super lavoro, di tensione nervosa, forse di qualche notte trascorsa a ripensare illusioni e disillusioni. Ma la realtà è quella che è, i problemi sono tutti lì, accatastati l'uno sull'altro, e vanno affrontati senza indugiare, perchè il tempo non concede tregue e le scadenze sono dietro il classico angolo.

Marco Niseteo, procuratore e promotore dello studio Vizzini, vive sulla sua pelle la situazione difficile, a tratti drammatica, che lo ha investito, assieme a tutti i suoi colleghi, travolti dalle polemiche, dalle chiacchiere di un "crac" del quale non sono ancora stati definiti i confini.

"Descrivere l'ultimo mese è certamente complicato — afferma, non senza premettere a chiare lettere che le sue dichiarazioni devono essere lette e interpretate come un dialogo collettivo, che riguarda tutti i suoi colleghi, con i quali sta lottando per cercare una soluzione sufficiente ad evitare il ricorso alla procedura fallimentare — ma un dato è certo: fin dalle prime battute della vicenda, quando giornali e televisioni cominciarono a parlare del problema, il rapporto con la clientela è rimasto integro. Quel dialogo che era iniziato sulle opportunità d'investimento, sui ritmi dei mercati, sulle occasioni da cogliere non si è mai interrotto. Semmai si è modificato — precisa — nel senso che, improvvisamente, abbiamo dovuto cambiare obiettivo. Non si trattava più di realizzare utili o di incassare cedole: bisognava individuare una via d'uscita che permettesse alla clientela di recuperare i soldi, e a noi di continuare a lavorare".

"La prima testimonianza in tal senso — sottolinea — l'abbiamo concretamente avuta quando i clienti hanno risposto quasi all'unanimità al nostro appello, dichiarando la disponibilità a coprire una parte del «buco», se questo fosse stato misurato all'interno di una certa dimensione".

Oggi quella possibilità esiste ancora, anche se i contorni del "crac" non sono stati definiti, anche se lo spiraglio di speranza si sta progressivamente riducendo, ma si tratta di un elemento che per Niseteo e i suoi colleghi rappresenta una sorta di ancora di salvezza, un salvagente al quale è doveroso aggrapparsi finchè non si sarà visto più chiaramente nella

Oggi, nella sede dell'Andos, si riuniscono in assemblea per la prima volta i risparmiatori che avevano investito il loro soldi

complicata vicenda: "La fiducia che ci è stata più volte manifestata è uno degli elementi che ci fanno trovare la forza per continuare — dice ancora il procuratore, peraltro giovane (33 anni) ma con un bagaglio d'esperienza notevole, maturata dapprima nello studio dell'agente di cambio Cornelio Rizzardi e poi proseguita, quando l'anziano operatore nel '91 andò in pensione, alle dipendenze di Vizzini - perchè in una città piccola come Trieste sarebbe stato possibile trovarsi di fronte a situazioni di ben altra natura. Invece — afferma — abbiamo continuato, ovviamente con una diversa disposizione d'animo e in un' atmosfera che è facile immaginare, perchè ne va del rapporto con la clientela, coltivato per anni, e del nostro futuro".

"Abbiamo colleghi — ribadisce Niseteo — che sono corsi a Trieste da tutto il Nord dell'Italia per costruire insieme a noi eventuali soluzioni valide per uscire dall'impasse, una delle quali è proprio quella che stiamo percorrendo in questi giorni. Va detto che un'occasione infelice ha per lo meno prodotto un risultato positivo: fra colleghi ci siamo cementati, abbiamo idealmente sottoscritto un patto morale per cercare di uscire da questo stato di cose. Per tutti noi, se le cose dovessero andare male, sarebbe la conclusione anticipata di una carriera che comunque è irta di ostacoli".

Perchè in effetti il contatto diretto, il dialogo quotidiano, si sviluppava fra i promotori e i procuratori da un lato e la clientela dall'altro. Erano pochi gli affezionati dello studio che stabilivano un rapporto personale con il titolare, Giuseppe Vizzini.

"Eravamo soprattutto noi a stare in «trincea» — conclude Marco Niseteo — ciascuno con i propri clienti, a Trieste come a Varese, a Udine come a Brescia. E con i quali speriamo di poter continuare dopo che la bufera sarà passata".

Intanto i risparmiatori che avevano scelto lo studio Vizzini per investire i loro soldi si radunano proprio oggi, per la prima volta . Alle 18.30, nella sede dell'Andos, in via Udine 6/1, alla presenza del legale dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, promotrice dell'incontro, è in programma un'assemblea, il cui scopo è di fare un primo giro d'orizzonte sulla situazione creatasi e sulle azioni da intraprendere in futuro. Per informazioni sono disponibili già da stamane due numeri telefonici: 364716 e 365263.

Ugo Salvini

C'era il sospetto di un giro di prostituzione infantile: invece erano le foto di figlie e nipoti dell'aristocrazia croata

Baby-modelle inguaiano il passeur

È stato condannato a 16 mesi, ma solo per aver accompagnato quattro clandestini

Il catalogo è stato lasciato in macchina dalle figlie dell'imputato. Categorico lo stesso pm Nicoli: «Qui la pedofilia non c'entra un bel niente»

Bambine che possono fare passerella nelle sfilate di moda per le giovanissime, prestare il loro volto alla pubblicità sui giornali, comparire negli spot alla Tv. Appartengono quasi tutte all'alta società zagabrese, alcune sono figlie o nipoti di uomini di potere croati. Sono fotografate in un pieghevole della «Midiken. Model managment», un'agenzia di moda di Zagabria. Il catalogo, trovato dai carabinieri sul sedile dell'auto di un passeur arrestato due settimane fa nei pressi di Muggia, ha innescato il sospetto di un traffico internazionale di baby-prostitute. E in un clima surriscaldato dall'emergenza-pedofilia, la vicenda è rimbalzata con clamore anche sulla stampa slovena e croata.

Lo stesso Pm, Giorgio Nicoli, smonta l'episodio: «Un semplice depliant di moda lasciato sul sedile dell'auto. Qui la pedofilia non c'entra assolutamente nulla.» Il bosniaco Alik Kemal (nella foto), 28 anni, che guidava la macchina, una Bmw 320, è comunque al Coroneo: portava in macchina quattro clandestini bosniaci. Ieri mattina il tribunale penale, presieduto da Mario Tram-

pus, gli ha comminato la pena di un anno e quattro mesi di reclusione, senza condizionale, patteggiata tra lo stesso Nicoli e l'avvocato Andrej Berdon. Nei prossimi giorni il difensore farà richiesta di espulsione e Kemal potrà uscire dal carcere e lasciare l'Italia.

Alik Kemal abita in Svizzera. Ha una moglie e due figlie, di dodici e sei anni. Canta in un complesso musicale che si esibisce nei campeggi e nei ristoranti della Dalmazia. Probabilmente anche per le figlie sogna un futuro «artistico». «Le ha portate all'agenzia di moda di Zagabria -racconta l'avvocato Andrej Berdon- dove le bambine hanno preso il pieghevole con le loro coetanee 'famose' e lo hanno lasciato nella macchina del papà.»

Il guaio è che Kemal per «arrotondare» ha evidentemente deciso di fare anche il 'passeur' aiutando suoi connazionali a rifugiarsi all'Ovest. Variava tra i 100 e i 200 marchi il compenso che ognuno di loro gli avrebbe versato per venir portato dal confine italo-sloveno fino in Germania. A Rabuiese però è scattata la trappola dei carabinieri: sono stati sorpresi i clandestini che erano appena saliti a bordo, ma è stato trovato anche il catalogo che ha fatto nascere il tremendo sospetto, poi fugato.

Il tribunale ha condannato ieri sempre a un anno e quattro mesi di reclusione un altro «passeur», lo sloveno Franc Faifaric di 44 anni. La pena è stata patteggiata tra il Pm Nicoli e l'avvocato difensore Rosella Giadrossi. L'uomo era stato bloccato dalla polizia al Lisert mentre stava imboccando l'autostrada con quattro stranieri clandestini a bordo della sua «Renault 5».

Silvio Maranzana

Morì una pulitrice

«Montacarichi assassino»: la causa riprende domani in Pretura

Prosegue domani in Pretura il processo del «montacarichi assassino» dell'ospedale di Cattinara. Nel novembre '93 vi morì, scacciata da un carrello, Mariarita Utzeri Montisci che aveva 52 anni. Indagata per omicidio colposo è Manuela Germani difesa dall'avvocato Fabio Petracci.

«Denuncia» del consigliere regionale

Giacomelli: «I magistrati hanno preso di mira gli esponenti di An»

«Processare Roberto Menia, non tanto come persona, ma per quello che Menia rappresenta in città, cioè il numero uno del partito più forte di Trieste»: è questo, secondo Sergio Giacomelli, avvocato e consigliere regionale di An, il nuovo «sport» assai in voga nelle aule di giustizia del tribunale giuliano. La riflessione di Giacomelli prende spunto dall'incremento che i procedimenti contro Menia, ma anche contro altri esponenti di An, come Paris Lippi e Piero Tononi, ha registrato negli ultimi tempi. «Vengono sporte denunce per fatti accaduti cinque anni fa, al limite della prescrizione – ha detto Giacomelli – e anche se poi la cosa si conclude con un nulla di fatto, il danno d'immagine è ormai compiuto». Insomma, per Giacomelli fa gran notizia il processo, mentre all'esito viene quasi sempre riservato rilievo marginale. «Intanto lo sloveno Vremez continua a sedere indisturbato sui banchi del consiglio provinciale – ha aggiunto Giacomelli – nonostante abbia già patteggiato la pena e patteggiamento equivale a condanna». «Lo stesso Samo Pahor – ha rilevato l'avvocato – pur avendo riportato due condanne (non definite, ndr) continua a svolgere tranquillamente le sue funzioni pubbliche di preside». Anche il seguito giudiziario della rissa del viale del mese scorso – secondo Giacomelli – «è un chiaro esempio del fatto che vengono usati due pesi e due misure»: «I parenti del consigliere provinciale di An, Vascotto, hanno confermato che il loro congiunto non si trovava in viale quando scoppiò il tafferuglio: non sono stati creduti e condannati per falsa testimonianza; qualche giorno dopo il vero protagonista, in effetti molto somigliante a Vascotto, ha confessato: voglio vedere – ha detto Giacomelli – come faranno adesso i magistrati!». L'appello dell'esponente di An è di vigilare sui procedimenti politici in cui sono coinvolti militanti e simpatizzanti del partito di Fini e di valutare se il magistrato che ha in mano il caso appartiene all'ala di «magistratura democratica». «Il rischio – ha concluso Giacomelli – è di ritornare ai tempi bui di vent'anni fa, quando processare e condannare giovani di destra era diventato prassi consueta».

g.l.

Giovedì all'Excelsior

Nuove agevolazioni alle imprese, un seminario per conoscerle tutte

In considerazione dell'imminente apertura del nuovo bando per accedere alle agevolazioni della legge 488/1992 a sostegno delle attività produttive delle imprese, l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste e lo Sportello punto impresa dell'Azienda speciale Aries della Camera di Commercio di Trieste, organizzano un seminario illustrativo che si svolgerà giovedì alle 14.30 nella sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior, Riva del Mandracchio 4, Trieste.

Interverranno in qualità di relatori alcuni funzionari dell'Ipi, Istituto per la promozione industriale, patrocinato dal ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, specializzato nei servizi di promozione e di consulenza tecnica in materia di politica industriale e di politica regionale e per la progettazione e gestione dei programmi e delle iniziative comunitarie.

Oltre alle agevolazioni della legge 488/1992 – si legge in un commento – saranno illustrati anche alcuni altri strumenti di incentivazione, quali il sostegno all'imprenditoria femminile previsto dalla legge 215/1992 e gli incentivi automatici previsti dalla legge 341/1995. La partecipazione – dicono ancora gli organizzatori – è aperta agli interessati previa segnalazione alla segreteria dell'Associazione degli industriali (tel. 3750229) o allo sportello punto impresa della Cciaa (tel. 772730).

Arrestato, è stato rinchiuso al Coroneo

Nigeriano bloccato al confine con due chili di droga pesante La meta finale era Madrid

Un chilo e ottocento grammi di droga pesante: eroina o cocaina. Li nascondeva un nigeriano di 36 anni in mezzo alle pagine di alcuni libri, nel suo bagaglio. L'africano è incappato nei controlli di polizia, secondo le prime notizie trapelate, al valico italo-sloveno. Era su un pullman di linea ed era diretto da Lubiana a Roma. Dopo ch'è saltata fuori la droga, ai suoi polsi sono state scattate le manette e l'uomo è stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

Lo stupefacente era nascosto in mezzo alle pagine di alcuni libri nel bagaglio sul pullman di linea

Alla presenza dell'avvocato difensore, Rossella Giadrossi, il nigeriano, che non parla la lingua italiana, è stato interrogato dal sostituto procuratore Federico Frezza. Il suo arresto è stato convalidato dal Giudice per le indagini preliminari, Fabrizio Rigo.

La meta finale dell'uomo sarebbe stata Madrid dove la droga sarebbe ancora passata di mano o dove sarebbe stata infine smerciata. E' infatti probabile che il nigeriano facesse parte di una rete di traffico che traeva origine dalle tradizionali zone di produzione (il confine tra Turchia o Iran) o da quelle più recenti (Albania) per servire un bacino di consumatori nell'Europa occidentale.

Chiaro che il lavoro degli inquirenti sia ora indirizzato alla ricerca di altri corrieri e di eventuali complici nel tentativo di risalire alle «menti» e agli organizzatori del traffico.

Anche questo sequestro, di cui gli organi inquirenti oltretutto non hanno ufficialmente dato notizia, dimostra come i confini italo sloveni continuino ad essere attraversati da traffici illeciti di ogni tipo, che evidentemente solo in minima parte vengono smascherati e stroncati.

s. m.

Dopo la deroga per l'apertura dei negozi anche la domenica

Aria di ripresa per il commercio

L'Ascom: «Ci stiamo impegnando e la tendenza è positiva»

Negozi aperti anche ieri per la deroga concessa dal Comune ai commercianti in vista degli acquisti natalizi. Un impegno notevole per i commercianti, e il futuro lascia ben sperare: «Dopo anni di flessione, ultimamente abbiamo colto qualche segnale che lascia ben sperare in un inversione di tendenza - spiega Franco Rigutti, presidente della Federabbigliamento e vicepresidente dell'Ascom - e tutte le associazioni di categoria hanno contribuito per raggiungere questo risultato: adesso si tratta di continuare sulla strada segnata».

L'appello alla collaborazione è rivolto anche alle altre componenti sociali, non solo a quelle di settore: «In effetti c'è ancora da lavorare - precisa Iolanda Piccoli, vicepresidente di Federabbigliamento -: abusivismo dilagante, vendite porta a porta sono fenomeni ancora presenti nella nostra realtà, menre per altre carenze ci stiamo dando da fare, basti pensare ai numerosi corsi di formazione per il personale».

Altro traguardo raggiunto è la costituzione del Consorzio Trieste City Club, creato appositamente per promuovere l'immagine commerciale della città. Infine, l'apertura dei negozi già dallo scorso weekend (mentre a Udine e Pordenone gli esercizi erano chiusi): «Sono tutte piccole tessere di un mosaico ancora da completare - aggiunge Rigutti - ma che con la cooperazione di tutti riusciremo a chiudere per far girare quel volano di domanda e offerta in grado di produrre lavoro e servizi».

L'albero davanti alla Borsa.

Insomma per il commercio triestino sembra cominci a tirare buona aria. E a conferma del favorevole momento del settore, ci sono le ultime rilevazioni sull'inflazione, secondo cui Trieste risulta tra le città con i prezzi più bassi: perché, dicono all'Ascom, «il ritocco dell'Iva imposto dalla finanziaria è stato versato dagli operatori senza incidere sui portafogli dei clienti».

Proseguono intanto le varie manifestazioni indette per invogliare gli acquirenti e per accrescere la «magica» atmosfera natalizia. Dopo la posa, nei giorni scorsi ad oper del Comune, di due grandi alberi di Natale, uno in Piazza della Borsa e l'altro in piazza Goldoni, venerdì, alle 18, nell'Auditorium del Centro commerciale Il Giulia, si terrà la presentazione del video e del libro «Natale - Le tradizioni in Friuli - Venzia Giulia, Trentino Alto Adige, Austria e Germania». Durante la manifestazione al Centro commerciale verrà proiettata una sintesi del video, che dura in totale 60 minuti. Il libro, che segue di pari passo i temi del video, vuole essere una guida per spiegare la magia del Natale e le sue tradizioni in un viaggio attraverso i mercatini di Natale italiani, austriaci e tedeschi. Non vengono tralasciati i presepi: da quelli in legno della Val Gardena a quelli animati, da quello parlante al presepe meccanico, fino a giungere alla «magia del Natale» in Carnia. Si parla inoltre delle piante del Natale e dei suoi personaggi. Per concludere i dolci, due ricette tipiche per i giorni di festa realizzate in collaborazione con la Scuola alberghiera Ial di Trieste.

DUINO AURISINA Il primo giorno del primo cittadino: centinaia di telefonate e qualche «istruzione per l'uso»

Assessori? «Ho già i nomi in testa»

La mia vita, dice Vocci, non cambierà. Sarà movimentata come sempre

«Sono andato a letto alle due e mezza di notte e questa mattina mi ha svegliato Diego de Castro per farmi i complimenti. E dopo di lui Fulvio Tomizza e tanti altri amici. Tra il telefono di casa e il cellulare ho contato centinaia di chiamate». Il sindaco Marino Vocci è solare, stanco sì, ma sempre arzillo nel rispondere al telefono a quanti continuamente lo cercano.

«Sono a posto – scherza –, oggi ho ricevuto da Depangher le chiavi del municipio, mi hanno già spiegato come dovrò indossare la fascia tricolore e all'ora di pranzo sono andato a salutare i bambini di un asilo italiano e sloveno!».

E la sua giunta, gli accordi politici, i prossimi passi?

«Ho tutti i nomi in testa. Devo solo definire alcuni dettagli e credo che uno degli assessori sarà uno dei consiglieri eletti. Saranno facce nuove. Rispetterò tutti gli accordi presi, perché all'interno dell'esecutivo ci siano rappresentanze delle diverse culture politiche, ma che ci sia anche la giusta competenza su problemi e temi specifici del Comune e del territorio. Individuerò persone che siano in grado di formare una squadra che sappia lavorare, misurarsi e confrontarsi, senza però generare conflitti all'interno della giunta. Il prossimo consiglio? Il 10 dicembre, e ci sono molti adempimenti da espletare entro la fine del mese».

Avrà tre persone all'opposizione. Situazione paragonabile a quella inglese di Blair?

«Mi affascina l'idea – sorride –. Nel concetto di un moderno centrosinistra Blair è un esponente di grosso rilievo internazionale. Quella di Duino Aurisina sarà una coalizione di maggioranza allargata, che lavorerà nella realizzazione di un programma comune sul territorio».

Il «suo» Ulivo è diverso da quello di Illy?

«A Duino Aurisina, a Trieste e nel Paese si governa con una coalizione di centrosinistra. Nel mio Comune c'è un accordo fra Ulivo e Rifondazione comunista, mentre a Trieste Rifondazione è fuori. Credo che i valori significativi di quella forza politica siano importanti, e una coalizione di centrosinistra deve farli propri. Io sono un convinto sostenitore di una democrazia maggioritaria. Il nostro compito per favorire un cambiamento è far crescere una nuova classe dirigente, e all'interno di un Comune questo si può fare, perché l'ente è più a contatto con la gente e i suoi problemi e bisogni».

E la prima volta che i Verdi entrano in scena?

«No. Ma devo ringraziarli per il sostegno convinto e leale che mi hanno dimostrato. Non sono mai stato iscritto al movimento, così come a nessun altro partito, e mi ha commosso la loro partecipazione».

I veleni di questa campagna elettorale l'hanno in qualche modo toccata?

«Preferisco essere rigoroso e intransigente con me stesso piuttosto che giudicare gli altri. Sono una persona leale, trasparente e coerente, e quando dico qualcosa non lo faccio per una qualche particolare tattica. Non amo i compromessi. Mi ha amareggiato una lettura particolaristica di certe mie affermazioni».

Il suo primo pensiero una volta eletto?

«Perseguire l'interculturalità, non solo pensando alle lingue o alle etnie, ma a una cultura politica che sappia mettere in relazione mondi diversi. La mia esperienza cattolica, di esule, di attivista studentesco, di sportivo, e i miei differenti ma costanti rapporti con il mondo sloveno hanno fatto di me quello che sono oggi. Spero che Duino riesca a essere un laboratorio di interculturalità e di collaborazione transfrontaliera. E vorrei riuscire a trasmettere un po' di entusiasmo. Cosa mi spaventa? Quello che fa paura a tutti quelli che sono impegnati nella pubblica amministrazione. La burocrazia, le migliaia di leggi che ti frenano e che impediscono a qualunque meccanismo di funzionare a meraviglia, rendendo difficile anche la partecipazione diretta dei cittadini».

Il suo ruolo pubblico la costringerà a sottrarre tempo alla famiglia?

«Ho due figlie di 14 e 10 anni, e sono entrambe contentissime. La mia vita è sempre stata movimentata e mi sono spostato molto e di frequente per lavoro. Pur mantenendo gli impegni già presi, diraderò quelli futuri, ma il tempo per la famiglia rimarrà tale e quale».

Giulia Stibiel

Chi è, e che cosa ha fatto

Marino Vocci, classe 1950, è istriano (sulla carta d'identità figura nato a Pirano, sulla patente a Buie). A quattro anni lascia la sua terra e si stabilisce a Opicina, dove vive per 20 anni. Inizia l'impegno nel mondo cattolico e ha i primi approcci con quello sloveno. Scuole medie a Trieste, al «Dante», quindi le superiori al «Volta», scuola, dice, a lui non congeniale. Qui entra in contatto con un mondo «non élitario», muove i primi passi nel mondo della politica e diventa presidente del movimento degli studenti medi. E' il '69, e vive il periodo degli slogan e della protesta.Si iscrive a Lettere, ma dopo un'esperienza di insegnamento non felice, supera 17 esami su 21, e non termina gli studi, con rammarico dei genitori. Inizia l'impegno culturale, continua l'approfondimento della storia. Nel '77 «inventa» e fa crescere, assieme a validi collaboratori, il Laboratorio di Biologia marina, oggi una delle realtà scientifiche di Trieste. Dall'80 all'85 si impegna per la prima volta a Duino Aurisina - assessore all'ambiente, cultura, assistenza e personale. Nei cinque anni successivi siede sui banchi dell'opposizione.

L'ANALISI

E' finita 10 a 6. Ma ogni frazione ha scelto di testa sua

Vocci batte Vlahov 10-6. Casualmente il numero dei seggi elettorali conquistati al ballottaggio nel Comune di Duino-Aurisina dai due candidati in corsa alla poltrona di sindaco rispecchiano perfettamente la composizione di maggioranza e opposizione nel nuovo consiglio comunale.

Ma coincidenze a parte, l'analisi del voto traccia un quadro piuttosto chiaro, anche se non mancano le sorprese. E Duino-Aurisina appare quasi diviso in due, l'altopiano carsico regno praticamente incontrastato del centro-sinistra, la fascia costiera più spostata verso destra. Marino Vocci ha infatti conqustato facilmente tutta l'area di Aurisina, affermandosi anche nel seggio di Aurisina Stazione, che nel primo turno aveva invece preferito Romano Vlahov.

Il candidato del Polo ha invece avuto la meglio nella zona di Sistiana e Duino. In quest'ultima frazione, che al primo turno aveva premiato la Lista civica del concittadino Giorgio Ret, la percentuale del votanti è però calata drasticamente passando dal 72 al 59 per cento. Diversificati e piuttosto sorprendenti i risultati registrati nei due borghi istriani del Villaggio del Pescatore e Borgo San Mauro. Il primo, che due settimane fa aveva riservato grande simpatia a Vlahov, nel secondo turno sembra aver frenato l'entusiasmo nei confronti del candidato del Polo che viene superato da Vocci per una manciata di voti. L'Ulivo vince infatti con 196 voti contro 193.

Vlahov si rifà però a Borgo San Mauro, dove raccoglie il più alto numero di consensi dei sei seggi da lui conquistati, con 195 voti contro i 91 di Vocci. Il sorpasso definitivo del candidato dell'Ulivo su quello del Polo avviene però soprattutto grazie al massiccio consenso degli elettori di Malchina, Ceroglie, Slivia e di Prepotto e San Pelagio. Nei seggi 15 e 16 infatti Vocci fa decisamente strage di consensi (250 e 302 voti, mentre quelli di Vlahov non superano nemmeno la trentina). Questi ultimi risultati non debbono peraltro soprendere, poiché da sempre queste frazioni non nutrono particolare simpatia per gli esponenti del centro-destra.

Erica Orsini

LE REAZIONI

Ret: «Io, ostacolato e deriso I miei elettori hanno capito»

«An mi ha visto come il nemico numero uno. Così ha favorito la sinistra»

Secondo il leader della «2000», i moderati non hanno avuto scelta

Ma a Duino, dopo Vocci, ha vinto anche il partito dell'astensione. Decisamente consistente infatti il calo dei votanti registrato in questo secondo turno di ballottaggio. Alle urne si è presentato il 12 per cento in meno degli elettori. Una «débacle» che in alcune frazioni del Comune, come Duino, è stata ancora più pesante.

La diminuzione dei votanti è in linea con la tendenza generale, riscontrata anche negli altri Comuni d'Italia, ma a Duino-Aurisina l'astensionismo ha anche una chiave di lettura locale. I mancati apparentamenti, gli accordi programmatici dell'ultimo minuto, hanno senz'altro convinto molti cittadini a rimanere a casa.

Per Giorgio Ret, candidato della Lista civica «2000», questo risultato era assolutamente scontato. «Conosco molto bene la popolazione, che è in gran parte favorevole a una politica moderata e tesa verso il cambiamento – commenta Ret – e quindi in mancanza di un'alternativa credibile, un calo di votanti era naturale».

Anche la vittoria di Vocci, sempre secondo Ret, era prevedibile, soprattutto perché Alleanza nazionale ha sempre visto la Lista civica «2000», e il suo candidato, come «il nemico numero uno da battere» e così facendo ha spianato la strada al candidato della sinistra.

«Un candidato – precisa Ret – peraltro libero dagli ostacoli che io stesso avevo trovato all'inizio, nella prima parte della campagna elettorale, quando si tentava di realizzare la coalizione di centro-sinistra. Come si poteva solo pensare – conclude Ret – che le persone che hanno scelto me e la "2000", andassero a votare al secondo turno per chi prima non mi ha voluto e poi mi ha ostacolato e deriso?».

e.o.

I COMMENTI

Tra vento fresco, vecchi attacchi e una battaglia difficile

VERDI Sono entusiasti, e danno un taglio netto al «politichese»: «L'elezione di Marino è un colpo di vento fresco e rinnovatore sulla stagnante vita politica, culturale e sociale di Duino Aurisina». E concludono: «Buon lavoro. Ci hai dato oggi una giornata di felicità». Parlano di «evento storico» per la «politica ambientalista e della multiculturalità».

UNIONE SLOVENA Ritiene di essere stata «decisiva» affinché «non si ripetesse lo scenario realizzatosi a Muggia, dove a causa delle rotture politiche nell'area del centro-sinistra è prevalsa la destra nazionalista». Parlano dell'accordo programmatico fra Tanze, Ret e Vocci, che prevede «consenso delle tre parti in tutte le questioni di rilievo» e che «le tre parti saranno pure rappresentate nella nuova Giunta».

LISTA CIVICA «2000» Si dice al centro di «continui attacchi e forzature strumentalizzanti» fin dall'inizio, perché altri avevano bisogno «di riequilibrarsi al centro», ma è rimasta indipendente. Ha poi accolto l'accordo con Vocci: «Va reso pubblico che un tale tipo di proposta non è mai pervenuta dal candidato del Polo».

RIFONDAZIONE COMUNISTA Massima soddisfazione, anche perché Rc ha tre consiglieri. La sinistra, dice, «se è capace di trovare unità programmatica attorno a candidature credibili, vince anche in situazioni difficili come era quella di Duino Aurisina». Infine: «La destra esce nettamente battuta se non umiliata dall'esito elettorale, ma anche coloro che si sono rifiutati di schierarsi hanno di che riflettere».

Oggi alle 20.30

Abiti tradizionali Una conferenza con diapositive a Padriciano

Stasera alle 20.30 alla trattoria «Dolina» di Padriciano si terrà un incontro sul tema «Le vesti tradizionali dei triestini e degli abitanti del Carso».

La serata è organizzata dal Circolo «Slovan» e si svolgerà in lingua slovena (è prevista la traduzione in italiano).

Relatori saranno Marta Kosuta e Andrej Furlan, Nel corso della conversazione saranno proiettate alcune diapositive e verrà anche presentato il libro della stessa Kosuta intitolato «Trzaska nosa in njena vezenina» (Gli abiti tradizionali triestini e i loro ricami),

Sanità a Muggia: domani si riunisce la Consulta

La Consulta per i servizi sanitari e socio-assistenziali di Muggia si riunità domani alle 16 nella sala del consiglio comunale, in piazza Marconi 1.

Ne dà informazione il Comune di Muggia, per consentire di partecipare ai lavori chi fosse interessato.

Verranno presi in esame il nuovo piano strategico triennale dell'Azienda per i servizi sanitari territoriale e i programmi dell'amministrazione comunale per i prossimi tre anni, in ambito socio-sanitario.

Un'omonimia nelle foto

Un'omonimia, una serie di circostanze inevitabili, ed ecco l'errore: tra le foto dei consiglieri comunali di Duino è stata pubblicata quella di Mario Martini, che però non è il Mario Martini appena eletto. Ce ne scusiamo.

TlT: allegati da rispettare

Abbiamo appreso tutti quanti, nei giorni scorsi, tramite gli organi d'informazione, che il Presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro ha promesso all'Etiopia (e oggi anche all'Eritrea) la restituzione dei beni acquisiti nell'era fascista dallo Stato italiano.

E proprio su questa manovra demagogica devo segnalare alcune cose interessanti. Il trattato di pace di Parigi (quello che il nostro movimento inneggia da sempre affinché venga rispettato ed applicato), entrato in vigore il 16 settembre 1947 con legge di ratifica n. 811 del 2 agosto 1947, pubblicata sulla Gu n. 200 del 2 settembre 1947, prevede nella parte II (clausole politiche), sezione VII: Etiopia, all'art. 37, quanto segue: «Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore del presente Trattato, l'Italia restituirà tutte le opere d'arte, gli archivi e oggetti di valore religioso o storico appartenenti all'Etiopia o ai cittadini etiopici e portati in Italia dopo il 3 ottobre 1935».

Allora perché il Capo dello Stato italiano si sveglia dopo quarantotto anni e mezzo dalla prevista restituzione di questi beni per restituire l'obelisco di Axun all'Etiopia? E perché per analogia non viene rispettato ciò che è previsto negli allegati che riguardano il Territorio libero di Trieste?

In tutta questa farsa mi sorge un pensiero, e cioè che i governi italici non sempre sanno ciò che firmano e da sempre non rispettano ciò che promettono. L'esempio degli allevatori e della restituzione delle quote latte è emblematico, si è preferito elargire migliaia di miliardi alla Sicilcassa, che sarebbe dovuta finire in liquidazione come capitò nelle nostre zone per la Banca di credito di Trieste (evidentemente anche per l'Italia noi siamo ancora il Territorio libero di Trieste), creando sempre una forte disparità in base agli interessi che sono direttamente collegati a chi fa parte della – come diceva Cecchelin – della più grande trattoria d'Italia: Roma.

Per analogia, il nostro movimento chiederà al Presidente della Repubblica con una lettera di applicare gli allegati che prevedono l'istituzione del Territorio libero di Trieste, imponendogli di dimostrare che la correttezza va applicata nello stesso modo verso tutti.

Siamo stufi di essere vessati, spremuti come limoni, ricevendo come contropartita il placebo della tipica frase «ancora uno sforzo e poi entriamo in Europa» e di fronte a questa grave situazione, al disinteresse per l'economia che sta dimostrando il governo Roma-Ulivo con la complicità del Roma-Polo, gridiamo ad alta voce tutti assieme: «Vogliamo il Tlt».

Pierpaolo Pergolis
Segretario organizzativo del Movimento indipendentista Nord Libero

FILO DIRETTO

Problemi di circolazione sulla direttrice Valmaura – centro città: la richiesta dell'associazione Traffico 80

Autobus 20 e 21, orari da rivedere

È recentemente apparsa su questo giornale una lettera di protesta inviata da una utente dei mezzi pubblici, la quale si lamentava di frequenti lunghe attese in piazza Garibaldi l'autobus diretto verso il centro città, seguite poi dall'arrivo contemporaneo di più vetture. Tale lettera è stata seguita dalla risposta dell'Act, che ha attribuito l'inconveniente a fattori accidentali (problemi contingenti di viabilità, ecc.).

Certamente va riconosciuto che la direttrice da Valmaura verso il centro città è spesso intasata da traffico intenso, che determina frequenti perturbazioni alla normale circolazione dei bus; dobbiamo però rilevare che gli accodamenti tra le vetture sono spesso determinati da cause «sistematiche». Ricordiamo infatti che le due linee principali che servono la direttrice sono la 20 e la 21, con orario tra di loro perfettamente cadenzato, per quanto riguarda le partenza dalla Stazione centrale. Ciò non accade invece nel senso opposto, quando le vetture delle due linee viaggiano in quasi tutte le fasce orarie (giorni festivi compresi) accodate o quantomeno molto ravvicinate, con le conseguenti lunghe attese e l'inevitabile sovraffollamento del primo bus, seguito da un altro semivuoto.

Dai rilievi effettuati dalla nostra associazione, si è verificato che l'inconveniente può essere eliminato o almeno ridotto spostando di pochi minuti gli attuali orari di partenza delle linee 20 e 21 dai capilinea periferici.

Chiediamo quindi all'Act di adottare le necessarie misure, che non comportano alcun aggravio di spesa per l'azienda ma che possono offrire notevoli benefici agli utenti.

Nell'occasione, l'Act potrebbe anche ridurre il tempo di sosta della 21 in via Forti, da compensare con un incremento di quella effettuata alla Stazione centrale; la situazione attuale penalizza assai gli utenti in partenza da tutte le altre fermate di Borgo S. Sergio (dove la 21 segue un percorso ad anello), costretti a una fastidiosa sosta a volte superiore ai dieci minuti, che va ad allungare sensibilmente i tempi di viaggio complessivi.

Bruno Manzin
Ass. Traffico 80
aderente Utp-Assutenti

Gli orari di partenza dai capilinea di Muggia e Borgo S. Sergio delle linee 20 e 21 sono stati a suo tempo calibrati anche in modo da garantire un adeguato cadenzamento in località Dazio.

La linea 20 subisce però in molte ore della giornata e in particolare in quelle di punta l'effetto «congestione Aquilinia», tanto che i tempi di percorrenza Muggia-Dazio variano dagli 8 ai 15 minuti e pertanto il servizio programmato non riesce ad essere rispettato.

Con l'istituzione della corsia preferenziale e del semaforo comandato la situazione è migliorata, anche se non risolta definitivamente.

Per quanto riguarda Borgo S. Sergio la soluzione possibile passa attraverso l'eliminazione dell'anello e l'effettuazione dell'identico percorso in andata a e ritorno. Questo però comporta un incremento chilometrico attualmente non sostenibile dall'Azienda.

Act
Ufficio relazioni con il pubblico

Riccardo nel giorno della prima comunione

Ecco Riccardo nel giorno della prima comunione con il suo grande amico Rudi, che non c'è più. A Riccardo, che compie 70 anni, auguri dalla moglie, dalle figlie, dai nipoti e da Maria.

Gatterer e il Balkan, verità scomode

Ancora una volta sono costretto a richiedere un po' di spazio, per alcuni doverosi chiarimenti su Claus Gatterer e la faccenda dell'Hotel Balkan.

Claus Gatterer è tutt' altro che uno sconosciuto personaggio promosso a storico solo perché autore di un libro. Il suo è un nome celebre sia in Italia sia nel Centro-Europa, in quanto scrittore, saggista, storico e giornalista vincitore di prestigiosi premi letterari. Fu pure docente universitario e membro di commissioni per i diritti delle minoranze, in collaborazione con l'Onu. In sua memoria venne istituito in Austria un premio giornalistico biennale, sorta di «Pulitzer» mitteleuropeo.

Le ricerche storiche di Gatterer sono sempre state compiute con incredibili lavori di analisi di migliaia di fonti: giornali, archivi di stato, biblioteche, di varie nazioni e varie lingue.

Per quanto riguarda i suoi libri, vanno citati perché connessi con la storia che ci riguarda: «Cesare Battisti», esemplare e obiettiva storia del trentino; «Italiani maledetti - Maledetti austriaci», storia sia del Sud-Tirolo sia di Trieste (dove si trova, curata al minimo dettaglio, la vicenda di Oberdan); e «In lotta contro Roma», definito a suo tempo «la bibbia delle minoranze etniche», non solo per il suo contenuto ma anche per la sua mole di ben 1581 pagine, con ampi capitoli su Trieste, l'Istria e la Venezia Giulia, forse il miglior lavoro storico su queste nostre terre.

Torniamo ora alla mia lettera sulla faccenda dell'Hotel Balkan. In essa è riportato chiaramente, proprio dalle citazioni di Gatterer, chi lanciò le bombe dall'interno, e cioè il provocatore che al mattino prese alloggio come un innocente ospite, con le bombe e la benzina in valigia.

Purtroppo, nel pubblicare la lettera, il «Piccolo» ha omesso una frase breve, ma molto significativa: i fascisti impedirono ai vigili del fuoco di intervenire.

Questo spiega allora perché quel padre che, terrorizzato, cercava di salvarsi con la sua giovane figlia si lanciò dalla finestra finendo sfracellato sulla strada. Ecco due morti di cui non si parla, due morti per cui nessuno invoca giustizia o commemorazioni. Era forse quel padre un terrorista che si era portato dietro la figliola per insegnarle a lanciare bombe? Non era invece un povero disgraziato sorpreso da avvenimenti per lui incomprensibili?

Quel giorno, dunque, al Balkan i morti furono tre: il tanto citato tenente Casciana (sul ruolo del quale forse ci sarebbe da discutere: Gatterer infatti nel capitolo successivo narra di come l'esercito più che difendere l'edificio collaborò con gli squadristi, e il fatto si ripeté uguale il giorno dopo a Pola, dove pure venne bruciato l'equivalente locale del Balkan) e il citato padre con la sua giovane figlia, precipitati dalla finestra. Se tanto si invoca l'Università perché intitoli l'edificio ristrutturato al Casciana allora questo dovrebbe venire invece intitolato a tutti e tre i morti di quel tragico 13 luglio 1920.

Mi sembra comunque significativo su questa brutta storia che nel periodo fascista, quando ciò era facilmente possibile, non ci furono né lapidi né monumenti per il Nini e il Casciana, morti evidentemente scomodi anche per i fascisti.

Una cosa è certa sulla ricerche di Gatterer: esse indubbiamente al giorno d'oggi sono le più complete e obiettive su questi fatti avvenuti dalle nostre parti, non sono mai basate sul «sentito dire». Sono sempre documentate e provate. Per dimostrare che sono errate, bisogna dimostrare che sono errate pure le fonti da cui sono tratte. Queste ricerche, e in particolare «In lotta contro Roma», possono costituire un'ottima base sulla quale lavorare per ricostruire i tanti buchi neri della storia locale, che sino ad ora è sempre stata presentata a spezzoni, con argomenti da ricordare e altri da ignorare. Da un certo tempo sul «Piccolo» appaiono lettere sempre più frequenti su argomenti che sino a pochi anni fa sarebbe stato impossibile trattare. Il ricambio generazionale, quel gran giustiziere che è lo scorrere del tempo, lavora in tal senso.

Per concludere, alcune frasi di Gatterer, tratte dal libro «Italiani maledetti - Maledetti austriaci»: «Non c'è popolo che osi guardare negli occhi, con distacco, il proprio passato. La storia di ogni nazione e di ogni stato è fatta di macchie bianche dietro le quali si nascondono macchie nere. Una sola via conduce fuori del groviglio dell'inimicizia ereditaria: la verità sul proprio passato. La verità conduce gli uni verso gli alri. Riconsiderare criticamente la propria storia, per giungere a una maggiore verità su sé stessi e sugli altri. Più verità: anche se fa male».

Resta purtroppo inevitabile che parlare di questa ricerca della verità provochi la scontata reazione dei «soliti noti», cui essa è scomoda; reazione accompagnata da quell'odioso ricatto morale secondo il quale cercare la verità obiettiva significa dare prova di anti-italianità e di tradimento della patria.

Paolo Petronio

Archivio storico *Livio Saranz*

Ecco un'altra foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'immagine fu scattata nel giugno '57, in occasione di una visita degli apprendisti dell'Arsenale all'Aquila. Chi si riconoscesse nella foto o fosse in grado di fornire informazioni in merito può contattare l'Istituto (Punto Franco Vecchio, mag. 4, tel. e fax 370727).

Un proverbio da sfatare

Dice un saggio proverbio: «Un bel tacer non fu mai scritto!». Io voglio sfatare cotesto proverbio con dei fatti reali.

Io e mia moglie (deceduta il 5 novembre) eravamo molto ammalati. Tre commissioni mediche sono venute ad informarsi del nostro stato di salute, ma siccome, avevano ordini ben precisi ci hanno dichiarati tutti sani, anzi sanissimi. Tanto «sanissimi» che come per gioco di prestigio hanno diminuito l'invalidità mia e di mia moglie dal 100% al 75%, con il risultato che mia moglie riposa al cimitero di Sant'Anna e io, dopo aver perso mia moglie, voglio presentarmi (se potrò) davanti al portone del cimitero con un plotone d'esecuzione acciocché tutta l'Italia si renda conto che ormai non c'è più nulla da perdere e nulla da salvare. Basta non disturbare e sparire!

Invito chi si trova nelle mie stesse condizioni ed è onesto, a non sprecare il poco tempo che ci resta; ma a resistere e sperare in qualche cosa di certo.

Guerrino Lukarich

Il rispetto per le foibe

È davvero stomachevole dover leggere (Il Piccolo del 26 novembre) le farneticanti dichiarazioni di quel tale Paolo Parovel, ben noto ai triestini per il suo livore anti-italiano, dopo essere stato – ironia del destino – negli anni giovanili presidente della Giovane Italia, l'organizzazione studentesca di allora del Msi.
Scrivere che le foibe di Basovizza e Monrupino sono state un'invenzione dei servizi segreti occidentali equivale all'assurdità di chi sostiene l'inesistenza dei campi di concentramento nazisti e dell'olocausto in generale. È un'offesa per i morti e un insulto all'intelligenza dei vivi, che qualifica una volta di più l'autore.
Persino gli ex comunisti hanno sentito il dovere, dopo un ultradecennale silenzio, di rispettare il sacrificio delle foibe. Ormai solo Parovel ragiona in una certa maniera, ma i triestini di qualsiasi fede politica sono vaccinati contro la malafede e la faziosità più delirante.

Claudio Zorzut

Quegli uffici illuminati

Spesso alla sera verso le 19.30-20 passo per il viale Campi Elisi e vedo nel Palazzo della marineria quasi tutti gli uffici illuminati. Ora mi domando: è mai possibile che a quell'ora ci siano ancora impiegati che lavorano? Con questo nostro Porto vuoto mi sembra impossibile. Oppure ci sono delle persone addette alle pulizie? Ma se è così perché si devono tenere le luci accesse in tre quarti degli uffici? Facciamo l'interesse dell'Acegas? Però le bollette chi le paga? Pantalon!

Elisabetta Fonda

Marino in calzoncini corti

Ecco Marino, il papà di Brian, che oggi festeggia il suo compleanno. A papà tanti auguri dalle sorelle Carmela, Giuliana, Claudia, Bruna e da Ervino.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 all'Hotel Savoia Excelsior. Pierluigi Patriarca terrà una conferenza sul tema: «Come le nostre cellule ci difendono dalle infezioni»; verrà inoltre proiettato un filmato sull'argomento.

Corsi della Caritas

Oggi con inizio alle 17.30, nella sede della Caritas diocesana in via Cavana 15, si terrà un incontro di formazione per volontari parrocchiali sul tema «I servizi agli handicappati nel Comune di Trieste».

Concerto a San Giacomo

In occasione delle manifestazioni Natale '97 organizzate dall'Associazione Amici di S. Giacomo, la banda Bulli e Pupe terrà un concerto in piazza S. Giacomo oggi alle 17.30 con una piacevole sorpresa.

Film e dibattito sull'immigrazione

Il Centro servizi per cittadini extracomunitari e l'Ipsia organizzano la proiezione gratuita del film «Terra di Mezzo», al cinema Alcione oggi alle 19 e 21.45. Tra la prima e la seconda proiezione, verso le 20.30 circa, avrà luogo un incontro-dibattito sui problemi di inserimento affrontati dagli stranieri che vivono nella nostra città.

Club Zyp

Oggi alle 15.30 al Centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo di introduzione all'ascolto e storia della musica, verrà presentato un panorama internazionale di canzoni e cantautori in lingua esperanto, a cura di Visnja Brankovic. Alle 18.15 per gli incontri di poesià, nella sede di via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura «Elementi di recitazione» a cura di Sergio Colini. Saremo lieti di incontrare sia persone che possono presentare musiche di varie parti del mondo che quanti scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Ingresso libero. Per informazioni tel. 301018 o 301689, il pomeriggio da lunedì e venerdì.

Laurea in Politica del Territorio

Tutti gli iscritti o gli interessati al nuovo corso di laurea in Politica del Territorio sono invitati a partecipare alla riunione informativa organizzata dalla facoltà di Scienze della Formazione, a cura del preside Luciano Lago. Saranno illustrati lo statuto e i corsi attivati per il primo anno di questo nuovo indirizzo di studi, oggi alle 15 nella sede distaccata dell'Università degli Studi di Trieste a Gorizia, in via D'Alviano.

Istituto Volta

Oggi alle 17 è previsto un incontro di orientamento nella sede centrale del «Volta» di via Monte Grappa 1, per genitori e allievi delle terze medie cittadine. Seguirà una visita ai laboratori dell'Istituto, dove i vari docenti illustreranno l'attività didattica svolta.

Conferenza Atena

«Progettazione di yachts»: questo il tema della conferenza che Carlo Sciarrelli, progettista di imbarcazioni da diporto, terrà oggi alle 18 nella sede della Lega Navale Italiana, molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna). I soci che volessero trattenersi a cena dopo la conferenza, sono pregati di telefonare al ristorante della Lega Navale, al 309779.

Odontotecnici in riunione

La direttiva europea 93/42 sulla produzione e sulla circolazione dei dispositivi medici sarà al centro di un incontro pubblico promosso dal sindacato nazionale odontotecnici (Sno-Cna) e rivolto a tutti gli odontotecnici della nostra provincia. All'incontro che si terrà oggi alle 19.30 nella sala-riunioni della Cna, in piazza Venezia 1, sarà presente il segretario nazionale dello Sno.

Brahms al Cca

Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, Guido Turchi ricorderà Brahms nel centenario della morte.

Associazione Myosotis

L'Associazione culturale Myosotis di via Venezian 10, informa soci e simpatizzanti che oggi si inaugura la mostra di artigianato artistico dei soci, con ingresso libero visitabile da martedì a venerdì dalle 12 alle 14.30.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà a cura di Sergio Marsi, la proiezione dei video «Badkleinkirchheim perla dalla Carinzia», «Rapaci a Landskron», «La culla di Mozart», «I Mozart a Trieste», «Luci e ombre del Natale», «La tradizione del Presepio». Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 ogni martedì alle 17 una volontaria è a disposizione nella biblioteca aperta a tutti i soci.

Istituto sviluppo risorse umane

«Comunicare efficacemente nei rapporti con gli altri: strategie per potenziare la comunicazione e l'autostima», su questo tema si terrà un incontro a ingresso libero con Carmelo Latino, oggi alle 17, a cura dell'associazione culturale universitaria Isru nella libreria «Demetra», via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

Istria, due millenni di storia

Oggi, alle 17.30 nella sala conferenze della Libreria «Borsatti», in via Ponchielli 3, la cattedra di storia contemporanea della Facoltà di scienze della formazione dell'Università, presenta la riedizione del libro di Bernardo Benussi «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

Amici della Lirica

Domani, alle 17.30, si terrà al Circolo Ufficiali del Presidio di Trieste il concerto dei vincitori del VII referendum-premio Amici della Lirica di Trieste. Prenderanno parte il soprano triestino Manuela Kriscak e il basso Nicola Ulivieri. Accompagnerà al pianoforte Gianni Kriscak. Il programma, che sarà presentato da Mario Pardini, comprende brani tratti da opere di Mozar, Gounod, Rossini, Donizetti, Bellini.

Volontariato in Uganda

I centri culturali «Giorgio La Pira» e «Mons. Lorenzo Bellomi» propongono una conferenza sul tema: «Il dramma dell'Uganda e dei paesi dei grandi laghi africani». Interverrà Enrico Guffanti, primario di chirurgia all'ospedale di Cittiglio (Varese) che ha vissuto a lungo in Uganda. L'incontro si svolgerà nella sala «Oceania» della stazione Marittima oggi, alle 18.30.

Federazione nuoto

La Federazione italiana nuoto comunica che domenica la piscina rimarrà chiusa al pubblico per gare. Sarà invece aperta lunedì dalle 9 alle 13.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che l'Inail bandisce un concorso pubblico nazionale per esami a complessivi n. 106 posti di medico, primo livello dirigenziale. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ordine, piazza Goldoni 10.

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti n. 4 (terzo piano) il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. Consultazioni previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997827.

Rancio dei granatieri

In ricordo dei primi soldati triestini del secondo dopoguerra (classe 1937) e per scambiarsi gli auguri di Natale, i granatieri in congedo di Trieste terranno la cena conviviale al Circolo Sottufficiali di via Cumano 5 giovedì 11 dicembre alle 19.45. Per prenotazioni tel. 767212, ore pomeridiane.

MOSTRE

Art Gallery
Via San Servolo 6
presenta
D'ALESSANDRO
e
PINAGLIA
Inaugurazione ore 18

Tavolozza
Piazza Sansovino
TERMINI

PICCOLO ALBO

Tra venerdì 28 e sabato è stata smarrita in centro città, fra piazza Goldoni e piazza Unità, una spilla in oro a forma di foglia, con pietra tipo smeraldo, un carissimo ricordo famigliare. Generosa ricompensa. Tel. 0461/234677.

Smarrito il 29 novembre, zona Muggia, cane terranova nero femmina. Risponde al nome Francesca. Per qualsiasi notizia si prega di telefonare ai numeri 411265 oppue 330214.

La notte tra sabato e domenica mi è stata rubata l'autovettura, in Riva Grumula, Mitsubishi Pajero targata ZA082LM colore grigio metalizzato chiaro. Chiunque avesse notizie può gentilmente telefonare allo 0335/8110696.

STATO CIVILE

NATI: Angela Gobbo, Francesco Marino, Lucrezia Civita, Paola Morassi, Asia Del Core, Monika Ilic, Oliviero Angeli.

MORTI: Giuseppe Morello, di anni 85; Carlo Vrabez, 73; Giuseppina Madeddu, 87; Celestino Sfiligoi, 71; Eva Plyta, 84; Giovanni Cosimo, 75; Amalia Vislavski, 71; Maria Pia Marco, 49; Silvano Marincich, 63; Adalberto Starc, 86.

Nell'edizione di domenica fra i nati è stato pubblicato il nome Giulia Brovina. Il cognome corretto è Barovina.

ORE SPE

San Nicolò da Quark calzature

Scarpe Geox, borsette ed accessori, pantofole... sono alcune proposte per i vostri regali, oltre al tradizionale assortimento di calzature da donna, uomo e bambino. In via Combi 7/F, tel. 303330.

Pranzi e cene a domicilio al prezzo di una pizza

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di preparazione e consegna pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle 10 alle 13.

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo...

Fuso d'oro liquida tutto

Dal 2 dic. sconti dal 10 al 70% su tutta la merce per ampliamento e rinnovo locali. V. Combi 26/C,

RIMPATRIATE

Ex allievi della Bergamas riuniti 25 anni dopo

Ecco gli ex compagni di scuola della Bergamas riuniti 25 anni dopo. Da sinistra in alto Roberto Battich, Albina Bernobich, Walter Bencina, Roberto Benini, Antonella Englandi, Adriana Cherti, Elisabetta Candussi, Rosanna Biaggi, Franco Carretti, Angela Billa; sotto: Daniela Giassetti, Marino Cassio, Gianni Budicin, Fulvio Hervatich, Manuela Cernigoi. Una simpatica rimpatriata con la promessa di ritrovarsi tutti a maggio del '98.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/12	6.00	Ge HAMBURG	Capodistria	Rada
2/12	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
2/12	8.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
2/12	9.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
2/12	10.00	Bu ZERAVNA	Ravenna	44

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
2/12	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	37
2/12	8.00	It SOCAR 3	Monfalcone	46
2/12	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
2/12	14.30	It MARCONI	Umago	St. Mar.
2/12	18.00	Tw EVER GROWIH	JEDDAH	49
2/12	18.00	TU UND HAYRI EKINCI	Instanbul	31
2/12	19.00	Pa SEXTUM	Pireo	50
2/12	19.00	Ct FIANDARA	Koromagno	Afs
2/12	21.00	Tu NURATTIN KALKAVAN	ordini	33
2/12	21.00	Rs SHOKSHA	ordini	40

FARMACIE

Dall'1 al 6 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Raccolta di giocattoli e materiale didattico

«Dona un dono» ai terremotati

Gli scout dell'Amis e dell'Szso, in collaborazione con la Protezione civile comunale, organizzano da venerdì a lunedì prossimi l'iniziativa «Dona un dono», una raccolta di giocattoli (possibilmente nuovi) e materiale didattico per bambini fino ai 10 anni. I giocattoli e il materiale saranno destinati ai ragazzi terremotati dell'Umbria e in particolare della zona di Foligno, che comprende dieci Comuni per un totale di 9 mila abitanti. In piazza della Borsa verrà montata una piccola tendopoli della Protezione civile: la raccolta inizierà venerdì pomeriggio per continuare fino a lunedì pomeriggio. Ogni donatore apporrà la sua firma e/o un pensiero su un «libro d'oro» che accompagnerà quanto raccolto. A ogni donatore, ancora, verranno dati in ricordo della buona azione effettuata un diploma e un libretto offerto dalla Protezione civile. Tutto il materiale sarà poi trasportato a Foligno, dove sarà distribuito ai ragazzi per Natale.

«Trieste ottobre 1954: una cronaca parallela» Oggi la presentazione del libro di Gruden

Oggi alle 17.30 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) Roberto Spazzali presenterà il volume di Roberto Gruden «Trieste ottobre 1954: una cronaca parallela», edito dalla Mgs Press. Con questo libro (distribuito in edicola e in libreria) la casa editrice triestina inaugura una nuova collana, «I quaderni di "come eravamo"», che tratterà di storia – anche con foto d'epoca provenienti da archivi pubblici e privati – con un linguaggio divulgativo, rivolgendosi anche e soprattutto ai non specialisti. Nel volume che si presenta oggi Gruden, scorrendo le pagine dei due quotidiani triestini di quel periodo – «Il giornale di Trieste» e «Il corriere di Trieste» – ripercorre gli avvenimenti della vita quotidiana di quel mese cruciale che segnò il passaggio della città dall'amministrazione militare alleata a quella italiana.

Tra favole e profumi d'Oriente: si inaugura la mostra personale di Fulvio Cazzador

Si inaugura oggi alle 18 nella sala dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3), con l'intervento del critico Claudio H. Martelli, la personale di Fulvio Cazzador che, promossa dall'assessorato comunale alla cultura, resterà aperta fino al 15 dicembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20. Nell'ultimo decennio Cazzador ha colto i suggerimenti che gli venivano per un verso dall'iconico mondo orientale, sia bizantino che slavo, e per l'altro dalle possibilità insite nello sviluppo di una figurazione favolistica già apparsa in alcune sue opere. (*nella foto «Atlantica», olio su tela del '96*)

Alunni a concorso con l'Unione degli istriani In scadenza il termine per presentare i temi

L'Unione degli istriani ricorda che scadono sabato i termini per partecipare al concorso riservato agli alunni del secondo ciclo della scuola elementare e indetto per ricordare – nel decimo anniversario della scomparsa – il maestro Fulvio Miani, che dell'Unione stessa fu presidente. Il premio di un milione di lire (primo premio 500.000, secondo 300.000, terzo 200.000) verrà suddiviso fra gli autori dei tre migliori elaborati composti dagli alunni sulla base di una delle tracce proposte: «L'Istria nel ricordo dei miei famigliari»; «Intervista ai miei nonni»; «Le mie vacanze in Istria». Gli elaborati, che potranno anche essere corredati da un disegno, dovranno pervenire alla sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, appunto entro sabato.

Il mito delle principesse da Sissi a Lady D Un dibattito nella sala del consiglio della Ras

Cosa unisce la principessa Sissi a Lady D (*foto*)? Cosa ha diviso l'imperatrice d'Austria da Diana? Carlo ha qualcosa in comune con Francesco Giuseppe? Se ne parlerà nel dibattito su «Il mito delle principesse – Da Sissi a Lady D», in programma oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1). Interverranno Elena Bizjak Vinci e Francesca Longo. Moderatore Valerio Fiandra. Ingresso libero.

Donatori organi: consegnata una targa ricordo agli artisti Mario Pardini e Gigliola Perissutti

Dopo il recital dedicato a Tosti e Prévert-Kosna organizzato dalla Lega Nazionale e dall'Associazione italiana donatori organi (Aido), Giancarlo Augusto, a nome dell'Aido, ha consegnato ai protagonisti della serata – il cantante-attore Mario Pardini (*foto*) e Gigliola Perissutti che lo affiancava al pianoforte – una targa ricordo, illustrando al pubblico le finalità dell'Aido.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tranquilla Degrassi nel IV ann. (30/11) dalla sorella Vilelma Degrassi 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Giraldi Indrigo nel XII ann. (1/12) dal marito Silvano 50.000 pro Lega tumori.

— In memoria di Franco Buccheri (2/12) da Marina e Davide 50.000 pro Astad.

— In memoria di Brunone Fabrici nel XVII ann. (2/12) dalla moglie Giorgina 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Nicolò Minca nel VII ann. (2/12) dalla moglie Rosaria Minca 50.00 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ing. Sergio Muran nel XXII ann. dalla moglie Vanny e Daniela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nino Relli (2/12) dalla moglie Maria 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Caritas (terremotati), 50.000 pro Astad.

— In memoria di Rino Ricatti nel XII ann. (2/12) dalla moglie Liliana e dalla figlia Diana 50.000 pro Emergenza Trieste.

— In memoria di Virgilio Schmid nel III ann. (2/12) da Laura, Chiara e Antonella 150.000 pro Airc, 150.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Lorenzo Fermo nel I ann. da Daniela e Gianfranco Fermo 250.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Emilia Furlan dalla figlia nel IV ann. 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Antonella Germani nell'XI ann. da Manuela, Ennio e Francesca 20.000 pro Astad.

— In memoria della mamma nel I ann. dai figli Fulvia e Nino 30.000 pro Missione triestina in Kenia, 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Attilio Toskan nel IV ann. dalla moglie Dora 50.000 pro Agmen.

— Per un triste anniversario da Gianna Fabbro 100.000 pro Astad.

— In memoria del dott. Aliprando Foradori dal figlio Marzio con Lidia 1.000.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Adriano Furlan da Paolo e Lucia Furlan 30.000 pro Fondazione «Andrea Bottali».

— In memoria di Valeria Godina dalla nipote Livia Godina Barbieri 500.000 pro chiesa S. Lorenzo martire.

— In memoria di Stanco Godina dalla figlia Livia Godina Barbieri 200.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Albino Ierlercic da Ferruccio e Gioia Faraguna 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Stelio Irmi da Silva e Silverio Zaccaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livio Kucija dalla fam. Ugo e Grazia Bonasia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valentina Kozulic dalle amiche dell'Andos 270.000 pro Andos.

— In memoria di Albino Ierlercic da Licia Oblak e figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lina Iovine Moscatelli da tutte le amicizie del campeggio Sirena 180.000 pro Agmen.

— In memoria di zio Libero (Pesaro) dalle nipoti Lisa e Clara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvana Marussi dalle cugine Rodaro e Palma 100.000 pro Istituto Teresiano (casa Nazareth).

— In memoria del prof. Paolo Medani da Iole ed Egone Magris 30.000 pro Amici del cuore; da Rina Marini 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Mario Mian dalla moglie 25.000 pro osp. Maggiore (div. Oncologica prof. Marinuzzi), 25.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Maria Minini Marcuzzi da Deledda 70.000 pro Aism.

— In memoria di Antonio Nardezza da Bianca, Laura, Lili, Gianna, Mirella 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Grazia e Ruggero Floria 25.000 pro chiesa Madonna del mare, 25.000 pro Airc.

— In memoria di Nino e tutta la sua famiglia da A.N. 25.000 pro Circolo dalmatico Jadera, 25.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Nevio Padovan da Anna, Mara, Milva 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gertrude Paoletti dalla fam. Donati-Vidussi 100.000 pro Centro cardiovascolare.

— In memoria di Caterina Pastrovicchio in Cossutta dalle fam. Fabris-Gerdina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Enrico Paulich dalla sorella Valeria e dal cognato Giovani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Giorgio Pavanello dai colleghi delle Assicurazioni Generali 870.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Sergio Perini dalla cugina Dionella Perini 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

BREVETTO

Verdi: orchestrali e provetti sub

Un gruppo di giovani orchestrali del Verdi ha ottenuto il primo brevetto da sub, consegnato dall'istruttore Giuliano Vianello (Aquaplanet) assistito da Elia Vigolo, violinista del teatro. Ecco da sinistra (in alto) Vianello (con Vianello jr), Ingrid Belli (violino), Luca Degrassi e Maurizio Goina (viole), Lorenzo Vennirò; in basso (da sin.) Elia Vigolo (concertino), Paola Fundarò (oboe) e Gabriele Vennirò.

Al via domani l'iniziativa che si propone di raccogliere fondi per la ricerca sulla prevenzione e la diagnosi delle malattie genetiche

Telethon, riparte la maratona della solidarietà

Alla Banca Nazionale del Lavoro e in altre sedi due giorni di spettacoli e intrattenimento

Nell'occasione, gli sportelli di alcune agenzie cittadine della Bnl resteranno aperti venerdì dalle 17 alle 24 e sabato dalle 9 alle 24

Si tratterà di un incontro in cui poter fare il punto sulle ricerche finanziate da Telethon a Trieste. Ma sarà anche un'occasione per ascoltare dei progressi e delle speranze di otto nostri studiosi, responsabili di altrettanti progetti.

Così appunto, con una tavola rotonda nella quale si parlerà del tema «La ricerca biomedica per le malattie neuromuscolari e genetiche», organizzata dalla sezione provinciale dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm), domani alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (in via Trento 8) si aprirà anche nella nostra città l'edizione '97 di Telethon.

Questo primo, importante momento scientifico precede quelle che saranno le due giornate clou della manifestazione, che si pone come obiettivo la raccolta di fondi destinati alla ricerca sulla prevenzione e la diagnosi delle malattie genetiche. La maratona televisiva delle reti Rai si snoda infatti nell'arco di 32 ore di trasmissione tra venerdì e sabato prossimi; proprio in quegli stessi giorni la Banca Nazionale del Lavoro, che da sei anni è la banca ufficiale di Telethon, apre la sua sede di piazza Ponterosso per porre spettacoli e iniziative di intrattenimento.

L'obiettivo, come di consueto, oltre che raccogliere fondi è anche quello di sensibilizzare tutti i cittadini in merito alla grande importanza che la ricerca riveste in campo genetico, e alla necessità di contribuirvi finanziariamente. Per questo motivo, già a partire da ieri sedi e agenzie della Banca Nazionale del Lavoro di tutt'Italia hanno smesso i consueti panni ufficiali di istituto bancario per trasformarsi temporaneamente in «casa Telethon», un luogo accogliente nel quale si può partecipare e sentirsi protagonisti di una grande festa di solidarietà.

In concomitanza con la maratona televisiva di cui si è detto, gli sportelli della sede Bnl di piazza Ponterosso e delle agenzie di via Morpurgo, Portici di Chiozza e via Oriani saranno aperti venerdì prossimo con orario dalle 17 alle 24 e sabato dalle 9 alle 24.

Nel suo grosso sforzo organizzativo, la Bnl triestina è aiutata da vari enti, e in particolare dal Comune, dall'Arma dei carabinieri e dall'Associazione marinai d'Italia.

L'ampio programma di intrattenimento preparato dalla Bnl vuole giustamente accontentare un po' i gusti di tutti: per questo motivo venerdì si vedrà accostato un momento sportivo – come la marcia non competitiva – ad appuntamenti musicali che saranno imperniato sull'esibizione della banda Refolo e su un concerto d'organo.

Mimmo Lo Vecchio

Ancora venerdì, con inizio alle 18.15, nella sede di Ponterosso ci sarà spazio per un'edizione straordinaria del celeberrimo «Campanon» alla quale prenderanno parte gli attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. il giorno successivo, sabato, a partire dalle 17 la stessa sede ospiterà uno spettacolo dedicato in particolar modo ai bambini e un concerto dell'orchestra Vecia Trieste. Alle 19, invece, nella chiesa di Santa Maria Maggiore è in calendario un concerto sostenuto dal gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda.

Grazie ai soldi raccolti nel corso dei suoi sette anni di esistenza, Telethon ha permesso l'identificazione di ben tredici geni responsabili di altrettante malattie ereditarie, e ha consentito la messa a punto di terapie efficaci. Negli ultimi quattro anni sono stati finanziati 51 progetti di terapia genetica; cospicue sovvenzioni sono andate a 200 laboratori (con 1200 tra medici e biologi) e a 160 borsisti.

Anna Maria Naveri

Organizzato dal Comune

«Natale con il presepio» Sono già aperte le iscrizioni all'edizione '97 del concorso

Anche quest'anno il Comune, in collaborazione con l'associazione italiana Amici del presepio e con il patrocinio della Provincia e dell'Azienda di promozione turistica, organizza l'ormai tradizionale concorso «Natale con il presepio», giunto alla sua undicesima edizione.

Il concorso si articola in quattro categorie: presepi allestisti nell'ambito famigliare; presepi allestiti nelle scuole, nei ricreatori, oratori e altri organismi giovanili; presepi allestiti da chiese, istituti religiosi, enti, associazioni e collettività in genere; presepi allestiti nelle vetrine e all'interno dei negozi, esercizi pubblici, botteghe artigiane.

Le domande di partecipazione al concorso, compilate sull'apposito modulo che si può trovare all'ufficio comunale relazioni con il pubblico di piazza dell'Unità 4/e, dovranno pervenire entro il 24 dicembre all'associazione italiana Amici del presepio, sezione di Trieste, salita Monanelli 1 (tel.311853). I presepi saranno giudicati poi da un'apposita commissione.

Le premiazioni del concorso si terranno domenica 18 gennaio alle 16 a Palazzo Vivante, in Largo Papa Giovanni XXIII. Saranno premiati i primi tre classificati per ogni categoria (potranno essere aggiudicati altri premi ai presepi più meritevoli), che la giuria individuerà secondo alcuni criteri-chiave: la composizione e l'espressività della Natività, la semplicità e originalità dell'ideazione, l'armonia dell'insieme e delle proporzioni e l'accuratezza dei particolari.

Lions Trieste Miramar

Favole per aiutare i bambini sfortunati

Si intitola «Una favola per sognare» il premio nazionale di narrativa bandito dal Lions Club Trieste Miramar allo scopo di dare un contributo di solidarietà ai bambini meno fortunati: il ricavato della manifestazione sarà infatti devoluto alla cooperativa Ca' Albera di Milano a favore di «Un progetto di vita per l'autismo». Al concorso possono partecipare autori italiani e stranieri con una sola favola (della lunghezza massima di sei cartelle) in lingua italiana, mai premiata o segnalata in altri concorsi.

Le composizioni devono pervenire in cinque copie entro il 15 febbraio a questo indirizzo: Premio di narrativa Lions Club Trieste Miramar presso Carla Benedetto Guidoni, vicolo degli Scaglioni 20/1, 34131 Trieste. Le copie devono essere anonime; solo una deve riportare in calce le generalità dell'autore e il recapito. Per prendere parte al concorso è richiesta una quota di partecipazione di 30 mila lire da inviare a mezzo assegno circolare o bancario non trasferibile intestato al Premio narrativa Lions Club Trieste Miramar.

Al vincitore del primo premio andranno una targa, una pergamena e la pubblicazione della favola sul settimanale cattolico *Vita Nuova*. La cerimonia di premiazione è programmata in marzo.

MONTAGNA

In programma domenica l'ultima gita dell'anno con la XXX Ottobre

L'escursione finisce in festa

Un simpatico ritrovo a Osgnetto: cena, giochi e attrazioni

La commissione gite della XXX Ottobre organizza domenica l'escursione di chiusura dell'attività '97, sulla dorsale di Castelmonte di Cividale. Fino alla seconda domenica di gennaio gli escursionisti della XXX dunque riposeranno, oppure, poiché è difficile per chi è abituato ad andare in montagna rimanere in città, andranno a provare i percorsi delle gite del '98, in piccola comitiva.

Per l'ultima gita '97 sono previsti due itinerari: se il tempo sarà bello si andrà da Clabuzzaro (802 m) a Tribil di Sotto (588 m); se farà molto freddo o maltempo, si salirà il sentiero della costa riparata del versante Sud che, partendo da Albana (103 m), raggiunge Stregna (320 m) e poi Castelmonte (618 m) passando per la bella e antica chiesa dei «Tre Re». Dal Santuario si scenderà alla località di Cemur (163 m), con un programma minimo, che non spaventerà nessuno.

Il percorso da Clabuzzaro a Tribil è più attraente perché si snoda lungo una zona alle volte selvaggia, con sentieri scarsamente o per nulla frequentati: lo erano un tempo, quando i pellegrini toccavano molti colli e molte chiese per raggiungere in penitenza il Santuario; oggi neanche chi cerca castagne vi si avventura, anche se i risultati della «raccolta» sarebbero eccezionali.

Da Clabuzzaro, vicinissimo al confine, si va velocemente alla chiesa di San Volfango (752 m), antica stazione dei pellegrini. Si scende a Rucchin e si risale fino alla vetta del Monte Cum (912 m); più intricata la discesa verso Tribil di Sopra (642 m), poi sentiero comodo. Ma per arrivare a Tribil di Sotto bisogna toccare ancora Gnidovizza (586 m) e Varch (616 m); per questa ragione i pullman seguiranno la comitiva, pronti a raccogliere i più stanchi, quando giungeranno nei vari paesi.

Una veduta di Cividale, dai cui dintorni partirà l'ultima escursione '97 organizzata dalla XXX Ottobre.

La giornata si concluderà con la tradizionale festa della «gita di chiusura» in quel di Osgnetto, dove c'è un ambiente tanto ampio da ospitare la grande comitiva della XXX Ottobre, grande anche perché, in questa occasione, gli escursionisti più fedeli godono di grossi sconti e magari della gita e della cena gratuite. Alla festa di Osgnetto, oltre alla cena, giochi e attrazioni e infine, al culmine del trattenimento, la distribuzione dei programmi gite di quest'altro anno, per conoscere le escursioni in calendario e per sognare nuove avventure.

Capigita: i componenti della Commissione gite della XXX Ottobre.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle ore 8, arrivo ad Osgnetto con i pullman alle 17, arrivo a Trieste circa alle 22.30.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì e al martedì dalle 18 alle 20.

Dipartimento di energetica

Dagli algoritmi evolutivi all'industria aerospaziale: un corso all'Università

Preceduto da alcune lezioni introduttive tenute nel fine settimana, è iniziato ieri nella sede della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (*foto*) un corso imperniato sugli algoritmi evolutivi organizzato dal Dipartimento di energetica dell'Ateneo cittadino in collaborazione con il Cira (Centro italiano ricerche aerospaziali) di Napoli e la Dissault Aviation di Parigi.

Il corso, denominato Eurogen '97, si pone come obiettivo quello di approfondire e divulgare le tecnologie di progettazione e di controllo basate su algoritmi evolutivi, secondo un metodo che consente un approccio innovativo alla progettazione attraverso l'uso di sofisticate tecnologie informatiche.

Questa metodologia, che è stata sviluppata nel corso degli anni Settanta ed è divenuta ormai una vera e propria disciplina, ha avuto la sua base nella simulazione del processo evolutivo naturale delineato da Darwin e dagli studi sul Dna. I risultati delle ricerche – come è stato evidenziato in apertura del corso – interessano l'industria europea e in particolare quella aerospaziale. Con Eurogen si intende così coinvolgere questo settore, oltre a centri di ricerca e Università, per confrontare i risultati e dare crescente impulso alla tecnologia.

Nell'ambito di Eurogen, inoltre, si svolgerà oggi un incontro iniziale sul Progetto Ingenet – finanziato dall'Unione europea e al quale collabora l'Ateneo giuliano – che si prefigge l'obiettivo di consentire un confronto fra le forze e i soggetti interessati a questo settore di ricerca. Tanto il Progetto Ingenet quanto Eurogen '97 hanno scelto Trieste quale sede di lancio dei rispettivi progetti.

Scienze politiche

Guerra e simbologie Studiosi a convegno

La Facoltà di Scienze politiche, con il contributo del Cnr, organizza il convegno «Il simbolico nella guerra post moderna. Profili di simbolica politico-giuridica», con relatori di fama internazionale. In apertura, domani alle 10 sarà conferita la laurea honoris causa in Scienze politiche a Pio Filippani-Ronconi che, ordinario di Religioni e filosofie nell'India all'Istituto orientale di Napoli, nella sua lectio magistralis tratterà il tema «Psicologia e metafisica della guerra di ogni tempo». La cerimonia si terrà nella sala atti di Scienze politiche. Il convegno proseguirà fino a giovedì nella sala conferenze della Facoltà di Economia, e sarà aperto a studenti e persone interessate.

Presentato «L'indagine di via Rapallo» di Raffaele Crovi

Lungo gli ombrosi sentieri del thriller metropolitano

Un libro giallo "manifesto" del nuovo stile di questo genere letterario alla fine del secolo. «L'indagine di via Rapallo», scritto da Raffaele Crovi ed edito da Piemme, è un thriller metropolitano ambientato a Milano, in un palazzo di otto piani. Il morto è uno scrittore: attorno al presunto omicidio si intrecciano le storie di una ventina di inquilini. Mestieri improbabili, solitudine e disagio sociale.

Il libro - un buon successo di critica e di lettori - è stato presentato sabato scorso alla libreria Borsatti, presente lo scrittore insieme a Giuseppe Petronio, il critico letterario e storico della letteratura che da anni si occupa del giallo, e la scrittrice di gialli triestina Giuliana Iaschi (*nella foto Lasorte con Crovi*).

Tema centrale dell'incontro, oltre alla presentazione del libro, una riflessione sulle nuove vie del genere *noir*, sulle trasformazioni del poliziesco sempre più vicino all'attualità, al racconto e all'analisi, dal punto di vista letterario, della società. Sempre meno immagini fittizie, quindi, a legare insieme gli intrecci e gli intrighi degli scrittori. Anche il libro di Crovi, pur mantenendo la suspance, un groviglio articolato di episodi e vicende, riporta spesso alla difficile quotidianità delle metropoli, delle periferie urbane, dove crescono degrado e insicurezza.

Un giallo, «L'indagine di via Rapallo», che risulta dunque difficile considerare "solo" un giallo, forse perché Crovi non è "solo" uno scrittore di gialli: dopo aver lavorato con Vittorini alla Einaudi (e al pubblico della Borsatti Crovi ha raccontato l'episodio del suo incontro con Vittorini, quando fu invitato ad essere il quarto a scopone scientifico), passato alla Mondadori – cui a 15 anni Crovi aveva scritto inviando una sorta di "prenotazione" per un posto di lavoro dopo la laurea – lo scrittore romagnolo si è dedicato alla poesia, con la pubblicazione di tre raccolte, e alla narrativa. Tra i numerosi temi trattati anche il rapporto con la religione.

fr. c.

COMMEMORAZIONI

In municipio e al museo Revoltella

Saba, Giotti, Costantinides: un concerto e una conferenza in occasione degli anniversari

Due manifestazioni – un concerto e una cerimonia – si terranno domani in ricordo di tre personaggi di cui ricorre l'anniversario della morte: si tratta di Umberto Saba e Virgilio Giotti, i due poeti scomparsi entrambi quarant'anni fa, e di Giorgio Costantinides (*nella foto*).

Quest'ultimo, studioso e docente per lunghi anni all'Università, a cinque anni dalla scomparsa sarà ricordato domani appunto, alle 18.30 all'auditorium del museo Revoltella, dall'Associazione Trieste-Grecia (a lui intitolata) che ha organizzato un concerto aperto al pubblico. A esibirsi sarà il Trio Alma: formato da Stefano Zicari al pianoforte, Piercarlo Sacco al violino e Marcella Schiavelli al violoncello, il gruppo musicale proporrà pagine di Mozart e Brahms.

Sempre domani, e sempre con inizio alle 18.30, nella sala consiliare del palazzo del municipio Giovanni Giudici e Claudio Grisancich ricorderanno invece Umberto Saba e Virgilio Giotti, nel quarantennale della loro scomparsa. L'incontro sarà introdotto dal sindaco Riccardo Illy e dal vicesindaco Roberto Damiani. Alcune delle più significative liriche dei due poeti saranno recitate da Mario Licalsi. «Celebreremo il quarantennale – sottolinea Damiani – con un originale parallelismo: Giudici, poeta ligure lombardo, racconta Saba, poeta triestino ma dal destino "nazionale"; Grisancich, uno tra i maggiori poeti dialettali viventi, raccoglie ed effonde l'eredità della produzione dialettale di Giotti».

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *«La pelle giusta» di Paola Tabet: ovvero, un'indagine nelle scuole d'Italia*

Neri in casa? Brrr, che paura

Il problema degli immigrati visto con occhi di bambino

«Io, se i miei genitori fossero neri, avrei paura per sempre» scrive un alunno di una prima elementare di Arezzo. «Se i miei genitori fossero neri non so se li voglio dentro la mia casa, perchè mi fanno paura, e alla notte non dormo mai» prosegue un bambino di una seconda elementare di Viterbo. «Se i miei genitori fossero neri non li abbraccerei, non gli farei le coccole. Se i miei genitori fossero neri non mi faccio accompagnare a scuola per mano» aggiunge uno scolaro di una terza elementare di Ferrara.

Tre pensierini, completi di errori grammaticali, tratti dai settemila temi raccolti dall'antropologa **Paola Tabet** *per il suo* **«La pelle giusta» (Einaudi, pagg. 220, lire 24 mila).** *Una raccolta a vastissimo raggio, cominciata in Toscana come appendice di un corso di etnologia tenuto nell'89-'90 alla facoltà di magistero di Siena e poi proseguita, fra il '90 e il '97, con l'aiuto di centinaia di scuole italiane, in tutta la penisola. Titolo del tema proposto a migliaia di alunni dai sette ai tredici anni: «Se i miei genitori fossero neri». Ed è stato come togliere il tappo a una diga che aspettava solo di tracimare.*

Ne emerge infatti un quadro impressionante, se è vero com'è vero che questi bambini saranno gli uomini e le donne dell'Italia di domani. Per tanti anni ci siamo illusi di appartenere a un popolo in qualche modo immune dal razzismo, guardavamo quasi con sufficienza ai fenomeni di intolleranza razziale la cui eco giungeva da oltreoceano. È proprio ora che dagli Stati Uniti giungono segnali in qualche modo positivi (dagli anni Sessanta a oggi laggiù la comunità nera ha fatto molti passi avanti: il quaranta per cento degli afroamericani fa ormai parte della «middle class» e un nero come Colin Powell potrebbe tranquillamente essere il prossimo candidato - fra l'altro repubblicano - alla Casa Bianca), ora, insomma, anche noi italiani ci accorgiamo che il nostro razzismo è rimasto semplicemente sotto la superficie fin tanto che non ha trovato l'occasione per esprimersi, per venir fuori. E ora che l'occasione è arrivata assieme alle inarrestabili ondate di immigrati, l'effetto è sotto gli occhi di tutti.

La pelle giusta cui fa riferimento il titolo del libro, ovviamente, è quella bianca. Il nero è infatti il diverso, quasi non importa che colore della pelle abbia. «I neri nascono di tre razze di pelle: nera, bianca e gialla» scrive, infatti, con mirabile sintesi un alunno di una quarta elementare di Catanzaro. Una frase che nella sua quasi ingenua semplicità riesce a focalizzare il problema meglio di tante dotte disquisizioni sociologiche. Quel che esprime questo bambino calabrese, e che ha appreso quasi a livello cromosomico dall'ambiente culturale nel quale è cresciuto (e che non è diverso al Nord), è che i neri sono sempre gli «altri»: africani, sì, ma anche orientali, asiatici, sudamericani, persino popolazioni a noi geograficamente e storicamente vicine come quelle slave e albanesi.

I neri, gli «altri» sono, insomma, tutti quelli diversi da noi. Questo è il messaggio forte che è cresciuto nelle menti di questi bambini, questi sono gli insegnamenti che la nostra società, le nostre scuole, le nostre famiglie hanno dato loro. Questo è il morbo che sarà difficile sradicare, prima che sia troppo tardi, dal mosaico delle loro personalità che si stanno formando.

Nell'introduzione al libro, Paola Tabet paragona il sistema del pensiero razzista che fa parte della cultura della nostra società a un motore di automobile: un insieme coordinato di elementi pronti a entrare in movimento quando l'auto viene accesa. «Con l'arrivo in Italia degli immigrati dai Paesi del terzo mondo - scrive l'autrice - in particolare dalla metà degli anni Ottanta, questo sistema viene registrato e messo in moto, subisce un'accelerazione e si pone in modo più scoperto. Il discorso razzista diventa quotidiano, invadente, circola veloce, pressochè ovunque, in una forma o nell'altra, che siano battute, barzellette o scambi di opinioni, come discorso della gente o dei media. Circola tra gli adulti e circola in maniera costante anche tra i bambini».

Una donna di pelle scura allatta un bimbo bianco: è la simbolica fotografia di Oliviero Toscani dedicata a nuovi e vecchi razzisti. A lato, «Milano '94» di Vincenzo Papiro.

E allora sentiamoli ancora, questi bambini che assorbono tutto quello che hanno attorno. Questi bambini che scrivono quello che i loro genitori pensano e non sempre hanno il coraggio di dire apertamente.

«Se i miei genitori fossero neri io avrei paura perchè la notte non si vedono e certe volte gli direi: andate in Africa» (seconda elementare, Roma). «Se i miei genitori fossero neri io li odierei perchè quando passano di vicino lasciano un odore sgradevole» (prima media, Siena). «Vicino a casa mia abitano due famiglie di negri che non hanno lavoro, e non si lavano mai e puzzano. Il loro lavoro è di lavare i vetri alle macchine» (quinta elementare, Torino). «Se i miei genitori fossero neri li butterei fuori di casa perchè sono troppo brutti. Fossi nero mi ammazzerei» (prima elementare, Firenze).

E alla fine, anche una piccola, garbata, quasi timida eccezione. «Se mio padre fosse nero - confessa un'alunna di una quinta elementare di Roma - io gli vorrei bene lo stesso, però mi sentirei un po' imbarazzata, e lo farei passare per un nostro amico che è venuto ad abitare a casa nostra...». Un sorriso, e una piccola grande speranza, dietro tanta beata innocenza.

Carlo Muscatello

Un saggio di Roberto Escobar, pubblicato dal Mulino, focalizza la «Metamorfosi della paura» in Europa

Serve qualcuno da odiare adesso che l'Urss non c'è più

Spiega: L'«altro» da guardare con sospetto può abitare a due passi da casa

C'è chi non può vivere senza odiare. E prima che crollasse il Muro di Berlino aveva un nemico bello pronto contro cui scagliarsi. Perchè l'Impero del Male, l'Unione Sovietica delle repressioni silenziose e del grigio monilitismo liberticida, attirava tuoni e fulmini, maledizioni e recriminazioni, giorno dopo giorno.

Adesso che il Grande Nemico non c'è più, l'Europa alberga in sé la paura che qualcuno voglia distruggerla dall'interno. Che a colonizzarla siano gli «altri»: i profughi, gli extracomunitari, i senza casa, i senza lavoro. Come spiega **Roberto Escobar**, docente di Dottrina dello Stato all'Università di Bologna, nel suo saggio **«Metamorfosi della paura» (pagg. 221, lire 26 mila)**, pubblicato dal **Mulino.**

«"Metamorfosi della paura" è un titolo a chiave» spiega Escobar «contiene più di un significato. In Europa si è passati dalla paura ben identificata, paradossalmente tranquillizzante, del nemico politico, il comunismo, l'Unione Sovietica, a un'angoscia indefinibile. Al timore che non si focalizza più su qualcosa di preciso, ma diventa generalizzato, strisciante».

Non più un nemico solo, ma infiniti nemici?

«Un tempo bastava sorvegliare con attenzione i confini. Armarsi nell'illusione di tenere il nemico fuori dalla porta. Adesso, le frontiere non servono più a nulla, perchè la paura ha messo radici dentro di noi. Ci è entrata in casa. Spingendoci a guardare gli immigrati, le persone che non fanno parte della nostra comunità, come i nuovi nemici».

E gli italiani?

«Fino a pochi anni fa si consideravano immuni dal razzismo. Non avendo alle spalle una storia lunga e importante di conquiste coloniali, l'Italia, finora, non era mai entrata nell'orbita di culture diverse, di modi di vivere differenti. Tolti quelli degli ebrei e degli zingari. Che, anche qui, sono stati perseguitati, forse in maniera meno massiccia che altrove».

E adesso?

«Le cose sono cambiate. Perchè l'"altro", l'"estraneo", l'uomo dalla pelle scura, è entrato in casa nostra. E anche l'italiano scopre il desiderio di espellerlo, di allontanarlo dalla propria vita. Penso che il termine razzismo, in questo momento, non sia proprio corretto».

Perchè?

«Il razzismo vero è proprio è fondato su considerazioni di tipo pseudo scientifico. Classico, ad esempio, è il caso dei campi di sterminio nazisti. Un bel giorno uno dice: "Queste persone sono inferiori a noi per evidenti motivi biologici". E inizia la repressione sistematica. Adesso, invece, l'espulsione dell'"altro" dal nostro contesto sociale trova altre giustificazioni».

Quali, ad esempio?

«Si dice che gli extracomunitari portino malattie finora sconosciute dalle nostre parti. Che rubino il lavoro agli italiani, agli europei. Che incrementino la diffusione della droga, della prostituzione. Che siano il braccio operativo della malavita. Barricandosi dietro queste motivazioni, apparentemente inattaccabili, l'espulsione dell'"altro" diventa giusta, sacrosanta. E ci autorizza a non sentirci razzisti».

E che cosa siamo, allora?

«Invece di chiamarlo razzismo potremmo usare il termine "etnismo". Esorcizzare l'ospite indesiderato che capita in casa tua, allontanare l'uomo dalla pelle scura che vaga per le strade della tua città, non assomiglia alla persecuzione degli ebrei nei campi di sterminio. O alla sistematica repressione degli zingari».

Gonfi d'odio e impuniti?

«L'odio verso l'"altro", adesso, travolge anche tanti di quelli che si son sempre detti contro il razzismo. Perchè perfino un cristiano può sottoscrivere un'operazione di "pulizia" quando è fatta contro chi, secondo una certa propaganda, diffonde malattie, spaccia droga, ruba e violenta».

Ma è una catena infinita...

«L'"altro" da odiare può essere anche chi abita a due passi da casa tua. L'ex Jugoslavia, in questo senso, la dice lunga. Ma anche l'Italia non scherza. Il movimento leghista ha come motore propulsore e forza aggregante la prospettiva del rifiuto dell'italiano che non lavora, che mangia pane a tradimento, che aspetta le sovvenzioni statali senza far niente per migliorare la proria condizione».

Naziskin, ovvero: l'avanguardia violenta del nuovo razzismo che dilaga in Europa sotto forme diverse. A sinistra, «Uno degli emigranti» di Roland Topor.

Non c'è limite?

«No. Di questo passo arriveremo alle guerre di campanile, poi di quartiere, di pianerottolo. E tutto questo è dovuto all'assenza di punti di riferimento universalmente accettati. Se l'Italia, come Paese unito, come concetto, non ha più senso, possiamo scatenare una guerra tra Nord e Sud. Domani ci sbraneremo tra Nord-Est e Nord-Ovest. E avanti così».

Ottimista o pessimista sul futuro?

«Realista. Credo che solo ragionando potremo evitare l'inizio di nuove persecuzioni, di nuove guerre stile Balcani. Ma ci vuole una ferma, precisa volontà politica che riaffermi il valore dell'uomo. Senza guardare il colore della pelle».

Alessandro Mezzena Lona

CURIOSITÀ *Una leggenda lunga quattro secoli a cui Vienna rende omaggio nei 400 metri quadri di area espositiva*

Cavalli Lipizzani: la Storia che galoppa, fin dentro un museo

VIENNA L'ultima novità viennese in fatto di catalizzatori turistici è il neonato Museo dei Lipizzani. Il nome di questa selezionatissima razza di cavalli è già più che noto a chiunque metta piede nella capitale austriaca, grazie agli spettacoli praticamente giornalieri che vengono offerti nel maneggio imperiale della Spanische Reitschule. Le liste di attesa per accedere al bell'edificio barocco, opera di Joseph Emanuel Fischer von Erlach sono sempre lunghissime.

I Lipizzani, cavalli scuri alla nascita e bianchi da adulti, docili e agili, proporzionati ed eleganti, forti e intelligenti, frutto di incroci secolari fra razze arabe, spagnole, berbene, napoletane, con il fondamentale apporto di fattrici carsiche e del Polesine, sono insomma uno dei simbili che Vienna fa valere con giusto orgoglio nel mondo. Non stupisce, quindi, che si sia pensato di dedicare un museo alla loro luminosa storia, lunga oltre quattro secolil. Il luogo scelto è perfetto: i locali dell'ex farmacia imperiale, a ridosso della parte più antica della Hofburg, di fianco alle rinascimentali scuderie dove ancor oggi i Lipizzani trascorrono la stagione invernale.

Realizzato su tre piani grazie al recupero di due ordini di cantine sottostanti la farmacia, con i suoi 400 metri quadri di esposizione permanente il museo si presenta come un interessante viaggio dagli albori della storia dei Lipizzani fino al loro salvataggio da parte dell'esercito americano alla fine della seconda guerra mondiale.

Ecco allora una prima sezione dedicata a Lipizza, dove nel 1580 l'arciduca Carlo II fece istituire un allevamento equino con lo scopo di selezionare una razza particolarmente adatta all'equitazione d'alta scuola, un lusso e una passione tramandati di padre in figlio fino alla fine dell'impero asburgico. Nel 1728, l'anno in cui l'allevamento di Lipizza venne ampliato con una dépendance a Prestanegg, le scuderie imperiali disponevano di 150 fattrici e alla fine dell'Ottocento si contavano oltre trecento cavalli, di cui duecento stazionati a Vienna per gli spettacoli equestri e a disposizione dei membri della corte, che amavano usarli anche come eleganti animali da tiro per le carrozze più leggere.

Con il crollo della monarchia austro-ungarica dopo la prima guerra mondiale e la perdita di Trieste e del suo entroterra, i Lipizzani vennero trasferiti nel paesetto di Piber, nella Stiria, dove ancor oggi trascorrono le estati per ritemprarsi delle fatiche viennesi. E una sezione del museo è dedicata al bel complesso architettonico immerso in un verde paesaggio collinare. Il percorso prosegue con un filmato che presenta tutta la vita di un Lipizzano.

E vi sono, poi, fotografie dedicate alla seconda guerra mondiale, quando la sopravvivenza dell'allevamento dei Lipizzani fu appesa a un filo. Gli oggetti esposti, provenienti da diverse istituzioni, fra cui il Kunsthistorisches Museum di Vienna, proprietario al 50 per cento del nuovo museo, comprendono bei dipinti, incisioni, disegni, documenti, fotografie, uniformi, finimenti e altri oggetti di uso equestre.

Per creare un collegamento con i giorni nostri due finestre, che gli organizzatori assicurano perfettamente isolate acusticamente e schermate a specchio per non essere di disturbo, permettono di gettare uno sguardo nelle scuderie e di ammirare i Lipizzani dal vivo mentre mangiano o mentre vengono accuditi.

Flavia Foradini

CINEMA L'attore francese, premiato a Roma dalla giuria di «Filmcritica», ha reso omaggio all'amico regista

Michel Piccoli, lo specchio di Ferreri

«Davanti alla cinepresa, il personaggio che interpretavo era proprio lui»

Dopo «Alors voilà», si prepara a dirigere il suo secondo film, «Spiaggia vera» (da una novella di François Maspero), e un «Re Lear» a teatro

ROMA Per Michel Piccoli l'arte, l'amicizia, la vita, la morte e i flm sono «un viaggio». un viaggio senza meta precisa se non lo stesso meraviglioso viaggiare. Così, abbandonato per un giorno il teatro parigino dove è protagonista del «La malattia della morte», di Margherita Duras, per la regia di Bob Wilson, Michel Piccoli è giunto a Roma per ritirare il premio assegnatogli dalla giuria di «Filmcritica» per la sua regia di «Alors voilà» Ma anche, e soprattutto, per rendere omaggio, con gli organizzatori di Roma Film Festival, a un amico, Marco Ferreri, cui la rassegna ha dedicato una retrospettiva. «Eravamo quattro amici: Ugo (Tognazzi), Marcello (Mastroianni), Marco e io – esordisce Piccoli dall'alto di un grande collo bianco di camocia che esaltą tutta la sua simpatica, prorompente e profonda «grandeur» – e eravamo veramente amici e compagni di lavoro. Da quando li ho persi mi sono sempre chiesto: ma davvero sono morti? E soltanto adesso comincio a rendermi conto dell'assenza di Marco, del cineasta, del metafisico e del filosofo Ferreri. Sì. Perché anche quando era vivo Marco era sempre una presenza diversa, oserei dire «extraterrestre».

E via con i ricordi: «Quando Ferreri voleva fare un film si arrabbiavano, lo chiamavano per dirgli: perché hai scelto quel cretino?».

Un altro flash, struggente: «Io e Ferreri vivevamo una reale intimità, ma mai mi ha detto, e mai gli ho detto di aver capito, che davanti alla telecamera, il personaggio che interpretavo era proprio lui!».

Di «Alors voilà», sua prima, e controversa, opera registica («Non certo nata dalla frustrazione di non aver lavorato come attore ma perché doveva essere!) Piccoli racconta la voglia di costruire «una sorta di film-puzzle, dove prendono vita storie di famiglie e di persone che hanno delle folgorazioni di viaggi e di fughe». «Non un film per battere i record d'incassi – ha affermato caustico – ma per dare realtà a un'esigenza vera».

Felice del proprio mestiere d'attore che reputa straordinario, Piccoli prepara il suo secondo film «Spiaggia nera», tratto da una novella di François Maspero. Quindi un «Re Lear» a teatro: «È uno spettacolo che può far sembrare che uno voglia farsi mettere una decorazione sul petto. per fortuna il regista, Engels, non è tipo da medaglie o decorazioni». E conclude: «Essere attori, artisti: lo si fa per gli altri, per permettere agli altri di comprendere come è l'esistenza. Ma come diceva Buñuel: «Les artist: je detest!».

Maria Carolina Terzi

«Eravamo quattro amici: Marcello (Mastroianni), Ugo (Tognazzi), Marco ed io...», ha ricordato l'attore francese.

L'ultimo film di Bond? Uno schifo Ha rischiato di non uscire mai

LONDRA James Bond ha rischiato di fare una brutta fine: l'ultimo film della serie ultramiliardaria sul celebre 007, «Domani non muore mai», dal 12 dicembre sugli schermi britannici, è arrivato a un pelo dal fallimento. «Sembrava che il famoso agente segreto avesse trovato un avversario incontrollabile», sottolinea Garth Pierce nel libro «The Making of Tomorrow Never Dies». Lo scrittore ha seguito le riprese del film per 28 settimane e nel volume ne racconta le vicissitudini.

«La prima volta che Pierce Brosnan ha letto il copione, ha detto senza mezzi termini che faceva schifo. Da lì in poi, l'atmosfera sul set non ha fatto altro che peggiorare», si legge nel libro. «Lo sceneggiatore, Bruce Feirstein, ha prima riscritto il tutto, poi è stato licenziato ed infine richiamato per occuparsi della terza stesura del testo. Con il regista, Roger Spottiswoode, non parlava più. Al termine del film, del copione originale, rimanevano soltanto tre pagine».

APPUNTAMENTI

Duo di Vienna al «Kulturni» Grande «Jazz Band» a Udine

TRIESTE Oggi alle 20.30, all'auditorium del Conservatorio Tartini, sesto appuntamento del ciclo «Trieste Contemporanea» con la pianista francese Luise Sibourd. Inviti telefonando al 639187.

Oggi alle 16.15, nella Casa circondariale del Coroneo, lo scrittore Pino Roveredo e don Mario Vatta presenteranno i libri «Capriole in salita» e «Una risata piena di finestre».

Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, si terrà un concerto del Duo di Vienna.

Domani alle 21, al Teatro Miela, si terrà un concerto in favore dell'Associazione malattie del sangue. protagonisti i Blues Etcetera e i Soul Bandido.

UDINE Oggi, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà l'annunciato concerto della Carnegie Hall Jazz Band.

Oggi al teatro Sociale di Gemona e il 9 dicembre al Teatro Ciconi di San Daniele, in anteprima la piéce «Rumori fuori scena» di Frayn con Zuzzurro & Gaspare *(nella foto qui sopra).*

LATISANA Oggi, alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Vizio di famiglia», con Maria Amelia Monti.

GORIZIA Sabato e domenica, dalle 10 alle 22, al palasport «Filiput» di Ronchi dei Legionari si terrà la terza edizione del «Girotondo: 12 ore di solidarietà», che propone tra l'altro due concerti, con inizio alle 21: sabato 6 l'«Eddie Hawkins quartet», domenica 7 Riccardo Fogli *(nella foto).*

DANZA «Memorie aggredite» dell'Arteffetto al Teatro Miela di Trieste

Ballando nell'inquietudine

TRIESTE *Immagini sfocate vengono proiettate sullo schermo dal raggio di una lavagna luminosa. Una voce comunica con calma angosciante la perdita della memoria; le frasi si spezzano, si confondono; la musica amplifica un senso di aggressione, sottolineato dalla presenza di una scura figura che simbolizza ogni forma di potere, E la violenza insita in esso.*

Sono queste le effigi su cui si apre «Memorie aggredite», lo spettacolo, di teatro-danza, nato da un'idea di Matteo Eiletz e Stefano Costantini, e proposto al Teatro Miela di Trieste dalla compagnia Arteffetto, in collaborazione con l'Associazione Tocna.

In scena un uomo, Corrado Canulli, e una donna, Michela Barasciutti (nella foto) *trasmettono il senso di solitudine e di mancanza di comunicazione che pervade un presente in cui la memoria si perde. I due lottano, si disperano. Crollano e lottano ancora, per conservare il ricordo, per sentire se stessi. Per cercare di sfuggire al senso di vuoto che rischia di ingoiarli nel baratro di un umanità senza più il senso della propria storia. Cercano la propria strada continuamente ostacolati dalla presenza di un qualcosa che nel tempo acquista sembianze diverse, e che qui assume l'aspetto di un essere, a metà tra un generale nazista e un terribile cyborg, inquietante e fastidioso (efficacemente interpretato da Isabella Zorzi), che con evidenza significa il rischio della perdita di ciò che più di ogni altra cosa caratterizza l'uomo: la consapevolezza del proprio percorso, della propria esperienza vitale.*

I danzatori si muovono in funzione degli elementi scenici; mostrano la loro lotta, la rabbia che li pervade, alternata a un senso di smarrimento, e della stanchezza che a tratti li attanaglia, li fa desistere, li blocca. E allora i corpi appaiono molli, dopo aver vomitato ogni energia di vita, quasi scompaiono sulla scena, per poi ritornare e mostrare che la lotta per il recupero di se stessi, del proprio passato, del rapporto con l'altro deve continuare. I danzatori si toccano, i gesti si ripetono, reiterati nel tempo, nella grinta e nella grazia di una magnifica Michela Barasciutti, che ha saputo trasmettere al pubblico il piacere della narrazione nella danza.

en. cap.

«Romeo e Giulietta» in versione flamenca da oggi alla Sala Tripcovich

Luisillo e un «amore» gitano

TRIESTE Oggi debutta alla Sala Tripcovich, per la rassegna «Trieste in danza» nell'ambito della stagione lirica e di balletto del Teatro Verdi di Trieste, il «Teatro de danza española» del leggendario Luisillo, compagnia patrocinata dalla Comunidad de Madrid in quanto espressione della più gloriosa tradizione della danza spagnola.

Lo spettacolo che Luisillo proporrà a Trieste (dove ritorna dopo 25 anni) è un'originale e libera versione flamenca della tragedia shakespeariana «Romeo e Giulietta» come «cronaca di un amore gitano».

Ideato da Luisillo su musiche di Manolo Sanlucar (ma gran parte della coreografia si sviluppa senza musica sulla percussione realizzata dagli stessi interpreti con mani e piedi) questo «Romeo e Giulietta» esalta la passione erotica calandola nel ritmo e nella sensuale voluttà di corteggiamento e di possesso espressa dalla danza-cantata (contaminazione del cantehondo e di caratteri gitani) tipica dell'Andalusia e della Spagna intera: il Flamenco ovvero una delle «danze madri dell'umanità». Il flamenco è una sorta di universo - scrive lo stesso Luisillo - un termine che esprime un'immensa e articolata cultura.

Luyis Davila - il «felino Luisillo», come lo descriveva, uscito per magia da un quadro di Goya, il critico Alberto testa - è nato a Città del Messico nel 1928. Avvertì subito l'esigenza di fondare una propria compagnia. E il gruppo divenne presto, nel genere flamenco, uno dei più acclamati del mondo.

Nella formazione attuale, il Teatro de Danza Española è nato nel 1962 e ha compiuto il proprio esordio al Teatro Sarah Bernhard di Parigi.

Come coreografo, Luisillo ha firmato alcuni capolavori: da «Luna de sangre» a «El prisonero», da «Llanto per un torero» a «La Malquerida», da «Capricho español» a «Sinfonia Siviliana», dal balletto biblico «El convite» (rappresentato in Vaticano davanti a Paolo VI) a «Cafè del Puerto».

«Romeo e Giulietta», cui daranno vita nei ruoli principali i primi ballerini Maria Vivo, Mariano Cruceta e Daniel Fernandez, è uno spettacolo in un atto unico della durata di circa un'ora e venti. Si replicherà fino al 9 dicembre. Sabato doppio spettacolo, alle ore 17 e alle 20.30.

La rassegna «Trieste in danza» proseguirà in febbraio con la nuova creazione di Maurice Bejart, che debutterà in prima mondiale proprio a Trieste.

Un sondaggio rivela

Spice Girls? Pessime secondo gli inglesi

LONDRA Crisi per le Spice Girls. Le cinque scatenate ragazze sono state votate peggior gruppo pop dal pubblico inglese. La band ha sempre riconosciuto di dovere il successo ai fan, ma non immaginavano di essere scaricate tanto in fretta.

Domenica, alla London Arena di Londra, 10 mila lettori della rivista musicale di alta tiratura «Smash Hits» hanno giudicato gli artisti del momento: alla rossa Geri Halliwell è spettato il titolo di cantante più brutta, e a «Spice up your life» quello di peggior single.

TEATRO «Le sedie», mitica pièce demenziale e saggia di Ionesco, da oggi in scena al Politeama Rossetti

Seduti nella solitudine. E' assurdo

Bartoli e Cantarelli protagonisti dell'allestimento di Egisto Marcucci

La sublime e teatrale idiozia ioneschiana, orlata di un alone di angoscia, fa scattare ancora oggi i suoi meccanismi ebeti e conturbanti

TRIESTE E' con uno degli autori e dei testi più significativi del «teatro dell'assurdo» il nuovo appuntamento della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Oggi, infatti, alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste va in scena «Le sedie» di Eugene Ionesco, diretto da Egisto Marcucci per la Compagnia I Fratellini.

Costruita come un rituale religioso in onore del dio spietato e feroce divoratore di uomini che è il linguaggio, questa mitica piéce demenziale e saggia, terroristica e virtuosa, che al suo primo apparire negli anni Cinquanta a Parigi (assieme a «La cantatrice calva» e «La lezione») tagliò la testa, come lama di ghigliottina, al vecchio teatro, anche oggi sembra non aver perso nulla della sua esplosiva vitalità e mordente.

«La sublime e teatrale idiozia ioneschiana - scrive il regista Marcucci - orlata di un alone di angoscia, fa ancora scattare i suoi meccanismi ebeti e conturbanti. Attraverso il comico e con un procedimento drammaturgico simile a quello che sottostà alle comiche di Ridolini o al catastrofismo dei fratelli Marx, Ionesco riesce a farci sentire l'assurdità che corre sotto i discorsi più ovvii, gli slogan, l'automatismo delle conversazioni più vivaci, il terrificante silenzio e il vuoto che sta dietro al diluvio di parole di questo mondo di chiacchieroni instancabili».

Un uomo e una donna, un faro e un'isola in mezzo al mare. Lì, circondati dal vuoto e dalla solitudine, questi due coniugi soli e anziani celebrano faticosamente il rito di un'esistenza che hanno voluto credere piena e appagante.

Protagonisti di questa edizione di «Le sedie» sono Marcello Bartoli nei panni dell'anziano custode del faro e di Dario Cantarelli in quelli della vecchia moglie. Ottavio Courir interpreta, invece, l'oratore afasico. Scene e costumi sono di Graziano Gregori, musiche di Germano Mazzocchetti, apparato sonoro di Hubert Westkemper.

«Le sedie», quinto spettacolo in abbonamento (tagliando giallo), sarà replicato al Politeama Rossetti fino a domenica 7 dicembre, con doppia recita mercoledì, alle ore 16 e alle 20.30.

Da oggi saranno messi in prevendita i biglietti per gli spettacoli «Medea» di Euripide, regia di Luca Ronconi, con Franco Branciaroli, in scena a Trieste dal 12 al 14 dicembre, e «Lorenzaccio» di Alfred De Musset, regia di Maurizio Scaparro, in scena dal 16 al 21 dicembre.

Dario Cantarelli (la vecchia moglie) e Marcello Bartoli (il custode del faro) in una scena di «Le sedie» di Ionesco.

Nella notte degli Ubu-Oscar trionfano Castri e la Pozzi

MILANO Sono stati assegnati ieri notte a Milano i Premi Ubu, «gli Oscar del teatro italiano». Correva l'anno 1979 quando l'indimenticabile Nunzio Filogamo annunciò i nomi dei vincitori della prima edizione di un premio oggi riconosciuto come il più prestigioso delle scene italiane. Sul palcoscenico del Salone Pier Lombardo sfilarono allora Luca Ronconi, Copi, Gae Aulenti, Marisa Fabbri, Cathy Berberian, i ragazzi del Carrozzone (diventati poi I Magazzini)...

Per festeggiare il ventesimo compleanno, e l'apparizione in libreria della ventesima edizione del Patalogo, l'annuario del teatro edito da Ubulibri, la manifestazione è tornata in quella storica sede, che oggi ospita il Teatro Franco Parenti.

Sono diventati quattordici, nel frattempo, i riconoscimenti, che premiano registi, attori, autori, scenografi, spettacoli e iniziative segnalatisi nel corso della passata stagione e scelti in base a un referendum condotto fra i critici delle maggiori testate giornalistiche italiane.

Il titolo di «Spettacolo dell'anno» è andato a «Giulio Cesare» della Societas Raffaello Sanzio. «Miglior regista» si è confermato **Massimo Castri**, per la pirandelliana «Ragione degli altri» e per «Il ritorno dalla villeggiatura» di Goldoni, spettacolo che ha visto premiate anche le scene di **Maurizio Balò**. «Migliori attori protagonisti» **Sandro Lombardi** («Cleopatràs») ed **Elisabetta Pozzi**, *nella foto* («Il lutto si addice ad Elettra»), affiancata dai non protagonisti **Massimiliano Speziani** e **Giuseppe Battiston** («Petito Strenge») e **Silvia Pasello** («Macbeth Horror Suite»). «Nuovo attore» dell'anno è stato riconosciuto **Francesco Sframeli**, mentre il «nuovo autore» è **Spiro Scimone**. Il titolo di migliore spettacolo straniero è toccato a «Quartett» di Heiner Mueller, prodotto dal Berliner Ensemble. Premi speciali sono andati a Pippo Delbono, Marco Martinelli, Franco Scaldati e al Festival Intercity.

Debutta oggi a Udine «Enrico VI», prima parte del lavoro dal Css messo in scena da Antonio Sixty

Shakespeare, il profumo della guerra

UDINE «La prima parte della contesa tra le due famose Case di York e Lancaster, con la morte del buon duca Humphrey e il bando e la morte del duca di Suffolk, e la tragica fine del fiero cardinale di Winchester; con la ben nota rivolta di Jack Cade e la prima rivendicazione della corona da parte del duca di York». Con questo lungo e reboante titolo, così come era nel gusto di allora, quattrocento anni fa apparve un lavoro teatrale per molto tempo considerato la prima opera originale di William Shakespeare.

Oggi, dopo gli studi e le scoperte che hanno accompagnato nei secoli la fortuna dell'autore inglese, quel lavoro è conosciuto col titolo di **«Enrico VI, parte seconda»**: uno dei tanti «capitoli» che Shakespeare dedicò alla storia e ai sovrani del suo Paese, celebrandone la nobiltà o denunciandone le bassezze.

Benché affrontino le avventurose vicende della Guerra delle due Rose, le tre parti dell'«Enrico VI» sono una delle opere meno rappresentate di Shakespeare. È stata forse questa la ragione che ha spinto il regista Antonio Sixty e il Centro Servizi e Spettacoli di Udine a tentare l'ambiziosa sfida del loro allestimento. Si intitola infatti **«La guerra delle due rose, progetto per il fine millennio prossimo venturo»** lo spettacolo che da questa sera va in scena a Udine allo Spazio Teatro Capannone di Baldasseria Bassa.

La produzione costituisce l'esito della fase iniziale del lavoro, sviluppata negli scorsi mesi in forma di «cantiere» e destinata a completarsi nell'aprile del prossimo anno, quando all'Auditorium Zanon verranno presentati i materiali restanti.

15 atti, 79 scene, 150 personaggi, più di 8000 versi: questa è la mole originale dell'opera che Sixty, sorretto dal contributo drammaturgico di Raul Montanari e dalle invenzioni scenografiche di Andrea Taddei, ha riportato a dimensioni contemporanee, ma non per questo meno imponenti: durata prevista dell'allestimento circa 6 ore, suddivise in due parti, che vedono impegnati undici attori e che verranno replicate a giorni alterni (oggi e giovedì: parte prima; domani e venerdì 5 dicembre: parte seconda; sabato 6 dicembre: entrambe le parti).

Domingo perde un dente e si fa curare sul palco

WASHINGTON «C'è un dentista tra il pubblico?». L'insolito appello è stato lanciato domenica dal palco della Washington Opera agli spettatori in attesa dell'ultima performance di Placido Domingo nello spettacolare «I Pagliacci» con la regia di Franco Zeffirelli.

L'emergenza riguardava proprio il tenore: Domingo aveva perso un dente pochi minuti prima dell'alzarsi del sipario, vittima dell'ingordigia, perchè aveva tentato di spezzare con i denti un dolce troppo duro.

Per quasi quindici minuti il pubblico è rimasto ad attendere con pazienza l'evolversi del dramma in corso dietro il sipario, dove un dentista cercava di rimettere a posto la capsula persa dal goloso tenore. La storia, a differenza de 'I Pagliaccì, ha avuto un lieto fine: la preziosa bocca di Domingo è stata rimessa a posto a tempo di record.

«Sentivo la doppia responsabilità: come cantante e come direttore artistico della Washington Opera», ha spiegato Domingo in camerino subito dopo l'applaudita esibizione: «Sono contento di avercela fatta ad andare in scena»

MUSICA Il percorso dell'artista in due conferenze-concerto a Trieste e a Gorizia

Cecilia Seghizzi, cantare poesia

Irriducibile vocazione lirica alla base della sua opera

Le sette voci femminili della «Cappella Ducale Veneta» hanno dato la misura della bellezza e dell'originalità inventiva delle sue composizioni

TRIESTE *Concertista, compositrice, direttrice di cori, e anche pittrice... Cecilia Seghizzi Campolieri assomma in sé molteplici attività artistiche, sotto la spinta di una personalità fortemente creativa e ricca di vitalità. Così l'ha presentata Noella Picotti in due conferenze-concerto (svoltesi all'Auditorium Fogar di Gorizia e all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste) per l'Istituto Giuliano di storia, cultura e documentazione.*

La figlia di Cesare Augusto Seghizzi – il musicista al cui nome è stato legato il prestigioso concorso goriziano di canto corale – ha dedicato la sua vita a creare «Il canto della poesia», spinta da un'irriducibile vocazione lirica che l'ha portata dagli acquerelli musicali a quelli figurativi con la stessa, delicata sensibilità espressiva e coloristica.

Nelle opere vocali si è orientata verso la scelta di testi poetici brevi e densi di significati, mostrando una predilezione per la poesia ermetica di Ungaretti, per le dolcezze descrittive di Biagio Marin, per la concisione estrema degli haiku giapponesi.

E l'excursus musicale della «Cappella Ducale Venetia» (sette voci femminili), diretta dal maestro Livio Picotti, ha dato la misura della bellezza e originalità inventiva della Seghizzi (nella foto) *con alcune esecuzioni estremamente raffinate, limpide, di liriche corali (precedute dalla lettura intensa dell'attore Mario Licalsi).*

Colori tenui, linee melodiche ondulate nei quadretti degli haiku, dall'allocco che imita il suono della pioggia ai sottili giochi della neve che si scioglie; più interiorizzato, dolorante il trittico ungarettiano, velato da cromatismi di chiaro intento espressionistico.

Ma il connubio più profondo fra versi e musica avviene nelle poesie di Biagio Marin, per quella naturale, cantilenante ritmica che è insita nel suo linguaggio e «La luna» ne è l'esempio più suggestivo perché fa scaturire dalla tavolozza sonora impasti timbrici inconsueti.

E il percorso poetico si conclude con l'ultima composizione, «Un bucaneve» (in prima esecuzione), tutta costruita sulla trasparenza delle voci che intessono un gioco fragile ma luminoso come il semplice fiore che nasce da «un sospiro de Dio e... ne meti in cor una caressa».

Liliana Bamboschek

IN BREVE

Il musicista francese aveva 89 anni

È morto Grappelli re del violino jazz

PARIGI Stephane Grappelli, il «re» dei violinisti-jazz di Francia, è morto per una crisi cardiaca. Aveva 89 anni e amava ripetere: «Suonerò finchè ne avrò la forza: è la sola cosa che so fare». Considerato da più di mezzo secolo il più rappresentativo dei jazzisti francesi, Grappelli (nella foto) era stato tra i primi violinisti a cimentarsi col jazz, contribuendo in maniera determinante al successo di questo genere con l'incisione di oltre cento album. Era l'ultimo superstite dell'Hot Club Quintet, popolarissimo negli anni Trenta fra gli appassionati di jazz, in cui si esibì col chitarrista gitano Django Reinhardt.

«Noir in festival» rende omaggio a Friedkin da domani al 9 dicembre a Courmayeur

ROMA Il recupero dell'incompiuto «Guglielmo Tell» con Errol Flynn; una retrospettiva su William Friedkin, festeggiato da Dario Argento; l'anteprima europea del nuovo film di Paul Verhoeven, «Starship Troopers». Sono tra gli appuntamenti del quinto «Noir in festival», la rassegna di cinema e letteratura «mistery e noir», in programma a Courmayeur da domani al 9 dicembre. Di Friedkin (sette volte Oscar) saranno presentati i thriller più famosi e, in anteprima assoluta, «12 angry men» con Jack Lemmon.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Sala Tripcovich - «Romeo e Giulietta». Continua la prevendita. **Per platea, palchi e prima galleria:** oggi, martedì 2 dicembre, ore **20.30,** turno A; repliche: mercoledì 3 dicembre, ore **20.30,** turno C; giovedì 4 dicembre, ore **20.30,** turno B; venerdì 5 dicembre, ore **20.30,** turno E; sabato 6 dicembre, ore **17,** turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30,** turno S; domenica 7 dicembre, ore **16,** turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30,** turno F. **Per seconda galleria e loggione:** oggi, martedì 2 dicembre, ore **20.30,** turno B; repliche: mercoledì 3 dicembre, ore **20.30,** turno A; giovedì 4 dicembre, ore **20.30,** turno C; venerdì 5 dicembre, ore **20.30,** turno F; sabato 6 dicembre, ore **17,** turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30,** turno S; domenica 7 dicembre, ore **16,** turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30,** turno E. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12. Biglietteria della Sala Tripcovich: orario 18-21. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

CONSERVATORIO DI MUSICA G. TARTINI. Trieste Contemporanea '97. Dialoghi con l'arte centro-orientale in collaborazione con il Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Oggi, martedì 2 dicembre ore **20.30** Recital della pianista Louise Sibourd. Informazioni tel. 639187.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». **Platea, palchi e prima galleria:** sabato 13 dicembre, ore **20.30,** turno A; domenica 14 dicembre, ore **16,** turno D; martedì 16 dicembre, ore **20.30,** turno E; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30,** turno B; giovedì 18 dicembre, ore **20.30,** turno C; venerdì 19 dicembre, ore **20.30,** turno F; sabato 20 dicembre, ore **17,** turno S; domenica 21 dicembre, ore **16,** turno G. **Seconda galleria e loggione:** sabato 13 dicembre, ore **20.30,** turno C; domenica 14 dicembre, ore **16,** turno D; martedì 16 dicembre, ore **20.30,** turno A; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30,** turno F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30,** turno E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30,** turno B; sabato 20 dicembre, ore **17,** turno S; domenica 21 dicembre, ore **16,** turno G. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 18-21. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Compagnia I Fratellini «Le sedie» di E. Ionesco, regia di Egisto Marcucci, con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Turno prime. Durata 1h e 30' (senza intervallo). Prevendita per «Medea» di Euripide, dal 12/12 al 14/12 (spettacolo 17 Bianco a scelta) e per «Lorenzaccio» di A. De Musset, dal 16/12 al 21/12 (spettacolo 13 Azzurro).

GLASBENA MATICA KULTURNI DOM DI TRIESTE. Stagione di concerti '97/'98. Oggi martedì 2/12 ore **20.30:** Igor Malinovsky-violino, Christopher Hinterhuber-pianoforte (Beethoven, Schumann, Brahms, Waxmann).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital. **Oggi ingresso L. 8000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Carne tremula» di Almodovar, con Francesca Neri, Angela Molina, Penelope Cruz, Liberto Rabal. Eros, passione e suspense nel capolavoro di Almodovar. Travolgente successo. NB: solo oggi lire **8000.**

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» con Leonardo Pieraccioni. Ultimi giorni. Giovedì anteprima del film: «La casa del sì». **Solo oggi ingresso L. 8000.**

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Facciamo fiesta» con Lorena Forteza, Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Il divertimento continua... **Solo oggi ingresso L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Avanti! Dietro c'è posto».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15 «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dts, digital sound. **Oggi ingresso L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital. **Oggi ingresso L. 8000.**

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «L.A. Confidential». Probabile candidato agli Oscar '98. Con Kim Basinger e Kevin Spacey. In Dolby stereo. Ult. giorni. **Oggi ingresso L. 8000.**

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In Dolby stereo. 2.o mese. Ult. giorni. **Oggi ingresso L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. «Terra di mezzo» di Matteo Garrone. La proiezione è organizzata da Ipsia e dal Centro extracomunitari. Ingresso libero. Ore **19** e **21.30** proiezioni. Ore **20.45** incontro con i rappresentanti dei servizi.

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10 «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp. In dolby stereo. **Oggi ingresso L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: oggi (Turno A) e domani (Turno B) ore **20.30,** «Irma la dolce». Commedia musicale di Alexandre Breffort con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. Regia di Antonio Calenda. Lunedì 15, martedì 16 dicembre ore **20.30** «Medea» di Euripide con Franco Branciaroli. Regia di Luca Ronconi. **Musica:** mercoledì 17 dicembre, ore **20.30,** Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Martedì 23 dicembre ore **20.30:** The Sue Conway Victory Singers. Gospel. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481-790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Hana Bi» di e con Takeshi Kitano.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Theatre Tattoo presenta «Le ciel est loin la terre aussi» di Mladen Materic, 4-5 dicembre, Auditorium Zanon. Prevendita: Libreria Elefante, via Aquileia, 53/b, tel. 0432/511861. Martedì-sabato dalle 15.30 alle 19.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mister Bean, l'ultima catastrofe», con Rowan Atkinson.

VITTORIA. Sala 1. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.30: «Mister Bean, l'ultima catastrofe».

VITTORIA. Sala 3. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Vulcano» di Mick Jackson, con Tommy Lee Jones.

TELECOMANDO

Schegge di cinema muto che però parlano chiaro

di **Giorgio Placereani**

A parte la copertura durante lo svolgimento, solo irregolarmente in questi anni RaiTre ha realizzato programmi, come il grazioso «Alfabeto muto» 1991 e 1992, sulle Giornate del Cinema Muto di Pordenone: festival ottobrino per il quale – detto tra noi – uno potrebbe dar via due Mostre di Venezia e guadagnarci lo stesso nel cambio, come coi fustini.

Però nella vita quotidiana è facile incontrare (meno di un tempo, ma ancora) chi ignora e sottovaluta la bellezza e l'importanza del cinema muto, e guarda a iniziative come le Giornate con una sorta di tollerante perplessità: ma chi sono questi matti che si dilettano di vecchie ombre, e vanno a vedere i film col pianista quando nelle altre sale c'è il Dolby stereo? Sopravvivono sul muto «idées recues» dure a morire: la recitazione sempre enfatica, la fissazione delle comiche, le proiezioni in tetro silenzio, l'arretratezza tecnica dell'epoca.

Così il piacevole «special» di Noemi Calzolari «Dalla lanterna magica al sonoro», trasmesso sabato pomeriggio su RaiTre regionale, si raccomanda per due caratteristiche: l'eleganza dell'impostazione (montaggio veloce, gusto dell'angolatura e dello zoom per vivacizzare le interviste) e soprattutto il criterio intelligentemente divulgativo. Alternando interviste e frammenti di film, non soltanto da Pordenone 1997, il programma non mostra solo il «come» delle Giornate, ma anche il perché.

Bastano le sintetiche osservazioni di David Robinson, presidente delle Giornate, e di Kevin Brownlow. Le schegge cinematografiche poi, per quanto mute, parlano chiaro. Brillano di luce anche sul piccolo schermo le inquadrature del capolavoro di Griffith «Nascita di una nazione» (lo stupendo panorama della battaglia, in campo lunghissimo, nella prodigiosa fotografia di Billy Bitzer!), o a un livello artistico diverso le deliziose scene di «The Lost World» (spiacevoli però quei rumori aggiunti), filmone di dinosauri (nella foto) del 1925 coi modellini pieni di calore «viventte» di Willis O'Brien, che poi creerà King Kong.

Breve momento di spiazzamento quando, con un brusco stacco, si passa dalle clips del muto, e dalle immagini familiari del cinema Verdi di Pordenone, alle interviste ai militari della base di Aviano, che testimoniano il persistente amore americano per John Wayne (mangiati il fegato, James Dean!). Il discorso si ricongiunge con l'intervista a Gary Willis, che ha presentato un libro sull'attore nell'ambito delle Giornate. Ne parliamo qui soprattutto per menzionare la trovata più gustosa del servizio: lo «split-screen» che divide in due il teleschermo e appaia le schiene di Gary Willis che se ne va dopo l'intervista e di John Wayne in b/n che si allontana in una cittadina del West.

Livio Jacob e Piero Colussi tracciano la storia del festival (l'«intuizione» pordenonese) e la sua aneddotica (il rapporto con Sergio Leone); e in chiusura viene ripresa una sacrosanta polemica. Quel bel vecchio cinema che si vede nelle riprese è il Verdi: su di esso, che necessita solo di qualche restauro, incombe il rischio della demolizione allo scopo di costruire un teatro nuovo. Noi ci teniamo a osservare che un simile piccolo gioiello dovrebbe essere tenuto in piedi anche se le Giornate del Cinema Muto si svolgessero a Cefalù. Quando poi esiste, citando Colussi, un «binomio inscindibile» fra il cinema e le Giornate, per motivi non solo storici, ma anche tecnici, col rischio dunque che Pordenone perda insieme al Verdi anche la manifestazione, dovrebbe essere ovvio rifletterci sopra. Ci piace che il programma termini ponendo questa questione di cui si parla troppo poco.

OGGI IN TV

Prima parte del film tv su Raidue

Don Milani rivive con Castellitto

La notizia del giorno è che su due reti televisive va in onda cinema televisivo italiano di una certa qualità. Raidue offre, infatti, alle 20.50 la prima puntata dell' emozionante **«Don Milani»** dei fratelli Frazzi, con Sergio Castellitto *(nella foto)* nella tonaca del priore di Barbiana. Alle 21 su Canale 5 c'è l'annuale fiaba fantastica di Lamberto Bava **«La principessa e il povero»**, con la trasognata Anna Falchi e un cattivissimo Max Von Sydow.

Ci sono però anche altri film da segnalare: **«L'ammutinamento del Caine»** (1954) di E. Dmytryk (Tmc ore 20.30). Humphrey Bogart, comandante di un dragamine, dopo un ammutinamento finisce sotto processo e si rivela un pericoloso nevrotico. Nel cast Van Jhonson, Fred Mac Murray e Josè Ferrer.

«Mezzo professore tra i marines» (1994) di Penny Marshall (Raiuno ore 20.50) in «prima tv». L'ex pubblicitario Danny De Vito si ritrova a insegnare cultura inglese a un plotone di marines troppo ignoranti.

«Impatto imminente» (1993) di R. Herrington (Italia 1 ore 20.45). L'agente Bruce Willis a caccia di un serial killer con tutti i mezzi, compreso un motoscafo.

«La strana storia di Banda Sonora» (1997) di Francesca Archibugi (Raiuno ore 22.50). Sorprendente film-opera con il musicista Battista Lena ed Enrico Rava.

Raitre, ore 20.30

Giò Sarno a «Chi l'ha visto?»

La cantante Giò Sarno sarà ospite oggi di «Chi l'ha visto?», programma di Pier Luigi Murgia condotto da Marcella De Palma. In primo piano: la ricostruzione della storia della giovane cantante, dagli inizi come attrice fino alla scomparsa la notte del 20 novembre a Roma e al suo ritrovamento in stato confusionale al casello della tangenziale di Agnano il 26 novembre.

Raiuno, ore 20.40

Gad Lerner da Chiambretti

E' Gad Lerner la «vittima» della puntata dell'«Inviato Speciale» Piero Chiambretti. Il giornalista ha accettato di sottoporsi alle domande di Pierino, giudicando con metafore tratte dal libro di Collodi alcuni personaggi della televisione.

Canale 5, ore 22.55

Frati e suore da Costanzo

Fra gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show»: Suor Paola, che risiede in un Convento di francescane a Roma, Fra' Gianfranco, frate cappuccino superiore e segretario delle Missioni Estere dei cappuccini, e ancora altri frati e suore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 NEL BLU DIPINTO DI BLU. Film (commedia '58). Di Pietro Tellini. Con Domenico Modugno.
11.15 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
15.15 IL MONDO DI QUARK.
16.00 SOLLETICO..
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 MEZZO PROFESSORE TRA I MARINES. Film (commedia '94). Di Penny Marshall. Con Danny De Vito.
22.45 TG1
22.50 LA STRANA STORIA DI BANDA SONORA
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: LA SCALA, LA STORIA E IL MITO
0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: ARRIGO PETACCO. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAGAZZI DI CUOIO. Film (drammatico '63).

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.25 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.30 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
8.55 PINKY AND THE BRAIN
9.15 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA.
10.20 SANTA BARBARA.
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DON MILANI - IL PRIORE DI BARBIANA
22.40 A PROPOSITO DI DON MILANI
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON CINEMA
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA REGINA DI VENERE. Film (fantascienza '58). Di E. Bernds. Con Zsa Zsa Gabor, E. Fleming, B. Darrow.
1.45 TG 2 NOTTE

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 IO LE SCRIVEREI (R).
9.05 VIVERE IN PACE. Film.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm.
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 IPPICA: PALIO DEI COMUNI
16.00 SCHERMA: GRAND PRIX
16.30 ATLETICA LEGGERA: 14.A FIRENZE MARATHON
16.45 ATLETICA LEGGERA.
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER: PROSTITUZIONE ALBANESE.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO.
1.15 MARIO, MARIA E MARIO. Film (drammatico '93). Di Ettore Scola.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Gustav (cartoni animati)
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 CIAO MARA.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO.
15.50 PER AMORE DI JIMMY. Film tv (drammatico '96). Di Glenn Jordan.
17.45 VERISSIMO.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA PRINCIPESSA E IL POVERO. Scenegg.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.40 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Mal d'Africa"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Volo 110 sospeso"

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Tf,
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Tf.
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro prometeo"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Investimenti rischiosi"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IMPATTO IMMINENTE. Film (poliziesco '93). Di Rowdy Herrington. Con Bruce Willis, Sara Jessica Parker, Tom Atkins.
22.40 DILLO A WALLY. Con Gene Gnocchi.
23.20 NIGHT EXPRESS: ROBBIE WILLIAMS
0.20 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.40 STAR TREK. Telefilm. "Ritorno al domani"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Scenegg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE, PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 URAGANO. Film (drammatico '79). Di Jan Troell. Con Dayton Kane, Mia Farrow.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 L'ANELLO - 1A PARTE. Film tv (drammatico '96). Di Armando Mastroianni. Con Nastassja Kinski, Rupert Penry.
22.40 I TRASGRESSORI. Film (azione '92). Di Walter Hill. Con B. Paxton, Ice T. Ice Cube.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 KOJAK. Telefilm.
2.00 BARETTA. Telefilm.
2.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 WINGS. Telefilm. "Terapia di gruppo"
3.30 VR TROOPERS.. Telefilm. "Due fratelli in pericolo"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 PETER STROHM. Telefilm.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 UOVA STRAPAZZATE. Film (commedia '75). Di Joel Santoni. Con Jean Carmet, Michel Aumont.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 LA SEGRETARIA. Film (commedia '36). Di Walter Reisch. Con Miriam Hopkins, Rex Harrison, Gertrude Lawrence.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE. Film (drammatico '54). Di Edward Dmytryk. Con Humphrey Bogart, Jose' Ferrer, Fred MacMurray.
22.25 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT.
23.00 CALCIO: CRUZEIRO - BORUSSIA
1.00 TMC DOMANI
1.20 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
1.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Roberta Capua, Stefania Cuneo.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM - MONDO DEL LAVORO.
7.30 AMICI ANIMALI.
8.15 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 LA SFERA DI CRISTALLO
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
11.05 KATTS AND DOG.
11.30 SPORTQUATTRO.
13.00 AMICI ANIMALI.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 CHEN IL PUGNO CHE UCCIDE. Film.
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
16.05 KATTS AND DOG.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LE FONTANE DI ROMA.
18.30 AMICI ANIMALI.
19.00 ZOOM GORIZIA.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 LA SIGNORA IN BIANCO. Film (commedia '85).
22.00 MONACO FOREVER. Film.
22.30 PREMIAZIONE ATLETI AZZURRI
23.00 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
23.35 ZOOM GORIZIA.
24.00 DISCESA ALL'INFERNO. Film (drammatico '86). Di Francis Girod. Con Sophie Marceau, Claude Brasseur.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.00 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
8.30 INFORMAZIONE VATICANA
8.45 SHAKER PLANET
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO.
13.00 PROPOSTA AUTO USATE
13.10 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SI! JAZZ
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 EIS CAFE'.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.50 SHAKER PLANET
2.20 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (drammatico '35). Di F. Lloyd. Con Charley Laughton, Clark Gable, Movita.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 VITE PARALLELE
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED.- SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.15 Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 PRIGIONIERO SENZA NOME. Film.
23.45 PALLAMANO: SLOVENIA - MACEDONIA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 HITS NON STOP
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE'N DIRECT: TEXAS
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS: BRIAN ADAMS
22.30 MTV HOT
23.00 NEW ITALIANS: CARMEN CONSOLI
23.30 REAL WORLD
24.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
13.00 VIDEO SHOPPING. Con Mobili Semeraro.
13.15 ZOOM VOLLEY
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 CORDIALMENTE
20.30 VIDEO SHOPPING
20.40 VIDEO SHOPPING
21.15 VIDEO SHOPPING
21.30 TELEFILM. Telefilm.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
0.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

9.00 COLORADIO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK.
20.30 FLASH - TG
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO.
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO N.E..
9.00 Telefilm.
9.30 MEDICAL CENTER.
10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A N.E.
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 Telefilm.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 Film
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 TOP MODEL
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
22.40 FUNARI 7. Con G. Funari.
23.00 SEVEN SHOW
0.00 AUTO E AUTO
0.30 NEWS LINE IN 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW

RETE AZZURRA

8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONI DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MANU'
17.00 FLORA E FAUNA
17.30 Telefilm.
18.30 VIAGGIO NELLA STORIA.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 MANU'
20.30 Documenti.
21.00 GIOVANI AVVOCATI.
22.00 FAUNA E FLORA.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno musica, 11.35 Cultura, 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca, 13.00 GR1; 13.28: Sportel o terremoto, 14.08 Lavori in corso, 15.22: Bolmare, 16.05 I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai, Il giornale del mattino

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: I segreti di San Salvario; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10 GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabel a e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due, 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2, 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00. Mattinotre, 6.45. GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45 GR3, 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30 Mattinotre; 11.00: Pagine: Separazioni; 11.15 Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45. GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45 Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.09 Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Umbria Jazz '97: Hank Jophes Trio; 24: Musica classica;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03. Notiziario in inglese (2,03 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione indi Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Stranieri forever; 15: Giornale radio; 15.15: Trampolino di lancio; 15.30: Fresca di stampa; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il libro: un'avventura; 8.25: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Marjanka Rebula: «Immagini di donna»; IV puntata; 9.40 Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti, 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale, 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: E studente sia! indi: Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Non sa leggere», scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.40: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20 Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24. Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10. SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi, 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05 Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo, 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

GIALLO GOLDBERGER

Diventa un «giallo» il passaporto jugoslavo di cui l'austriaco Andreas Goldberger sostiene di essere in possesso, anche se non l'ha mai mostrato in pubblico. Il tre volte vincitore della coppa del mondo di salto è rientrato da Lillehammer con un passaporto che, stando a un responsabile degli affari di cittadinanza del governo provinciale dell'Alta Austria, sarebbe «illegale».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.25 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Ippica: Palio dei Comuni
16.00 Raitre: Scherma: Grand Prix
16.30 Raitre: Atletica leggera: 14.a Firenze Marathon
16.45 Raitre: Atletica leggera: Cross
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Rai1: Rai Sport Notizie
22.30 Telequattro: Premiazione atleti azzurri
23.00 Telemontecarlo: Calcio: Cruzeiro - Borussia
23.45 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Macedonia

HARADA FERITO

Finiscono con un incidente del giapponese Harada (ricoverato in osservazione all'ospedale) le prove dell'Aprilia a Jerez. La casa italiana ha portato in Spagna la moto evoluzione '98 (ma solo per Lucchi). La giornata è stata positiva per tutti ma è finita con un poco di paura quando Harada è caduto alla curva dopo i box. Fortunatamente per lui nessuna frattura, solo una botta.

SPORT

CALCIO MONDIALI Grandi manovre in corso alla vigilia della definizione delle nazionali che capeggeranno gli otto gruppi

Italia nel lotto delle teste di serie

Oggi la finale (tra le polemiche) della Coppa Intercontinentale tra Borussia e Cruzeiro

MARSIGLIA Il centro del calcio internazionale è naturalmente Marsiglia dove giovedì verrà effettuato il sorteggio per i gironi dei Mondiali di Francia '98, ma anche Tokyo, che si prepara ad ospitare oggi la finale della Coppa Intercontinentale tra Borussia Dortmund e Cruzeiro (**Tmc, ore 23**), raccoglie moltissime attenzioni. Tedeschi e brasiliani si affronteranno per la conquista di un trofeo nato nel 1965 con la vittoria dell'Inter e messo in palio ventinove volte. I campioni uscenti sono i bianconeri della Juventus che sono diventati campioni intercontinentali due volte (1985 e 1996), mentre il Milan appare ben tre volte nell'albo d'oro e precisamente nel 1969, nel 1989 e nel 1990. Oggi, comunque, l'Italia avrà comunque una sua rappresentanza. Trattasi infatti di Nevio Scala che guiderà il Borussia e che ha fatto precedere questa partita da molte polemiche, visto che il Cruzeiro, non ritenendosi sufficientemente attrezzato per affrontare i tedeschi, ha ingaggiato a gettone per questa sfida ben cinque giocatori. Trattasi infatti del peruviano Palacios (Universidad Guadalayara), di Alberto (Atletico Paranense) e soprattutto dei nazionali brasiliani Bebeto (Victor Baia), Donizete (Corinthias) e Goncalves (Botafogo). I tedeschi hanno giustamente accusato la società paulista di poca sportività, ma essendo la Coppa Intercontinentale una manifestazione gestita dai giapponesi, questi, pur di avere spettacolo e di far parlare della Coppa Intercontientale, se ne sono allegramente infischiati. Nè poteva intervenire la Fifa che non ha per questo importante rendez vous annuale nessun tipo di diritto organizzativo.

Michel Platini

La Fifa, del resto, è impegnatissima qui a Marsiglia per l'organizzazione del sorteggio dei gironi dei Campionati del mondo. Già oggi verranno definite le teste di serie e, dopo vari tentennamenti del segretario generale Blatter, sembra che sei siano le nazioni ormai certe di capitanare uno degli otto gruppi di qualificazione: la Francia (paese organizzatore), il Brasile (Campione uscente), la Germania, l'Italia, l'Argentina e la Spagna. Per gli ultimi due posti, salvo escamotage dell'ultima ora che potrebbero cambiare i principi della scelta, sono in corsa l'Inghilterra, la Romania e la Nigeria. Perchè la Nigeria? Semplice. Al di là del fatto che ha vinto le Olimpiadi di Atlanta, è la capofila, in questo momento di un calcio, quello africano, che porta molti giocatori al calcio europeo e porta soprattutto molti «grandi elettori» quando la Fifa ha bisogno di decidere i suoi destini. Il presidente Havelange ha praticamente promosso un posto agli africani, anche se sono in corso grandi manovre e pressioni per togliere loro il ruolo di teste di serie. Ma potrebbero anche essere esclusi i romeni che hanno peso politico zero.

Il poster dei mondiali

Stabilite comunque le teste di serie, come si procederà per formare gli otto gruppi delle qualificazioni da 4 squadre l'una? L'idea è che nessuna squadra dello stesso continente possa essere inserita nello stesso girone, salvo che per l'Europa che ha 15 squadre in corsa a quindi dover sopportare per 7 gruppi su 8 una doppia presenza. In poche parole l'urna di Marsiglia potrebbe riservare alternativamente all'Italia un girone facile ed uno molto difficile. Bello sarebbe, infatti, entrare in concorrenza con Paraguay, Tunisia e Iran. Bruttissimo, sempre per fare un esempio, doversela vedere con Jugoslavia, Colombia e Camerun. Ultima notizia: Costacurta è stato convocato al posto dell'infortunato Maldini per rappresentare l'Italia nella partita Europa-Resto del Mondo che sarà giocata allo stadio di Marsiglia prima del sorteggio.

Joseph Blatter, gran cerimoniere della Fifa.

SERIE C2

La «benedizione» dell'ex presidente

Del Sabato: Zanoli e Trevisan hanno speso molti soldi per rilanciare la Triestina

TRIESTE Il gusto per la battuta fulminea non l'ha mai perso. Quando sente che dall'altra parte del telefono c'è il cronista ha la risposta pronta: «Ma avete sbagliato presidente. Adesso dovete fare il numero di Zanoli...» Chiusa lo scorso aprile la seconda parentesi alabardata, Del Sabato è tornato a dedicarsi a tempo pieno ai suoi affari. Fabbrica, negozio e banca sono i punti cardinali della sua attività di imprenditore. Ma la Triestina continua a non perderla di vista. Allo stadio in questa stagione è riapparso proprio di recente dopo un lungo periodo di «disintossicazione». Con Zanoli e Trevisan i rapporti sono rimasti ottimi. Dopo il break estivo, si sono rivisti tutti in piazza Unità, come vecchi amici, per il concertone di Renzo Arbore. Della scelta fatta la scorsa stagione sembra soddisfatto. «Lascio solo se sono certo che la società possa finire in buone mani», aveva detto un anno fa prima di mollare. «I fatti ora mi danno ragione», sostiene con orgoglio Del Sabato. Gente come Zanoli e Trevisan la città deve tenersela stretta. Hanno idee, entusiasmo e soprattutto hanno speso tantissimi soldi. Non sono i soliti avventurieri del calcio che pensano a vendere i migliori giocatori, per poi scappare via. Sono imprenditori molto a posto che io per primo mi sento in obbligo di ringraziare». In effetti l'ex presidente ha fatto carte false per vendere a loro la società anzichè a un altro gruppo con cui stava definendo la cessione. «Ho avuto qualche piccola grana, ma non mi pento. Sono contento di aver affidato la Triestina ai due soci milanesi. Mi pare che finora abbiano commesso un solo errore, anche se non starebbe a me dirlo. Mi riferisco alla scelta del primo allenatore. Ma anch'io stavo per fare lo stesso sbaglio dopo che mi avevano fatto dimettere Roselli (il riferimento è per Piedimonte ndr.). Prima di prendere Lombardi, avevo infatti contattato anche Marchioro. Non se ne fece nulla dal momento che sparò una grossa cifra».

Fin qui Del Sabato ha parlato da ex presidente. La parola ora al tifoso: «Questo nuovo ragazzo, Beruatto, mi sembra molto in gamba. Mi piace come sta facendo giocare la Triestina, anche se dalla tribuna continuo a soffrire. Lo stadio 'Rocco' sembra fatto apposta per esaltare tutti gli avversari, anche i più modesti. Sono però convinto che questa squadra abbia i mezzi per raggiungere la C1, magari attraverso i play-off perchè sarà dura arrivare primi. Con giocatori in attacco come quel Tiberi e Gubellini l'Alabarda si toglierà molte soddisfazioni». Parola di ex presidente. «E mi raccomando, non maltrattate Zanoli e Trevisan perchè due dirigenti così non si trovano ogni giorno».

Giorgio Del Sabato

Maurizio Cattaruzza

MERCATO

Già oggi l'attaccante dovrebbe essere presentato dalla società blucerchiata

Beppe-gol cede alla Samp: Signor(sì)

Davids alla Juve (nove miliardi) che aveva chiesto anche Boban

MILANO Signori e Sampdoria, il matrimonio si farà. Vero, Beppe-gol ha dichiarato ai tifosi, domenica pomeriggio nella sua casa di Roma, di essere disposto a rimanere alla Lazio se soltanto Cragnotti ed Eriksson glielo avessero chiesto. Disposto, dunque, a mandare a monte un accordo già trovato con la Samp, approfittando del fatto che nessuna firma era ancora stata messa sul contratto. Una mossa, quella di Signori, ben poco spontanea, anzi orchestrata dallo stesso attaccante, che è sinceramente dispiaciuto dalla prospettiva di lasciare Roma e la Lazio. Ieri, però, quello che pareva un clamoroso ribaltone si è subito ridimensionato. In mattinata il presidente blucerchiato Mantovani ha telefonato al collega Cragnotti chiedendo spiegazioni, e ha avuto ampie rassicurazioni: l'accordo c'è, l'affare si farà. Quindi il procuratore di Signori, Oscar Damiani, ha fatto sapere - con un breve comunicato - che Beppe andrà alla Sampdoria come previsto. Beppe-gol, insomma, si è offerto come possibile salvatore della patria biancazzurra, ma gli è andata male. La Lazio infatti, al di là delle dichiarazioni di facciata rilasciate da Cragnotti (lo accoglierò a braccia aperte), è ben lieta di sbarazzarsi dell'attaccante, diventato un lusso, se non un problema.

Nelle prossime ore, dunque, Signori firmerà come previsto il contratto con la società blucerchiata: già oggi pomeriggio potrebbe essere presentato a Genova. Il suo trasferimento verrà seguito, a fine stagione, dal probabile passaggio alla Lazio di Sebastian Veron, valutato 30 miliardi, 15 dei quali pagati a Mantovani proprio attraverso la cessione di Signori.

Il mercato vive giorni di passione. Accanto all'affare Signori, tiene banco l'operazione che porterà Davids alla Juventus. Tra la società bianconera e il Milan l'accordo è stato trovato sulla base di 9 miliardi. Giraudo e Moggi nei giorni scorsi sono stati avvistati spesso nella sede rossonera di via Turati, ma soltanto sabato sera i due club hanno definito gli ultimi dettagli. Alla conclusione dell'affare manca però il sì del giocatore: Davids è disposto a trasferirsi, ma pretende dal Milan una buonuscita.

Ravanelli: guai a Marsiglia Potrebbe scappare al Milan

MARSIGLIA «Noi ultras siamo tutti con Fabrizio, quello che sta succedendo è tutta colpa dei parigini, che hanno i giornali e la tv Canal Plus. Ravanelli è onesto, è bravo ed ora che ce l'abbiamo non vogliamo rinunciarci». Jean-Marie, 20 anni, uno dei capi-tifosi dell' Olympique Marsiglia, ci tiene a far sapere ai giornalisti italiani che la guerra fra l'ex attaccante juventino e gli arbitri francesi è qualcosa che non li riguarda. Loro, i tifosi, sono dalla parte di Fabrizio, il quale ieri ha stemperato le polemiche promettendo di pensare «solo a giocare e soprattutto all'Om». Ma appare invece sempre più probabile un suo passaggio al Milan.

Tutto cominciò un paio di settimane fa, quando Ravanelli conquistò per la sua squadra un rigore effettivamente inesistente al Parco dei Principi, regalando all' Om la vittoria esterna contro il Paris Saint-Germain (1-2) e il provvisorio comando della classifica. I giornali parigini, e soprattutto la tv via cavo Canal Plus stigmatizzarono l'atteggiamento «furbo» di «volpe argentata. Ma quello che ha fatto esplodere il caso è stata la partita di sabato sera persa dall'OM contro il Nantes per 1-0. A Ravanelli sono saltati i nervi quando l'arbitro, signor Leon, ha annullato un gol che Gravelaine (Om) aveva segnato riprendendo una respinta del portiere dopo un tiro di Fabrizio.

UDINESE

Friulani al terzo posto mentre piovono richieste per l'allenatore

Zaccheroni, avance della Juve

UDINE Nemmeno ora che è partito il progetto "Champions League"(con una media così...) la ribalta del pallone nazionale ha la pallida intenzione di puntare il riflettore sul più bel miracolo calcistico del campionato italiano: l'Udinese terza in classifica. Non è impazzito nessuno. La stessa squadra che, 4 anni fa, giocava in serie B contro la Reggina, ora gira per i salotti buoni del calcio con gli scalpi di avversari illustri sulla cintola.

Ma forse nessuno si è accorto che la definitiva consacrazione dell' Udinese a grande del pallone italiano è il risultato della più strana concentrazione di fauste concause, botte di...fortuna, patacche , frizzi e lazzi. Il tutto plasmato da un fine artigiano di nome Alberto Zaccheroni il quale per il bene del suo fine e di quello della squadra, spesso rifila delle "sole" assortite il giovedì (che la domenica vengono smentite). Così, per proteggere la squadra dal resto del mondo. Bravissimo.

Nessuno ha mai saputo il vero inizio di Amoroso, tanto per fare un esempio alla voce "botte di ... fortuna"". Eccolo. Nel dicembre del 1996 il cucciolotto ancora latitava. Arriva la Fiorentina e Zaccheroni pensa di far giocare Claudio Clementi. Il giocatore gli risponde "ho mal di schiena" e Zaccheroni va da Amoroso che ha pronto il biglietto d'aereo per andare via (forse in prestito) in Spagna. Risposta? 90 minuti, 2 gol, e vai col samba. Fortunella, vero?

Guardare il brasiliano adesso e pensare a quel periodo vengono perfino i brividi. Ora il ragazzotto è più disciplinato, fa volentieri il terzino e non dispera se la fortuna gli si volta contro. E' un giocatore adulto.

Il mercato continua a portare in casa situazioni di rifiuto di giocatori che poi vengono messi al bando creando imbarazzo anche dentro lo spogliatoio.

E Zaccheroni, che non ha mai fatto il mercato tranne in due casi, andati entrambi male (Stroppa e Bia), prende giocatori che non ha mai visto e li fa diventare fenomeni. Non pare strano, quindi, che spifferi da un po' la voce che porta Zaccheroni fra le braccia dell'Avvocato nel caso in cui Lippi sostituisca Maldini alla Nazionale. «E' solo Fantacalcio», taglia corto Zaccheroni.

Francesco Facchini

L'esultanza dei giocatori friulani all'Olimpico.

IN BREVE

È uscito dal coma il giocatore del Saronno

PISTOIA Roberto Savi è uscito dal coma. Queste le condizioni del calciatore del Saronno, che si era sentito male durante la partita di domenica tra Pistoiese-Saronno (C1). Il bollettino medico emesso ieri sera verso le 20 parlava di «condizioni cliniche in lento, ma progressivo miglioramento. E' finita la ventilazione meccanica assistita, il respiro è spontaneo. Le condizioni neurologiche sono in miglioramento. Le condizioni cardiocircolatorie sono stabili. Necessita ancora di osservazione intensiva».

Violenti scontri tra tifosi in Grecia

ATENE Violentissimi scontri in Grecia tra i tifosi di Panathinaikos e Olympiakos. Gli incidenti nello stadio di Atene sono cominciati poco dopo l'inizio del secondo tempo quando gli ospiti erano in vantaggio per 1-0. Le due tifoserie si sono «sparate» razzi e hanno divelto e lanciato i seggiolini in plastica. Alcuni degli 80.000 posti sono stati dati alle fiamme e la polizia non è riuscita ad evitare gli scontri. Sei arresti e due agenti feriti.

Como: Beretta torna in panchina

COMO Il Como (serie C/1) ritorna sui sui passi riaffidando la conduzione tecnica della squadra a Mario Beretta, il tecnico che fu esonerato a sorpresa dopo solo sei giornate di campionato con la formazione ancora imbattuta. La decisione è stata presa all' indomani delle dimissioni presentate dall' allenatore Enrico Catuzzi.

BASKET Domani la terza partita delle qualificazioni agli Europei

I lunghi lanciano l'Italia ma Pozzecco si ferma

AVELLINO Gianmarco Pozzecco si è infortunato nell'allenamento che gli azzurri del basket hanno sostenuto ieri sera al Palasport di Avellino: trauma contusivo al polso sinistro con sospetta infrazione. Al giocatore triestino, dopo le radiografie, è stata praticata una doccia gessata. La diagnosi del medico della nazionale, Andrea Billi, parla di «trauma contusivo al polso sinistro con stiramento del legamento stiloideo radiale». Pozzecco non sarà ovviamente disponibile per la partita di domani contro la Svezia, valevole per la qualificazione agli Europei. Al suo posto dovrebbe giocare Gianluca Basile. Il play varesino si è infortunato in modo piuttosto banale: in un'azione di gioco è scivolato e ha appoggiato la mano sinistra a terra, procurandosi la contusione.

Un infortunio che rovina l'armonia in casa Italia che ieri si è trasferita da Firenze ad Avellino, dopo la festa dell'All Star Game.

Per Tanjevic i motivi di soddisfazione sono molti. A cominciare dalla prestazione di Roberto Chiacig. Ieri ha compiuto 23 anni e domenica si è regalato una bella prestazione contro le stelle straniere, battendo il suo primato di marcature in Nazionale (13 punti contro gli 11 precedenti, pur giocando solo 15'). «E' il tipo di pivot che piace a me - dice Tanjevic -, quello che si fa largo sotto canestro». Ma questa è una Italia che sta sfruttando una buona, giovane generazione di lunghi. Dice Tanjevic: «Non ci sono forse mai stati in Italia tanti centri così buoni come quelli che ci sono qui adesso e come altri che non ci sono, tipo Rusconi». Tanjevic si è imposto il 1971 come anno limite per i suoi convocati, vorrebbe poter allestire per i mondiali un'Italia under 27 «perchè sarebbe utile non cambiare molto per gli europei '99 e, spero, per le Olimpiadi del 2000».

Il c.t. Tanjevic

SCI Intensa settimana

Calendario in tilt Salta Piancavallo

PARIGI La prima discesa libera maschile di Coppa del mondo, che doveva svolgersi sabato a Whistler Mountain ma annullata per le cattive condizioni atmosferiche, molto probabilmente sarà recuperata giovedì a Vail, sempre negli Stati Uniti. Una decisione definitiva dovrebbe essere presa oggi, una volta risolti gli ultimi problemi legati alla copertura televisiva.

In caso affermativo Vail organizzerebbe così, sulla nuova pista di Breaver Creek, tre gare: giovedì e venerdì due libere, sabato un super-G. E' invece poco probabile che il super-G di Whistler Mountain, lo stesso annullato, sia recuperato domenica. Sembra invece confermata la tappa di Val d'Isere dall'11 al 14 dicembre. Gli organizzatori francesi hanno infatti annunciato che la pista di discesa maschile è «pronta al cento per cento».

Intanto le la mancanza di neve ha costretto la cancellazione della tappa di Tignes di Coppa del mondo di freestyle e minaccia anche la tappa italiana di Piancavallo. Per ragioni economiche è stata cancellata anche la prova di Muju, nella Corea del Sud, in calendario a febbraio, immediatamente dopo i Giochi di Nagano.

IL CASO È il fuoriclasse americano lo sportivo più ricco

Re Jordan guadagna oltre 15 milioni all'ora

ROMA Michael Jordan resiste imperterrito: nessuno minaccia il suo regno di sportivo più pagato del mondo. Al suo confronto, persino Michael Schumacher è un dilettante. Quando arriva dicembre, la rivista americana «Forbes» da otto anni pubblica l'elenco dei 40 sportivi più pagati del mondo. Puntuale, anche stavolta la lista comincia con il nome della guardia dei Chicago Bulls: nel 1997 ha incassato 78,3 milioni di dollari. In lire fa 133 miliardi e passa. Per chi non vuol fare i conti, sono 365 milioni al giorno: 15,2 milioni all'ora anche mentre dorme. Jordan stacca tutti di gran lunga. Sul podio dei più ricchi con lui salgono due pugili. Ma sono lontani: Evander Holyfield nel '97 si

è fermato a 54,3 milioni di dollari («appena» 92,3 miliardi di lire) mentre Oscar De La Hoya è terzo, ma con 38 milioni di dollari è già più che doppiato da «Air» Jordan. Il tedesco della Ferrari invece è piazzato soltanto al quarto posto, con 35 milioni di dollari (quasi 60 miliardi di lire).

In compenso Schumacher può rallegrarsi di essere uno dei soli due sportivi non americani inseriti da Forbes nell'elenco. L'altro è Nasem Hamed, il pugile yemenita che si fa chiamare «principe» e che dall'Inghilterra punta alla riunificazione di tutte le corone mondiali dei pesi piuma. Nella lista dei ricchi non c'è alcun calciatore, ma sono 11 i cestisti, 7 i pugili, 4 i golfisti, 3 i piloti e i tennisti. Sensazionale è l'esplosione di Tiger Woods, il nuovo re del golf: a 24 anni ha vinto la classifica Pga dei premi (quattro tornei vinti su 22,. 2,1 milioni di dollari di incasso totale), ma ha soprattutto incassato 24 milioni di dollari come guadagni extra-agonistici.

Pugilato

La ricetta del rilancio: più peso alle società

MILANO Società dilettantistiche che potranno gestire direttamente i propri pugili passati professionisti, apertura a partire da gennaio '98, di una fase sperimentale di Fit-boxe per portare in palestra tesserati non agonisti. Sono queste le principali novità nel futuro del pugilato italiano. Ne ha parlato ieri il presidente della federazione nazionale, Gianni Grisolia, in occasione della presentazione della 75/a edizione dei campionati italiani Assoluti, in programma al Palalido di Milano dal 7 al 12 dicembre.

Secondo Grisolia, il rilancio della boxe «si può fare traformando le palestre in luoghi di aggregazione e non ghetti sportivi». «A questo proposito - ha aggiunto - la fase sperimentale della Fit-boxe, che permetterà agli amatori sino a 55 anni, comprese le donne ma sempre a livello non agonistico, di allenarsi e fare vita da palestra, garantirà alle società di avere nuovi introiti che, uniti alle modifiche statutarie che ne delineano una figura diversa, ci consentiranno di entrare in una nuova fase».

Ai campionati italiani assoluti che dopo 15 anni tornano a Milano ci sarà più spettacolarità grazie alla formula delle 5 riprese da 2'. Gli atleti iscritti sono circa 170 (di 400 società), cinque dei quali reduci dai mondiali di Budapest come la medaglia di bronzo Paolo Vidoz. Tutti dilettanti di prima serie. Categorie più rappresentate leggeri e super leggeri.

VELA

Il presidente Sergio Gaibisso, presente alle premiazioni alla Marittima, ha fatto un importante annuncio che faciliterà le iscrizioni e i controlli sugli equipaggi

Barcolana: la Federvela ha pronto un regolamento su misura

TRIESTE Se la Barcolana è una regata speciale, allora è venuto il momento di dimostrarlo. Detto e fatto e il presidente della Federvela in persona, Sergio Gaibisso, ha annunciato un regolamento ad hoc. L'ha fatto domenica alla Stazione Marittima di Trieste, dove la Svbg ha radunato tutti gli skipper per le premiazioni della Barcolana '97. Oltre mille persone presenti, ad ulteriore testimonianza del successo della regata che, parole di Gaibisso, oltre ad essere unica al mondo contribuisce in modo determinante alla diffusione della vela nell'Alto Adriatico. Novità regolamentari dunque in vista, destinate a sollevare da molti oneri e responsabilità gli organizzatori. Perchè fino ad oggi per partecipare alla Barcolana bisognava essere in possesso del tesserino della Federvela e di un certificato medico per l'idoneità agonistica. Ma nelle regate con migliaia di iscritti non è possibile effettuare controlli sulla regolarità della posizione degli iscritti. Molinari, presidente della Svbg, aveva posto questo problema a Gaibisso che ha raccolto l'appello e, appunto, provveduto. In sostanza rimarranno invariate le due tipologie di regate previste dalla Federvela, e cioè regate agonistiche (che prevedono l'iscrizione alla Federvela e il certificato medico) e altre regate. Ma per la Barcolana sarà fatto un regolamento che, traendo spunto dal Codice della navigazione, assegnerà al comandante della barca iscritta la responsabilità sui componenti dell'equipaggio.

E questo, come promesso da Gaibisso, già dalla prossima edizione. Il presidente della Federvela ha poi incontrato a Monfalcone i giudici dell'undicesima zona e a Trieste (ospite all'Adriaco) i componenti delle commissioni d'altura e diporto.

Autunnale: Nafta Watch domina la quarta prova

LIGNANO Spettacolo nonostante la pioggia, favorito da un ottimo vento sui 15-20 nodi di intensità, domenica per la quarta prova del nono Campionato autunnale della Laguna a Lignano. I 78 partecipanti hanno potuto tutti terminare il percorso a bastone grazie alle condizioni del vento, che ha procurato anche qualche danno. La vittoria in tempo reale è andata al 20 metri Nafta Watch del trevigiano Team Nafta che ha visto al timone Alberto Rizzi, che ha sostituito per questa regata il fratello Stefano impegnato a Punta Ala per la prossima Coppa America.

Sfortunata invece la prova del 10 metri Nafta Ecologica con skipper Mauro Fioretto. Dopo aver condotto per buona parte della prova in testa, nella Classe D Regata, gli è esploso lo spinnaker e ha dovuto cedere il comando a Evolution dell'esperto skipper sloveno Dusan Puh. Con il secondo posto (e sesto assoluto), Nafta Ecologica ha virtualmente perso la testa della classifica di Classe (visto che dovrà comunque scartare il peggior risultato) e dovrà giocarsi tutto all'ultima prova, la Ice Cup, un triangolo a vertici fissi in programma domenica prossima.

IPPICA

Corsa Tris

A Treviso Sloppy Jo si presenta da big ma deve guardarsi anche da Scik Pra

TREVISO Due vittorie, una sul doppio chilometro, consecutive a San Siro sul piede di 1.16, ecco come si presenta il 5 anni Sloppy Jo nell'odierna Tris programmata a Treviso. Pur dovendo rendere 40 metri assieme a Unforgiving (bene all'ultima uscita), il figlio di Friendly Gace, affidato ad Andrea Orlandi, si presenta con buone prospettive in una corsa ben confezionata dove possono correre bene anche Scik Pra e Glimmering Kemp del nastro intermedio, nonché i ben noti Red Devil Gb, Principe Bart, Oscar Max e Rover di Casei nel gruppetto sistemato allo start.

Premio Lancia Autogamma, Lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Riscone (W. Marigliano); 2) Sam Matto (E. Vairani); 3) Red Devil Gb (E. Montagna); 4) Serrada (L. Vaccari); 5) oscar Max (A. Pollini); 6) Rodeano Jet (C. Portolan); 7) Rover di Casei (P. Romanelli); 8) pamir As (C. Nardo); 9) Piquet Fc (R. Fabris); 10) Principe Bart (G. Targhetta).

A metri 2080: 11) Ribbon Lb (S. Carro)); 12) Scik Pra (Pi. Bezzecchi); 13) Olkinton (A. Castiello); 14) Sahbra Bi (S. Bechini); 15) Web Fish (R. Benedetti); 16) Glimmering Kemp (P. Leoni); 17) Lady Bird Twitter (S. Capenti).

A metri 2100: 18) Unforgiving (R. Vecchione); 19) Sloppy Jo (An. Orlandi).

I nostri favoriti

Pronostico base: **19) Sloppu Jo. 12) Scik Pra. 10) Principe Bart.**

Aggiunte sistemistiche: **16) Climmering Kemp. 7) Rover di Casei. 18) Unforgiving.**

m.g.

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza la squadra di De Bosichi si conferma implacabile contro le «concorrenti»

Il San Sergio non tradisce mai

Battuta anche la Pro Fagagna, slitta l'ingaggio del tecnico

TRIESTE Ancora una vittoria per il San Sergio (2-1 sulla Pro Fagagna) e ancora con una pericolante, quindi vale il doppio. Evidentemente, ha ragione De Bosichi: «Non serve molto per una salvezza: basta battere una concorrente diretta, guadagnare qualche pareggio qua e là, e il gioco è fatto. Domenica prossima c'è il Centro del mobile e riuscire a batterlo sarebbe il massimo».

Visto che la squadra risponde ogni volta che c'è bisogno è probabile che slitti a dopo Natale l'ingaggio di un allenatore dopo le dimissioni di Cattonar.

Con la Pro Fagagna c'è voluto ancora un gol dell'80' Mervich non sarà forte fisicamente ma la porta la vede meglio di tutti. A questo proposito c'è da dire che il gol è ancora un problema per molti giallorossi. Hanno fatto un gran primo tempo e dovevano chiudere l'incontro, invece hanno patito troppo nella ripresa, complice anche l'assenza di diversi elementi di contenimento. Questa volta però è andata bene e forse sta tornando quel pizzico di fortuna necessario per fare quei risultati che non arrivavano.

o.r.

L'esultanza dei giocatori del San Sergio. (Lasorte)

Il Ponziana prende quota e a Muggia tornano i conti

TRIESTE Pazzo Ponziana. Riesce a collezionare insperate vittorie in transferta e poi cade nella trappola di uno scontato rilassamento contro l'ultima della classe. Alla fine tutto si è risolto nel migliore dei modi e battendo l'Aiello (3-2) i veltri sono ora in una terza posizione, a soli quattro punti dal Monfalcone, che ha dell'incredibile visti i continui proclami votati alla salvezza da parte del tecnico Di Mauro. Il Ponziana quindi avanza ma nel contempo intacca sensibilmente il suo tradizionale punto di forza, ovvero la difesa. La retroguardia biancoceleste ultimamente sta regalando troppo, non a caso non è più la migliore del girone B; poco male se dovesse continuare a stare a ridosso del vertice.

È il Muggia (3-1 alla Maranese) comunque la formazione tra le triestine in Promozione a mostrare i tratti più convincenti della crescita. I rivieraschi hanno inanellato un trittico di successi e si sono portati, per ora, fuori dagli impacci del fondo classifica. Per Angelo Jannuzzi, l'allenatore, la formula della rinascita è molto semplice: «Tutti gli elementi sono cresciuti tecnicamente soprattutto lo spirito della squadra è stato ricostruito...». Contro la Maranese il Muggia ha costruito la vittoria nel corso della prima frazione mentre nella ripresa ha orchestrato una saggia gestione concedendo poco alle velleità degli ospiti. Occhio a Zugna, il baby muggesano sta crescendo di partita in partita.

Il San Luigi continua a sperperare oltremodo i suoi impegni casalinghi. Contro la rivelazione Mariano (1-1) i vivaisti solo a tratti hanno fatto emergere sprazzi di buon gioco dimostrando forse che l'assenza di Cermelj incide tremendamente sulla economia del gioco di Milocco. Ma per un Cermelj forzatamente dietro le quinte spunta il nome ora di Dello Russo. Il fresco arrivo militare alla corte del San Luigi si sta rivelando un rinforzo indovinato tanto da promuovere subito il centrocampista campano nel novero dei protagonisti della Top II della settimana.

Francesco Cardella

Mentre la Pro Gorizia continua ad essere bersagliata dagli arbitri e in Promozione il Monfalcone stenta

La Sangiorgina è prima. Purtroppo

TRIESTE In Eccellenza con la sconfitta interna del Porcia ad opera della Sangiorgina (0-1), si comincia a delineare una situazione simile a quella dello scorso anno, in cui nella parte dei cremisi di Del Piccolo, c'era il Rivignano di Tedeschi. Cioè sta guidando il campionato la squadra di una società che non ha nessuna intenzione di vincerlo. I motivi sono ben noti a tutti: il costo eccessivo del campionato nazionale dilettanti. D'altra parte Pozzar e soci svolgono il oro compitino per bene anche in dieci per un tempo. Non possono esimersi dall'accettare i regali che gli fanno gli avversari e se poi si chiamano Bortoluzzi (un portiere che non è più una garanzia), tanto meglio. A proposito del Porcia, la sconfitta subita alle «Risorgive» ha confermato che la squadra è in crisi. La società è abbattuta. Dopo la sonante vittoria con il Centro per 5-0 è arrivato un mese di sconfitte e delusioni: non sono escluse decisioni anche clamorose.

Alle spalle della sorprendente Sangiorgina, la Pro Gorizia (1-1) deve combattere oltre che con squadre molto attrezzate come il Sevegliano, anche con la classe arbitrale. Tra coppa e campionato, i goriziani sono stati spesso presi di mira e hanno subìto diversi torti. Lo spettacolo offerto da Manzanese e Sacilese (1-1) era proprio d'Eccellenza. I liventini belli da vedere hanno bisogno di un po' di più determinazione per fare risultato, anche se un pareggio a Manzano va sempre bene. I padroni di casa, invece, stanno già lavorando per il futuro con tanta gioventù in campo: basterebbe che Tolloi si sprecasse di più e non ci sarebbero problemi di sorta.

Il quarto 0-0 consecutivo per il Palmanova di Peressoni anche se ottenuto con il quadrato Mossa, sta mettendo in mostra una specie di record negativo degli amaranto: undici partite e in bianco per dieci. Dopo le prime cinque domeniche di digiuno c'è stata la goleada con la Gradese e ora siamo di nuovo alla quinta domenica di astinenza. A sfidare la cabala la prossima toccherà a una squadra tra le più in forma: il Sevegliano. In Promozione piccola crisi al Monfalcone. S'immaginava che i terreni pesanti avrebbero penalizzato la squadra leggera ma molto tecnica di Grillo, ma gli unici a non averlo ancora capito sono i suoi centrocampisti che continuano a portar palla. A che serve avere in squadra un fulmine come Martignoni se non si sfruttano le sue doti?

Oscar Radovich

CLASSIFICHE

Eccellenza: Sangiorgina 23; Pro Gorizia 21; Sacilese 20; Sevegliano 19; Pozzuolo, Porcia e Rivignano 18; Ronchi e Itala 17; Manzanese e Mossa 15; San Sergio 11; Palmanova 8; Gradese 7; Centro Mobile 6; Pro Fagagna 4.

Marcatori: 8 reti Coan (Sacilese) e Iacoviello (Ronchi); 7 Vidoni (Porcia).

Promozione: Monfalcone 24; San Luigi 21, Ponziana e Capriva 20; Manzano 19; Lucinico, Fluimignano, Maranese e San Canzian 15; Zarja/Gaja e Muggia 14; Primorje 12; Trivignano 10; Aquileia 8; Juventina 6; Aiello 4.

Marcatori: 12 reti Di Donato (Zarja/Gaja); 11 Cermelj (San Luigi); 6 Martignoni (Monfalcone).

ZOOM

Cattivi esempi

Segna, si spoglia e viene espulso Scher «La Cosa» terzino da fumetto

IL GOL DELLA SETTIMANA: Antonio Luce lotta come un mastino al limite dell'area, serve l'accorrente Ivan Lovullo che, dalla lunetta, calcia d'esterno al sinistro. Il pallone colpisce l'interno della traversa, rimbalza sulla linea di porta e,prima di entrare, tocca di nuovo il legno superiore.

IL PERSONAGGIO: Stefano «La Cosa» Scher, classe '75, difensore del San Sergio. La prestanza fisica del terzino giallorosso ricorda uno dei protagonisti del fumetto «I fantastici quattro». I suoi interventi sono ovviamente rocciosi ma indispensabili per una difesa spesso più simile alla «Donna invisibile».

LA PANCHINA: in attesa del sostituto di Cattonar, per il patron Nicola de Bosichi ci sono onori e oneri. Contro la Pro Fagagna l'allenatore ha indovinato le sostituzioni, inserendo Mervich (autore del gol vincente) e Bartoli (autore di un salvataggio, forse con la mano, sulla linea).

L'ARBITRO: Paolo Brandi, 25 anni, di Cervignano. Fischia in ritardo, sorvola sui falli cattivi e ammonisce per interventi veniali, non considera i suoi collaboratori. Come mai arbitra in Eccellenza?

LA CURIOSITÀ: gioire troppo alle volte fa male. Deffenu del Capriva si sfila via la maglietta dopo aver segnato un gol e viene espulso. In serie B il giocatore del Cagliari Muzzi aveva fatto lo stesso, ma i suoi compagni di squadra erano riusciti a coprirlo.

Lametta

JUDO Soddisfazione dalla rappresentativa regionale femminile alla Coppa Italia cadette a Ostia

Carofiglio, guizzo di bronzo

E' il primo successo di prestigio della promettente atleta della Sgt

OSTIA La Coppa Italia cadetti-speranze disputata a Ostia non ha offerto per il settore maschile troppe emozioni per i colori regionali. Migliore piazzamento il settimo posto, ottenuto da Luca Bersan del Tenri Udine, nei 65 kg. Come in numerose altre occasioni, però, le categorie femminili hanno risollevato spirito e morale raggiungendo il podio in ben quattro occasioni.

Sul gradino più alto è salita l'udinese Claudia Degano (Tenri), che ha ottenuto un successo molto chiaro nella categoria dei 56 kg, mentre la spilimberghese Lisa Martina (Fenati) ha conquistato la medaglia d'argento nei 66 kg. Ancora due medaglie di bronzo sono giunte, con Gilda Rovere (Kuroki Tarcento) nei +66 kg e la triestina Sandra Carofiglio (Sgt) nei 52 kg. Ma se per Degano e Rovere il podio tricolore è già un'abitudine, entrambe infatti, hanno ottenuto un argento e un bronzo negli ultimi due campionati italiani esordienti e per Martina il quinto posto tricolore dell'anno scorso concedeva buone speranze, l'affermazione della triestina Carofiglio invece, assume una tonalità assolutamente diversa.

Nelle tre finali tricolori disputate, la sedicenne judoka della Ginnastica triestina non era ancora riuscita ad avvicinarsi alle vette delle classifiche, pur allenandosi intensamente, con grande entusiasmo e il confronto di buoni risultati nei tornei nazionali e internazionali. In quest'occasione però, Sandra è stata capace di offrire il meglio di sé, facendo rendere al massimo tutto l'impegno profuso in palestra (si allena cinque giorni a settimana) e negli stages all'estero che ha frequentato quest'estate. Sei i combattimenti disputati, una sola sconfitta, con l'atleta che si è poi rivelata la più forte di tutte e cinque vittorie limpide e straordinarie. Nessuna avversaria è stata in grado di resistere oltre i due minuti (due sono state liquidate in pochi secondi) alla grinta, la determinazione e i brillanti guizzi tecnici messi in pratica dalla Carofiglio, la cui carriera, a questo punto, si apre nuovi obiettivi.

Enzo de Denaro

Sandra Carofiglio, promettente atleta della Sgt.

BASKET

Progetto «Ewiva»

Al via i tornei di minibasket 400 cestisti sui parquet

TRIESTE Non poteva mancare dal calendario della stagione il più importante torneo per minicestisti: l'«Ewiva il minibasket». La manifestazione è cominciata la scorsa settimana, coinvolgendo 400 bambini, 30 squadre, frutto di 15 centri triestini, che si affronteranno fino ad aprile. Il tutto è organizzato dalla Azzurra Event, che è un'idea della sezione basket dell'Azzurra R.d.R.. Collaborano alla realizzazione di questo «campionato in miniatura» il comitato provinciale del minibasket e il comitato Fip di Trieste. Importante è poi il contributo di piccoli sponsor che danno i apporto per la riuscita del torneo.

Le annate coinvolte sono quelle che vanno dall'87 all'89, suddivise in quattro categorie: Scoiattoli e Aquilotti per i maschietti, Libellule e Gazzelle per le bambine. Da ricordare poi l'appuntamento fisso del Natale, con la festa che riunirà tutti i partecipanti nella palestra di via Calvola il 14 dicembre. Nell'occasione verranno fatti dei giochi dove tutti i bambini saranno chiamati a partecipare. Fanno parte del gruppo che ha preparato quest'edizione dell'«Ewiva il minibasket» gli istruttori Cumbat, Sperzagni, Bassi, Colusso, Zuppar, Deste e Degan. Oltre a questa iniziativa, l'Azzurra R.d.R. ha in programma la partecipazione al torneo «Davide Ancillotto» di Caserta, riservato alla categoria Aquilotti, che si svolgerà dal 5 all'8 dicembre.

TENNISTAVOLO Serie A1 femminile

Straordinaria Xuelan: inventa un colpo magico e il Kras vince a Messina

TRIESTE Traferta difficile domenica in Sicilia per le ragazze del Kras Generali, ospiti del Tt Che Lin di Messina. Una squadra compatta, difficile, composta dalla cinese Chen Yun, capace lo scorso anno di battere la straniera del Kras, Wang Xuelan, dall'umbra Zancaner, numero otto delle classifiche nazionali, e dalla rumena Stefanova. Con grinta e determinazione le krassine sono riuscite ad imporsi, vincendo l'incontro per 5 a 4. Il Kras, dopo la quinta giornata di campionato, continua a guidare a punteggio pieno, insieme alle pluricampionesse italiane del Castellana, la classifica della serie A1. Alle loro spalle, con una sconfitta, il Messina e ancora più indietro, con due insuccessi, Coccaglio e Muravera.

Wang Xuelan ha iniziato alla grande battendo, con un 2-0 facile, Stefanova e Zancaner ma il Messina si è subito rifatto con le vittorie della Chen Yun su Vanja Milic e della Zancaner su Katja Milic. Dopo la vittoria di Vanja Milic sulla Stefanova le triestine hanno iniziato a credere alla vittoria. Ma si era solo sul 3-2, bisognava portare a casa ancora due punti. Nella sfida tutta cinese tra Wang Xuelan e Chen Yun la «triestina», nonostante soffra ancora dei postumi di un infortunio alla spalla, si è affermata per 2-1. Poi è arrivata la sconfitta di Vanja Milic con la Zancaner (2-1). Così ha chiuso l'incontro Katja Milic, vincente, in una partita mozzafiato, sulla Stefanova. Tra i preziosismi tecnici da segnalare, sul 18 pari dell'ultimo set tra Wang e Chen, il doppio servizio lungo sul diritto della Wang, che di solito serve corto. L'avversaria, stordita, non ha saputo rispondere e la Wang l'ha tramortita con due schiacciate, portandosi sul 20-18 e mettendo al sicuro la vittoria.

Nel campionato di serie A2 sconfitta scontata per 5-0 per il Kras Corium in casa del Pink Cervino. Per la serie B, infine, vittoria per 5-0 del Kras Activa sul San Marco Verona.

a.p.

Atletica

Calano i fondi del Coni: il Cus taglia il mezzofondo

TRIESTE Momenti difficili al Cus Trieste nella sezione di atletica leggera. A causa dei minori contributi annuali ricevuti dal Coni e all'aumento dei costi di affiliazione, il capo sezione Bruno Zecchi, d'accordo con il direttivo, ha «tagliato» i fondi destinati al mezzofondo maschile. Così gli atleti migliori, Pozzari e Daris in testa, sono stati costretti ad «emigrare» a Gorizia e a Brugnera, società che dispongono di maggior disponibilità finanziaria. Il Cus continuerà la sua attività puntando decisamente sul settore femminile, soprattutto su Francesca Bradamante, juniores di livello nazionale nel salto in alto.

Da segnalare anche lo strappo tra il direttivo del Cus e il coordinatore tecnico del mezzofondo, Massimiliano Asselti, che di fatto è stato esonerato senza tanti complimenti. In discussione la sua gestione degli atleti.

Resta il fatto che la decisione del Cus costringerà il mezzofondo triestino a compiere un passo indietro nella competitività nel panorama regionale.

SCI

Il rinnovo delle cariche sociali allo «Sci Club 70»

Manzin resta presidente

TRIESTE Senza sorprese l'assemblea per il rinnovo delle cariche dello Sci Club 70. Livio Manzin, presidente fin dalla fondazione del sodalizio, è stato riconfermato. Riconfermato anche il vicepresidente, Giorgio Hlavaty, e novità invece per quanto riguarda la carica di segretario, andata a Vatua. Per quanto riguarda le altre cariche Altadonna e Cesca saranno direttore tecnico e direttore sportivo, Fonda, Gomiselli, Pia Hlavaty, Nider, Petretich, Radovani,, Vialmin e Sorina sono stati eletti quali consiglieri e Lucchesi come tesoriere.

«Gli obiettivi per il prossimo biennio – ha voluto chiarire Manzin – sono tanti e quindi ci sarà molto da lavorare. Innanzitutto spero, per il 2000, di poter contare su un nuovo gruppo dirigenziale, un gruppo solido e con tante proposte. Poi c'è da portare avanti la candidatura per l'organizzazione, a Forni di Sopra, dei campionati mondiali di sci d'erba del 2001. Altri impegni importanti – ha aggiunto Manzin – saranno i lavori sulla pista di plastica, che vorremmo aprire anche ai non soci, e il continuo aggiornamento tecnico per permettere ai nostri ragazzi di competere ai massimi livelli». Nella foto i tesserati premiati.

PALLAVOLO

Presentate a Opicina le nove formazioni minori della società

Lo Sloga investe sul settore giovanile

TRIESTE Per una volta alla crescita in senso verticistico corrisponde un equivalente sviluppo della base. Lo Sloga – come ha sottolineato Kufersin nel corso della recente presentazione del settore giovanile – è la prima società di volley in provincia e forse anche in regione per la quantità di campionati a cui partecipa, dalla serie B ai giovanili. Sono nove le formazioni «minori» della società: la D femminile, le due di prima divisione maschile, quella di prima divisione femminile, una di ragazzi, due di ragazze, e tre di allievi tra maschile e femminile. Importante il ruolo di sostegno garantito dagli sponsor.

Tra le tante soddisfazioni da menzionare per lo Sloga, primeggia forse quella di essere riuscita a passare dai cinque maschietti che si allenavano nella categoria allievi lo scorso anno, all'allestimento di ben due squadre.

Il nutrito gruppo del settore giovanile dello Sloga Koimpex. (Lasorte)

Offerta valida fino all'8 dicembre 1997

LA CONVENIENZA E' GIA' IN FESTA !

Pomodorissimo SANTAROSA gr. 700

1.090

PROSCIUTTO COTTO PARMACOTTO
prezzo all'etto

2.950

Olio di oliva extravergine CARAPELLI lt. 1

8.290

Wafer LOACKER
assortiti gr. 175

1.090

RADICCHIO VARIEGATO BIANCO
prezzo al kg.

1.890

Patate novelle BONDUELLE kg. 1

5.690

Aquafresh TRIPLA PROTEZIONE

Dentifricio AQUAFRESH TP ml. 75

1.850

Caffè SPLENDID
Aroma Classico gr. 250x4

12.900

FESA DI TACCHINO
a tranci prezzo al kg.

8.950

SCOTTEX CASA
decorato 4 rotoli

2.890

INTERSPAR

Cassacco - Centro Commerciale ALPE ADRIA

Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA

Continuaz. dalla 4.a pagina

LIGNANO Pineta Sabbiadoro fronte mare privato vende meravigliosi monolocali piscina posto spiaggia. 0330/482851. (A00)

LIGNANO vendesi monolocali 80 milioni, bilocali e trilocali con cantina 120-160 milioni, case a schiera da 220 milioni, bifamiliare con piscina 425 milioni. Immobiliare Saccomani 0431-422273. (G.Ud)

L'IGLOO centralissimo appartamento, piano alto con ascensore in recente e signorile palazzina composto da salone doppio, cucina abitabile, due matrimoniali, una singola, due bagni completi, terrazza, poggiolo, ripostiglio, varie armadiature a muro, impianto di condizionamento, in ottime condizioni Lit 350.000.00. 040/661777.

TERMOIDRAULICA MICHELI
di Fabio Micheli
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ACQUA - GAS RISCALDAMENTO
ADEGUAMENTI LEGGE DI CONFORMITÀ
TEL. 040/393378 / CELL. 0338-8790618

L'IGLOO Scorcola, in signorile palazzo d'epoca, zona assolutamente tranquilla e non trafficata, proponiamo un appartamento in eccellenti condizioni interne, ristrutturato completamente con impianto di riscaldamento autonomo che si compone di un ampio atrio d'ingresso, saloncino, grande cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina a Lit 160.000.000. 040/661777.

L'IGLOO splendido via di Romagna bassa completamente immerso nel verde, silenziosissimo appartamento di ampia metratura in lussuosa palazzina attorniata da parco con alberti d'alto fusto, penultimo piano con ascensore, si compone di salone doppio con grande vetrata panoramica e accesso a terrazza abitabile, tre stanze, grande cucina con terrazzino doppi servizi ripostiglio, grande cantina, impianto di condizionamento, termoautonomo, l'alloggio è molto ben rifinito e un esempio ne sono i pregiati marmi, le porte in legno massello intarsiato, le vetrate con cristalli molati. Lit 450.000.000. Possibilità posto auto coperto. 040/661777.

L'IGLOO via Fabio Severo alta in signorile palazzina trentennale con ascensore vi proponiamo un appartamento molto luminoso, di ampia metratura che si compone di un ampio atrio, cucinotto con tinello, soggiorno, tre ampie stanze, servizi separati, armadi a muro, tre terrazzi e cantina a Lit 194.000.000. 040/661777.

MADONNINA appartamento mq 120 primo piano, riscaldamento vendesi. Occasione. Immobiliare Solario 040/636164.

MANSANTA appartamento rinnovato mq. 45 piano 2.o vendesi 65.000.000 Immobiliare Solario 040/636164. (A12630)

MANSARDA centralissima primo ingresso mq 55 finiture di lusso condizionamento finestre, abbaini vendo L. 125.000.000 040/44758 0335/6336594.

MARKETING 040/632211 Campanelle, casetta bipiano, ristrutturata, soggiorno, con angolo cottura, matrimoniale, bagno, soffitta, giardino. 135.000.000.

MARKETING 040/632211 Campi Elisi, perfetto ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, 145.000.000. (A009

MARKETING 040/632211 Campo Marzio, VI piano vista mare, 150 mq buone condizioni, tre poggioli 400.000.000.

MARKETING 040/632211 Molino a Vento, piano alto, soggiorno, cucina, matrimoniale, guardaroba, bagno. 115.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 S. Luigi, perfette condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, taverna, cantina. 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Revoltella, recente piano alto, soggiorno, cucina arredata, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli 155.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Rossetti adiacenze, epoca, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio. 140.000.000. (A00)

IMPRESA SPECOGNA
vende bi e tricamere a
CORMONS
con mutuo F.R.I.E.
L. 85.000.000 tasso 3% fisso
Tel. 0432/733825-733963

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE ottimo salone cucina doppi servizi tre stanze terrazzi 230.000.000 possibilità posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE 30ennale ottimo alloggio cucinotto soggiorno terrazza matrimoniale bagno 125.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'ANNUNZIO piano alto ascensore salone cucina poggioli matrimoniale cameretta bagno 168.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GORTAN panoramico rifinitissimo doppio salone cucina due stanze doppi servizi terrazzi 295.000.000 possibilità garage. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 IPPODROMO ottimo stabile trentennale panoramico atrio soggiorno terrazza cucina poggiolo tre stanze stanzetta doppi servizi ripostiglio 265.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO particolare alloggio atrio doppia sala cucina tinello matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 165.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA attico bipiano terrazzone salone caminetto ampia cottura matrimoniale cameretta doppi servizi 380.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SEMIPERIFERICO nel verde attico bipiano salone quattro stanze cucina servizi posto auto 450.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SEVERO ottimo ingresso soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 103.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROSMINI stabile signorile piano alto ascensore salone due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli 330.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TACCO adiacenze ottimo alloggio soggiorno poggioli cucina matrimoniale bagno ripostiglio 108.000.000. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Fogliano nuovo appartamento più mansarda finiture particolari termoautonomo garage. Altro tre letto doppi servizi termoautonomo perfetto 160.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento nuovo bicamere soggiorno cucina doppiservizi cantina garage termoautonomo. Altro libero termoautonomo 129.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile mq 800 lire 112.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa indipendente recente ottime finiture unico piano più taverna garage giardino. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano nuova villaschiera d'angolo soleggiata 3 camere 3 bagni taverna garage cantina giardino.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanze Gradisca bella casa a schiera ottime finiture mq 150 abitabili più accessori giardinetto 260.000.000. Alloggio indipendente ampia metratura parzialmente da ristrutturare.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino appartamento autoriscaldato 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi terrazze cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia attico panoramico sala 2 camere ripostiglio bagno cantina ampie terrazze. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuova costruzione alloggio due livelli 2 camere poggioli 2 servizi garage cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale nuovo appartamento 2 camere doppi servizi soggiorno cantina garage. MUTUO CONCESSO. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centrale appartamento due letto terzo piano ascensore garage Lire 140.000.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimo appartamento secondo piano termoautonomo Lire 125.000.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera due livelli più interrato salone con caminetto giardino. (C00)

MONFALCONE impresa vende direttamente villette singole, unico piano con giardino, campagna Turriaco 0481/711406, 0348/382257196. (CO834)

MONFALCONE KRONOS San Polo, ultime disponibilità in palazzina, appartamenti con giardino privato o mansarda. Consegna fine 1997. Da L. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano in palazzina appartamenti con 1 o 2 e 3 camere, mansarda, garage, cantina e giardino, intervento immerso nel verde, da L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS, appartamento come primo ingresso, disposto su due piani, doppio box, taverna ottime finiture. L. 230.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, appartamento zona stazione, tricamere, riscaldamento autonomo completamente ristrutturato. L. 150.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, Attico tricamere, 2 bagni oltre doppio posto macchina, completamente ristrutturato con terrazze panoramiche. L. 230.000.000. 0481/411430 (A00)

MONFALCONE KRONOS, Centralissimo attico bicamere con cantina, grandi terrazze con vista, L. 140.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, Duino, Zona Cernizza prestigiosa villa in costruzione disposta su tre livelli, con tre camere, tre bagni, taverna ed accessori, Lit. 530.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, Monfalcone, P.zza della Repubblica, attività commerciale L. 20.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS, P.zza della Repubblica, in stabile d'epoca di futura ristrutturazione, appartamenti bicamere con finiture di prestigio da L. 150.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, Pieris, ville in bifamiliare su due piani con porticato ampio giardino. Prossimo inizio lavori. Da L. 245.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, Ronchi, appartamento al 5.o ed ultimo piano, due camere letto, ingresso, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, garage. Lit. 135.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS, Ronchi, locale commerciale di circa 200 mq fronte strada statale con ampio scoperto. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, Ronchi, ville a schiera in corso di costruzione, disposte su tre livelli, ampio giardino, finiture personalizzabili. Mutuo regionale già concesso. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, Staranzano prossimo inizio lavori, splendidi attici con garage e cantina da L. 210.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS, Vicinanze Ospedale Nuovo, palazzina in corso di realizzazione, 5 alloggi, bicamere, garage e cantina, da Lit. 175.000.000, ultima disponibilità. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto bicamere con box. Altro recentissimo. Occasione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 S. Pier perfetta stupenda villa con ampio giardino. Altre costruende singole Ronchi e Monfalcone. (C00)

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione, due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 115.000.000.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi e ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. Prezzo ribassato B.G. 040/272500.

MUGGIA VECCHIA privato vende villa signorile separatamente favoloso terreno pianeggiante costruibile tel. 273273. (A00)

PRIVATO vende San Giacomo appartamento 65 mq ascensore con vista telefono 040/5762063 - 763364. (A00)

LIGNANO PINETA
Impresa vende
VILLE CON GIARDINO
finiture di lusso, a partire da 190 mq. Pagamento avanzamento lavori, mutuo agevolato.
TELEFONO 0335/6081742

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera recente costruzione giardino. Prezzo interessante! (C00)

ROZZOL libera casetta accostata su 2 livelli in perfette condizioni con giardino di proprietà così disposta al piano terra ingresso soggiorno cucina studio al primo piano due camere studio bagno cantina soffitta di 50 mq riscaldamento autonomo a metano serramenti in alluminio. 290.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

S. Antonio in Bosco villetta con grande giardino alberato; su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo e garage. Lit 400.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

SAN Giacomo, 70.000.000, luminosissimo, vista aperta, soggiorno, cucina, stanza, bagno, cantina. GEPPA 040/660050.

SAN Vito epoca, tranquillo, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinino, bagno, armadio a muro, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 120.000.000. Possibilità anticipo Lire 20.000.000 e residuo Lire 950.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

SERVOLA, splendida casetta completamente ristrutturata. Due camere, ampia cuicna, bagno, ripostiglio. 140.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

SERVOLA in palazzina recente, luminoso e tranquillo: soggiorno, matrimoniale, cucina, grande bagno, poggiolo, veranda, grande cantina in muratura, posto auto coperto. Lire 125.000.000 possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

SPAZIOCASA 040/369950 Attico/Mansarda prossima consegna (V. Porta) supervista cucina salone 3 vani bagni terrazzi garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 In Casetta Rozzol alloggio con cucina 2 stanze terrazzini 110.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 In costruzione attici-mansarde STADIO/AGAVI cucina salone 1/2 camere terrazzoni garage.

SPAZIOCASA 040/369950 Marchesetti ultimo piano panoramicissimo cucina 2 stanze bagno autometano 110.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Villa accostata Opicina (prossima consegna) 2 piani mansarda taverna garage giardino alberato. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 In costruzione MADONNINA/CAPITOLINA cucina 1/2/3 stanze garage. Possibilità mutuo 4%.

SPAZIOCASA 040/369960 Mansardina luminosa abitabile centrale cucina 2 stanze bagno adatta studio/abitazione.

SPAZIOCASA 040/369960 Mioni bellissimo piano alto cucina salone 2 stanze stanzetta biservizi 210.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Vespucci validissimo cucinotto tinello 2 stanze bagno terrazza 135.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Villino nuovo Muggia cucina salone 3 camere Taverna garage giardino. (A00)

TARVISIO 500 m dal centro, bilocale tra piste sci e golf, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi L. 105.000.000. Tel. 035/994084. (Gbg)

TOP 040/314777 adiacenze Pam ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile servizio ripostiglio 55.000.000, occasione. (A12979)

TOP 040/314777 Baiamonti piano alto soggiorno, camera, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo perfettamente ristrutturato 80.000.000.

TOP 040/314777 San Giacomo ingresso, camera, cucina, bagno, cantina riscaldamento stabile ristrutturato 60.000.000. (A12979)

TOP 040/314777 Valmaura recente soggiorno camera cameretta tinello cucinino bagno ripostiglio cantina ottime condizioni 135.000.000. (A12979)

UNIVERSITÀ in bel palazzo signorile con ascensore, appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, balcone, vista aperta, adattissimo coppia o studenti universitari. Lit 95.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VESTA 040/636234 adiacenze via Milano da lire 100.000.000 appartamenti e uffici luminosi mq 90 e 110. (A12964)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, cantina, posto auto da L. 210.000.000. (A12964)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti signorili primingresso mq 150, 190, ultima mansarda mq 160 ed ampi uffici. (A12964)

VESTA 040/636234 Roiano soggiorno con cucinotto, stanza, bagno, poggiolo, terzo piano, ascensore, lire 75.000.000. (A12964)

VESTA 040/636234 viale Sanzio soggiorno, tristanze, cucina, servizi, poggioli, ampia terrazza, ascensore. (A12964)

VESTA 040/636234 via Molino a Vento, largo Pestalozzi box auto, mq 15. Altri box zona Raute adatti rimessaggio piccole imbarcazioni e camper. (A12964)

VESTA 040/636234 S. Giovanni, silenzioso, cucinino con tinello, bistanze, bagno, soffitta, poggiolo. (A12964)

VESTA 040/636234 strada per Opicina appartamento recente panoramico con mansarda, doppi ingressi, mq 330, garage. (A12964)

VIALE, primingressi: 90.000.000, delizioso bilocale con soppalco, accessori. Altro, 170.000.000, saloncino, due camere, accessori. GEPPA 040/660050. (A00)

VIA Costalunga ultimo piano in stabile recente, vista panoramica, composto da soggiorno con terrazzo, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Possibilità box auto. Lit 180.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA Crispi alloggio in decoroso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti. Quarto piano composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone. Misura 150 mq più soffitta. Da sistemare. Lire 170.000.000. B.G. 040/272500.

VIA dei Giardini (Servola) libero appartamento in ottime condizioni in palazzina con giardino condominiale e ascensore così disposto cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale due camerette doppi servizi tre balconi cantina ripostiglio posto macchina di proprietà. 215.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Pindemonte disponibile ultima abitazione pronta entrata in lussuosa palazzina con vista sulla città. Magnifiche rifiniture e ampie vetrate ingresso, soggiorno, cucina, camera, terrazzino, bagni, giardino privato con cantina dotata di vetrine. Riscaldamento autonomo. Possibilità garage. B.G. 040/272500.

VIA Pozzo libero appartamento con questa disposizione atrio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno. 47.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo, camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500.

VIA Settefontane libero in ottime condizioni appartamento con questa disposizione 2 stanze servizio cantina serramenti nuovi 55.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Tribel (Giarizzole) secondo e ultimo piano ristrutturato in ottima palazzina recente, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, box auto indipendente di proprietà, più posto auto scoperto, riscaldamento autonomo. Lire 208.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

VILLA epoca panoramica Commerciale bassa primo ingresso giardino autorimessa 790.000.000 impresa 0338/9327861. (A12978)

VILLETTA Longera costruzione a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. EUROCASA via Battisti 8, tel. 040/638440.

23 Turismo e villeggiature

DOVETE recarvi a Roma? Albergo Emona, tre stelle, in via Statilia, 23 – parcheggio custodito. Goriziani, triestini e udinesi saranno graditi ospiti. Tel. 06/7027827 – 7911, fax 06/7028787. (B00)

27 Diversi

FELICISSIMI incontri risolveranno solitudine ovunque. Amicizie, fidanzamenti, relazioni sociali, altre esigenze. Telefonate 0544/950352. (B00)

Euromercato

ASPETTANDO

Natale

Offerte valide dall'1 al 7 dicembre

DA LUNEDI' 1 DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI

QUESTA SETTIMANA:

PANETTONE Classico, di marca 1 Kg £. 4.800 (£. 4.800 al Kg)

PANDORO Classico, di marca 900 g £. 4.800 (£. 5.333 al Kg)

CONFEZIONI NATALIZIE Contenenti 1 bottiglia di Spumante dolce + 1 panettone o pandoro da 750 g "MOTTA" o "BALOCCO" £. 8.900

ASTI RICCADONNA 75 cl £. 4.900 (£. 6.533 al L)

PASTA all'UOVO "LA MOLISANA" - 250 g £. 990 (£. 3.960 al Kg)

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA "DE CECCO" - 1 litro £. 7.490 (£. 7.490 al L)

PANNA UHT "SOLIGO" 200 ml £. 990 (£. 4.950 al L)

COTECHINO Precotto - 500 g £. 2.990 (£. 5.980 al Kg)

SALMONE AFFUMICATO in baffa - 1 Kg £. 19.900 (£. 19.900 al Kg)

GRANA PADANO Confezionato - 1 Kg £. 13.900 (£. 13.900 al Kg)

CLEMENTINE Al Kg £. 990

PROFUMERIA

RALPH LAUREN WOMAN Eau de toilette - 50 ml vapo £. 44.500

DOLCE VITA di DIOR Eau de toilette - 50 ml vapo £. 69.000

ICEBERG UNIVERSE Donna, eau de toilette - 50 ml vapo £. 37.500

SHON di MILA SHON Eau de toilette - 50 ml vapo £. 35.000

L'EAU par KENZO Eau de toilette - 50 ml vapo £. 42.000

ICEBERG UNIVERSE Uomo, eau de toilette - 50 ml vapo £. 37.500

PC MT-5166E HD 1,05 - 16 MB RAM SVGA 1 MB - CD ROM 8X TASTIERA - MOUSE senza monitor e senza software £. 798.000

MONITOR 14" A COLORI £. 298.000

GIOCATTOLI

PERSONAGGI SPACE MONKEYS £. 12.900

GIOCO TABOO PICTIONARY SALTINMENTE £. 56.500

SAPIENTINO PIU' "CLEMENTONI" £. 25.900

TANYA CAMMINA FELICE Con accessori £. 36.900

MAGICA CASA di BARBIE £. 99.000

CAMPER AMICI CERCAFAMIGLIA £. 55.000

RODEO DONDOLO "CHICCO" £. 59.000

TRATTORE AGRI PEG Con rimorchio £. 125.000

PISTA FERRARI 2 corsie "POLISTIL" £. 87.500

ACTION MAN Operazione spazio £. 53.500

C'È DI PIÙ...

Filetti di alici - 240 g Delicius - £. 11.900
Alici in salsa piccante - 50 g Delicius - £. 2.490
Carciofini e melanzane - 650 g La Josephine £. 4.290
Tonno Palmera in olio d'oliva - 240 g - £. 2.450
Confetture - 380 g Boschetti - £. 1.690
Gran fetta da 72 pz - 540 g Buitoni - £. 2.190
Pasta di semola - 500 g Cuore - £. 850
Polpabella - 400 g x 3+1 om Star - £. 2.490
Orzo bimbo solubile - 120 g Star - £. 1.990
Piselli delicatezza - 410 g x 3 Cirio - £. 2.950
Olive verdi - 354 g Minerva - £. 1.950
Olive nere - 250 g Minerva - £. 1.950
Caffè classico - 250 g x 2 Splendid - £. 5.190
Cioccolato latte/nocciola - 100 g Perugina - £. 950
Passata di pomodoro - 700 g Mutti - £. 790
Biscotto Bucaneve - 500 g Doria - £. 2.650
Carcioghiotto Peperlizia - 370 g Ponti - £. 4.390
Peperoni Peperlizia - 350 g Ponti - £. 2.390
Cipolline Peperlizia - 370 g Ponti - £. 2.390
Riso arborio - 1 kg Riserie Vignola - £. 2.490
Steccalatte - 420 g Balocco - £. 1.190
Biscotti Balocco 350 g - £. 1.190
Pepsi Cola - 1,5 L - £. 1.690
Acqua Fiuggi - 1 L - £. 1.190
Acqua San Pellegrino naturale - 2 L - £. 550
Vin Santo - 75 cl Cecchi - £. 5.750
Chianti - 75 cl Cecchi - £. 5.750
Panettone classico di marca - 1 kg - £. 4.800
Pandoro classico di marca - 900 g - £. 4.800
Confezioni natalizie contenenti 1 bottiglia di spumante dolce + 1 panettone o pandoro - 750 g Motta o Balocco - £. 8.900
Asti Riccadonna - 75 cl - £. 4.900
Pasta all'uovo - 250 g La Molisana - £. 990
Olio extra vergine di oliva - 1 L De Cecco - £. 7.490
Whisky puro malto Glendullan 8 anni - 70 cl - £. 14.900
Whisky Vat 69 - 70 cl - £. 9.900
Succhi di frutta - 200 ml x 6 Valfrutta - £. 2.690
Amaretto di Saronno - 70 cl - £. 14.500
Brandy Stock 84 - 70 cl - £. 13.500
Bailey's Irish Cream - 75 cl - £. 15.900
Pulirapid - 750 ml - £. 2.390
Carta igenica Tenderly - 10 rotoli - £. 4.490
Polvere per lavatrice Atlas - 3 Kg - £. 5.990
Trote salmonate - al Kg £. 5.490
Branzino - al Kg £. 17.900
Strudel - al Kg £. 12.900
Crostate assortite - 500 g - £. 8.900
Panettone classico prod. propria - al Kg £. 11.900
Radicchio rosso variegato - al Kg £. 1.490
Brovada - al Kg £. 1.490
Finocchi- al Kg £. 1.490
Melanzane - al Kg £. 1.490
Fettine sceltissime di manzo - al Kg £.15.900
Braciole nodino - al Kg £. 9.400
Porchetta - al Kg £. 23.000
Montasio semistagionato - al Kg £. 15.900
Insalata russa - al Kg £. 10.900
Insalata esotica - al Kg £. 25.900
Pasticcio di carne - al Kg £. 11.900
Minestrone surgelato Findus - 1 Kg - £. 3.980
Misto per risotto surgelato Arena - 300 g - £. 3.380
Gamberoni interi surgelati - 250 g - £. 8.900
Mozzarelle Pizzaiola Tris - 375 g - £. 4.790
6 uova Pastincasa - 360 g - £. 1.490
Mortadella Bologna - al Kg £. 9.900
Salsiccia calabra piccante - al Kg £. 19.300
Pancetta a cubetti dolce/affumicata - 200 g - £. 3.700
Wurstel Bonchiken - 250 g - £. 1.900
Wurstel Bongrill - 250 g - £. 1.900
Pasta sfoglia fresca - 230 g - £. 2.390
Salse per tramezzini gusti assortiti - 200 g - £. 2.190
Pane per tramezzini - 250 g - £. 1.900
Burro Prealpi - 500 g - £. 4.690
Mascarpone Galbani - 500 g - £. 5.760
Gnocchi assortiti - 500 g - £. 2.990

E TANTISSIMI ALTRI ANCORA...

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

GS GRUPPO

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15

VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00

LUNEDÌ CHIUSO

ESPRESSIONE